EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 13

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia a.c.p. 2/1960: anno L. 10.000, sem. 5500, trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 80-961 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 15 - Martedì 16 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 80-961 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 agni mm. ottava-colonna (lun. 450) pezia o data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 900 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero numerolo tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. locali (spediz. aeree Paesi centrali. con esteriori): *Argentina pes. 15; Austria an. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 80; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pes 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80 *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 4; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Raggiunto a Bruxelles l'accordo in extremis dopo una estenuante discussione

Il Mercato Comune europeo è salvo da ieri è cominciata la «seconda tappa»

L'ANNUNCIO ALL'ALBA DI DOMENICA

Superato lo scoglio dei problemi agricoli

La Germania occidentale ha accettato il compromesso - Una sola riserva avanzata dal ministro francese (in attesa dell'odierna riunione del suo governo) - La drammatica nottata che ha preceduto l'intesa - D'ora in poi ogni ulteriore decisione approvata con semplice maggioranza sarà vincolante per ciascuno dei sei Paesi del Mec

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Alle ore cinque della notte fra sabato e domenica, un usciere in livrea e guanti bianchi entrò nel salone in cui si erano svolte le riunioni del Consiglio dei ministri del Mercato Comune Europeo (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e staccava tredici foglietti del calendario appeso a una delle pareti. Qualche minuto prima, il sottosegretario della Comunità Economica Europea, l'unico ritenuto è quello avanzato dal ministro degli Esteri francese Couve de Murville, il quale ha dato la sua approvazione subordinandola alle decisioni del Consiglio dei ministri francese che si riunirà oggi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle.

L'accordo è stato raggiunto dopo una nottata che non ha forse precedenti nella storia delle conferenze diplomatiche. Dalla sala in cui, senza interruzioni dalle venti di sabato si svolgeva la riunione, uscivo ogni tanto uno dei ministri, barcollante di stanchezza, e, per andare a prendere un po' di aria, doveva attraversare uno stanzone in cui erano accampati più di duecento giornalisti, fotografi, operatori della radio e della televisione di ogni paese del mondo.

Molti cronisti dormivano e qualcuno russava rappresentato in una poltrona, ma appena il ministro appariva si risvegliavano tutti e gli si stringevano intorno, minacciando di soffocarlo. I ministri non volevano fare dichiarazioni; cercavano di cavarsela con qualche frase di un ottimismo generico che non accontentava nessuno.

Antonio Segni, che essendo ritornato a Bruxelles soltanto a mezzogiorno, era il più fresco di tutti, per levarsi dall'imbarazzo si mise a declamare poesie in dialetto sardo. Nessuno capì una parola, però i giornalisti americani le trovarono molto divertenti e vollero annotarle; senza tuttavia riuscire a riprodurre la grafia delle parole: quando poi provarono a rileggere, venne fuori il più bizzarro linguaggio che si sia mai udito.

Finalmente, messo alle strette, Segni disse: «Vi risponderò come quel marinaio al quale nessuno chiedeva che cosa voleva dire una napoletana apparsa su un'isola: Può darsi che piova, ma può anche darsi che farà bel tempo». Mezzanotte era ormai passata da un pezzo e si era dunque ancora a un punto in cui ogni previsione era impossibile.

Mezz'ora dopo, dalla sala del Consiglio, uscì Couve de Murville. Disse che la riunione era sospesa, ma sarebbe ripresa fra poco; lui, però, se ne andava a dormire.

C'era ancora da concludere la discussione sul problema centrale delle trattative, quello che sin dal primo giorno aveva alimentato il contrasto franco-tedesco, cioè il problema del fondo finanziario della Comunità e, se il principale protagonista abbandonava la riunione, si poteva credere che non ci fossero più probabilità di arrivare all'accordo. Vero è, però, che la partenza di Couve de Murville poteva essere interpretata anche nel senso opposto e, cioè, che essendo stato l'accordo ormai raggiunto nelle linee essenziali, il ministro se ne andava perchè rimaneva soltanto da metterlo tecnicamente a punto, attraverso il lavoro degli esperti.

Le ore, intanto, passavano e l'incertezza rimaneva.

Finalmente, venne fuori Paul Henri Spaak: in smoking, sorridente, disse che andava a letto per essere sveglio la mattina alle nove e poter ascoltare dal giornale radio l'annuncio del passaggio alla seconda tappa.

L'inizio del processo irreversibile di abolizione delle frontiere doganali, è stato definito con l'accordo della notte fra sabato e domenica. Ci si è arrivati attraverso una serie di compromessi che non soddisfano interamente nessuno dei paesi e delle categorie interessate, ma nel complesso costituiscono un vantaggio per tutti.

Dal punto di vista immediato, la più sacrificata può darsi che sia la Germania Occidentale, che ha ancora un'agricoltura organizzata sulla struttura sociale del tempo di Bismarck. A mano a mano che il Mercato comune agricolo progredirà, l'agricoltura tedesca si troverà davanti a un dilemma: riorganizzarsi radicalmente o scomparire.

Non c'è dubbio che il governo di Bonn sceglierà la riorganizzazione. Sarà allora un immenso beneficio non soltanto per la Germania Occidentale, ma per tutta l'Europa, perchè la società agricola tedesca, fondata su privilegi e protezioni statali, d'accordo con un programma imperialista, è stata per un secolo uno dei principali elementi che hanno impedito lo sviluppo democratico del paese.

Il Mercato comune agricolo rende impossibile le condizioni alle hanno fatto finora dell'agricoltura tedesca uno strumento di guerra di conquista. Anche sotto questo aspetto, dunque, oltre che per i reali vantaggi che ne deriveranno alle economie dei sei paesi, l'accordo di Bruxelles acquista un valore di primaria importanza.

Sandro Volta

Commento dell'on. Segni all'accordo di Bruxelles

Roma, lunedì mattina.

I ministri Segni, Rumor e Colombo sono giunti ieri alle 14,30 all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Bruxelles. Appena sceso dall'aereo, l'on. Antonio Segni ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le decisioni prese a Bruxelles dai 6 governi di passare alla seconda tappa di attuazione del Mec e di adottare i provvedimenti e le leggi che dovranno portare, tra un certo numero di anni, alla realizzazione di una politica agricola comune, costituiscono soprattutto una dimostrazione concreta della grande forza di coesione politica insita nel Mec.

«Sia pure attraverso un negoziato lungo e difficile, reso, peraltro, tale dalla complessità della materia, si è riusciti a conciliare posizioni che sembravano inconciliabili.

«Ciascuno dei 6 governi ha dovuto accettare qualche rinuncia alle proprie impostazioni e, dalla conciliazione dei talvolta divergenti interessi nazionali, è risultato il concreto avvio di una politica agricola ispirata ai principi comunitari. Il passaggio alla seconda tappa, a una volta, comporta il passaggio della regola della unanimità a quella della maggioranza. Ciò sancisce l'integrazione economica e politica dei 6 Paesi come un suggello definitivo alla costruzione interna della comunità e accresce la sua forza di attrazione unitaria.

«Questi sviluppi — ha concluso Segni — non solo favoriranno l'ulteriore rafforzamento economico e politico della nostra comunità, ma soprattutto le permetteranno di svolgere il suo ruolo fondamentale di coesione e di unificazione dell'Europa e di rafforzamento del mondo libero, nonché di strumento di espansione degli scambi, di solidarietà internazionale e di progresso economico e sociale per tutti i popoli del mondo».

tario agli Esteri tedesco, Lahr, che aveva presieduto l'ultima riunione, aveva letto questa dichiarazione.

«I ministri, avendo constatato che progressi sufficienti sono stati realizzati effettivamente nel campo della politica comune, decidono, in applicazione all'articolo 8 del Trattato, di passare alla seconda tappa del Mercato Comune».

Dopo tante incertezze, si era arrivati così alla conclusione della discussione sui problemi agricoli, spesso molto dura, che per due settimane aveva tenuto in sospeso le sorti del Mercato Comune, minacciando di far fallire anche i progressi già raggiunti nel campo industriale, durante i cinque anni trascorsi dalla firma del Trattato di Roma. L'usciere che aveva riportato il calendario alla data giusta, caricò l'orologio e aprì le tendine, che erano state fermate sulle dodici. Infatti, per osservare le prescrizioni del Trattato, in cui è detto che la constatazione dei progressi per il passaggio alla seconda tappa dovrà avvenire entro il 31 dicembre, i ministri europei erano ricorsi alla finzione di considerare simbolicamente che il tempo si fosse arrestato a quella data.

Alle ore cinque di domenica è stato dunque il Capodanno della Comunità Economica Europea. L'unica riserva è quella avanzata dal ministro degli Esteri francese Couve de Murville, il quale ha dato la sua approvazione subordinandola alle decisioni del Consiglio dei ministri francese che si riunirà oggi all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle.

L'accordo è stato raggiunto dopo una nottata che non ha forse precedenti nella storia delle conferenze diplomatiche. Dalla sala in cui, senza interruzioni dalle venti di sabato si svolgeva la riunione, uscivo ogni tanto uno dei ministri, barcollante di stanchezza, e, per andare a prendere un po' di aria, doveva attraversare uno stanzone in cui erano accampati più di duecento giornalisti, fotografi, operatori della radio e della televisione di ogni paese del mondo.

Molti cronisti dormivano e qualcuno russava rappresentato in una poltrona, ma appena il ministro appariva si risvegliavano tutti e gli si stringevano intorno, minacciando di soffocarlo. I ministri non volevano fare dichiarazioni; cercavano di cavarsela con qualche frase di un ottimismo generico che non accontentava nessuno.

Antonio Segni, che essendo ritornato a Bruxelles soltanto a mezzogiorno, era il più fresco di tutti, per levarsi dall'imbarazzo si mise a declamare poesie in dialetto sardo. Nessuno capì una parola, però i giornalisti americani le trovarono molto divertenti e vollero annotarle; senza tuttavia riuscire a riprodurre la grafia delle parole: quando poi provarono a rileggere, venne fuori il più bizzarro linguaggio che si sia mai udito.

Finalmente, messo alle strette, Segni disse: «Vi risponderò come quel marinaio al quale nessuno chiedeva che cosa voleva dire una napoletana apparsa su un'isola: Può darsi che piova, ma può anche darsi che farà bel tempo». Mezzanotte era ormai passata da un pezzo e si era dunque ancora a un punto in cui ogni previsione era impossibile.

Mezz'ora dopo, dalla sala del Consiglio, uscì Couve de Murville. Disse che la riunione era sospesa, ma sarebbe ripresa fra poco; lui, però, se ne andava a dormire.

C'era ancora da concludere la discussione sul problema centrale delle trattative, quello che sin dal primo giorno aveva alimentato il contrasto franco-tedesco, cioè il problema del fondo finanziario della Comunità e, se il principale protagonista abbandonava la riunione, si poteva credere che non ci fossero più probabilità di arrivare all'accordo. Vero è, però, che la partenza di Couve de Murville poteva essere interpretata anche nel senso opposto e, cioè, che essendo stato l'accordo ormai raggiunto nelle linee essenziali, il ministro se ne andava perchè rimaneva soltanto da metterlo tecnicamente a punto, attraverso il lavoro degli esperti.

Le ore, intanto, passavano e l'incertezza rimaneva.

Finalmente, venne fuori Paul Henri Spaak: in smoking, sorridente, disse che andava a letto per essere sveglio la mattina alle nove e poter ascoltare dal giornale radio l'annuncio del passaggio alla seconda tappa.

L'inizio del processo irreversibile di abolizione delle frontiere doganali, è stato definito con l'accordo della notte fra sabato e domenica. Ci si è arrivati attraverso una serie di compromessi che non soddisfano interamente nessuno dei paesi e delle categorie interessate, ma nel complesso costituiscono un vantaggio per tutti.

Dal punto di vista immediato, la più sacrificata può darsi che sia la Germania Occidentale, che ha ancora un'agricoltura organizzata sulla struttura sociale del tempo di Bismarck. A mano a mano che il Mercato comune agricolo progredirà, l'agricoltura tedesca si troverà davanti a un dilemma: riorganizzarsi radicalmente o scomparire.

Non c'è dubbio che il governo di Bonn sceglierà la riorganizzazione. Sarà allora un immenso beneficio non soltanto per la Germania Occidentale, ma per tutta l'Europa, perchè la società agricola tedesca, fondata su privilegi e protezioni statali, d'accordo con un programma imperialista, è stata per un secolo uno dei principali elementi che hanno impedito lo sviluppo democratico del paese.

Il Mercato comune agricolo rende impossibile le condizioni alle hanno fatto finora dell'agricoltura tedesca uno strumento di guerra di conquista. Anche sotto questo aspetto, dunque, oltre che per i reali vantaggi che ne deriveranno alle economie dei sei paesi, l'accordo di Bruxelles acquista un valore di primaria importanza.

Sandro Volta

La delegazione italiana reduce da Bruxelles

Il ministro degli Esteri, on. Segni, legge alcune dichiarazioni al suo ritorno a Roma da Bruxelles. Con lui sono il ministro dell'Industria, on. Colombo (a sinistra) e quello dell'Agricoltura on. Rumor, che hanno preso parte nella capitale belga alla prima fase dei lavori del Mercato Comune Europeo (Tel. a «Stampa Sera»)

I punti-base del compromesso tra i sei Paesi della Comunità

La costituzione d'un fondo monetario agricolo che avvantaggerà soprattutto Parigi - Regolamentazioni innovatrici per carne suina, uova, pollame, frutta e verdura - La Germania importerà quest'anno 1.200.000 ettolitri di vini francesi e italiani (e ne esporterà 300 mila)

Dal nostro corrispondente particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

La nuova politica agricola sulla quale i ministri dei Sei Paesi del Mercato comune si sono accordati la scorsa notte prevede, secondo informazioni raccolte dall'agenzia «Associated Press», i seguenti punti:

FONDO AGRICOLO — I Sei creeranno un fondo per incrementare ed integrare i loro programmi agricoli nonchè le esportazioni di prodotti agricoli a paesi fuori del Mec. Per il 1963-64 il dieci per cento del contributo di ciascuno Stato proverrà dalle tassazioni sulle importazioni dai paesi fuori del Mec. Per il periodo 1964-65, le tassazioni incideranno per il 30 per cento sul contributo finanziario per il fondo. Il Belgio e il Lussemburgo contribuiranno a tale fondo con il 10,5 per cento, l'Olanda nel 13 per cento, la Germania con il 31 per cento e l'Italia con il 28 per cento. La Francia (che maggiormente beneficerà dal fondo) contribuirà col resto.

CARNE DI MAIALE — E' prevista la progressiva sostituzione dei dazi e dei vari provvedimenti, che impediscono il normale scambio di carne di maiale fra gli Stati membri del Mec, con un'unica tassazione su tale prodotto. Essa sarà costituita dalla combinazione di due elementi: le differenze nei costi di nutrimento dei maiali fra ciascun paese e la differenza dei prezzi della carne di maiale sui rispettivi mercati.

UOVA — Regolamentazioni analoghe a quelle per la carne di maiale. Alla Francia sono stati concessi due anni per adeguare il suo mercato ai mercati meglio organizzati tra i membri del Mec, principalmente l'Olanda.

POLLAME — Regolamentazioni analoghe a quelle per le uova.

FRUTTA E VERDURA — Tutti i dazi doganali devono essere abolti entro il 1° gennaio 1966. A partire dal 1° gennaio dell'anno in corso viene apportata una riduzione del 20 al 25 per cento. Questa riduzione deve essere portata al 60 per cento al 1° gennaio del 1964. Frutta e verdura sono state divise in tre categorie: extra, prima e seconda qualità. Le quote per i prodotti «extra» devono avere fine col 1° luglio di quest'anno; per i prodotti di prima qualità il 1° gennaio del 1964 e per la seconda qualità il 1° luglio del 1965. Tutti i sussidi ai mercati nazionali dovranno essere progressivamente aboliti.

VINO — Le quote d'importazione dei vini francesi ed italiani in Germania vengono fissate per quest'anno in un milione 200 mila ettolitri. Quattrocentomila ettolitri da essere usati per la produzione di champagne, 800 mila ettolitri per i vini da tavola. La Francia e l'Italia dovranno importare però ognuna 350 mila ettolitri di vino tedesco dell'annata in corso. Le quote per gli anni successivi verranno fissate successivamente dal Consiglio. Tutti i vini prodotti in Europa dovranno essere classificati secondo la loro qualità.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA — Ciascun paese può sospendere le importazioni di un dato prodotto se il suo mercato è seriamente minacciato. La Comunità Economica Europea avrà quattro giorni di tempo per decidere se il provvedimento preso da un dato stato membro è giustificato o no e può revocarlo se lo ritiene ingiustificato. La decisione della Comunità Economica Europea è inappellabile. Per i cereali la Commissione ha dieci giorni di tempo per decidere in merito alla eventuale sospensione chiesta da uno dei paesi del Mec. Per la frutta e le verdure di qualità «extra» nessun paese può fare ricorso alla clausola di salvaguardia se non col beneplacito anticipato della Commissione.

PREZZI MINIMI — Per i prodotti i cui mercati non sono organizzati secondo specifiche regolamentazioni, ogni paese ha il diritto di interrompere le importazioni se più a buon mercato dei propri prodotti. Come prezzo minimo di ogni prodotto verrà considerato l'equivalente al 93 per cento del prezzo medio dal prodotto negli ultimi tre anni.

PRODOTTI TRASFORMATI — Principalmente per pasta, birra, cioccolato è consentito una tassa del cinque per cento.

a. p.

TUTTI I POSSESSORI
di televisori nazionali ed esteri privi del 2° CANALE possono ricevere subito il 2° programma con l'applicazione degli APPOSITI DISPOSITIVI CONVERTITORI ORIGINALI TEDESCHI.
1 ANNO DI GARANZIA
SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO
APPLICAZIONE ANTENNE
2°CANALE
PUBBLIMA
METZ

Dopo i 41 congressi provinciali svoltisi ieri

Nella dc sembra prevalere l'indirizzo favorevole al centro-sinistra

Ma solo stasera si potrà avere un quadro attendibile - Secondo fonti, per altro non ufficiali, tra fanfaniani, sindacalisti di «Rinnovamento» e dorotei propensi all'incontro coi socialisti, si arriverebbe al 55 o 60 % - Notevole discorso di Fanfani: «Ci vogliono aperte intese parlamentari e stabili formule governative» per innestare nel progresso economico il progresso sociale

Roma, lunedì mattina.

Ormai non rimane che attendere il congresso democristiano. Mancano dieci giorni all'apertura di Napoli, e c'è la febbre della vigilia. Fino a tarda notte si è rimasti in attesa dei risultati delle 41 assemblee provinciali che, riunitesi sabato, hanno chiuso i propri lavori ieri sera tardi. Sono apparsi di grande importanza per capire come si prospettano le cose, perchè riguardano quasi la metà dei delegati che decideranno a Napoli a favore o contro il centro-sinistra. Ma non è possibile, prima di stasera, avere un quadro in qualche modo attendibile dei rapporti di forza tra le correnti: le liste dei delegati non si riferiscono quasi mai alle correnti organizzate del partito, spesso comprendono elementi di diverse correnti che sul piano locale si sono alleati, qualche volta una corrente al suo divisa in due, persino in tre liste. E' necessario disporre dei nomi dei delegati eletti, e di ognuno stabilire l'orientamento che, in alcuni casi, non è così preciso da evitare che ciascuna corrente lo acquisisca troppo facilmente alla propria forza.

E c'è, poi, il grosso problema dei dorotei: quale fetta dorotei è senza dubbio, e le prime indicazioni di stasera sembrano confermarlo, la corrente più forte del partito; ma è divisa in varie sottocorrenti con diverse sfumature, spesso sostanziali, nel modo di considerare l'opportunità dell'incontro coi socialisti. Spesso il sì significa anche no.

Fatte queste riserve, sembra, stando alle prime notizie, che risulti confermato il prevalere, nelle assemblee provinciali, dell'indirizzo che, con varie gradazioni, è favorevole al centro-sinistra; secondo alcuni calcoli, che però, a volte, si collegano più che alle previsioni che alle constatazioni, tra fanfaniani, sindacalisti di «Rinnovamento», dorotei circumspetti propensi all'incontro coi socialisti, c'è, a favore del centro-sinistra, una maggioranza che oscilla tra il 55 e il 60 per cento. Aggiungendo i dorotei che nutrono riserve importanti per l'incontro coi socialisti ma che Moro conta di portare sulle proprie posizioni, la maggioranza di centro-sinistra dovrebbe coprire il 75 per cento dell'area del partito: è questa forza che, attraverso l'alleanza dei fanfaniani, dei dorotei e dei sindacalisti di «Rinnovamento», dovrebbe imporre la propria volontà al congresso di Napoli.

Rimarrebbero fuori, secondo i calcoli che vengono attribuiti al segretario democristiano, i «basisti», che rappresentano l'ala più a sinistra del partito, la corrente centrista di Scelba e le varie correnti di destra.

Conclusione: i precongressi provinciali sono indicativi, ma il gioco grosso spetterà al congresso. Vi sono poi i discorsi coi quali ieri gli esponenti del partito hanno difeso, di fronte agli iscritti, il proprio modo di vedere le cose. E' impossibile registrarli tutti, quel che conta è che essi confermino l'impressione secondo cui gli elementi favorevoli al centro-sinistra sono all'offensiva, mentre i contrari si arroccano su una linea di difesa che poggia più sulla sfiducia che il centro-sinistra sarà veramente possibile che non sull'opposizione di principio. La destra democristiana non insiste più sulle elezioni anticipate: l'esigenza di consultare il corpo elettorale, prima di decidere una qualsiasi intesa coi socialisti, è difesa, ora, soltanto dal seguaci dell'on. Scelba.

In realtà, come hanno fatto il ministro Zaccagnini a Ravenna, il ministro Bo a Napoli ed il ministro Rocco a Caserta, ci si trova di fronte al fatto che nessuno, da nessuna parte, abbia proposto un'alternativa divorsa dalla maggioranza di centro-sinistra. A Modena, anche Medici s'è detto favorevole al centro-sinistra.

A Biella il ministro Pella ha detto che il psi non è ancora «maturo» per collaborare con le forze democratiche, a Como i ministri Martinelli e Spallino hanno assunto numerose, anche se non decisive, riserve sull'incontro coi socialisti; per l'on. Martino un'intesa è possibile solo sul terreno economico.

Per la destra dc, l'on. Andreotti, a Frosinone, ha detto che il programma socialista impedisce ogni intesa e che, per quel che c'è da fare nell'interesse del paese, basta la dc. Più sfumato è apparso l'on. Tambroni che si è riportato al proprio discorso al congresso di Firenze (favorevole al centro-sinistra) per aggiungere che, estraneo ad ogni corrente, egli teme i pericoli di nuove alleanze.

Nuove precisazioni, nuovi chiarimenti, ma, nella sostanza, dalla massa dei discorsi domenicali non emerge niente di veramente nuovo.

L'interesse politico è così centrato sul discorso pronunciato da Fanfani a Siena, che è un discorso chiaramente favorevole al programma e alle alleanze di centro-sinistra; ma occorrono, secondo Fanfani, «aperte intese parlamentari» e «stabili formule governative» per innestare nel progresso economico il progresso sociale. E occorre, infine, che al congresso di Napoli «emergano decisioni chiare, concrete, definitive», e che le alleanze congressuali non si contraddicano. E, su tutti questi punti, Fanfani è d'accordo con Moro: questa, nell'intricata matassa dei rapporti interni democristiani, è la cosa che più conta; se ne attendono gli sviluppi. Le cose dipendono dal verificarsi di quest'alleanza, a Napoli, e dalla sua piattaforma.

Per il resto, c'è molto poco, ma merita una segnalazione il fatto che al Consiglio nazionale dei mai, riunitosi ieri, il segretario del partito, Michelini, abbia detto che i socialdemocratici sono «democratici», pure ammettendo eccessivamente la necessità della dittatura.

Michele Tito

I precongressi a Biella e St. Vincent

Si sono svolti ieri a Biella e a St. Vincent i precongressi per la nomina dei delegati al congresso nazionale del partito democristiano a Napoli.

A BIELLA *sono stati eletti due rappresentanti della lista di «centro», ispirata all'on. Pella (che ha pronunciato un discorso), e un rappresentante della lista «fanfaniana».*

A ST. VINCENT *i democristiani della Val d'Aosta hanno scelto i loro tre candidati tutti nella lista capeggiata dal segretario regionale prof. Berthet, che comprendeva i coltivatori diretti e la corrente di «Rinnovamento». La corrente di «Iniziativa» non ha ottenuto nessun delegato.*

(In nona pagina i servizi)

Primi risultati

Roma, lunedì mattina.

Nel corso della notte si erano completando gli scrutini delle elezioni per la nomina dei delegati al congresso dc di Napoli da parte di 41 precongressi provinciali. Ecco i risultati già pervenuti:

A Bolzano sono stati eletti tre delegati «dorotei» e un sindacalista di «Base».

A Cagliari la mozione centrista, contraria al centro-sinistra, ha ottenuto nove delegati, contro quattro «dorotei».

A Belluno sono stati eletti due «dorotei» e uno di «centro».

A Pavia tra fanfaniani e dorotei è avvenuto tra delegati e la [illegible] uno.

A Ravenna i fanfaniani di «Nuove cronache» hanno avuto due delegati e i «dorotei» uno.

A Ragusa due liste di «dorotei» hanno conquistato i quattro posti di delegato.

A Chieti la lista «dorotea» ha avuto undici eletti, la minoranza nessuno.

A Modena quattro delegati saranno di «Rinnovamento» e due di «centrismo popolare».

A Lucca sono stati eletti tre «amici di Fanfani» e uno di «Base».

A Vicenza sono stati eletti cinque «dorotei» e tre di «Rinnovamento».

A Piacenza sono stati eletti due fanfaniani e un «doroteo».

A Cremona sono stati eletti quattro delegati divisi in due liste, entrambe favorevoli al centro-sinistra.

A Rieti i tre posti di delegato sono andati ad altrettanti «amici di Fanfani».

A Ferrara la vittoria è andata alla lista di «dorotei» (2 delegati) e uno alla lista di fanfaniani, «basisti» e «Rinnovamento».

A Reggio Emilia tre delegati sono «fanfaniani», uno «doroteo» e uno di «centrismo popolare».

A Venezia sono stati eletti cinque rappresentanti di una lista di «fanfaniani», «Base» e «Rinnovamento». I due posti della minoranza sono andati alla lista «dorotea».

A Gorizia sono stati eletti tre delegati favorevoli al «centro-sinistra».

A Padova la lista dei «dorotei» ha avuto otto delegati e quattro delegati sono rappresentanti di una mozione concordata fra «amici di Fanfani», «Base» e «Rinnovamento».

CRONACA CITTADINA

A Grugliasco: mentre giocava in cortile, ha spostato le assi che coprivano la buca

Una bambina di otto anni sparisce in un pozzo Dopo disperate ricerche il padre la trae in salvo

L'allarme dato dalla cuginetta, che l'ha vista precipitare e, terrorizzata, non sa più indicare il luogo esatto dell'incidente - Quando l'uomo scopre l'apertura, sono già passati dieci minuti - Sostenendosi alle pareti si cala a sette metri di profondità, trova la bimba e la porta alla superficie - E' illesa: uno strato di sabbia ha attutito la tremenda caduta

Paola con la mamma dopo la paurosa avventura

Una bimba di otto anni ha vissuto una paurosa avventura: precipitata in un pozzo profondo oltre 7 metri mentre giocava in un cortile, è rimasta una decina di minuti imprigionata nell'oscura voragine, la cui imboccatura si era richiusa, ma alla fine è stata trovata dal padre ed estratta illesa. Il pozzo, appena costruito, era vuoto e così si è conclusa senza il minimo danno la vicenda che aveva tenuto in terribile angoscia i congiunti della piccola.

L'episodio è avvenuto alle 17 di ieri a Grugliasco, in via Generale Cantore. Alfredo Pelanti di 44 anni, immigrato dalla Toscana a Grugliasco dove è stato assunto come capofficina in un nuovo stabilimento, dopo aver rimesso per qualche tempo ospite di un fratello a Torino era venuto a prender possesso dell'alloggio affittato in una casa di nuova costruzione, eretta dall'impresa torinese Massaglia e Merlino. Ieri erano arrivati da Firenze la moglie Vittoria e i quattro figli, Patrizia di 12 anni, Paola di 9, ed Emanuele di 5. Il fratello e la moglie di questi erano con lui per aiutarlo nel trasloco. I lavori di completamento non sono ancora finiti: la casa non ha un numero civico, il cortile sembra ancora quello di un cantiere, con mucchi di sabbia e di calce, travi e steccati.

Mentre i due fratelli, dall'interno, sistemavano i mobili e le masserizie nell'appartamento, i figli di entrambi giocavano in cortile. Paola, assieme alla cuginetta Cristina, erano lontane dagli altri bimbi. Le due piccole mentre si rincorrevano nel cortile, si fermavano incuriosite dinanzi alle assi inchiodate, che coprivano un orifizio del diametro di circa mezzo metro. Si tratta di un «pozzo perdente» appena costruito, anzi non completamente finito perché manca ancora il chiusino in cemento che lo coprirà e che è provvisoriamente sostituito dalle assi.

La piccola Paola le sollevava, cercava di guardare che cosa vi fosse al di sotto: in un baleno scivolava e scompariva nella voragine. Invano si attaccava al coperchio, riusciva soltanto a tirarselo dietro in modo da richiudere l'imboccatura del pozzo. Fortunatamente non vi era acqua; inoltre le pareti, dopo essersi allargate nel primo tratto, ricominciano a stringersi verso il fondo e quindi la bimba, anziché fare un volo di oltre 7 metri, deve aver strisciato per un lungo tratto, fermandosi infine su di uno strato di sabbia che ha ulteriormente attutito il colpo.

La cuginetta Cristina, di 7 anni, si precipitava spaventata in casa, correva dallo zio e gli gridava: «Paola è caduta nel pozzo! Correte presto!». I genitori e gli zii si precipitavano in cortile spaventatissimi. Pensavano ad un pozzo pieno d'acqua, avevano il terribile dubbio che ogni intervento fosse ormai tardivo. Si guardavano intorno e non vedevano nessun pozzo. Le assi che coprivano l'orifizio non suggerivano l'idea di un'apertura. Cristina, piangente e terrorizzata, non sapeva dare spiegazioni più esatte, e neppure gli altri bimbi, più piccoli, sapevano indicare il punto preciso.

Passavano quasi dieci minuti di angoscia. Altre persone si raccoglievano nel cortile, cercavano di farsi spiegare che cosa fosse successo. Finalmente Alfredo Pelanti scopriva l'imboccatura del pozzo, toglieva il coperchio, scorgeva al fondo la sua bambina. Temendo che vi fosse acqua e che la sua piccola potesse perdere le forze ed affogare il padre si precipitava giù e, attaccandosi alle pareti, graffiandosi più volte, riusciva in un baleno a calarsi in fondo dove raggiungeva la bimba. Paola, del tutto illesa salvo alcune graffiature, stringeva le braccia al collo al papà e veniva così riportata alla superficie dallo stesso padre sul un idraulico aveva nel frattempo gettata una corda. Non occorreva neppure ricoverarla in ospedale, bastava una visita del dott. Enrico Musso di Collegno per confermare che la caduta non aveva avuto gravi conseguenze.

Assemblee di democristiani in preparazione al congresso

E' indetta per domenica prossima il congresso provinciale dei democristiani torinesi. In preparazione di questo importante avvenimento politico i giovani democristiani hanno tenuto ieri un dibattito con relazioni dell'on. Donat-Cattin e di Giulio Cesare Rattazzi, e il centrismo degasperiano — ha affermato Donat-Cattin — rispondeva alle necessità dell'epoca: una difesa ad oltranza della democrazia e delle sue strutture. Oggi i problemi sono diversi. La politica non ammette dogmatismi e si modifica con l'evolversi della situazione».

Ieri si sono riuniti anche i «dotori» torinesi (dirigenti, iscritti) e direnti che hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale si conferma: «l'adesione alla linea politica sino ad ora tenuta dalla segreteria nazionale del [illegible] e si auspica che il congresso nazionale esprima un programma di governo che riaffermando la validità delle impostazioni politiche e sociali della democrazia cristiana, non opponga preclusioni all'allargamento dell'area democratica».

Dalla finestra era entrato nella gelateria di piazza Carignano

Dopo il furto si addormenta a bordo di un'auto rubata

Due vigili credono che sia stato colto da malore e il ladruncolo cerca invano di fuggire - Poi confessa: due mesi fa era uscito dal carcere ed era sempre vissuto di espedienti

Gianfranco Mancone

Ieri mattina alle 8 i camerieri o la cassiera della gelateria Pepino, in piazza Carignano, nell'aprire il locale hanno constatato che nella notte erano stati perpetrati da un ladro. Il malvivente, dando prova di notevoli doti acrobatiche, si era introdotto nel locale dopo aver infranto il vetro di un finestrino, ad un lato di metri d'altezza. Trascurando una cassaforte — che conteneva una discreta somma — il ladro si era accontentato di 33 mila lire, che si trovavano nel registratore di cassa. Prima di svignarsela, si rifocillava con un panino e due birre.

Il proprietario, signor Tito Guglielminetti, informava subito il commissariato Castello. Delle indagini veniva incaricato il maresciallo Cerullo, ma la cattura del ladruncolo era effettuata casualmente, due ore dopo dai vigili urbani Crotto e Tinteri. Percorrendo con l'autoradio piazza Maria Teresa, notavano all'angolo di via Rolando una «1100» sul volante era scavalcato un giovane.

Pensando fosse stato colto da malore, i due vigili si avvicinavano per soccorrerlo. Il giovane, che era soltanto addormentato, si svegliava di soprassalto con aria spaurita e cercava di scendere per fuggire. Alla richiesta di esibire i documenti, rispondeva di non averne. I vigili lo accompagnavano alla sezione di polizia, dove il dott. Smirne lo interrogava.

Il «fermato» era il diciannovenne Gianfranco Mancone, originario di Fiume. Era uscito dal carcere due mesi fa, dopo una condanna per furto, e da allora non era più tornato dalla famiglia, che abita in via Pomba. Il Mancone ha dapprima confessato di aver rubato la «1100» (che appartiene al dott. Gabriele Tarsi, corso Giovanni Lanza 104), e successivamente di essere stato lui a svaligiare la cassa della gelateria. In tasca, aveva ancora l'intero bottino. E' stato ricondotto alle «Nuove».

— Ieri pomeriggio, tra le 14 e le 14.30, un «topo d'alloggi» ha preso di mira l'abitazione dei coniugi Amanti, al sesto piano di piazza della Repubblica 19. I proprietari erano assenti. Il furto è stato scoperto da un loro cugino che avevano incaricato di prelevare degli oggetti. In un cassetto, il ladro aveva trovato 120 mila lire in biglietti di banca.

Vedere in terza pagina

L'assassino sfuggito all'ergastolo dal '45

La clamorosa vicenda di Monachesi-Trasfi - I due delitti, la condanna alla massima pena e la fuga dal carcere di Alessandria 17 anni fa - L'evaso, sotto il nome di un amico, si è creata una famiglia a Moncalieri - Si tradisce nell'indicare la data di uscita

Al colle dell'Aquila (Giaveno): si era portato in una zona segnalata come pericolosa

Uno sciatore si frattura il cranio e muore ruzzolando per 200 metri fra le rocce

Angelo Nasi, la vittima

Il Danani con la moglie

La sciagura dovuta allo strato di ghiaccio che ricopriva il percorso - Il decesso mentre viene portato in ospedale; la vittima è un tabaccaio di borgata Parella - Altri due feriti perché si sono avventurati imprudentemente in luoghi difficili

Uno sciatore è morto e altri due sono rimasti feriti per incidenti occorsi sul colle dell'Aquila. Il monte che divide la valle del Sangone da quella del Chisone. Fino a pochi mesi fa la strada giungeva soltanto alla Maddalena, cinque chilometri sopra Giaveno; ora arriva in località Colombano, a quota 1900 metri, dove sono stati costruiti un grande albergo e gli impianti di seggiovia e di «skilift» che salgono a circa duemila metri, quasi alla sommità del monte.

Ieri, con il bel tempo, circa 4500 sciatori con un migliaio di automobili e una decina di pullman hanno raggiunto l'albergo e poi si sono sparsi per il colle. La neve era buona soltanto dalla stazione intermedia della seggiovia alla sommità, nel tratto inferiore era molto gelata sin dal mattino. L'alpinista Compagnoni, capo della scuola di sci nella zona, aveva fatto piantare cartelli delimitanti l'area pericolosa. La direzione dell'albergo inoltre avvisava del pericolo gli sciatori, con avvertimenti lanciati di tanto in tanto dagli altoparlanti sospesi ai tralicci della seggiovia.

Nonostante queste precauzioni qualche sciatore si avventurava nella zona più bassa dove all'insidia della neve ghiacciata si univa quella delle numerose rocce sporgenti che affiorano lungo tutto il pendio della montagna. L'incidente mortale si è verificato verso le 11, un centinaio di metri sopra l'albergo. Il trentanovenne Angelo Nasi, nativo di Scopa Sesia (Vercelli) e abitante a Torino in via Asinari di Bernezzo 103, stava scendendo con gli sci su un tratto con forte pendenza. Ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sulla crosta ghiacciata, rimbalzando di roccia in roccia. Molti sciatori dalla parte alta del monte e dall'albergo hanno assistito alla rovinosa caduta che si è conclusa dopo circa duecento metri. Dal basso si è subito telefonato alla stazione intermedia della seggiovia dove sono in permanenza di servizio due infermieri della Croce Verde di Torino con due slitte. Di là sono scesi e hanno caricato lo sventurato che aveva un largo squarcio alla testa.

Trasportato al posto di pronto soccorso dell'albergo, il Nasi ha ricevuto le prime cure dal dott. Mario Moselli, assistente del prof. Re (ortopedia del Maria Vittoria). Il medico si è reso subito conto della gravità del caso: era una frattura esposta con affondamento della volta cranica. Da Torino è stata fatta salire una ambulanza della Croce Rossa che ha portato lo sciatore al Maria Vittoria, ma qui è giunto cadavere.

Il Nasi era sposato da quattro anni e con la moglie (già vedova e madre di una ragazza di 17 anni) aveva aperto una tabaccheria nella stessa casa di via Asinari di Bernezzo 103. Era molto appassionato di sci e a volte, di domenica, andava in montagna da solo, con la «600». Ieri mattina è partito alle 8 per il colle dell'Aquila e una moglie è andata a far visita alla figlia che convive con una zia in via Michele Lessona 7. La tragica notizia l'ha raggiunta in serata, mentre si trovava da una cognata, in corso Lecce 53.

Altri due incidenti, con conseguenze fortunatamente meno gravi, si sono verificati sulle piste dello stesso monte. Il giovane Mario Facchini, abitante a Milano in via Verdi 3, ha riportato la frattura della spalla destra e di una caviglia. Il torinese Araldo Desani, 35 anni, abitante in via Petrarca 23, è ruzzolato per circa duecento metri, senza sci, lungo il versante che guarda Forno di Coazze, ed ha riportato la sospetta infrazione della cosce sacra ed escoriazioni al viso.

Due incidenti mortali: sulla Torino-Rivarolo e alle porte di Chieri

Una donna uccisa nello scontro di due auto Motociclista vittima di un guidatore pirata

La prima sciagura causata da un sorpasso avventato - L'operaio in moto è stato travolto alle spalle e lasciato moribondo

Due persone sono morte in incidenti stradali accaduti ieri pomeriggio l'uno sulla provinciale Torino-Rivarolo, presso il bivio per Bosconero, e l'altro alle porte di Chieri. Nella prima sciagura due automobili, che viaggiavano in direzione opposta l'una all'altra, si sono scontrate frontalmente.

In una delle auto, una «600», erano i coniugi Roberto e Ines Zucca, rispettivamente di 50 e 44 anni, abitanti a Torino in via Ricotti 1, e la madre della donna, signora Rosa Scotti vedova Rossotto, di 67 anni, abitante in corso Cadore 37. Partiti poco prima delle 16, erano diretti in gita a Rivarolo. Li seguivano a breve distanza, su un'altra auto, il figlio della Rossotto, Ferdinando, e sua moglie.

La testimonianza hanno consentito di ricostruire in quel modo accadde il tragico incidente. Presso il bivio per Bosconero il guidatore dell'«1100» si spostò al centro della strada per superare un furgoncino. Si trovò davanti, a pochi metri, una «1100» che, a sua volta, aveva appena sorpassato un'utilitaria ferma. Lo scontro, inevitabile, fu violentissimo e lo [illegible] auto si sfasciarono. La «1100» per il contraccolpo girò su se stessa e rimase di traverso in mezzo alla carreggiata; la «600» fu scaraventata sulla sua destra fin sul ciglio della strada.

Toccava proprio a Ferdinando Rossotto, sopraggiunto poco dopo, soccorrere i congiunti feriti; la madre, che aveva riportato ferita gravissima, gli spirava tra le braccia. I coniugi Zucca venivano portati d'urgenza all'ospedale di Rivarolo e, successivamente, alle Molinette. Roberto Zucca era in condizioni gravissime per la frattura della gamba e del bacino e per lesioni interne; sua moglie aveva riportato la frattura della gamba destra.

Il guidatore della «1100» — Giuseppe Fiorito, di 34 anni, abitante a Valperga in piazza della Repubblica 3 — è uscito quasi illeso dalla sciagura: si è contuso una spalla ed un ginocchio e all'ospedale di Rivarolo è stato giudicato guaribile in 15 giorni; sua moglie, Albina Piatti, si è ferita alla faccia: i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese.

— Sulla statale Riva-Chieri, quasi alle porte di quest'ultima località, alcuni passanti hanno trovato, ieri sera alle 7, un uomo in gravissime condizioni. Era steso bocconi sul ciglio della strada, dalla parte sinistra per chi guarda verso Torino, e rantolava. Cinque metri indietro v'era una motocicletta ridotta in pessime condizioni.

Il [illegible] all'ospedale di Chieri. Veniva mandata un'ambulanza e lo sventurato vi era caricato sopra. Ma moriva durante il percorso.

Il maresciallo Serniotti, comandante la stazione dei carabinieri di Chieri, identificava nel morto il muratore Egidio Stesso, di 34 anni, nato a Rosana (Treviso) ed abitante con la moglie e 4 figli a Buttigliera d'Asti. Dai rilievi eseguiti sul posto il maresciallo traeva la conclusione che lo Stesso era stato investito alle spalle da un automobilista che poi era fuggito lasciandolo moribondo sulla strada. Sull'asfalto erano visibili, per un tratto di quasi 13 metri, le tracce di una frenata.

Rosa Scotti ved. Rossotto

Egidio Stesso, 34 anni

Farmacie aperte stanotte

Con servizio dalle 8,30: v. San Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 10; p. Carignano 3; c. Svizzera 42; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Principe Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 354; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 32; p. Viti, Veneto 11; c. Moncalieri 267; c. Semplone 113; p. Carlo Felice 13; v. Mazzini 24; Strada di Settimo 33; v. Nizza 27; v. Cernaia 38; v. Bergamo 58; c. Casale 71. Dalle 9,30: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-36; c. Belgio 180; v. Orfane 28; v. Nizza 55; v. Cibrario 88; c. Brescia 47; v. Nizza 152; c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; p. Vittoria 29; v. S. Tommaso sup. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 28; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 290; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 215; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 10.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.E.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Corso Giulio 9* (cortile).

I FELI SUPERFELINI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.M.E.*, Torino, *p.zza Sun Carlo 197, telef. 553-789; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 42-47.*

Un giorno di primavera

Il termometro è salito ieri fino a sfiorare i nove gradi - Le strade della collina affollate di gitanti

Il tempo ha regalato ieri ai torinesi una giornata quasi primaverile. Il sole era caldo e brillante, il cielo terribilmente, l'aria tiepida. Chi non è andato a sciare, ne ha approfittato per compiere gite nei dintorni, in collina, o per passeggiare nei viali del Valentino. Lungo la strada che si dipanano dalla città il traffico era intensissimo. A Superga, al Pino, al Colle della Maddalena sono affluiti comitati automobilisti. La gente scendeva dalle macchine e si godeva il tepore della prima ora pomeridiana. Se non ci fosse stato lo sfondo di un paesaggio brullo, fatto di alberi spogli, si sarebbe potuto pensare ad una giornata di marzo. Il termometro è salito fino a sfiorare i nove gradi sopra zero, e non faceva freddo neppure all'ombra.

Come spiegano i meteorologi questo piacevole fenomeno? «Capita di rado — ha detto il prof. Berla dell'Ufficio meteorologico di Torino —. E' un afflusso di aria proveniente da sud-ovest attraverso le Alpi marittime. Per compressione si è formato un vento caldo e umido che ci ha portato questa temperatura mite. Il fenomeno si chiama "föhn". Nel 1951 si è avuta una situazione di questo genere e il 19 gennaio il termometro è salito fino a 14 gradi. In passato, ma bisogna andare lontano negli anni, si è registrata in gennaio una punta ancora più elevata: 18 gradi sopra zero». Tuttavia è una situazione instabile: può durare un giorno o due. Si prevede per la prossima settimana una nuvolosità diffusa su tutta la regione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,9
MINIMA +4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6,6; press. 735,9; umid. 66%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono; temperat. stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +11,1; minima 0; media +5

Medaglia d'oro a 51 insegnanti

Un pubblico Istituto, il studenti e insegnanti, ha affollato ieri mattina il teatro Alfieri. Il Comune, com'è ormai consuetudine di ogni anno, ha premiato gli alunni più meritevoli delle scuole civiche diurne, serali e festive: in tutto 379 premi e 223 attestati di lode. Quest'anno, per la prima volta, il Municipio ha assegnato anche una medaglia d'oro ai maestri che per oltre 25 anni hanno tenuto lezioni nei corsi serali. Una *bella* che sembrava ormai dimenticata.

Dopo brevi parole dell'assessore Tettamanzi, del sindaco e del prof. Lama che ha recato il saluto della scuola di Stato, sono saliti sul palco a ritirare la medaglia d'oro 51 insegnanti e direttori didattici. Alcuni sono già in pensione da tempo e alle scuole serali hanno dedicato gran parte della loro esistenza. Tra i più anziani sono il prof. Alessandro Zoccarelli, 46 anni di servizio, la signorina Maria Ines Angeloni, 43 anni, il prof. Enrico Biondo, 42 anni.

Una figura tipica è Gaspare Gilli Witter, un pensionato di 82 anni che vive a San Colombano Belmonte, un paesino di 250 abitanti sopra Cuorgnè, con il figlio parroco, don Renato. Il Gilli-Witter per trent'anni ha fatto lezione nelle scuole serali torinesi. Conosce i segreti di numerosi mestieri e ai suoi allievi non insegnava soltanto i testi scolastici, ma insegnava anche a rilegare scarpe, rilegare libri, costruire culle di vimini, scolpire il legno. Era una miniera di nozioni. «Ogni tanto — dice — viene a trovarmi qualche vecchio allievo. Sono tanti che per riconoscerli devo trarre dal cassetto l'album della fotografia dove sono ritratte tutte le mie classi». Anni fa il Witter ha ottenuto la medaglia d'oro dal ministero della Pubblica Istruzione. Dopo gli insegnanti, sono saliti sul palco gli alunni che hanno ricevuto libri, attrezzi, assegni e libretti di risparmio.

— Premi e medaglie sono stati consegnati ieri mattina a 123 studenti e a una ventina di insegnanti dalle «Scuola operaia San Carlo» di via Giuseppe Verdi, che si sono distinti durante l'anno scolastico 1960-61.

CORSO: Mercoledì
LI UCCIDEVANO RIDENDO

LA FURIA DEGLI IMPLACABILI

MAFFEI
Ultimi giorni di un eccezionale spettacolo che ha riscosso un clamoroso successo
CATCH - COLPI PROIBITI
presentato dalla Compagnia di
MARIO FERRERO
con
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
Applauditissima esibizione di CATCH femminile della campionessa francese
JEANNINE SORHABIL
e della lottatrice svizzera
ANDREE DEMESSINE
Non perdete l'occasione di divertirvi con
CATCH - COLPI PROIBITI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 18,15 - 21,15
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONI
OGGI
ANNA GALENTO
ENZO ROMEI
nella rivista
AVVENTURA IN GO-KART
con
MILENA DREY
ALDO RALLI
LELE MARTIN
Lily Margaret - Elsa Fall
Pierre Frank's Dancers
con la vedette internazionale
VALDEMARO
SULLO SCHERMO:
L'ARCIERE DI SHERWOOD
in Technicolor
con RICHARD GREENE
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 18,15 - 21,15
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15

CRISTALLO
DUE ORE DI RISATE GARANTITE CON

PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
Divorzio ALL'ITALIANA
UN FILM COMICO
UN FILM TERRIBILE
SI CONSIGLIA DI VEDERLO DALL'INIZIO

Urologia generale - Nevrastenie - Vaginismo genesco. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pzza Tbist. 881-147 Corso Re Umberto 86. Ore 9-12; 15-18.30

ECCEZIONALE SUCCESSO AL VITTORIA
Vittorio GASSMAN

i Briganti Italiani
IMBOSCATE! SCARAMUCCE! AMORI! BATTAGLIE.....E COMICITÀ!

TROCADERO
Via A. Doria 6 - telef. 883.721
Ore 21 - 2
Serata AURUM

CLUB FARO DANTE
Via 21 APRILE DEL TEATRO
SPLENDIDISSIMA N. 15
Giochi - Sorprese - Premi
Succ. FRANCO WELLY
e il suo Complesso

Rist. «AMBASCIATORI»
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefoni 57.42 - 57.61.88

Alessandra - Faro - Capitol
Dato il grande successo continua OGGI e DOMANI
IL DIAVOLO ALLE 4

KARTS Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts homologati
Tutti i giorni: 14-18 21-24

La distruzione della bellezza

Da anni la mia amica Valentina sfida imperturbabile il tempo. E' stata una bella bambina, una bella adolescente, una bella ragazza, una bella giovane donna e adesso è una bella donna matura. Conosco le ragioni della sua bellezza: salute, equilibrio dei nervi e della volontà, solida ereditarietà eugenetica, abitudine alla sobrietà e alla castigatezza. Valentina non è mai stata intemperante, non è mai andata a letto troppo tardi, non ha mai bevuto cocktails ed altre miscele, non ha mai mangiato eccessivamente, non si è mai logorata in stanchezze fisiche. Io questo non l'ha aiutata la vita, ma il suo naturale buon senso e la sua naturale disposizione alla misura.

Pure, ha avuto, grossi dolori e grossissime delusioni. L'ho vista piangere raramente, ma quando piangeva era per un dolore così sentito, così cocente, che le sue lagrime bruciavano. Piangeva bene, senza orrore, portando al viso, per nascondervi le smorfie, il fazzoletto immacolato. Quando lo sfogo era cessato, sulla sua pelle, senza una scalfittura, rimaneva un gonfiore dolce che sembrava quasi amoroso. I suoi occhi lavati dal pianto erano meno splendenti, ma privi di quello sguardo asciutto che spesso la rendeva fin troppo bella. L'ho vista dibattersi in ribellioni feroci, che le facevano urlare, quasi, le sue ragioni: ragioni intime, che la straziavano e che si strappava dal petto come fossero luce che la trafiggevano. L'ho vista combattere con le passioni — l'amore, la gelosia, l'ambizione frustrata — smicidendosi a palmo a palmo alla sconfitta, lasciando lembi d'orgoglio e di cuore alle forze che la sopraffacevano. L'ho vista soffrire, durante la guerra, di orrore, di odio e anche di paura.

Un giorno Valentina, che era sfollata in un paese della costa ligure, così isolato, così piccolo e roccioso che sembrava dimenticato da tutti (fuorché dalla bellezza, si sa, un paese che ogni edificio guasta senza avere ancora osato toccarlo), Valentina l'indomita, ebbe paura. Uno scafo da armare, portava davanti alla sua finestra che guardava lo spazio immenso del mare, attirò una formazione di gurgli sereni che credevano di liberarci distruggendoci. Mentre usciva per uscire, le piombò sulla testa un bombardamento rapido e micidiale, polvere, mattoni, vetri e l'acqua del mare. Si rialzò pesta, bagnata, ma salva e come da me che abitavo un poco più lontano. Era pallida, sporca, ma tranquilla. Mi disse subito:

— E' una guerra stupida, questa degli aerei. Io sapevo: ma che cosa cercavano in quel pezzo di legno galleggiante?

Non seppi che cosa rispondere, non c'era, del resto, niente da rispondere. La guerra l'avevo già patita, io, fino alle viscere e non avevo più parole. Valentina seguitò:

— Ho tutti i vetri infranti in casa, le porte divelte dai cardini: verrò a dormire da te, mi vuoi?

Certo, la volevo. Le feci preparare un letto nella camera attigua alla mia e Valentina vi entrò verso le sette di sera, con due valige che vuotò per riporre la roba negli armadi.

— Mi fermerò con te finché non avranno rimesso i vetri, fa freddo, vedrai.

Faceva freddo, era vero, anche in quel paese che i monti riparavano. Era vicino Natale, nella sua casa vi erano, nei vasi, i corbezzoli che il giorno prima ero andata a cogliere in un bosco di fiaba. Dissi a Valentina:

— Stai qui finché vuoi, mi dispiace soltanto che la mia casa sia meno bella e meno ricca della tua.

Valentina alzò una spalla:

— Penso proprio alle comodità della casa, in questo momento. Siamo fortunate ad avere ancora un tetto sulla testa.

Andammo a letto presto. Valentina era stanca e il aver la sua casa spalancata, con porte e finestre divelte, l'accorava. Non era attaccata alle cose, ma era una donna d'ordine. Dopo avermi data la buona notte sulla soglia della porta che divideva le nostre camere, disse con una piccola voce che non le conoscevo:

— Vorrei lasciare questa porta aperta, ti dispiace?

— No, perché dovrebbe dispiacermi?

La sentii, così, tardare a prendere sonno, la indovinai inquieta, turbata. Tardai anch'io ad addormentarmi e dormii agitata, svegliandomi spesso. Nel dormiveglia, avvertivo i movimenti agitati di Valentina che si rigirava nel letto; le mani si muovevano, mi sembrava di percepire la sua tensione. All'alba, un'alba bianchissima che si depose a strati sul mare freddo, udii distintamente il passo di Valentina che andava e veniva nella sua camera. Mi alzai, la trovai intenta a riporre febbrilmente nelle due valige la roba che aveva tolto il giorno prima.

— Che cosa fai? chiesi, stupita.

Valentina, vestita da viaggio, volse verso di me un viso bello e sconvolto:

— Parto, prendo l'unico treno che parte tra poco, alle sei e mezzo. Mi credi se ti dico che non ho chiuso occhio dalla paura? Una paura irragionevole, che non potevo frenare con nessun ragionamento, che si è impadronita di me, che non ha motivo preciso (il bombardamento di ieri? Niente, in confronto a quelli di Milano, che ho già sopportati). Sento che questa paura mi rode e mi avvilisce. Non la voglio dentro di me, mi fa schifo, è una cosa immonda.

Così, per fuggire la sua paura, Valentina fuggiva il paese che si era scelta come rifugio. La lasciai partire. Mi abbracciò senza un sussulto, rigida. La vidi allontanarsi col suo passo regolare e sostenuto, sempre bella, nonostante l'avvilimento della paura.

La guerra finì, venne la pace di frutti. Era invecchiata, ma era ancora bellissima. Il tempo la sfiorava senza infierire sul suo viso e sul suo corpo, le metteva un'ombra intorno agli occhi e glieli addolciva, un po' di adipe intorno ai fianchi e la rendeva più tornita, più femminea. La ripresa della vita normale le ridiede lustro ed eleganza, ed ella sfidò il periodo più duro della vita femminile, quello della cinquantina, in perfetto equilibrio. Non si ribellò alle piccole rughe, alle piccole scolorazioni della pelle e dei capelli, alle piccole turgescenze e rigidezze del corpo. Io la guardavo con stupore: «E' imbattibile, pensavo; tutte, al suo confronto, soffrono di deperimenti, di alterazioni fisiche; lei no; lei si appanna a poco a poco e quasi non si vede».

L'altro giorno, però, andai a casa sua senza annunciarmi. Valentina non mi aspettava, mi recai subito nella sua camera e la colsi in un momento di abbandono. Era davanti alla sua toeletta e si guardava i denti nello specchio, a bocca spalancata. Era la bocca di una vecchia, senza denti. Non seppi trattenere un grido. Valentina si volse verso di me, ma non si dolse della mia presenza. Anzi, rise, senza denti, e disse:

— Mi hai scoperta. Sono senza denti, sì. Il dentista, ispirile i miei denti si guastavano tutti, mi ha convinta a farmi rifare quelli superiori col metodo americano. Ho accettato, spinta da non so quale vanità. Ecco il risultato: mi ha segato, anzi polverizzato i denti superiori. Aspettando di averli belli e finti, eccomi vecchia. Non mi stanco di guardarmi allo specchio. Mi vedo come realmente sono. Io sono la donna che tu vedi per caso stamattina. Quella che vedi di solito è una finzione creata da non so quale trancello della natura. Il mio vero viso è questo, corroso, devastato. Mi illudevo di non soffrire i danni del tempo, eccomi portata alla verità. Non è vero che si hanno, come molti dicono o credono, gli anni che si dimostrano, si hanno quelli segnati dalla fede di nascita, solo quelli. Quanti anni mi dai, stamattina che mi vedi bene? Su, dillo, non ho paura...

Risposi:

— Cinquantasette.

— Me ne togli uno, forse per farmi piacere perché conosci la mia età. Grazie. Certo che da ora in poi, guardandomi nello specchio, non mi illuderò più.

Fu così, difatti. Sebbene coi denti bianchi e perfetti, Valentina conservò sul viso un'ombra segreta. E io che la so guardare, vedo che si rilascia, che si abbandona, che diventa, forse con gioia, finalmente vecchia.

Marise Ferro

Da 10 giorni mancava notizia di un impiegato di Chiavari

Riva Trigoso, lunedì mattina.

A dieci giorni dalla sua misteriosa scomparsa, mancano ancora notizie del segretario delle scuole Medie statali di Chiavari, Salvatore Cormeghi, di anni 47, abitante a Lavagna. Il Cormeghi è privo di documenti, che ha lasciato a casa, e veste una giacca pesante grigio-scuro, un maglione grigio, una camicia gialla e pantaloni leggeri. E' di statura media con capelli castani ondulati.

L'UOMO CHE RUBO' DICIASSETTE ANNI ALL'ERGASTOLO

Così si è tradito il criminale nell'indicare la data di nascita

Il Monachesi, evaso dal carcere di Alessandria, ha vissuto libero con il nome dell'amico Trasfi, emigrato in Argentina - Si è creata una famiglia a Moncalieri, ha recitato bene la sua parte, è anche stato processato, per un tentato omicidio nel 1960, come "incensurato" - La finzione è crollata quando ha chiesto il certificato di residenza destando i sospetti di un carabiniere zelante - Dopo l'arresto il racconto della sua clamorosa avventura

Vittorio Monachesi, l'ergastolano vissuto in libertà per quasi 17 anni sotto il nome d'un amico d'infanzia, è stato trasferito ieri pomeriggio dalla caserma dei carabinieri di Torino alle carceri «Nuove». Il suo interrogatorio, la notte precedente, era durato sei ore. Egli si era difeso con ostinazione disperata, proclamandosi vittima d'un inspiegabile errore. Ma le sue perorazione, se avevano accenti accorati, era debole nella sostanza. Egli asseriva di chiamarsi Enrico Trasfi, ma riconosceva troppe cose dell'uomo di cui aveva assunto le generalità. Il vero Trasfi era emigrato in Argentina nel 1947, e il Monachesi era al corrente di questo, ed affermava d'aver rientrato in patria «poco tempo dopo». Ma sapeva ben poco del Sud America. Infine — ed è il particolare che lo ha tradito — non conosceva la data di nascita del suo amico d'un tempo.

Ha confessato quando il maggiore Troya, che aveva diretto le indagini, gli ha detto che lo avrebbe portato ad Alessandria per metterlo a confronto con guardie e carcerati che vi erano stati dal 1946, anno della sua evasione. «Allora è inutile che io mi ostini ancora — ha dichiarato con un gran sospiro — laggiù mi riconoscerebbero. Non sono cambiato molto in tutti questi anni di vagabondaggio. Ho mentito per quasi diciassette anni. Sono proprio io l'evaso. Mi chiamo Vittorio Monachesi, nato a Macerata il 14 gennaio 1908, barbiere, condannato all'ergastolo per due omicidi. Prendetemi e verbalizzate».

Oggi è il giorno del mio compleanno, quello vero. Da questo momento smetto la parte di Enrico Trasfi e torno ad essere me stesso, con tutte le colpe che mi si attribuiscono. Ma prendete nota anche, fin d'ora, che io intendo chiedere una revisione del processo. Sono stato condannato in periodo fascista. Due testi, che avrebbero potuto scagionarmi, non sono stati chiamati a deporre. Io nego d'aver avuto una qualsiasi parte nei due omicidi di Macerata per i quali il Tribunale ha decretato la mia rovina. Se si rifarà il processo, lo uscirò ancora dal carcere».

Erano le tre del mattino, l'interrogatorio era cominciato alle nove della sera precedente. Nel momento in cui ha ceduto, il Monachesi è apparso sollevato. Alla tensione è seguita in lui una gran calma. E' sembrato un vecchio attore che lascia la scena dopo aver sostenuto un ruolo particolarmente impegnativo. Egli ha parlato allora pacatamente per più di un'ora, raccontando la sua clamorosa rapina e travagliata di ergastolano in libertà.

Nel 1945, nei giorni dell'insurrezione partigiana era detenuto nelle prigioni di Alessandria. Quando la città fu liberata egli approfittò della confusione e riuscì a farsi credere un prigioniero politico.

Mescolandosi ai veri patrioti, uscì e si presentò ad uno dei comandi del C.L.N. Disse che era un partigiano della zona e che aveva smarrito tutti i documenti. E come si chiamava? Gli era venuto in mente il nome d'un giovane del suo paese, emigrato in Argentina nel 1947: Enrico Trasfi. Erano stati insieme alla visita di leva. Lui era del 1905; il Trasfi del 1904: ma l'anno precedente lo avevano fatto «ricevibile» aggregandolo alla classe successiva. Contò di ricordare anche la data di nascita precisa del suo amico, ma inutilmente. Forse non l'aveva saputa mai. Da tanto tempo, del resto, egli non vedeva più nessuno di Macerata. Non era neppure sicuro che il cognome scritto sul suo concetto fosse proprio Trasfi e non Trasci. E in seguito, quando gli chiedevano la generalità e doveva firmare impiegava ora l'una ora l'altra grafia.

Il C.L.N., sceso precipitosamente — a quei tempi non sarebbe stato facile — gli rilasciò una tessera: egli diventò Enrico Trasfi (ma la «f» era scritta con un semplice tratto senza taglio e poteva leggersi benissimo come una «s»). La data di nascita l'aveva indicata a casaccio: non ebbe tanta fortuna da indovinare il giorno e il mese esatti e non pensò che la futura prova di questo piccolo errore lo avrebbe smascherato.

«Erano tempi difficili. Io ero uscito per la strada dopodici anni di segregazione. La vita era tanto cambiata: la gente e le abitudini erano diverse. Mi stupivo di tutto e dovevo fingere di non aver mai sorpreso. Ad ogni istante avrei potuto tradirmi. Mi sfuggiva spesso il mio vero nome: Vittorio. Ho vissuto ciascuno di quei giorni intimi assaporando con amarezza il piacere della libertà. Era certo che mi avrebbero rintracciato in poco tempo. Quando qualcuno mi fissava in faccia mi coglieva un terrore che non so descrivere. Credevo che m'avesse riconosciuto, che fosse un poliziotto travestito».

Dopo sei ore di interrogatorio l'ergastolano ha confessato la sua vera identità

Invece passarono i mesi, egli si adattò benissimo alla sua parte e nessuno lo cercò. Desiderava intensamente rivedere la moglie e il figlio. Sul finire del '51 intraprese un viaggio fino a Macerata. Ma laggiù gli mancò il coraggio di presentarsi alla famiglia. Tornette di esser stato da qualche conoscente e riconosciuto, e tornò indietro. Per somigliare di più al Trasfi si fece tagliare due incisivi. S'era accorto che all'anagrafe, all'epoca in cui era partito per l'America, mancavano quasi due denti.

Da giovane il Monachesi aveva fatto il barbiere. Ma era anche, per diletto, un buon prestigiatore. Ora, per vivere esclusivamente questa seconda attività. Girava per i paesi del Piemonte e si esibiva nelle fiere ripetendo i suoi giochetti in cambio di poche lire. Nel corso di queste peregrinazioni, nel 1946, a Cigliano, incontrò una donna, Massimina Passera, che conduceva un'esistenza analoga alla sua. Possedeva un piccolo circo sgangherato nel quale dava spettacolo. Aveva sette figli e non era sposata. Il Monachesi le propose di lavorare insieme. Alla donna non parve vero di trovar qualcuno disposto ad aiutarla, con tante bocche da sfamare, a mandare in collaborazione e in compagnia lo spettacolo. Nacque altri due figli: un bimbo, che morì dopo pochi mesi, e una bambina, Giuliana, che ha ora 14 anni.

Di matrimonio la Passera non parlò mai. Del resto preferiva che anche i nuovi nati portassero il suo cognome, come gli altri. La donna assicurò di non aver saputo mai nulla della vita sciagurata del suo compagno. Egli non le confidò mai nulla, per quanto le fosse affezionato fino alla gelosia.

Trascorrendo gli anni, l'evaso si convinse, a poco a poco, che nessuno l'avrebbe più scoperto. Vittorio Monachesi risultava scomparso nel 1945, certo la credevano morto. Il vero Enrico Trasfi viveva in Argentina, se non era deceduto anche lui. Egli dunque poteva star tranquillo sotto questo nome. Il circo si spostava di paese in paese, di città in città; i figli crescevano, e si guadagnava abbastanza per tutti. L'ergastolano era un bravo saltimbanco, sapeva recitare e improvvisare scenette comiche con i ragazzi.

Ma i figli maggiori ora volevano ingrandire l'impresa, chiamar nuovi collaboratori, guadagnar di più. L'uomo era contrario. Essi lo abbandonarono. L'«arena» cessò di spostarsi e si fissò a Moncalieri.

In quel tempo si unirono allo «troupe» un ragazzo di 18 anni, uscito dal riformatorio: Renato Migliasso; e un altro giovane vagabondo, suonatore di chitarra, che si chiamava Salvatore Galiano. Quest'ultimo, per celia, iniziò con il Monachesi che la Passera la tradiva con il Migliasso. E l'ergastolano non era tenero di nervi e il presunto rivale con una coltellata. Fu poi arrestato e processato. Non si scoprì la sua vera identità e lo condannarono come Enrico Trasfi a due anni di reclusione e poi, in appello, a otto mesi. Gli avevano concesso tutte le attenuanti e risultava incensurato! Uscì dal carcere il 14 dicembre 1960.

Dopo questo episodio, l'ergastolano in libertà si convinse che erano non lo avrebbero più scoperto, e visse più sicuro. La seconda famiglia che s'era creato si era stabilita finalmente in una casa vera. Un alloggetto di tre stanze, in via Sacchi 1, a Borgo San Pietro di Moncalieri. Dei figli, tre lavoravano come operai in una fabbrica di accessori per auto: Giovanni di 24 anni, Giorgio di 21, Lucia di 17.

«Ero così convinto che il mondo si fosse dimenticato di me, voglio dire di Vittorio Monachesi, che aveva di regolarizzare del tutto la mia posizione. Volevo dei documenti che certificassero definitivamente la mia falsa identità, avevo bisogno di liberarmi finalmente d'ogni timore e di trovare un lavoro fisso. Perciò ho chiesto il certificato di residenza, e ancora una volta ho indicato a memoria la data di nascita di Enrico Trasfi. Per conoscere quella esatta sarebbe bastato chiedere una verifica anagrafica al comune di Macerata. Ma chi poteva incaricarsi? In casa nessuno era al corrente del mio passato. Dovevo dire ai miei che non sapevo in che giorno fossi nato? Avevo paura di insospettirli. Né avrei osato andare io stesso a Macerata. E infine non ho attribuito importanza all'errore. Al processo per il tentato omicidio non se n'erano accorti, dopo tutto».

Ma questa volta la fortuna non ha aiutato il Monachesi. Il municipio di Torino, ottenute informazioni a Macerata, ha rilevato la discordanza di date e ha incaricato i carabinieri di svolgere indagini. Enrico Trasfi risultava in Argentina. La sua famiglia aveva ricevuto una lettera da lui nel 1958. Dunque chi era il misterioso personaggio che chiedeva la residenza in Piemonte. Certo qualcuno che conosceva il vero Trasfi e voleva nascondere il proprio nome. Interrogando gli amici dell'emigrato, e Macerata, un maresciallo dei carabinieri ha scoperto che un tempo costui era stato in relazione con il Monachesi. E ha segnalato il particolare ai nuclei dei carabinieri di Torino.

L'altra sera una pattuglia ha circondato la casa di Moncalieri. Si temeva che il ricercato tentasse la fuga. Alle 20,30 il capitano Vacca e i sottufficiali Consoli, Verzese, Paladino e Milano sono entrati nell'alloggio e hanno invitato il falso Trasfi in caserma. Egli li ha seguiti senza insospettirsi, e poi a poco a poco ha compreso che questa volta la fortuna lo aveva abbandonato.

Quando, verso le cinque, ha firmato il verbale, ha scritto in calce al foglio «Enrico Trasfi». «Mi perdoni, maggiore, — ha detto — è la forza dell'abitudine».

Carlo Cavicchioli

Questi i due delitti che trenta anni fa a Macerata fecero condannare Monachesi al carcere a vita

1930: un ufficiale giudiziario ucciso a martellate in strada - 1931: una perpetuà decapitata e sepolta in chiesa - Un episodio commovente: la simpatia e la calda umanità della figlia dell'assassinato (maestra) per il figlio dell'omicida

Macerata, lunedì mattina.

La sconcertante vicenda dell'ergastolano maceratese Vittorio Monachesi che, dall'aprile 1945, è riuscito a vivere libero con il nome di Enrico Trasfi (un suo amico d'infanzia, da molti anni emigrato in Argentina), ha suscitato i più vivaci e disparati commenti sia a Macerata sia in tutta la provincia. La storia ha veramente i toni del romanzo e rasenta l'incredibile, e se Vittorio Monachesi avesse saputo la data di nascita esatta dell'uomo di cui aveva preso il nome, probabilmente non sarebbe mai stato scoperto.

Enrico Trasfi, di padre ignoto, nacque l'8 agosto del 1904, in provincia di Macerata, dove fu allevato dalla famiglia Leombruni. Nel 1927 emigrò in Argentina, a Rio Quarto, dove si formò una famiglia. Non è più tornato in Italia. Vittorio Monachesi, che fu suo compagno di infanzia, era sicuro che il vero Trasfi non si sarebbe mai fatto vivo, e perciò non esitò, affermando di aver smarrito tutti i documenti, a farsi rilasciare un tesserino da un comando partigiano con quel nome. Ma ignorava, come abbiamo detto, la data di nascita e pertanto indicò il 13 gennaio 1905. Questa discordanza lo ha perduto.

Infatti, quando il falso Enrico Trasfi chiese a Macerata un certificato di residenza, da un controllo anagrafico qualcuno al ricorse della differenza fra le due date di nascita — quella che egli aveva indicato, e quella reale — e il maresciallo Catalini del Nucleo dei carabinieri ebbe l'incarico di svolgere indagini. Esse furono lunghe e laboriose, anche perché il vero Trasfi, proprio per il fatto di essere un trovatello, non ha parenti, ma esattamente i carabinieri riuscirono a rintracciare Umberto Leombruni, figlio di colui che aveva allevato l'emigrato in Argentina.

Quando il Leombruni apprese che Enrico Trasfi aveva subito una recente condanna a Torino, scoppiò in una risata. Egli, infatti, era sicuro che la cosa non poteva essere vera, perché, legato da calda e fraterna amicizia con Enrico Trasfi, si era mantenuto costantemente in rapporti epistolari con lui, attraverso tutti questi anni. Il Leombruni mostrò la lettera del Trasfi, e convinse senza difficoltà i carabinieri che tutta la vicenda aveva un aspetto quanto mai misterioso.

Ma allora chi poteva essere l'individuo che diceva di chiamarsi Enrico Trasfi e che, ormai libero, viveva a San Pietro di Moncalieri? E per quali ragioni costui celava la sua vera identità? Nella cerchia delle lontane conoscenze di Enrico Trasfi, solo Vittorio Monachesi, che risultava condannato all'ergastolo ed evaso nel 1945, poteva avere interesse ad escogitare un simile imbroglio. Ma per stabilire questa realtà, furono necessari parecchi mesi di pazienti ricerche, svolte in stretta collaborazione tra i carabinieri di Macerata e di Torino, e culminate nella notte tra sabato e domenica con l'arresto e la confessione del ricercato.

Naturalmente, ora, tornano alla luce le fosche vicende che portarono il Monachesi alla prigione a vita. Il 30 maggio 1930, a Macerata, in via Trento avvenne un feroce delitto. L'ufficiale giudiziario Cesare Matiucci fu abbattuto in mezzo alla strada, a colpi di martello in testa, e rapinato della borsa contenente una rilevante somma, frutto degli incassi della giornata. Il fatto destò enorme impressione nella tranquilla cittadina, ma si rimase alle mere supposizioni. Vennero rintracciati.

Il 21 maggio del 1931 a Cingoli, un paesetto della provincia di Macerata, scomparve Natalina Girardi, una donna sulla quarantina che lavorava come perpetua presso il parroco don Amerigo Scarabotti, di Cupramontana. Le ricerche non diedero alcun esito, ma un anno e mezzo dopo, alcuni muratori, lavorando nei sotterranei della casa parrocchiale, fecero una raccapricciante scoperta: in una cassetta sepolta sotto un cumulo di macerie c'era il cadavere di una donna. La testa, spiccata dal busto, fu trovata poco lontano. Si accertò che i miseri resti erano quelli di Natalina Girardi.

Chi poteva essere l'assassino? In paese circolavano voci compromettenti per il parroco, ma i carabinieri non potevano fidarsi di vaghi indizi. Per giungere ad una accusa di omicidio, e per di più dal confronti di un ministro del culto, erano necessarie ben altre prove.

Ad ogni modo, dopo la tragica scoperta, don Scarabotti fu attentamente sorvegliato e, pochi mesi dopo, commise un passo falso. Fu infatti arrestato, con altri cinque complici, tra cui il Monachesi, per un furto compiuto il 3 gennaio del 1932 in una villa della contessa Edvige Battaglia. Di fronte alle serrate contestazioni, il sacerdote finì per ammettere di essere responsabile anche della morte di Natalina Girardi, dalla quale era ricattato e minacciato di denuncia come capo di una banda di ladri. Don Scarabotti, tuttavia, disse che l'uccisore materiale della donna era stato il Monachesi, che l'aveva finita a martellate in testa. Vittorio Monachesi negò, ma nel corso delle indagini finì per essere accusato (e i primi sospetti nacquero dall'analogia tra i due delitti) anche dell'omicidio dell'ufficiale giudiziario Cesare Matiucci. Il 15 dicembre del 1933 la Corte d'Assise di Ancona condannava all'ergastolo Vittorio Monachesi e don Amerigo Scarabotti. Quest'ultimo moriva pochi anni dopo in carcere, stroncato dal rimorsi.

Sembra che dopo l'evasione, il Monachesi abbia compiuto una fugace visita a Villa Potenza di Macerata, dove ha moglie e figlio che non aveva più visto dal giorni del processo. Il figlio del Monachesi, Ermanno, di 32 anni, è un ottimo giovane, stimato da tutti, e solo da pochi anni ha saputo la verità sul conto di suo padre. La mamma, con i suoi sacrifici, lo ha fatto studiare: ha conseguito il diploma di geometra e si è sposato. Alle elementari il piccolo Ermanno ebbe come maestra la signorina Mattucci, figlia dell'uomo ucciso da Vittorio Monachesi. Il ragazzo era trattato con particolari riguardi dalla giovane insegnante, che gli dimostrava simpatia e affetto. Egli non sapeva spiegarsi le ragioni di quella predilezione e solo molti anni dopo ebbe modo di comprendere e di apprezzare, in tutta la sua pateticà umanità, il nobile e generoso atteggiamento della donna, che si preoccupava di educare al bene il figlio dell'assassino di suo padre.

c. f.

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
DIVENTERANNO NERI, CASTANI O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE ripure
S.r.l. NAZZARENO POLEGGI - ROMA - Via Maddalena 50

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 58.850
NUOVE PUBBLICAZIONI
- Annuario statistico italiano 1960
- Annuario di statistica agraria 1960
- Popolazione e circoscrizioni comunali statistiche dei Comuni al XI-12-1960
- Annuario di statistica forestale 1959
- Le assicurazioni private in Italia 1960
- Pietro Canonico - scultore di Francesco Saperi
- Codice Sanitario
- Codice Ospedaliero
- Tasse auto per le finanze locali
- Relazione sulla situazione economica del Paese (1960)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato con Plutone, trigono con Saturno; Mercurio congiunto a Giove. Il vostro cuore sarà allietato da visite piacevoli o incontri graditi. Saranno utili gli spostamenti. Nel complesso la salute andrà benino, ma converrà fare molta ginnastica. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* le condizioni ambientali siano ridotte al massimo. La precipitazione e la mancanza di tatto sono elementi sfavorevoli. *Vita affettiva:* una persona lontana è stata trascurata; bisogna riavvicinarla se non volete perderla completamente. *Salute:* evitate gli strapazzi e gli eccessi di qualunque genere, per non affaticare il cervello e il cuore.

Bilancia - *Lavoro:* gli invidiosi saranno in agguato per farvi commettere errori. Tenete celati i vostri progetti. *Vita affettiva:* riordinate meglio la vostra corrispondenza e scoprirete qualcosa rimasto in sospeso. Appuntamento soddisfacente. *Salute:* la distensione muscolare fatta ad arte, vi ricaricherà di forze. Non trascurate il riposo.

Acquario - *Lavoro:* qualche preoccupazione finanziaria verrà superata grazie ad un appoggio sincero. Tutto si svolgerà con insolita sveltezza. *Vita affettiva:* andate incontro a chi vi cerca e vi desidera. Vivrete in un clima sereno e pacifico. *Salute:* evitate i luoghi freddi ed umidi, specialmente in serata.

Per gli altri segno dello zodiaco, le previsioni dicono: per l'Ariete: dovrete agire con molto tatto per evitare che la tensione assuma proporzioni fuori dell'ordinario. **Toro:** i vostri sforzi tendenti a correggere le falle della vostra barca, troveranno solidarietà e simpatie inaudite. Il lavoro, le relazioni sociali, tutto sarà appianato con sveltezza e cordialità. **Cancro:** in campo sentimentale, le cose tendono al meglio. Tuttavia, qualcuno tenterà di turbare l'armonia con scene di gelosia. **Leone:** non dovete cedere agli stati depressivi; la malinconia sia allontanata da voi, perché dovrete affermarvi con una personalità più forte e grintosa. **Vergine:** le incertezze sono fonte di sofferenza morale e materiale; se avete bisogno di consigli chiedetili a chi vi vuole bene. **Scorpione:** i vostri interessi attraverseranno una fase burrascosa. Siate ad una svolta decisiva. **Sagittario:** potrete ancora riprendere la rotta e camminar bene, ma dovrete usare l'energia necessaria. **Capricorno:** ogni indugiosa non sarà che un buco nell'acqua. Mantenetevi vigili sulle questioni sentimentali. **Pesci:** numerose insidie vi accerchiano e non tutte potranno essere neutralizzate dalla vostra perspicacia. Abile manovra che servirà a confondere un nemico.

T. Palombini

CAMPIONATO DELLA SERIE A

21ª GIORNATA

Nicolè segna ad un quarto d'ora dal termine e subito dopo Maschio pareggia

In trenta secondi tra Juventus e Atalanta botta e risposta nello Stadio torinese: 1-1

Esordio a sorpresa del diciannovenne terzino Casati, il quale nella Trevigliese era stato compagno dell'interista Facchetti - Il giovane difensore bianconero ha controllato bene Da Costa - Anche Garzena e Bercellino all'attacco nella fase conclusiva dell'incontro - Pali colpiti da Rosa e da Nova

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	32	21	7	2	2	6	4	1	41	20
Fiorentina	30	21	7	3	1	6	2	4	26	17
Milan	30	21	8	1	1	5	3	3	30	23
Roma	28	21	8	1	1	4	3	3	22	11
Torino	24	21	5	5	0	3	4	4	24	21
Juventus	23	21	5	4	2	3	3	6	20	17
Atalanta	23	21	4	5	2	4	4	3	23	15
Palermo	22	21	6	3	2	3	3	4	14	10
Sampdoria	22	21	5	3	2	4	3	4	21	14
Catania	19	21	5	4	1	2	3	7	19	29
Mantova	18	20	5	2	3	2	3	6	26	27
Spal	18	21	4	3	3	3	4	5	20	28
Lanerossi	15	21	2	5	3	1	7	3	13	20
Udine	13	20	3	4	3	2	3	6	13	24
Venezia	13	21	3	4	3	2	3	8	19	32
Padova	11	20	3	5	1	2	2	5	15	20
Udinese	6	19	2	0	8	0	2	7	19	40

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Genoa	36	18	8	1	0	4	3	3	28	13
Modena	32	18	5	6	2	5	4	1	16	12
Lazio	28	18	5	5	1	3	5	1	24	12
Verona	20	18	3	7	1	2	3	4	21	11
Messina	19	18	6	3	1	0	4	4	17	24
Pro Patria	19	18	4	1	3	3	4	3	21	19
Parma	19	18	4	5	1	0	3	6	15	15
Prato	19	18	5	3	1	2	4	6	27	19
Brescia	18	18	4	1	3	3	4	4	17	17
Catanzaro	18	18	4	5	0	1	3	5	20	21
Napoli	18	18	6	4	1	1	4	4	17	19
Lucchese	17	18	7	1	0	1	2	6	20	29
Sivierasch.	17	18	5	4	0	0	3	6	17	21
Reggiana	16	18	5	5	1	1	1	7	23	24
Novara	15	18	4	3	2	1	3	6	21	24
Alessandr.	15	18	2	5	2	2	3	6	19	22
Cremona	14	18	4	5	1	0	3	7	11	23
Como	13	18	3	4	2	0	3	6	11	21
Sambened.	13	18	3	4	1	2	1	8	12	24
Bari (*)	11	18	5	2	2	0	5	4	21	20

(*) Penalizzato di 6 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

4-1 Bologna-Padova	1
2-0 Inter-Mantova	1
1-1 Juventus-Atalanta	X
1-1 L. R. Vic.-Fiorent.	X
0-0 Lecco-Spal	X
0-0 Palermo-Roma	X
4-1 Sampdoria-Catania	1
2-1 Udinese-Milan	2
0-1 Venezia-Torino	2
0-0 Cosenza-Brescia	X
1-2 Reggiana-Genoa	2
3-1 Arezzo-Livorno	1
0-1 Spezia-Pescara	2
Catanzaro - Simmenthal	2-1
Como - Parma	1-1
Cosenza - Brescia	0-0
Lazio - Verona	1-1
Messina - Pro Patria	0-0
Modena - Lucchese	4-0
Napoli - Prato	2-1
Sambened.-Alessandria	2-1
Novara - Bari	2-1
Reggiana - Genoa	1-2

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Udinese; Fiorentina-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Bologna; Padova-L. R. Vicentina; Palermo-Catania; Roma - Juventus; Spal - Venezia; Torino-Lecce; Alessandria-Lazio; Bari-Modena; Pistoiese-Pisa; Chieti-Taranto. Riserve: Grosseto-Ancona; Verona-Messina.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 368.298.456

Colonna vincente: 1-1-X; X-1-X; 1-2-2; X-2-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	155	25	L. 1.180.480
Con 12 punti	3465	479	L. 52.600

TOTIP - Colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Gorgona (Milano - trotto)	1. Palescio	2. Babylona
Pr. Turro (Tor di Valle - trotto)	1. Poppa	2. Mecenia
Pr. S. Artemio (T. di Valle - tr.)	1. Numantia	2. Tizio
Pr. Bassano (San Siro - trotto)	1. Imperato	2. Fusina
Pr. Terme (Agnano - galoppo)	1. Adiaris	2. Santaquin
Pr. P. Arcione (Ardenza - gal.)	1. Acres	2. Topase

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.857.070
Con 11 punti	90	9	L. 93.033
Con 10 punti	1107	102	L. 7.080

Un nuovo giocatore alla ribalta del campionato: Domenico Casati, quarto di sei fratelli, ex-falegname di mobili a Treviglio ex-compagno di liceo dell'interista Facchetti. Ieri mattina, alle dieci, si preparava tranquillamente a disputare contro il Cuneo una partita del torneo regionale juniores; alle dieci e un quarto veniva aggregato al gruppo dei titolari bianconeri e poche ore dopo scendeva in campo al posto di Bonzan. Si sapeva che il terzino sinistro della Juventus aveva sofferto in settimana di influenza e mai di gelo; quello che non si conosceva bene era che Bonzan non fosse guarito del tutto. Egli ha espresso i suoi dubbi sulla sua possibile tenuta di gara all'allenatore e Parola non ha più esitato. Così i nove decimi degli spettatori allo Stadio, che non sapevano chi fosse Casati, hanno potuto salutare con un applauso di incoraggiamento la prima prova, la prima entrata dello sconosciuto difensore sul celebre Da Costa. Casati ha annullato l'avversario e sebbene questi non sia al massimo della forma la sicurezza contro un atleta esperto costituisce una buona presentazione per il ragazzo bianconero, guidato in modo particolare dall'allenatore dei giovani Rabitti.

La partenza in difesa è l'ultimo assalto di una serie di sostituzioni effettuate dalla Juventus. Mancava Charles, che era già allenandosi ma dovrà ancora attendere qualche settimana prima di fare la sua ricomparsa dopo l'operazione al ginocchio, mancava Sivori squalificato dopo Lecco per non aver presentato evangelicamente l'altra caviglia, alle dure entrate di un difensore avversario. Castano, che aveva provato in mattinata, non si era sentito a posto con il piede dolorante ed a Leoncini non era passato il mal di denti. Come se non bastasse, anche Rosa era appena guarito da un risentimento muscolare, tanto è vero che l'italo-argentino ha impiegato quasi tutto il primo tempo a trovare il giusto ritmo disputando in compenso una brillante ripresa. I resti della Juventus hanno comunque tenuto testa all'Atalanta, rimanendo quasi sempre all'attacco e impegnando più volte la retroguardia avversaria imperniata su Colombo difensore libero in appoggio a Cardoni.

La superiorità della Juventus è confermata dalla traversa colpita da Rosa, su punizione, dopo appena tre minuti, dalla rete ottenuta da Stacchini al 25' (il juventino era però in fuori gioco e giustamente l'arbitro ha annullato) ed ancora dal salvataggio a portiere fuori causa effettuato nella ripresa da Cardoni su una stoccata ravvicinata di Rosa. L'Atalanta in contropartita presenta soltanto un palo colpito da Nova sul finire del primo tempo.

Le occasioni da gol sono state dunque in gran parte create dai bianconeri ed anche la prima rete è stata da essi ottenuta al 32' della ripresa. Al termine di un veloce scambio Mora-Rosa, quest'ultimo dalla posizione di ala destra centrava a mezza altezza. Nicolè, ieri molto attivo, era pronto a deviare di testa, precedendo di un attimo l'intervento del portiere. In quaranta secondi l'Atalanta ristabiliva l'equilibrio. L'azione partiva dalla ripresa a centro campo; Magistrelli approfittava di una corta e imprudente respinta di Sarti per filare verso la linea di fondo: qui effettuava un cross a Maschio, allungandosi tutto, riusciva a deviare in rete sopravvendo Anzolin. Questa è stata una delle rare occasioni in cui Maschio, il più famoso degli attaccanti atalantini, ala sfuggito all'attento controllo di Mazzia. Il giovane è sempre più sicuro mediano-marcatore dei bianconeri.

Nell'ultima parte del confronto anche il terzino Garzena si è spinto all'attacco, dato che i nerazzurri erano tutti in difesa e Bercellino, Sarti e Casati apparivano sufficienti a controllare l'area. Nicolè, pressato da Colombo e carezzato da Rosboli è dolto a terra ma l'arbitro troppo indulgente non ha ravvisato un'azione da rigore. Ha effettuato allora una puntata perfino Bercellino e la partita si è appunto conclusa con un tiro di questo attaccante improvvisato, tiro che ha mandato il pallone ben alto sopra la traversa.

Date le condizioni di inquadratura poco da dire sulla Juventus se non da segnalare una parata da volleyeur «regalata» da Anzolin su un colpo ravvicinato di Magistrelli: si è trattato di un'autentica dimostrazione poichè l'atalantino era in fuori gioco già fischiato. La prima linea bianconera ha deamnciato scarsa incisività ed una preoccupante tendenza a restringere la manovra al centro, ma la formazione non completa può spiegare molte cose. Vi sarebbe soltanto da invitare i juventini ad un gioco più veloce: troppi tocchi al pallone, troppi tentativi di dribbling prima di un passaggio; ai difensori avversari questa ricerca dell'eleganza offre un notevole vantaggio. L'Atalanta ne ha giustamente approfittato. I bergamaschi hanno lasciato che i bianconeri organizzassero il loro elaborati attacchi e li hanno attesi ai limiti dell'area, bloccando tutte le offensive (o quasi). Se ci fosse stato Sivori la situazione sarebbe risultata diversa, ma il più forte attaccante d'Europa, (secondo il noto referendum francese) era in tribuna. L'Atalanta, senza affannarsi, ha così ottenuto lo scopo: non voleva perdere ed ha finito per meritare il pareggio.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Casati; Emoli, Sarti, Bercellino; Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Rota, Rancati; Nielsen, Cardoni, Colombo; Da Costa, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

ARBITRO: De Robbio.

L'acrobatico colpo di testa con cui il centravanti juventino Nicolè ha preceduto il portiere dell'Atalanta Cometti (foto Meiolo)

Lieve incidente a Nicolè

Così Sivori (in tribuna) ha visto la partita

Omar Sivori, che avrebbe particolarmente tenuto a figurare in squadra nella partita con l'Atalanta, ha dovuto invece accontentarsi di essere spettatore, e di gioire e di soffrire forse più dei colleghi per le emozioni offerte dalla gara. Il risultato di parità non lo ha trovato soddisfatto: «Meritavamo ampiamente di vincere», ha detto Sivori scendendo verso gli spogliatoi. Egli ha poi proseguito: «Il goal dell'Atalanta è nato quasi per caso da un'incertezza della nostra difesa, mentre la Juventus avrebbe potuto segnare in più di un'altra occasione se solo avesse avuto un po' di fortuna. Non mi sembra tuttavia da criticare l'annullamento della rete di Stacchini: in effetti è parso anche a me, dalla tribuna, che egli fosse in fuori gioco. Chi mi ha ottimamente impressionato è stato Casati; lo avevo già osservato in alcune partite fra i ragazzi in cui già mi era piaciuto e quest'oggi il giovane ha disputato un'ottima partita. L'Atalanta, invece, non mi è affatto sembrata la grande rivelazione che tutti dicono. Ha giocato in modo corretto ma ha anche messo chiaramente in mostra quali siano i suoi limiti. Nella partita di Bergamo, in andata; i nerazzurri avevano dato la impressione di essere molto più forti. L'unico loro giocatore veramente pericoloso è Maschio.

Nicolè durante l'incontro ha lamentato uno stiramento muscolare che si spera non grave.

Anche nel basket Incidenti a Bologna

BOLOGNA, lunedì mattina.

(c. m.) - Virtus-Cantù, per il massimo campionato di pallacanestro si è svolta al Palasport di Bologna, in un clima accesissimo, con risultato incerto fino all'ultimo secondo, tanto che l'incontro ha richiesto i due tempi supplementari (due del gioco regolare 71-71; due del primo tempo supplementare 78-78; conclusione 87-86 per i canturini). Il giocatore Sarti del Cantù, non appena fischiata la fine, subiva infortuni nel recinto del pubblico per farsi giustizia di una spettatore che gli aveva gridato una volgare espressione d'insulto; Sarti metteva k.o. lo spettatore, ma veniva sopraffatto da altre persone del pubblico, nonostante fosse andato a spalleggiarlo un compagno di squadra, Muscato. La rissa veniva sedata dall'intervento delle forze dell'ordine. Sarti se ne andava piuttosto pesto

Appassionante lotta per il primato (e domenica si avrà Fiorentina-Inter)

Così in testa: Inter punti 32, Fiorentina e Milan 30, Roma 28

Il nerazzurro Hitchens

Vano lo slancio del Mantova: l'Inter domina all'attacco (2-0)

Hitchens e Morbello marcatori - Numerose occasioni non sfruttate dai nerazzurri - Gli ospiti, privi del centrattacco Sormani, non sono riusciti a impegnare a fondo Buffon - Sessantamila spettatori

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il dicunismo del Mantova, anche se maldestro nelle fasi conclusive (l'assenza di Sormani si è fatta evidentemente sentire) ha dato il tono alla partita ed ha reso difficile il compito dei nerazzurri milanesi, paralizzandone gli attivi e pericolosi per merito soprattutto di Hitchens, irruento e combattivo, che dopo avere aperto la segnatura con un'irresistibile azione personale, è quasi sempre riuscito a seminare l'allarme e l'organizzo nelle retrovie avversarie. Ma i due goals ottenuti dall'Inter (il primo al 25' di giuoco a compimento di una svelta fuga sulla sinistra e di un'improvvisa conversione al centro con tiro imparabile del centravanti inglese ed il secondo al 4' della ripresa, scaturito da un calcio di punizione dal limite battuto da Corso, con pallone smorzato e deviato dalla barriera e tocco finale di Morbello) hanno costituito un modesto bottino, in confronto al volume di giuoco svolto dagli attaccanti nerazzurri ed alle occasioni propizie create sotto la porta validamente difesa da Negri.

Anche se qualche situazione da rete è rimasta infruttuosa per puro caso, ha fatto spicco la sproporzione tra giuoco e rendimento, lasciando molti dubbi ancora aperti sull'efficienza dell'Inter attuale, che mostra un Suarez prudente negli scanti ed impreciso nei tiri a rete, per tacere poi di Corso mezz'ala, che avverte spesso un palese disagio nell'uso del piede destro. Inoltre, dopo il secondo goal, i nerazzurri hanno presidiato con maggior cautela il settore arretrato, riducendo così la spinta offensiva e badando soprattutto al controllo della partita. La quale avrebbe comunque fatto registrare uno scarto più netto, se il portiere Negri, scosso talvolta dalla fortuna, non si fosse distinto in qualche salvataggio sensazionale e se Suarez non avesse due volte — e l'ultima a quattro minuti dalla fine — sfiorato l'esterno del palo a porta vuota.

In sostanza, la vitalità del Mantova è apparsa ammirevole sul piano della preparazione atletica, che ha consentito a tutti i componenti della squadra di lottare strenuamente dal primo all'ultimo minuto, mentre ha fatto difetto la consistenza tecnica, tanto da determinare non poco sperpero di forze, con più giocatori affannati a correre senza una stessa direzione e perfino ad ostacolarsi a vicenda. Il temperamento va insomma un po' a discapito dell'acume, anche se Negri, Corradi, Maxsero, e specialmente le due estreme Nekinho e Aliemann sono riusciti talvolta a sfoggiare un certo talento calcistico (e con Sormani in squadra probabilmente il portiere Buffon, poco impegnato, avrebbe dovuto affrontare un compito più difficile). L'intervento più arduo dell'estremo difensore nerazzurro si è avuto all'inizio della ripresa, su tiro violento di Maxsero che su cross di Nekinho da sinistra aveva centrato a mezza altezza. Buffon, pronto a respingere di pugni, ha deviato in angolo.

Da segnalare che alla gara hanno assistito ben 60 mila spettatori.

Leo Cattini

Internazionale: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Maschio; Mereghetti, Suarez, Hitchens, Corso, Morbello

Mantova: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Nekinho, Giagnoni, Ursechini, Maxsero, Aliemann.

Arbitro: Di Tonno (di Lecce).

Castelletti: un buon rientro

La Fiorentina in difficoltà sul campo del Vicenza (1 a 1)

Grande prova del giovane centrattacco Vastola - Due «rigori» negati ai vicentini - Positivo rientro di Castelletti nella difesa dei toscani

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il pareggio è parso una beffa per il Vicenza, in quanto la Fiorentina è stata «graziata» dall'arbitro di due calci di rigore. Sul primo fallo di mano di Castelletti al quarto d'ora del primo tempo si può anche credere alla non intenzionalità, sebbene la botta abbia portato via la palla dai piedi di Vastola, il quale si era assicurato nello slancio la via libera per arrivare a bersaglio. Ma sul secondo fallo, questa volta di Robotti alla mezz'ora della ripresa, non vi erano attenuanti. De Marchi aveva sferrato la sompata e la palla era diretta nell'angolo destro ove Sarti non sarebbe assolutamente arrivato ad acciuffarla, coperto com'era da due difensori. Robotti ha fermato col braccio la sfera diretta in rete ma Ronetto ha lasciato correre sollecitando animate proteste degli spettatori.

Le squadre erano in parità. Aveva segnato la Fiorentina al 4' della ripresa e aveva pareggiato il Lanerossi dopo una ventina di minuti. Sarebbe stato il gol della vittoria biancorossa. La rete del viola aveva avuto l'effetto d'una doccia fredda sul pubblico, abituato a vedere la squadra affacciarsi alla prima avversità, ma per fortuna non sui giocatori. Il Lanerossi ora balzato quasi volta all'offensiva con intatta energia. Per la verità aveva dominato tutto il primo tempo, sfiorando due volte il successo con Vastola, il quale una volta aveva mancato il bersaglio di un soffio e l'altra si era visto fermare una palla diretta in rete da un prodigioso intervento di Castelletti sulla linea di porta, quando ormai Sarti era fuori causa.

La superiorità di azioni del Lanerossi e la sua maggiore pericolosità erano la conseguenza dell'ingresso di Kostic e di Sivori all'attacco, al posto di Fortunato e Campana, ma, soprattutto, della giornata di vena della mezz'ala Menti e della prova maiuscola di Vastola, il quale ha impressionato per concezione di gioco, rapidità di smarcamenti e senso della rete. Per fermarlo i difensori viola hanno dovuto ricorrere a mezzi energici e Vastola ne ha fatto le spese a turno con Kostic e con Fuanto. Il blocco difensivo della Fiorentina non ha badato a sottigliezze ed anche per questo è apparso fortissimo, con il rientrante Castelletti in ottima forma.

Dell'attacco viola, che solo a sprazzi si è reso pericoloso e che in definitiva è risultato di gli sulla «standard» delle precedenti prestazioni, il solo Can Bartù ha lavorato con impegno cercando l'intesa con Hamrin.

Le reti sono state segnate da Milani al 3' della ripresa e da Fuanto al 6'.

l. f.

L. R. Vicenza: *Luison; Bernardi, Savoini; De Marchi, Pansanato, Zoppelletto; Fuanto, Menti, Vastola, Stenti, Kostic.*

Fiorentina: *Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bartoli, Milani, Milan, Politi.*

Arbitro: Pieretti di Torino.

Mattrel "para-tutto" in Roma-Palermo: 0-0

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La Roma ha chiuso in parità il difficile incontro con il Palermo. La squadra giallorossa è apparsa all'altezza della sua fama soltanto nella fase finale della gara mentre per almeno 70 minuti la prevalenza è stata del Palermo, i cui attaccanti però non sono riusciti ad aver ragione della formidabile difesa romanista, orchestrata da una Schiaffino davvero superlativo. L'allenatore giallorossa, in mancanza di Manfredini, aveva messo in campo una formazione prettamente difensiva. Infatti Schiaffino si era libero fu dal via, con Carpanesi a Lojacono arretrati, Jonsson centravanti di ruolo e le due ali (Orlando e Menichelli) pronte a «rientrare». Il Palermo giocò col solito modulo (Benedetti «libero» e Seroni su Lojacono) e non si può dire abbia sfigurato nel confronto. Si è avuta una prevalenza della difesa sugli opposti attacchi, però non è stata tutto sommato una gara spiacevole. La Roma è anche riuscita a segnare ad opera di Jonsson, ma la rete non era valida perchè l'attaccante romanista era in fuorigioco. Successivamente Mattrel aveva modo di annullare, con spettacolari interventi, altri tre o quattro palloni micidiali scagliati da Lojacono e Jonsson, sfiorò ancora una volta il Palermo dove ringraziare il suo portiere ma è riuscito a non perdere.

l. d.

PALERMO: *Mattrel; Bargnach, Calvani; Prato, Benedetti, Seroni; De Roberto, Malavasi, Meiss, Fernando, Maestri.*

ROMA: *Cudicini; Fontana, Corsini; Peatrin, Lojacono, Schiaffino; Orlando, Jonsson, Lojacono, Carpanesi, Menichelli.*

Segato sbaglia un rigore, Altafini segna nei minuti finali di Udinese-Milan (0-1)

Dal nostro corrispondente

UDINE, lunedì mattina.

L'Udinese ha avuto a partita di mano una sorprendente vittoria che le avrebbe consentito di continuare a sperare ancora nella salvezza, ma a dieci minuti dal termine Segato si è visto respingere da Ghezzi un calcio di rigore. E' stato senza dubbio questo l'episodio centrale dell'incontro, anche per la decisiva influenza avuta sul morale delle due squadre; dopo cinque minuti infatti Altafini riceveva a centro Romano facendo capitolare la difesa friulana, che fino ad allora aveva retto bene ai continui attacchi degli ospiti, grazie anche all'apporto difensivo di Pentrelli e Baretta costantemente arretrati. I rossoneri hanno fatto registrare una indiscussa superiorità, brillando specialmente all'attacco, hanno colpito per due volte la traversa e hanno costretto Romano a difficili interventi; nelle loro ripetute azioni di contropiede però anche i padroni di casa sono stati pericolosi, e, come diremo, sono andati molto vicini ad un clamoroso successo.

Non gli episodi principali. Al 10° su cross di Barison, Altafini colpisce di testa e manda la palla contro la traversa. Rivera al 27° manca di poco il bersaglio, perchè Romano gli si getta fra i piedi.

Nella ripresa il gioco si fa più duro per un certo nervosismo fra tutti i contendenti. Al 21° fanno seguito una fallo ai capitano, Al 29°, per fallo di Sani su Altafini, l'arbitro concede una punizione: tira Sani e la palla colpisce la parte inferiore della traversa.

Contropiede dei friulani al 36°: Rossetti, lanciato da Pentrelli, tira a un difensore respinge, riprende Rossetti da posizione ancor angolata, che con un gran rasoterra centrings Ghezzi in angolo. Sul calcio della bandierina la palla perviene a Segato, il cui tiro viene respinto da un difensore, Dove Maldini, con le mani in piena area (36° minuto): calcio di rigore che Segato batte debolmente e con poca sagacia, permettendo a Ghezzi di neutralizzare la massima punizione. Sulle ali dello scoraggiamento generale, il Milan va in vantaggio al 44°: Danova libra tra i difensori e tocca ad Altafini smarcato, il quale da una decina di metri, dopo essersi aggiustato la palla, scatta la rete all'incrocio dei pali.

g. m. c.

UDINESE: Romano; Borelli, Segato; Sani, Tagliavini, Mero; Camelia, Pentrelli, Rossetti, Baretta, Selmosson.

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

ARBITRO: Gamberotta di Genova.

Dalla fine di novembre i granata non ottenevano una vittoria piena

Il Torino (con Baker a riposo per punizione) si difende bene e si afferma a Venezia: 1 a 0

NEL SECONDO TEMPO L'EPISODIO DECISIVO

Magnifiche parate di Vieri e rete a sorpresa di Albrigi

L'ala destra torinese lanciata in contropiede batte il portiere Magnanini con un tiro tagliato - Locatelli contravanti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

I risultati delle partite di calcio sono spesso la cosa più strana e più stramba di questo mondo. Dipendono molto spesso da fatti casuali, da circostanze fortuite, dal caso. Questa partita col Venezia per esempio, il Torino non avrebbe dovuto vincerla. Poteva già considerarsi soddisfatto se esso l'avesse portata a termine con un esito di parità. Fatto positivo è che alla metà del tempo, quando si stava sullo 0 a 0, nessuno avrebbe dato un centesimo per una sua vittoria. Il portiere granata Vieri si era prodotto in quei primi 45 minuti, in quattro o cinque parate, una più bella dell'altra. Due di esse, una bassa in un angolo sulla sinistra della rete, ed una alta su tiro fortissimo erano state fra le migliori che si possano vedere sui campi di gioco. Roba di alta classe, pezzi di eccezionale bravura. Esse avevano da sole salvato il risultato per il Torino.

L'attacco, in cui Baker era stato sostituito con Locatelli, invece era stato l'ombra di se stesso. Dopo qualche schermaglia iniziale, la prima linea era quasi scomparsa dalla scena. A rappresentare la consistenza e la forza degli ospiti, non era rimasta che la difesa, nella quale avevano trovato posto ed occupazione un po' tutti gli elementi della compagine.

Il Venezia, giocando con forza slancio e con rilevante senso dell'anticipo, aveva dominato ed attaccato per quasi tutto il tempo. Gli attaccanti torinesi più non si erano fatti vivi se non per qualche avanzata sporadica che era servita essenzialmente per perdere tempo e per far prendere fiato ai colleghi occupatissimi a fermare a bada ed a respingere gli avversari. Se si eccettua una occasione, verso il finire del tempo, quando Law era arrivato troppo tardi, su un centro proveniente dalla destra, Magnanini, il portiere veneziano, non aveva corso il minimo pericolo: non aveva avuto da neutralizzare alcun tiro. Non aveva avuto da sbrigare altro che lavoro di ordinaria amministrazione.

Alla ripresa, la cosa non cambiavano di aspetto, se non per il fatto che l'attività della prima linea dei padroni di casa diventava più confusionaria che mai. Il Venezia continuava ad attaccare con grande impeto e grande intensità. Ma cincischiava, cadeva davanti a porta, e si ritirava in uno sbarramento difensivo ogni volta più deciso, più energico e più impenetrabile. Il problema della giornata su quel campo pareva ridursi al fatto se il Torino avrebbe potuto reggere senza cedere, fino al novantesimo minuto dell'incontro.

Uno spettante intervento del portiere Vieri, autore di decisive parate (Telefoto)

Il colpo inopinato, quello che doveva trasformare la fisionomia del risultato giungeva al 18° minuto. Il quarto d'ora dopo la ripresa del gioco era appena scoccato, ed una delle avanzate a scopo diversivo degli ospiti stava avendo corso, quando Law, sulla destra del granata e poco oltre la linea di metà campo, giratosi bruscamente su se stesso inviava di sinistro un lungo pallone verso la parte opposta della sua sparuta prima linea. I difensori veneziani, tutti rincalzati da tempo in avanti ormai, non erano in molti, e Locatelli riprendendo restituiva prontamente verso la sua destra, dove Albrigi, che un momento prima si era trovato davanti a Law, era corso, e come dimenticato da tutti, si era venuto a trovare quasi solo. L'ala destra granata non perdeva tempo: avanzava di un paio di passi e poi così da lontano sparava subito trasversalmente in direzione del lontano angolo alto della rete. Magnanini, il portiere che si era spostato come per andargli incontro e restringergli l'angolo di tiro, si vide passare davanti la palla e forse sperava che questa dovesse uscire a lato, al di là del palo. Invece la sfera, forse toccata con taglio da Albrigi, si incurvò appena parve di forza, ed andò a finire nell'angolo della rete veneziana quasi a filo del montante. Dopo tanto dominio subito, quel punto abbe quasi l'aria di una beffa, ed il granata che ne era stato autore fu coperto di abbracci dai compagni.

Il Venezia non si riprese più. Continuò ad attaccare ma in modi così convulsi e nervosi da non concludere assolutamente nulla. Chi conosce l'ermeticità della difesa granata sa bene che essa non sarebbe stata perforata. Vieri ebbe ancora a sfoggiare un paio di parate difficili: il resto lo sbrigarono a turno un po' tutti gli avanti dall'undici padrone di casa.

Il Venezia ha giocato con Invernizzi battitore libero, ed il Torino ha sostituito come al solito Baker come centravanti, con Locatelli. Ciò un po' per punizione ed un po' anche per misura prudenziale, a seguito dell'incidente in cui era incorso il Baker stesso nella giornata di sabato e di cui già è stata data notizia. Come è detto a parte, la composizione dell'incidente stesso tentata in giornata non avverrà che in un secondo tempo.

Vittorio Pozzo

TORINO: Vieri; Scesa, Rosato; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Locatelli, Law, Gualtieri.

VENEZIA: Magnanini; Tasconi, Ardizzon; Invernizzi, Grossi, Frascoli; Rosa, Sartori, Siciliano, Raffo, Kamau.

Arbitro: Roversi di Bologna.

Rete: Albrigi (To)

Il contravanti granata Locatelli in azione tra i difensori del Venezia Kamau (a sinistra) e Invernizzi (Tel.)

Tre goals di Brighenti in Samp-Catania (4a1)

L'ultima vittoria dei liguri (contro il Padova) conquistata il 4 ottobre - Per i siciliani ha realizzato Caceffo - Al centro della mediana dei rosso-azzurri ritorno di Grani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Dopo lunghi mesi di insuccessi consecutivi (l'ultima vittoria dei blu-cerchiati risale al 4 ottobre contro il Padova e ben tre sono stati in questo periodo le sconfitte in casa subite ad opera della Fiorentina, del Bologna e della Juventus), ecco la Sampdoria sopperire in una vittoria folgorante: 4 a 1 al Catania, con almeno altrettanti goals sbagliati per un soffio, con una notevole superiorità di gioco, e con Brighenti improvvisamente tornato padrone d'occasione — tre reti.

Come si può spiegare questa improvvisa trasformazione della squadra di Monzeglio? Non certo con la semplice inclusione di Vivani, mediano della formazione riserve e di punto in bianco promosso titolare, non sicuramente con le sostituzioni di Boston e di Vecchiolini, i due fuggitivi che nello Scarp non trovano il loro ambiente. Ed allora? Non è facile rispondere alla domanda, perchè rimane impossibile stabilire con una certa esattezza dove finiscono i meriti dei blu-cerchiati e dove cominciano i demeriti dei catanesi. Potremmo ripetere l'organizzazione difensiva della Sampdoria di quarant'anni per conto di capacità, contro il sessanta per cento di incapacità dei siciliani, e pure trattandosi di cifre approssimative riteniamo di stare sul vero. Perchè i rosso-azzurri hanno fatto troppo poco per salvare il risultato, con una difesa impegnata in strane marcature per cui tutti gli attaccanti liguri erano praticamente liberi, e con un attacco che — a parte il goal segnato su una fortunata azione di contropiede — ha lasciato cosa lavoro Baltera, Bernasconi e gli altri.

Una squadra, quella Catania, che dopo essere andata in vantaggio con Caceffo, quasi non ha respito al goals che fioccavano nella rete difesa da Vecchiarini (tre in appena sette minuti), ed è andata ancora bene per alcuni grossi errori di Brighenti, per la giornata negativa di Skoglund, per la strana mania di Cucchiaroni di voler fare tutto da solo. Come prima attaccante il Catania aveva la coppia Bernier con Grani. Grani è guarito da una grave infortunio e rientrava in squadra dopo oltre tre mesi di assenza. Un vero disastro! Grani gioca sul fisico, quasi a malincuore in campo se non è allineamento a posto. Piantato in mezzo all'area di rigore, per nulla aiutato dai terzini (chiaro però perchè Di Mella ha spostato Micheletti su Cucchiaroni!) il centromediano rosso-azzurro veniva superato anche dal «cucchiaio» della lenza; di fronte a lui pure Brighenti pareva messo lo scalpo di un centometrista.

Non diciamo che Grani sia la colpa di tutti i goals calamari, ma il suo ritorno, forse anticipato, ha creato gravi difficoltà alla difesa siciliana.

La Sampdoria ha accettato di buon grado questa partita tanto facile, ed ha incamerato i due punti che sono tutta manna per la sua troppo scarsa classifica. La squadra, come complesso, ha giocato su uno standard modesto, quel tanto necessario per non correre rischi. Sempre buona la difesa (senza troppo faticare), intraprendente l'attacco in Vecchi e Brighenti (però quei tre goals sbagliati a tu per tu con il portiere!). Vigna ha molto bene i compiti affidatigli: è un buon combattente il ragazzo, come mezz'ala però deve essere considerato soltanto un ripiego.

Ed ora alcuni cenni di cronaca. Giornata di primavera, campo in buone condizioni. Si gioca al piccolo trotto. Brighenti fallisce una grossa occasione, e Vincenzi colpisce la traversa con un tiro improvviso. Subito dopo (12') scatta in contropiede il Catania: Bernier di a Caceffo che accusa, accanto con Calusnaco, che gli ritorna la palla; Caceffo da pochi metri dalla Samp. E' la prima azione dei siciliani, che vanno immediatamente in vantaggio.

15': pareggio contro i cannoni per fallo di Albrigi su Vecchi; giudico a qualche metro fuori dell'area di rigore sul lato sinistro. Cucchiaroni prende la mira nell'angolo angolo rimasto libero dalla barriera e tira. Vecassori è in posizione, si accartoccia, ma la palla gli sfugge e rotola in rete: 1 a 1.

32': altra punizione tirata da Cucchiaroni. Vigna di testa serve Brighenti che al volo mette in rete: 2 a 1.

30': contro di Vecchi, fatto di Cucchiaroni, tiro di Brighenti. Vecassori è uscito male e la palla va a bersaglio. Fa 3 a 1.

Tutto facile, troppo facile per la Sampdoria, anche perchè la reazione del Catania non è mai stucca nè decisa. I siciliani sembrano rassegnati al peggio, e buon per loro che Skoglund «è finito» e che Brighenti sbaglia reti che sembrano già fatte. Il centravanti blucerchiato concluderà comunque la marcatura al 8' della ripresa su servizio di Vecchi: 4 a 1. Il resto non ha storia. Alla Samp un po' di... tergicristallo, al Catania molte preoccupazioni proprio alla vigilia dell'attesa «derby» con il Torino.

GIULIO ACCATINO

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Vecchi, Vigna, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

CATANIA: Vecassori; Alberti, Micheletti; Corti, Grani, Benaglia; Caceffo, Biagini, Calvanese, Szymaniak, Castellatti.

Arbitro: Ferrari di Milano (esordisce in serie A).

Reti: Caceffo (C.) al 12', Cucchiaroni (S.) al 15', Brighenti (S.) al 25' ed al 30' del primo tempo; Brighenti (S.) al 3' della ripresa.

Baker è rimasto in albergo

L'inglese in castigo

Non ancora definitivamente composta la vertenza con il fotografo - Tuttavia non si ricorrerà al tribunale - L'incontro tra i legali delle due parti è durato un'ora e mezzo - Non si possono ancora escludere complicazioni all'occhio dell'aggredito

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Il clamoroso incidente fra Joe Baker, il ventunenne centro-attacco inglese del Torino, e il trentacinquenne fotografo Scopin, fotoreporter di «Camera-photo», non è stato ufficialmente composto nemmeno nella giornata di ieri. Si attendevano i risultati delle radiografie dell'occhio sinistro colpito dal pugno del calciatore. Le lastre eseguite dal prof. Zattera, infatti sera, non avevano rilevato alcuna lesione. Sarebbe stata così confermata implicitamente la diagnosi sterna del medico del Pronto Soccorso, che aveva constatato una ulcera contusiva con ecchimosi alla regione orbitale. Il dottore del Pronto Soccorso aveva consigliato il fotografo a rivolgersi a un oculista, e lo Scopin si è fatto visitare da uno specialista, il primario prof. Palmieri, il quale, pur confermando l'esito negativo degli esami radiografici, non ha escluso la possibilità del distacco della retina. Per essere sicuri che non si saranno complicazioni, bisognerà aspettare qualche tempo.

Questa la situazione al momento dell'incontro tenutosi alle 11,30, fra l'avv. Manganiello, per conto del fotografo, ed i dirigenti del Torino, l'avv. Cortellino, Lemmann e Giusti.

L'incontro, che è terminato alle 13, si è concluso, come si era iniziato, in buona armonia. E' stato confermato il proposito, espresso da entrambe le parti, di chiudere la vertenza al momento opportuno, in forma amichevole, senza ricorrere al Tribunale. E' stato stabilito che, se nel corso di questa settimana si avrà qualche decisione dei medici, le due parti si incontreranno a Venezia o a Torino. In caso contrario l'incontro, che si spera definitivo, avverrà a Padova fra tre settimane, in occasione della gara fra la squadra granata e quella del bianco-scudati.

Il calciatore Baker non ha partecipato ai colloqui. Ieri egli è rimasto in albergo. Per consiglio dei suoi dirigenti non è mai uscito se non per unirsi alla squadra al momento della partenza per Torino

a. l.

Dopo l'incidente d'auto

Migliorano le condizioni del presidente Rodoni

GAVARDO, lunedì mattina.

Le condizioni del comm. Adriano Rodoni, presidente dell'Uvi e dell'Uci, rimasto ferito sabato nell'incidente automobilistico a Manerba, lungo la statale fra Brescia e Salò, sono migliorate. Rodoni, che è assistito dalla moglie e dagli altri familiari, ha potuto riposare e nella mattina era in perfetta coscienza. I medici si preoccupano soprattutto di scongiurare il pericolo di complicazioni polmonari, che sembrano peraltro remoti da escludere.

Realini batte Severini nel «ciclocross» di Legnano

LEGNANO, lunedì mattina.

Una rovinosa caduta a tre chilometri dall'arrivo ha privato il campione d'Italia di ciclocampestre Amerigo Severini di una meritata vittoria, che è stata appannaggio di Bruno Realini. Alla gara di ciclocross, svoltasi a Parabiago e autorizzata dall'Uvi, hanno partecipato i francesi Godet e Brule, e gli italiani Grassi, Severini, Realini, Zorzi ed altri.

Ordine d'arrivo: 1) Realini Bruno, 24 km. in 1 ora e 4"; 2) Severini a 21"; 3) Dossena a 29"; 4) Carbelli a 55"; 5) Godet Pierre a 54"; 6) Longari Orazio

Renato Longo dominatore nel ciclocross di Parco Lambro

MILANO, lunedì mattina.

La gara di ciclocross in programma ieri al Parco Lambro, svoltasi su un percorso di 36 chilometri, ha visto facile vincitore Renato Longo. Alla prova, organizzata dal consiglio del ciclismo professionistico, non hanno partecipato corridori già tesserati per il 1962 dall'Uvi.

Ordine d'arrivo: 1. Renato Longo, km. 34,800 in 1 ora 32'; 2. Ferri a 28"; 3. Guerciotti a 1'20"; 4. Airoldi a 2'.

Alla cestista del C. S. Fiat il «derby» col Lanco (46 a 31)

Il «derby» Fiat-Lanco, valevole per la prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro femminile di serie A (girone B), è terminato con la prevista vittoria delle cestiste del Fiat per 46 a 31 (1° tempo 21 a 12).

Particolarmente brillanti la Poggi e la Manfredi, abili tanto nel lavoro di regia quanto nel tiro in canestro. Nel Fiat al solo debuttante la Del Medico e la Panda: la giornata negativa invece la Grivotto. Impreciso specialmente nei tiri liberi. La capolista Orsi-Autonomi, impegnata a Busto Arsizio contro la modesta Tovaglieri, si è imposta per 72 a 25.

Nella prima serie maschile si sono registrati invece alcuni risultati a sorpresa: il Simmenthal (secondo in classifica) è stato sconfitto dal Petrarca per 89 a 65 e la Virtus ha perso in casa per un punto ad opera della Levissima Canti. Inoltre i campioni d'Italia dell'Ignis hanno dovuto faticare più del previsto per imporsi sul [illegible] Pesaro (84 a 76). La Libertas Biella è invece stata sconfitta di stretta misura dal Vigevano (65-59).

* La Spal ha pareggiato (0-0) a Lecco in una partita combattuta; i ferraresi hanno mancato numerose occasioni favorevoli e si sono visti annullare un goal di Carvato; il Lecco ha colpito ben tre pali

* Il Bologna ha battuto il Padova per 4 a 3 in un incontro emozionante: nel primo tempo gli ospiti sono andati in vantaggio con Kalopovic dopo otto minuti e Pascutti ha pareggiato al 38° dopo che i veneti erano rimasti in dieci per un incidente a Scagnellato; nella ripresa hanno ancora segnato i rossoblu con Bulgarelli, Pascutti e Perani).

Arrivati poco dopo mezzanotte giocatori e tifosi del Torino

Solo Joe non era lieto al ritorno da Venezia

Oltre cinquecento tifosi granata hanno seguito con un treno speciale la trasferta del Torino ed il ritorno, poco dopo mezzanotte, di questi e Padalimini e da Venezia è stato molto lieto. Solo Baker (che si vede in primo piano) non appariva allegro, anche se questa volta si è lasciato fotografare senza protesta. Tra i giocatori, da segnalare due infortunati: Cella, colpito da un calcio al viso, e Lancioni, che ha riportato lo stiramento ad una coscia. Cella, Ferrini, Bearzot, Vieri e l'allenatore Santos, anzichè proseguire con la squadra alla volta di Torino, hanno raggiunto le rispettive famiglie, in permesso sino a martedì (foto Moisio)

La signora Baker crede a una congiura contro il figlio

Londra, lunedì mattina.

La mamma di Joe Baker leggendo ieri le notizie della stampa dall'Italia si è chiesta: «Perchè non lasciano che il mio ragazzo giochi al calcio e che per ciò che concerne la sua vita privata si faccia i fatti suoi tranquillamente?». Essa crede che il figlio sia vittima di una congiura.

L'incidente avuto dal calciatore scaturisce con un fotografo italiano è stato pubblicato con titoli vistosi sui giornali scozzesi. La notizia è venuta da Torino.

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un **RAMAZZOTTI**

fa sempre bene

Pubblicità 1/A

La capolista Triestina raggiunta dal Fanfulla, dalla Biellese e dalla Mestrina

Quattro squadre al comando nella serie C

Per i biellesi (2 a 1) con il Vittorio Veneto prezioso successo

Due goals dei piemontesi nel primo tempo e «suspense» finale per un rigore realizzato dagli ospiti all'86° minuto

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Una partita strana, quella che ha permesso alla Biellese, battendo per 2-1 il Vittorio Veneto, di ritornare in testa alla classifica del girone A di serie C, sia pure in condominio con altre tre squadre. La tenacia, la velocità, il senso dell'anticipo dei rossoblù veneti — tra i quali gli attaccanti Mazzotti e Pedovani ed il mediano Nicro sono elementi veramente interessanti — hanno infatti costretto i padroni di casa a dover sempre all'erta per evitare sorprese. Buona per la Biellese che un provvidenziale salvataggio a porta vuota di Villa abbia impedito allo squadra di Balar di portarsi in vantaggio nei primi minuti e che un altro intervento in extremis di Mancini non abbia consentito ai veneti di raggiungere il pareggio, dopo che Nini aveva segnato per i bianconeri.

Superato questo periodo difficile, i padroni di casa hanno messo al sicuro il risultato con un goal di Scaglione a nelle ri-

prese, pur accontentandosi di mantenere il controllo del gioco, hanno fallito molte occasioni per aumentare il loro vantaggio, tanto da far apparire troppo stretto il 2-0 con cui la partita si stava avviando alla fine, tanto più che i rossoblù hanno disputato l'ultimo quarto d'ora di gioco senza in pratica una punta, Mazzotti, costretto a lasciare il campo per uno stiramento muscolare.

Nel finale della gara ci ha però pensato l'arbitro Pastechi a creare un po' di «suspense» pensando, forse con eccessiva severità, un fallo di Villa su Pedovani, dopo aver perdonato all'inizio della ripresa un evidentissimo quanto chiaramente intenzionale «mani» di Nicro nell'area di rigore veneta.

Il primo tempo è stato per la Biellese dopo sei minuti di gioco, quando su lancio di Canuti, l'ala sinistra Mazzotti è scattata in profondità ed il suo tiro scrobbio certamente battuto Ferrari, in uscita alquanto incerta, se Villa non si fosse trovato sulla traiettoria della palla pronto a respingere in extremis a porta vuota. Gli attaccanti biellesi hanno ripreso con energia, falliendo un palo di accorciami con Scaglione a destra al 30' per merito della stessa ala destra. Nini, scattato su un passaggio di Boccalatte, ha servito Magheri con un centro alto ed ha poi ripreso quasi sulla linea di porta il pallone colpito di testa dal toscano, mettendolo di prepotenza in rete con un tiro dal basso in alto che ha fatto rimbalzare in campo la sfera, inflissasi sotto l'incrocio dei pali.

Altra occasione fallita da Valsiano al 32', poi al 39', su azione in contropiede dei veneti il pubblico in tandem dalle ali Mazzotti e Bertolani, il portiere biellese Ferrari non è riuscito a trattenere il violento tiro del n. 7 rossoblù e Nemirini, sulla linea, ha rimediato con un provvidenziale colpo di testa all'incerto intervento del suo portiere. Al 43', comunque, in Biellese si è messo al riparo dalle sorprese grazie a Scaglione che, servito da Turatti, ha resistito alla carica di un avversario, ne ha superato un altro in dribbling e poi ha battuto per la seconda volta De Benedet con una gran prodezza bassa di destro.

Subito all'inizio della ripresa il clamoroso episodio del «rigore» negato alla Biellese. Nicro, mediano sinistro veneto, ha interrotto la traiettoria di un pallone centrato da Nini colpendolo chiaramente ed intenzionalmente con un gugno un buon metro entro l'area, forse non ravvisando eccessivo della sua posizione. Un «penalty» evidentissimo, che tuttavia il signor Pastechi ha negato con larghi cenni di mano.

La partita sembra avviarsi al-l'epilogo senza altre emozioni fuorchè un ennesimo errore di Nini e Magheri che si attaccano a vicenda in zona di tiro, quando, al 41', il direttore di gara tira fuori la sorpresa del «rigore» ai veneti. Nessun dubbio sull'esistenza del fallo: Villa ha ostacolato Pedovani trattenendolo per la maglia, ma l'arbitro ha fischiato con notevole ritardo, quando il centravanti veneto, scivolato dall'avversario ed emerso in possesso del pallone, è avviato ed è caduto facendo molta scena. E poi, quel più conta, dopo l'episodio all'inizio della ripresa, ci si attendeva che l'arbitro fosse imparziale almeno nell'indugiare in area di rigore. Vana comunque ogni protesta ed il pallone messo a segno da Canuti dal dischetto degli undici metri in seguito a Biellesi e Vittoriesi soffrire per gli ultimi quattro minuti, finchè il fischio finale di Pastechi non ha definitivamente sancito la vittoria dei padroni di casa.

GIANNI PIONATA

BIELLESE: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte; Balbi, Rabecchi; Nini, Magheri, Scaglione, Turatti, Voltolina.

VITTORIO VENETO: De Benedet; Zanussi, Ghezzo; Mazzolini, Gen. Nicro; Berticiani, Canuti, Pedovani, Campodallorto, Mazzotti.

ARBITRO: Pastechi.

Il Casale ridotto in nove batte il Saronno (1-0)

Due pali dei lombardi e grandi parate del nerostellato Ferraro

CASALE, lunedì mattina.

Ridotto a soli nove uomini validi per gli infortuni toccati a Turola nella battuta iniziale della gara ed a Paolo al 20' del primo tempo, il Casale ha dilagato a dodici minuti il vantaggio conseguito al 25' per merito di Aggradi, che aveva saputo approfittare di un errore della difesa avversaria.

I lombardi hanno colpito un palo al 10' del primo tempo e un altro al 6' della ripresa, tutte e due le volte su tiri di Villa; Ferraro al 7' ed al 23' del secondo tempo con due eccezionali interventi è riuscito ad evitare la capitolazione della rete locale.

Bloccati a Varese i rossoalabardati: 0-1

VARESE, lunedì mattina.

La Triestina, capolista del girone A di serie C, ha incassato sul campo del Varese la sconfitta che permette il ricongiungimento di quattro squadre — oltre al rossoalabardati, il Fanfulla, la Biellese e la Mestrina — in testa alla classifica. I biancorossi lombardi sono riusciti a raggiungere il successo nella ripresa, dopo che il primo tempo si era risolto con un nulla di fatto.

La Triestina, che puntava chiaramente allo 0-0, ha creduto di aver raggiunto il suo scopo al 30' della ripresa, quando il Varese è venuto a trovarsi in stato di inferiorità per l'espulsione di Buttarelli, in seguito ad un fallo su Trevisan. Al 14' tuttavia i rossoalabardati si sono lasciati cogliere di sorpresa su un calcio di punizione tirato da Maggiaretti da circa trenta metri. I difensori giuliani in tale occasione hanno inopinatamente collaborato in stretta guardia a Bocella e Albini. Il primo ha sbagliato l'intervento ma il secondo ha potuto insaccare di testa allo spalla di Terso.

Da quel momento la capolista si è praticamente all'attacco — e ci l'avesse fatto anche prima le cose sarebbero forse andate in altro modo — ma il Varese è riuscito a portare in salvo la preziosissima vittoria, che gli consente di non rinunciare ancora alle sue aspirazioni.

A Legnano i vercellesi in giornata contraria: 0-5

LEGNANO, lunedì mattina.

La secca sconfitta subita dalla Pro Vercelli a Legnano ha meravigliato gli stessi sostenitori dei Vita locali. La Pro Vercelli però ha avuto tre attenuanti: il terzino Angelelli in seguito ad uno strappo muscolare alla coscia destra al 4' era costretto ad uscire dal campo e a rientrare definitivamente negli spogliatoi al 34' dopo una fugace ricomparsa all'ala sinistra. Il bravo portiere De Zaro, nell'azione della prima rete, nel tentativo di parata riportava una contusione al gi-nocchio e nonostante questa fastidiosa infortunio, è rimasto fra i pali; infine, l'assenza della mezz'ala titolare Calimberti.

Le prime due reti sono state segnate, entrambe su calcio di punizione, al 25' e al 42', rispettivamente da Furesi e Giacomelli. Nella ripresa, al 7' segnava Moggi, al termine di una azione condotta da Lenci; al 32' nuovo Feresi, su azione condotta da Moggi e al 39' Giacomelli al termine di un'azione condotta da Cerri e Bertoletti. Nella disastrosa prova dei vercellesi si sono ritrovati assai in evidenza Bassoli, Fiorini e Marchiaro.

L'incontro termina senza reti: 0-0

Un finale giallo a Lodi per Fanfulla - Sanremese

Il portiere ligure Bertini ferito al diciottesimo della ripresa da Maggioni con un involontario calcio al viso: tre punti di sutura all'ospedale - Tra i pali il centravanti Onesti

L'arbitro assediato per due ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lodi, lunedì mattina.

La Sanremese è uscita indenne dalla difficile trasferta lodigiana, ed ha fatto fronte ai bianconeri senza il portiere Bertini infortunatosi al 18' della ripresa e ricoverato all'ospedale. Il risultato di 0-0 è stato equo ed il Fanfulla, dopo la sedicesima giornata di campionato, è l'unica squadra di tutti i gironi ancora imbattuta.

L'incontro, iniziato all'insegna della cavalleria, è stato rovinato da un imperfetto arbitraggio che ha innervosito pubblico e giocatori. Sono stati ammoniti De Marco (Sanremese), Ravani e Bernasconi (Fanfulla). L'undici bianconero ha impresso alla partita un ritmo di gioco molto veloce, mantenendo l'iniziativa per i primi quarantacinque minuti. Nella ripresa i liguri hanno opposto una certa resistenza, approfittando delle azioni di contropiede.

Il gioco stagna qualche minuto a centro campo; quindi i lodigiani contrattaccano con veemenza. Al 18' Maggioni, con una lunga discesa, si porta a pochi passi dalla rete avversaria, esce Bertini a valanga e riceve, del tutto involontariamente, un calcio al viso dal giocatore lodigiano. Il volto di Bertini si arrossa di sangue ed il portiere, dopo una sommaria medicazione, viene trasportato all'ospedale. Più tardi, dopo tre punti di sutura, è stato accompagnato con una autolettiga fino all'autopullman della sua squadra.

Per i rimanenti minuti il portiere è stato sostituito dal centravanti Onesti. L'arbitro ha fatto recuperare solo due minuti degli otto persi per l'incidente di Bertini e la ragione della folla è stata naturale. Circa cinquecento persone si sono assembrate davanti agli spogliatoi e il direttore di gara — Giunti di Arezzo — ha potuto lasciare il campo a bordo di una camionetta della polizia soltanto verso le 19, all'arrivo dei rinforzi.

g. c.

Il portiere ligure Bertini

Delude il Savona contro il Bolzano: 0-0

Savona, lunedì mattina.

Quello che avrebbe dovuto essere per il Savona l'incontro di rilancio verso le mete alte della classifica si è, invece, risolto con uno 0-0 ed una sonnolina prova negativa dell'undici bianco-blù, soprattutto per ciò che riguarda la prima linea. Il Bolzano si è subito valso ad una strenua difesa e gli attaccanti liguri hanno dimostrato di trovarsi assai a disagio contro una squadra così chiusa a riccio. Come se non bastasse, i bianco-blù hanno dovuto praticamente fare a meno dopo un quarto d'ora di Furesi, spostato all'ala sinistra, e al 5' della ripresa anche di Cattaruzzi, ambedue sopraggiunti per scontri fortuiti.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: *Arezzo-Livorno 3-1; *Cagliari-Perugia 3-0; *Empoli-Pistoiese 3-0; *Pisa-D. D. Ascoli 3-0; Anconitana-Portici-Internocean 1-0; Rimini-Ravenna-Forlì 0-0; *Siena-Rimini 3-0; Cesena-*Spezia 1-0; *Torres-Grosseto 0-0.

SERIE C - GIRONE C

Risultati: Foggia-*Bisceglie 1-0; *L'Aquila-Barletta 0-0; *Marsala-Akragas 1-1; *Pescara-Reggina 2-1; *Potenza-Lecce 1-1; *Sarvito-Salernitana 0-0; *Siracusa-Trapani 1-1; *Taranto-Crotone 0-0; *Trevi-re Roma-Chieti 1-0

Campionato di Serie C (Gir. A)

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R.	M.	P.
Fanfulla	22	16	9	4	3	27	10	17
Mestrina	22	16	7	8	1	20	10	16
Triestina	22	16	9	4	3	29	10	16
Biellese	22	16	8	6	2	25	11	16
Varese	20	16	6	8	2	18	11	14
V. Veneto	20	16	6	8	2	18	10	14
Sanremese	19	16	6	7	3	24	15	13
Savona	17	16	5	7	4	19	13	11
Marzotto	15	16	5	5	6	17	16	10
Casale	15	16	5	5	6	17	18	10
Pordenone	14	16	5	4	7	16	24	9
Cremonese	14	16	3	8	5	8	19	8
Pro Vercelli	13	16	4	5	7	13	24	8
Trevisa	12	16	3	6	7	8	19	6
Legnano	11	15	3	5	7	11	18	6
Ivrea	11	16	3	5	8	10	23	6
Saronno	11	16	3	5	8	11	25	6
Bolzano	8	16	2	4	9	9	26	5

Biellese - Vittorio Ven. 2-1
Casale - Saronno 1-0
Cremonese - Trevisa 5-0
Fanfulla - Sanremese 0-0
Ivrea - Pordenone 0-1
Legnano - Pro Vercelli 5-0
Marzotto - Mestrina 2-2
Savona - Bolzano 0-0
Varese - Triestina 1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Triestina; Bolzano-Ivrea; Casale-Legnano; Pordenone-Varese; Pro Vercelli-Savona; Sanremese-Cremonese; Saronno - Mestrina; Trevisa - Marzotto; Vittorio V.-Fanfulla.

Burrascosa partita ad Ivrea: vince Il Pordenone per 2 a 0

Espulso il piemontese Streri - Il primo goal dei friulani nato da una rimessa laterale assegnata ai neroverdi anziché alla squadra di casa

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il Pordenone è riuscito vittorioso sul campo dell'Ivrea con due reti segnate nel secondo tempo d'una partita piuttosto burrascosa, nel corso della quale il bel gioco ha fatto capolino solo incidentalmente. Un complesso di disgraziate circostanze ha gravato sulla squadra eporediese e l'ha condannata ad un altro scacco proprio nel momento in cui le si aprivano dinanzi le migliori prospettive. Anzitutto al 27' del primo tempo la squadra eporediese subiva la ridotta a dieci uomini per la espulsione di Streri; l'ala sinistra aveva cominciato un fallo su Repetto, ma si trattava di un atto di reazione a di quanto avrebbe dovuto fare l'arbitro.

Non è stata tuttavia questa la sola pecca del direttore di gara: al 4' della ripresa la prima rete dei veneti è scaturita da una rimessa laterale che il guardalinee aveva segnalato in favore dell'Ivrea e che invece il signor Motta volle assegnare al Pordenone. Queste decisioni hanno innervosito i giocatori, la partita è diventata incandescente, ed è per mero caso che non ne siano scaturiti gravi incidenti.

L'Ivrea ha avuto un inizio promettente con alcune buone azioni impostate da Bertotto e da Trevisani; al 13' ha sfiorato il successo quando Duvina in ottima posizione ha tirato sul portiere. L'incontro è andato degenerando dopo l'espulsione di Streri con falsetti paurosi da ambe le parti. Anche ridotta a dieci uomini la squadra eporediese ha gravato sulla squadra ospite, che aveva subito il primo goal che aveva il sapore di una beffa, si buttava furiosamente all'attacco; ora un cannoneggiamento condotto con uno slancio commovente, anche il centromediano Orlando si era buttato in avanti e una sua improvvisa rovesciata parve dovesse fruttare il insperato pareggio, ma il portiere veneto riuscì a parare.

Il Pordenone si è dimostrata una squadra solida e di buona qualità; che ha messo in mostra un quintetto difensivo ben impostato in cui hanno fatto spicco Colnodri e Del Grosso; in difesa eccellente il lavoro dello «stopper» Magnetto e del portiere Barzoli.

Poche note di cronaca. Inizio con prevalenza dell'Ivrea: un grave rischio correva la rete dei neroverdi al 18' quando su punizione tirata da Trevisani, Duvina irrompeva in area ma sparava sul portiere. La compagine piemontese insisteva nell'attacco, ma la sua manovra era ostacolata dal vento contrario. Al 27' Duvina in mischia riusciva a mettere in rete, però un momento prima l'arbitro aveva fischiato un fallo in favore dell'Ivrea.

GIOVANNI FACCIOLI

IVREA: Biggi; Granlotti, Marros; Barletto, Orlando, Benicalzi; Peggio, Invernizzi, Bicco, Divina, Streri.

PORDENONE: Barzoli; Repetto, Vitis; Calegari, Magnetto, Barberi; Anghileri, Del Grosso, Trapletti, Colnodri, Brollo.

Allo S. C. Pietro Micca il «Trofeo Rosenkrantz»

CESANA, lunedì mattina.

Lungo le pendici del Monti della Luna si è svolta ieri il Trofeo Rosenkrantz, cui hanno preso parte oltre 100 sciatori. La gara consisteva in una slalom gigante con 48 porte: un percorso molto difficile che ha messo a dura prova l'abilità dei concorrenti. In campo maschile si è affermato Sergio Montegazza tra i «seniores» ed Alberto Bottigelli tra i «juniores»; in campo femminile il successo è toccato ad Anna Mara. Il Trofeo Rosenkrantz è stato vinto dalla Sci Club «Pietro Micca» di Biella che ha avuto la meglio sulla Sci Club Bardonecchia grazie al miglior piazzamento assoluto.

RISULTATI — Categoria femminile: 1. Anna Mara (S. C. Mazzucchi) 1'51"1; 2. Milena Rigotti (S. C. Bardonecchia) 1'56"1; 3. Sandra Fraire (S. C. Sestriere) 1'56"3; 4. Nicoletta Cacciatore (S. C. Sestriere) 2'21"2.

Maschile «seniores»: 1. Sergio Montegazza (S. C. «Pietro Micca») 1' 37"1; 2. Mike Plainer (S. C. Cesana) 1'38"3; 3. Aldo Gumbo (Sci Cai Milano) 1'41"3; 4. Diego Gironi (S. C. Pralo)

Maschile «juniores»: 1. Alberto Bottigelli (S. C. Bardonecchia) 1'36"3; 2. Giorgio Gerbo (S. C. Sestriere) 1'39"3; 3. Roberto Casavino (S. C. Rosmini) 1'53"; 4. Sergio Chaurin (S. C. Sestriere) 2'26"2.

"Sorpresa,, dello svizzero Malhis nello slalom gigante a Wengen

Sconfitti i discesisti francesi ed austriaci, favoriti della gara - Perillat squalificato, Alberti caduto - Senoner, quattordicesimo, il migliore degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Wengen, lunedì mattina.

Dopo la pioggia e la neve degli scorsi giorni, che avevano reso necessaria l'abolizione della discesa libera e dello slalom gigante, ieri mattina, domenica, è finalmente spuntato il sole a Wengen: così è stato possibile disputare l'unica prova rimasta in programma, cioè lo slalom speciale, che si è concluso con una inaspettata affermazione dello svizzero Adolfo Malhis davanti al francese Bonon, mentre il migliore degli italiani è risultato Carlo Senoner, classificatosi quattordicesimo.

La gara di Wengen ha registrato anche una sconfitta degli sciatori austriaci: ad eccezione del giovane Burger, terzo a 2"6/10, i fenomeni Schranz e Stiegler sono stati squalificati. La stessa sorte è toccata a quasi tutti i membri della squadra azzurra: su dieci partenti, otto sono stati squalificati per aver sbagliato delle porte: Paride Milianti, che era la migliore pedina della squadra azzurra, è stato in un primo momento messo al decimo posto della classifica, ma dopo diversi controlli è stato squalificato. Quanto ad Alberti, Pedroncelli e Bergese, essi si sono ritirati già durante la prima «manche», essendo rimasti vittima di paurose cadute, per fortuna senza conseguenze.

Protagonista di una prova concreta, ma sfortunata, è stato il giovane Martino Pill, che nella prima «manche» ha tagliato il traguardo in sesta posizione, mentre nella seconda le possibilità di un suo buon piazzamento conclusivo sono state annullate da una caduta proprio nella vicinanza del traguardo. Sono stati pure squalificati i giovani Gartner, Arnold e De Nicolò.

Inferiore alle generali previsioni anche il rendimento dei francesi: soltanto Bonon, Duvillard e Cocca sono infatti riusciti a piazzarsi tra i primi dieci, mentre Perillat è stato squalificato, e il giovane Killy, una delle maggiori speranze della formidabile squadra francese, è stato svantaggiato da uno sfavorevole numero di partenza.

Per la cronaca si può aggiungere che la prima «manche», svoltasi su un percorso completamente gelato, è stata vinta dallo svizzero Malhis in 68"1/10, davanti all'austriaco Burger; molto applaudito il giovane Pill, che al pioniere sesto con pochi secondi di ritardo sul primo. La seconda «manche» era caratterizzata da una poderosa offensiva francese: Bonon era primo in 64" e 8/10 davanti a Duvillard in 65" e 3/10.

1. g.

Slalom speciale maschile: 1. Malhis (Brinz.) 126" neti; 2. Burger (Ost.) a 1"7/10; 3. Stiegler (Aus.) a 2"6/10; 4. Duvillard (Fr.) a 2"1/10; 5. Adolf Leitner (Germ. Occ.) a 4"; 6. Klaus Leitner (Aus.) a 4"4/10; 7. Gacon (Fr.) a 5"6/10; 8. Mansilven (Finl.) a 7"8/10; 14. Senoner (It.) a 8"6/10; 20. Mahlknecht (It.) a 17"4/10.

L'intensa attività internazionale sui campi di neve

1ª Italia - 2ª Finlandia nella staffetta a Le Brassus

I fondisti azzurri della squadra "A" superano i famosi assi del nord - Al terzo e sesto posto altre due formazioni italiane - Il tedesco Apple vince nel salto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Le Brassus, lunedì sera.

I fondisti azzurri hanno dettato legge nella staffetta del Concorso internazionale nordico di Le Brassus. Hanno vinto a mani basse la gara con la prima squadra, formata, nell'ordine, da Giuseppe Steiner, Giulio De Florian e Marcello De Dorigo, e hanno piazzato gli altri due terzetti rispettivamente al terzo e al sesto posto. Inoltre De Florian ha ottenuto il miglior tempo assoluto: il che sta chiaramente a dimostrare che, se sabato non avesse ingenuamente sbagliato scioli-na nella prova individuale, si sarebbe affermato, o, al massimo, sarebbe arrivato secondo.

La lotta per la conquista del successo è stata emozionante soltanto nella prima frazione. Poi la superiorità della squadra Italia I si è delineata così netta da costringere gli spettatori a concentrare la loro attenzione sulla rincorsa del trio finlandese a quell'accanita difesa opposta dalla compagine di Italia II, formata da Schenatti, Stella (secondo miglior tempo assoluto) e Mayer. Il tutto mentre l'Italia III, con Dibona, Stuffer e Falser, dopo un magnifico abbrivio andava lentamente perdendo terreno.

La staffetta, svoltasi sotto l'imperversare di una fitta nevicata, ha avuto per gli azzurri un inizio promettente. Difatti Steiner (Italia I), Schenatti (Italia II) e non ha più avuto rivali. Dal canto suo, l'Italia II con Stella si portava in seconda posizione (al cambio era quinta, mentre l'Italia II con Dibona era terza) e l'altra compagine azzurra arrivava in quarta posizione, superata solamente dalla Francia.

Nella terza frazione, il finlandese Taisa, vincitore sabato della prova individuale, operava un magnifico inseguimento che gli permetteva di risalire dalla quinta alla seconda posizione, senza tuttavia poter insidiare De Dorigo (Italia I), che ha corso in «scioplesto» grazie al netto vantaggio procurato da De Florian. Mayer, dell'Italia II, finiva terzo, mentre l'Italia III retrocedeva al sesto posto, non avendo saputo Falzer contenere il veemente ritorno degli svedesi.

Nel pomeriggio la manifestazione si è conclusa con il salto. Assente il campione olimpionico della combinata, Thams, infortunatosi nelle mattinata durante le prove, la vittoria è arrisa al tedesco Apple, che ha ottenuto il salto più lungo con metri 81.

GIORGIO BELLANI

Ecco i risultati — Staffetta: 1. Italia I (Steiner, De Florian, De Dorigo), 1 ora 29'35"6; 2. Finlandia, a 7'06"2; 3. Italia II (Schenatti, Stella, Mayer) a 7'37"; 4. Svezia, a 8'10"2; 5. Francia I.

Salto: 1. Apple (Germania Occ.), m. 80 e m. 81, punti 225,6; 2. Scheidegger (Svizzera), m. 78 e m. 76, p. 223,5; 3. De Lorto

Il pattinatore Koupriianoff domina a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, lun. sera.

Il francese André Koupriianoff ha vinto il «Criterium» internazionale di pattinaggio veloce su ghiaccio conclusosi oggi allo Stadio Olimpico di Madonna di Campiglio con le gare dei 1500 e 5000 metri. La classifica finale vede al secondo posto lo svedese Nilsson, al terzo posto il tedesco Trunk, al quarto l'italiano Gius, al quinto l'altro Nilsson ed al sesto l'azzurro De Riva.

Laura Odiard e Carlo Quaglia vittoriosi nel Trofeo Evianese

SALICE D'ULZIO, lun. matt.

Sulla pista numero 14 di Sportinia si è svolta ieri la prova di slalom (30 porte, 400 metri di dislivello) della combinata sci-neve e sci-acqua del Trofeo Evianese. La gara, riservata ai cittadini, ha visto la vittoria di Laura Odiard dei Ambrosi in campo femminile e di Carlo Quaglia in campo maschile.

Risultati — Categoria femminile: 1) Laura Odiard dei Ambrosi (Sci Club Sportinia), 1'32"5; 2) Franca Quaglia (S. C. Sportinia) 1'38"9; 3) Gabriella Schiavoni (S. C. Sportinia) 1'44"3; 4) Laura De Rossi

Categoria maschile: 1) Carlo Quaglia (S. C. Sportinia) 1'35"1; 2) Vincenzo Salvadore (S. C. Sportinia) 1'37"3; 3) Piero Boccia (S. C. Sportinia) 1'37"8; 4) Roberto Bagliani (S. C. Sportinia) 1'37"7; 5) Putaturo (S. C. Sportinia); 6) Bonduti

Informazioni: Agenzia Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano: Piazza Cavour 2
Roma: via Vittorio Veneto 56

ANNUNCI ECONOMICI

Il grosso di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammonto, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere Pubblicità Stampa P. ... Torino, compilata per ciascuna parola, in tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere l'importo di lire 200 per decade, cioè un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è gradita la richiesta di fotografia ed è obbligatoria l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere tenute per Posta e sono respinte se arbitrariamente raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ACCETTANSI lavori saldatura elettrica autogena lamiere carpenteria. Bologna 46 Collegno, telefono 780-677. A1935

ANTENNE radio (ad itaratori) occasione semestrale. Italia, via Tripoli 3.

BAGNI frigorifero gran luce adatto latteria, salumeria, commestibile svendo. Telefonare 364-152. A3515

CERCASI lavori per ravviver barra 35 e Bielletrica Lanzia 10/32. Telefonare 668-988. A2128

CINQUE macchine automatiche dolciumi reddito 50%, dimostrabile vendesi. Telefonare 70-612. A2558

DISPONIBILE autocarro utilitario esegue trasporti merce giornata. Telefono 80-626. A2618

FILETTATRICI usatissimi Man mm. 600, rimaniere Singli Pennelli, lisatrici, impalo simmetrico kg 275 vendo. Via Nova 41. A2725

LAMIERE cartelate cuoio a zincate, nuove e prodotti, lavorazioni speciali fino a 300 mm. Tagli su misura Via Parma 1, telefono 380-063. 365

OFFICINA attrezzata accetta costruzione piccole macchine dispositivi particolari Telefonare 683-983. A2126

OFFICINA stampaggio e trasciatura cercasi per affidare lavoro di trasciatura [illegible] a una pressa da 150 tonnellate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino». A113

PER amministrazione stabili rivolgersi ufficio commerciale. Telefonare 527-916.

PRESSE ribaltabili, 25, 30, 40, 60 chiodo, 200 frontale vendo V. Nova 41.

PRESSOFUSIONE alluminio causa pelli medio grandezza cerca lavori grandi serie Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino». A4380

TORNI paralleli, revolver, ripresa, fresatrici, Mortasa, Herbert, vendo. Via Nova 41.

TRENCH gr. Lore-Parisini modello 24, comunica. Telefonare 890-998.

TRENO piccolo scavatrice ripartitore, contachilometri, ancora comodi millimetro. Telefonare 388-481. A1174

TRENO trafila tonna ton. 3, prova idraulica 20 ottimo isolatore t. 100. Telefonare 70-342.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA [illegible] per articoli vari alla Cantina 32, telefono 31-450. 1157

AMMINISTRATORE tecnico [illegible] segue lavori e [illegible] case [illegible] capitali [illegible]. Tel. 778-912 ore pasti. A2711

DITTA [illegible] compie pratiche lavori per privati, imprese, enti. Prezzi mini. Telefonare 388-270. A1192

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AR. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. FINBAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autointervento immediato anche su mala ipotecaria. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 - TELEFONI: 655-880; 655-902. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, SU AUTO TARGATE PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI. 1000

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanza, piazza Statuto 24, tel.: 655-880; 655-902. Via Saluzzo 3, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto o autocarri, supervalutazione anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1200

A.A.A.A.A.A. ITALFIN S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 8, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, taxi mutui, rivalutazione monetaria, rapidità. Alessandria, via Trotti 32, tel. 65-600.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI concessione su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, fiduciari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria, Lima, Mercanti 15, telefono 60-879 1165

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, consenso Finestre, piazza Statuto 26, telefoni 436-880, 488-003. 656

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-880, 655-902 - VIA SALUZZO 3 - TELEFONO 687-649. 1200

A meccanico specializzato motocoltivatori concede garanzia attrezzata officina riparazioni massima primaria agenzia provincia, rilevante records. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

A persona veramente pratica offresi gerenza rivendita pane. Tel. 4733-838.

ACCONCIATURE specializzate ben avviato cedesi. Telefono 510-085.

AFFARE ottimo, sicuro, reale utilissima pensione trentennale p. 20 vasta ubicata. Telefonare 356-583, ore 11-12; 15-17. A2068

APPETTO grande salone ristorante bar, 30 camere, 16° - mare, 20 cabine lusso. Ubicazione unica spiaggia Pietrapiana. Disponibile anche 10 appartamenti. Rivolgersi Alassio Promenade, proprietario, Pietrapiana. A1339

ASSEGNO causa lutto Tipolito Scrittore; Nuovoni - Corsilia Pastelo 108, Rapallo. A3475

ANZIANI enfiteusi commerciali, ristoro commercio, avviamento decennale, 1 milione 600.000. Telefonare 31-573.

AUTORIMESSA nuova avviata di due piani luminosissimi mq. 1200, cedesi causa. Telefonare 379-443. A2829

AUTORIMESSA 100 cavallini 50 scooter completa, mq. 500, due piani, verde mura, garanzia, 55.000.000. Eventuali mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A2316

AVVIATA cartolibreria centrale cedesi permalasi con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

AVVIATISSIMA salumeria centrale cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio. Telefono 558-930. A2628

AVVIATISSIMO istituto scolastico iniziato impiegatizio centro Torino, notevolmente incrementato, attività giornaliera, completo attrezzature, cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino». A127

AVVIATO studio consulenza tributaria amministrativa cedesi causa cattedra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A4218

AZIENDA salvaggio bene attrezzata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino». A1970

BAR semicentro con attrezzatura nuova sana cedesi vendo causa trasferimento. Telefonare mattino Tel. 21-569.

BAR pasticceria S. Mauro Torinese mediterranee avviatissima attività ciquantennale cedesi facilissime condizioni. Telefonare ore serali 558-086.

DAMA specialisti, magazzini Schedari, rubrica mensile 1.000.000, cedesi semestrale nuova. Cavallero, Saluzzo 21.

CASALINGHI cristallerie cedesi permanenti con alloggio, ciascun. Martino, Beinasco 7. 814

CEDESI AZIENDA PERMANENTA, ELETTROMECCANICA, RADIO TV VENDITA AL MINUTO OPPURE RELATIVA LICENZA, SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' STAMPA 2043 — TORINO».

CHIOSCI causa sopralluogo avviatissimi semoventi commerciali draghetta salumeria centro Chivasso, intrattenimenti. Fabello, corso Garibaldi

Serie B: il Modena è alle spalle dei rossoblù liguri

La capolista continua sicura la sua marcia

Il Genoa s'impone a Reggio Emilia: 2-1

Bean e Firmani segnano per i genoani - Per i granata realizza Greatti

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì matt.

Il Genoa è riuscito a cogliere un meritato successo sulla Reggiana con una prestazione superlativa che ha riscosso anche gli applausi degli sportivi emiliani.

I rossoblù hanno confermato ieri di essere squadra degna di guidare la serie B ed il loro successo è stato sancito da una organicità e da una forza di penetrazione contro le quali la Reggiana non ha saputo opporre un'efficace resistenza.

Il Genoa, che ha schierato Occhetta battitore libero, arretrando Pantaleoni su Rancati, ha dato vita, particolarmente nel primo tempo, ad un gioco affidato al contropiede, ed ha avuto in Bean, Firmani e Bolzoni tre punte minacciose.

La Reggiana si è difesa disordinatamente, senza riuscire ad attuare una stretta marcatura. Galbiati l'estremo difensore granata, è stato il migliur uomo in campo ed è riuscito, con spettacolari interventi, ad evitare che il passivo fosse per gli emiliani ancora più pesante.

La prima azione pericolosa porta la sigla del Genoa. Er Galli che al 15' punta tutto solo verso la rete, ma Galbiati gli si fa incontro, riuscendo a sventare la minaccia con una parata in due tempi.

Al 23', prima rete rossoblù: nasce una mischia e Bean, completamente smarcato, approfittando di una corta respinta di Galbiati riesce ad insaccare. Proteste e granata per un presunto fuori gioco di Firmani, ma l'arbitro convalida la rete.

Al 32' la seconda rete per i genoani. Firmani, spostato sulla sinistra a pochi passi da Galbiati, tira con forza e batte inesorabilmente l'estremo difensore granata.

La ripresa vede un certo miglioramento nel gioco dei padroni di casa. Con due reti di vantaggio il Genoa rallenta il ritmo delle azioni, sciupando anche parecchie occasioni da rete. Un improvviso ritorno della Reggiana si concretizza al 23' con una rete realizzata da Morosi. L'arbitro annulla però il goal per fuori gioco.

La Reggiana continua ad imprimere un certo «passo» al proprio gioco e a due minuti dal termine riesce ad ottenere il goal. Greatti, raccolta una punizione calciata da Martiradonna, tira da lontano. Il pallone, che sembrava dovesse finire sul fondo, compie una repentina deviazione infilandosi nell'angolino sinistro della rete di Da Pozzo.

E. D.

REGGIANA: Galbiati; Corsi, Martiradonna; Farri, Grevi, Bassi; Tribuzio, Greatti, Volpi, Rancati, Morosi.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Incidenti a Roma e in altri campi di B e C

Nella Capitale pareggio tra Lazio e Verona (1-1) - La folla, a fine confronto, assale il taxi che trasporta l'arbitro ed il pullman dei veronesi - Feriti, contusi e «fermati» nello scontro con la polizia - A Taranto, il centravanti Erba con la commozione cerebrale - A Messina il mediocentro bustese Signorelli con un sopracciglio spaccato

ROMA, lunedì mattina.

Incidenti di una certa gravità sono scaturiti ieri fuori dallo Stadio Flaminio al termine dell'incontro fra la Lazio e il Verona conclusosi 1-1. Alcuni scalmanati hanno preso d'assalto prima il taxi che ospitava l'arbitro, scagliandosi contro esso e altri vari oggetti, provocando la rottura di alcuni vetri della macchina e costringendo l'autista ad una frettolosa ritirata, quindi hanno sfogato il loro malumore contro il pullman che trasportava la squadra del Verona.

La polizia è intervenuta in forza riuscendo, dopo alcuni scontri a bordo delle jeep, a disperdere i dimostranti. Un frettoloso bilancio degli incidenti ha fatto registrare alcuni contusi, di cui uno con ferite al volto di una certa entità, e parecchi «fermi» effettuati dalle forze dell'ordine.

Il Verona è andato in vantaggio al 15' del primo tempo: Pasiglione e Nicoli il quale evita con un pallonetto Nolletti, scarta Col in uscita e lascia a gola vuota.

Pareggio biancazzurro al 32', sempre del primo tempo: punizione dal limite per un fallo su Morrone commesso da Pivarano. Batte Ferraris che tocca alla stessa Morrone, forte rasoterra e Cimeri è battuto.

* * *

Numerosi incidenti hanno turbato ieri i campionati di serie B e C. La lotta si sta facendo dovunque molto accesa e il gioco violento non è sempre frutto. In serie B il portiere del Bari, il giovane Bandoni, ha riportato un colpo al viso dal novarese Testa ed è rimasto svenuto per alcuni minuti. La «botta» ha sfiorato la tempia dell'atleta.

* *

A Messina, durante la partita i siciliani e la Pro Patria, il centromediano lombardo Signorelli, sostituisce con Lazzetti, ha riportato un largo squarcio al sopracciglio sinistro ed è stato subito accompagnato all'ospedale. Ne avrà per otto giorni.

* *

Passando alla serie C l'incidente più grave si è registrato a Taranto dove, nel corso della gara Taranto-Cremona terminata 0-0, il centravanti pugliese Erba si è scontrato con il centromediano avversario Giuffrida, e a tutta prima non ha accusato il colpo. Negli spogliatoi, alla fine del primo tempo, Erba ha perso conoscenza ed è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

* *

A Lodi invece, nel corso di Fanfulla-Sanremese (0-0) il portiere ligure Bottini ha riportato un involontario calcio al viso da Maggioni, per cui all'ospedale gli sono stati praticati tre punti di sutura.

* *

Incidenti anche in Lagnasco-Pro Vercelli, col portiere De Jaco costretto ad una gamba ma rimasto ugualmente in campo ed in Casale-Saronno, con infortuni ai mezzibusti Torsia e Paulo.

La squadra piemontese ha giocato con intelligenza e volontà contro un avversario pericoloso

Il Novara supera il Bari: 3-1

Ottima gara di Moschino, autore di una rete - Tra i pugliesi, in evidenza il centrosostegno Magnaghi, novarese di nascita

L'ex-grannata Moschino (a sinistra) arretra ben nella propria area per proteggere il portiere Lena. A destra il curioso prologo della partita: un segnalinee tenta di afferrare il gattello buttato in campo dai tifosi pugliesi per augurare la buona fortuna ai beniamini

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Novara-Bari 3 a 1, una partita di calcio giocata all'insegna della velocità, della correttezza, un confronto denso di emozioni e di situazioni avvincenti. Ha finito con il prevalere il Novara, quella tra le due squadre che maggiormente ha rincorso il successo. Il Bari non ha affatto sfigurato; è mancato nelle conclusioni, la compagine pugliese, ma soprattutto ha imposto la sua manovra, piacevolmente ed intelligentemente coordinata in fase d'attacco da un brillantissimo Giammarinaro e puntigliosamente sorretta, in difesa, dal fresco vigore — tecnico ed atletico — di un giovane calciatore novarese di nascita e barese «di carriera» da cinque mesi, il continuamente Magnaghi, del gran lungo il più forte «stopper» della serie B.

Diecimila persone sugli spalti, ancora di richiamo di una gara che ricordava tanto la serie A e invogliate alla dolce fatica del tifo da una splendida giornata tipo-primaverile. Pochi secondi prima del fischio d'inizio i sostenitori (numerosi) del Bari pettano in campo un pallone, un pallo tutto bianco di penne e rosso di ovatta, simbolo dei colori baresi. C'è un po' di confusione per catturare la bestiola poi Beno, con un tuffo acrobatico, arresta l'«intruso» e lo porta negli spogliatoi.

Nove minuti dopo l'avvio della contesa, il Novara mette in del tutto o loro agio i rivali regalando loro un'autorete che è un gioiello. Cicogna sfugge ad un paio di difensori poi centra teso; Lena sta per portarsi nella traiettoria quando Soldo, sopraggiungendo in corsa, devia di netto sulla rete assente.

La «grinta» di questo Novara, nuova edizione è rimarchevole. Incassata la botta, i piemontesi si lanciano all'attacco con azioni rapide e ben sostenute dai mediani. Spunta rabbioso Montenovo-Mentani al 10' ma il tiro del centravanti si perde a lato. Insiste il Novara, nella cui fila sta giocando a ritmo superbo Moschino. L'allenatore gli ha fatto infossare la maglia numero 11 ma l'ex granata lavora da mediano e lo fa con gustiglio e intelligenza natiruli.

Al 30' la pressione novarese giunge a cerbaglio. Scambio tra Montenovo e Michelotti, con susseguente «cross» dall'ala destra; Montenovo tocca corto a Moschino che scatta in rete da otto metri, aiutato forse da una lieve deviazione impressa dalla palla da Baccari.

Al 33' grosso brivido, in campo e per la folla che assiste. Allungandosi fuori tempo su di una palla per lui irraggiungibile, Testa coglie in pieno la faccia del portiere barese che resta di netto svanito. Dopo quattro minuti riprende il suo posto, con un grosso cerotto sulla guancia destra, mezzo centimetro sotto la tempia...

Ripresa. Il Novara ha il fuoco addosso, «sente» che la partita può essere vinta solo se non si concederà requie all'avversario. Al 6' Mosolo è messo a terra da Brancaleoni, tre metri fuori dell'area. Il biondino «fulmine» il tiro violento ed appoggia invece la palla addomesticata verso Montani. Il contravanti guizza fulmineo (fuori gioco?) e sorprende in gioi da pochi passi.

Il Bari reagisce con azioni ben congegnate ed al 9' un bel colpo di testa di Bonacchi servito la rimessa di pochissimo. Dal 13' al 18' i pugliesi collezionano cinque «angoli» a favore nell'ultimo dei quali Lena interviene con una grandissima parata per deviare un preciso pallone di Macchi.

Moschino-show al 27'. Il giovane novarese scatta a metà campo e duetta in velocità con Montenovo fa mi riceve la palla a tre quarti campo. Mentre l'altro intuisce, Moschino «inventa» un passaggio da vero artista, un pallone rasoterra, filtrato alle spalle dei difensori, che si spegne dolce sui piedi del compagno. Montenovo corre verso la porta avversaria e mette fuori causa Bandoni con un secco rasoterra in diagonale.

Il finale è tutto per il Bari, che attacca con impegno, prodigandosi in un'offensiva massiccia. Ma il Novara ha troppo (e duramente) faticato per mandare tutto all'aria con un cedimento improvviso: gli azzurri tengono in difesa con autorità (anche Moschino si batte a fondo nella propria area) ed il risultato non muta.

Giuseppe Barletti

BARI: *Bandoni; Baccari, Mupo; Macchi, Magnaghi, Brancaleoni; Catalano, Giammarinaro, Bonacchi, Bardet, Cicogna.*

NOVARA: *Lena; Mosole, Soldo; Testa, Udovicich, Baiardo; Michelotti, Zanin, Montani, Montenovo, Moschino.*

Arbitro: *Righi.*

In uno scontro con Ruffinoni ha riportato la sospetta frattura di una gamba

Grave infortunio al giovane Vanara in Sambenedettese-Alessandria: 2 a 1

Dal nostro corrispondente

S. BENEDETTO del TRONTO, lunedì mattina.

Non è stata una vittoria facile quella ottenuta ieri dalla [illegible] in vantaggio di una rete, con un gioco in più a causa dell'uscita dal campo di Vanara, zoppicante sorte ai marchigiani di poter condurre in porto un facile incontro. Forse è stata proprio questa parvenza di eccessivo ottimismo che ha fruttato agli azzurri la rete del pareggio dopo che Nicchi aveva incredibilmente mancato un goal già fatto. Il provvidenziale «tocco» di Malfanzi, che già in precedenza si era reso protagonista di pericolose incursioni in area ospite ha fugato — a sette minuti dal termine — l'incubo del pareggio in un incontro che la Sambenedettese avrebbe potuto vincere con maggior facilità.

La Sambenedettese ha disputato un primo tempo più che discreto, nel corso del quale avrebbe potuto mettere a segno qualche altra rete, poi è calata incredibilmente nella ripresa, forse perchè non si attendeva una così decisa offensiva degli ospiti.

Gli alessandrini hanno effettuato il solito gioco prudente che è sempre caratterizzato nelle compagini in trasferta. Fra i migliori i due laterali, specie Migliavacca, mentre tutto il gioco offensivo si è accentrato sull'atletico e pericoloso centravanti Cappellaro, egregiamente coadiuvato da Vanara finchè è rimasto in campo. Poi, al 36', il ragazzo alessandrino, in uno scontro con Malfanzi, ha riportato un violento colpo alla gamba destra, con sospetta frattura del perone.

La cronaca. Al 15', a cronometro di un periodo di costante pressione i marchigiani vanno in vantaggio. Fallo di Speroni su Ramignani fuori dell'area. La punizione, battuta da Maria, è raccolta da Nicchi che si libera di un avversario e da posizione difficilissima mette in rete. Inizio in Sambenedettese una serata pericolosità, sino al 31' quando ancora Nicchi incide in rete di Notarnicola.

Nella ripresa si registra subito un lungo assedio alla rete di Notarnicola, segna il punto della vittoria: Valentinuzzi, dal limite, mentre fortissimo è un tiro di Malfanzi, che già in precedenza si era distinto con uno dal più... pericolosi attaccanti, scatta, raccoglie la sfera e carica a segno. r. b. m.

SAMBENEDETTESE: Notarnicola; Volpi Malfanzi; Garbuglia Capucci Valentinuzzi; Nicchi Mario Macar Buratti Ramignani.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melides Speroni; Migliavacca Rossi Schiavani; Vanara Maria Cappellaro Scaglia Vitali.

Arbitro: Varrassi.

In campo neutro, a Catania

Pareggio il Brescia con il Cosenza (0-0)

Si è concluso in pareggio (0-0) la prima partita del Cosenza in campo neutro, dopo la punizione decisa dalla Lega.

Il Brescia, superiore tecnicamente, ha deluso in prima linea ed ha ottenuto il risultato di parità grazie ad una attenta tattica difensiva.

Nella ripresa il gioco si è fatto più acceso e al 17' l'arbitro Righetti ha espulso il cosentino Navali per gioco scorretto. Al 30' il brasiliano Lojodice ha colpito un palo con un secco tiro dal limite.

La squadra toscana era al comando del girone A di serie D quasi dall'inizio del torneo

Il Viareggio sconfitto (2-4) a Borgomanero cede al Rapallo il primato in classifica

La compagine di Turconi ha piegato la capolista al termine di un avvincente confronto - Rapallo-Sestri Levante: 3-0 - In Albenga-Trinese (4-1) il piemontese Crivelli ha riportato la frattura del setto nasale - L'Entella vittoriosa ad Imperia: 3-2 - Asti-Sammargheritese 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Tutto esaurito allo Stadio Comunale per l'incontro Borgomanero-Viareggio conclusosi con la brillante vittoria dei piemontesi per 4 a 2. La due squadre hanno mantenuto fede alle previsioni della vigilia disputando una avvincente partita: novanta minuti di gioco accanito, ma corretto. Merito anche dell'arbitro signor Rimoldi di Milano che ha diretto l'incontro con signorilità e fermezza facendo capire subito ai contendenti che non era disposto a tollerare la minima infrazione al regolamento. Le due formazioni, dal canto loro, hanno dato spettacolo di bel gioco senza mai commettere falli di rilievo.

Il fattore campo e la buona [illegible] hanno avuto un peso determinante sul risultato, che dice chiaramente come la vittoria dei piemontesi sia stata più che meritata. Dal canto suo il Viareggio, capolista del girone A, si è battuto coraggiosamente senza mai rinunciare alla lotta [illegible] quando era in svantaggio per 3 a 1). I toscani hanno commesso l'errore di non saperi adattare al gioco degli avversari, sbagliando, così, i calcoli a mezz'ora; [illegible] hanno capito troppo tardi che, su quel campo, e contro avversari agilissimi, il loro schieramento tattico non funzionava.

Per tutto il primo tempo gli uomini di Turconi hanno preso l'iniziativa attaccando e precedendo facilmente gli avversari sull'«anticipo». I padroni di casa hanno iniziato attaccando con slancio e senza cicatrizzare. Dopo tre minuti di gioco Grasso aprirà la segnatura con un tiro che batteva sotto il montante della porta e all'8' Carnelli falliva il bersaglio sparando a lato. Tuttavia i bianconeri del Viareggio non rinunciavano ad attaccare e si facevano ammirare con un paio di belle azioni: molto ammirata ad esempio la pericolosa rovesciata di Morelli al 14' a conclusione di un calcio d'angolo.

Il Borgomanero continuava però ad imporre alla gara un ritmo sostenuto, passando facilmente tra le schierramento difensivo degli ospiti. Al 26' Grasso iniziava Micconi che riusciva a avincolarsi dalla «stretta» di Biagi e a segnare la seconda rete da pochi metri. I viareggini non si arrendevano portandosi con molta fatica in area. Deva Cesario, Accornero e Turino «liberavano» con prontezza. Al 33' i bianconeri riuscivano a passare [illegible] ad un urlo di Martini che Tosi mandava nella porta di Landoni. Riacquistava subito la grandezza dei rossoblù che conducevano il primo tempo con il terzo goal realizzato al 40' da Ughetti che riprendeva, e portare battuto, un tiro di Grasso respinto dal palo.

La lotta riprendeva con immutato vigore nel secondo tempo e al 10' il piemontese Bassi mancava una facile occasione. Il Viareggio si faceva più minaccioso e al 12' era il toscano Martini a fallire il bersaglio. L'iniziativa dei bianconeri veniva premiata al 17' in seguito ad un calcio d'angolo battuto da Arrica che Martini metteva in rete di testa. Al 30' il Borgomanero riabilitava in classifica con una rovesciata di Grasso, che riprendeva al volo un «cross» di Carnelli. Sul 4 a 2 per il Borgomanero la partita non perdeva il suo interesse. Gli ospiti avevano degli spunti pericolosi a cui rispondevano gli avversari con vivacità. Nell'ultimo quarto d'ora si assisteva ad uno scambio di pericolose puntate, ma il risultato non cambiava. Molto [illegible] i giocatori del Viareggio che con questa sconfitta hanno perso il primo posto in classifica che avevano conquistato quasi all'inizio del campionato.

DOMENICO ALLEGRETTI

BORGOMANERO: Landoni; Accornero, Turino; Nesseri, Bornari, Cesarin; Bassi, Grasso, Morosi, Carnelli, Ughetti.

VIAREGGIO: Cherubini; Ragone, Garnelli; Tosi, Biagi, Barfori; Magrini, Venturi, Martini, Moralli, Arrica.

*Anzio-Sestrese (non disputata; — L'incontro Anzio-Sestrese, in programma allo Stadio Puchus, non è stato disputato. I dirigenti delle due società avevano stabilito il rinvio fin da sabato, dopo un'abbondante nevicata. Ieri il cielo era sereno, il tempo quasi primaverile, ma il terreno di gioco, malgrado i lavori di sgombero, era ricoperto di uno strato di neve ghiacciata in superficie.

*Novese-Massese 3-1 — Reti: Agosti (N.) al 43' del primo tempo; Pasqualini (M.) al 7', Di Chio (N.) al 13' e Rosso (N.) al 26' della ripresa. Su un terreno di gioco reso difficile dal disgelo, la Novese si è imposta con autorità alla Massese.

*Pavia-Derthona 1-1 — Hanno segnato Carboni (P.) al 9' del primo tempo e Diamanti (D.) al 12' della ripresa. Un risultato che rispecchia fedelmente l'andamento del gioco: nel primo tempo gli ospiti sono apparsi più ordinati e hanno dovuto subire una rete nei primi minuti di gioco; nella ripresa il Pavia ha attaccato maggiormente, ma ha [illegible] rendere sulla [illegible] la fortuna avuta nel primo tempo.

Entella-*Imperia 3-2 — Hanno segnato nel primo tempo: al 32' De Rossi (E.); secondo tempo: al 7' Ballacco (I.), al 12' De Rossi (E.), al 30' Ramini (I.), al 42' Vinasi (E.). Privo di [illegible] base, quali Oddone e Calcagni, l'Imperia ha ceduto di fronte all'Entella dopo una partita priva di tecnica ma ricca di agonismo.

*Rapallo-Sestri Levante 3-0 — Reti: primo tempo: Ieri al 14' e al 43'; secondo tempo: Sala al 37'. Con questa meritata vittoria il Rapallo, che sta attraversando un periodo di buona forma, è balzato al comando della classifica del girone A.

*Albenga-Trinese 4-1 — L'Albenga ha travolto gli azzurri di Trino con una doppietta di Carlotto, che ha realizzato due reti, al 2' del primo tempo e al 12' della ripresa, ed un'altra di Ciotti, al 21' e al 26' della ripresa. La Trinese trova [illegible] un'attenuante nell'infortunio toccato al mediocentro Crivelli, costretto ad abbandonare il campo al 12' della ripresa per la sospetta frattura del setto nasale.

*Finalmarina-Finale 2-0 — Entrambe le reti sono state realizzate su rigore da Biagi al 3' del primo tempo e al 27' della ripresa. Per protesta verso l'arbitro è stato espulso il centromediano del Finale, Giacconelli, abbandonava il campo per una contusione alla spalla.

*Asti-Sammargheritese 0-0 — Risultato pari fra Asti e Sammargheritese, a conclusione di una gara che non ha offerto molti spunti interessanti. I biancorossi hanno attaccato in prevalenza, ma non sono riusciti a far breccia nel dispositivo difensivo degli ospiti.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: *Albenga-Trinese 4-1; *Anzio-Sestrese (rinviata); *Asti-Sammargheritese 0-0; *Borgomanero-Viareggio 4-2; Entella-*Imperia 3-2; *Novese-Massese 3-1; *Pavia-Derthona 1-1; *Finalmarina-Finale 2-0; *Rapallo-Sestri Levante 3-0.

Classifica: Rapallo 24; Viareggio e Entella 20; Novese 21; Finalmarina 20; Borgomanero e Imperia 19; Trinese 16; Asti e Sammargheritese 15; Finale Ligure 14; Massese e Derthona 13; Pavia ed Albenga 12; Anzio 10; Sestrese 9; Sestri Levante 8; Anzio e Sestrese hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: Triestina-*Valle Vobarno 3-0; Lissone-*Lecco 3-0; *Meglia-Gallaratese 3-1; *Piacenza-Mirandolese 6-1; *Moncalvese-Vigevano 3-1; *Rivoli-Argentina 0-0; *Saronno-Inverunese 1-1; *Solvignese-S. Michele 4-0; *Sondrio-Falck Arcore 3-0.

Classifica: Piacenza 28; Rivoli e Solvigno 23; Torviglione 20; Falck Arcore, Argentina 17; Gallaratese, Inverunese e Lissone Varese 16; Sondrio e Andace San Michele 14; Meglia, Moncalvese e Saronno 13; Lecco, Vigevano e Falck Vobarno 12; Mirandolese 10. Andace San Michele ha disputato due partite in meno. Lecco e Sondrio una partita in meno.

Nell'incontro tra le rappresentative di calcio dilettanti

Piemonte-Lombardia: 3 a 1

Sul campo Comunale i dilettanti piemontesi hanno sconfitto ieri per 3 a 1 la rappresentativa lombarda, in una partita valevole quale prima prova eliminatoria del trofeo Zanetti. L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: un primo tempo equilibrato, terminato in parità (1 a 1) ed un secondo tempo chiaramente dominato dalla squadra piemontese, che ha realizzato due reti senza subirne alcuna.

Al 17' del primo tempo passavano in vantaggio i piemontesi per merito del centravanti Geremia, che con un preciso tiro da distanza ravvicinata concludeva in rete una bella azione di tutta la squadra; al 32' pareggiava Gerosa (ala destra dei lombardi).

Nel secondo tempo dominava alcune due volte la rappresentativa piemontese: al 10' lunga fuga di Zanelli, passaggio finale a Geremia e rete; al 30 goal di Giordano (che nella ripresa ha sostituito Pilato), il quale attirava fuori dal goal Tappani e lo batteva con un preciso pallonetto.

PIEMONTE: Ezzavalle; Guizzo, Zanelli; Poggi, Sponga, Di Gregorio; Grattarola, Pilato (Giordano), Geremia, Parodi, Biangalini.

LOMBARDIA: Tappani; Anghileri, Aquilini; Montanari, Cerri, Cremonesi; Gerosa, Corbetta, Donadelli, Mino, Trezza.

Nel campionato piemontese dilettanti si sono disputati tre incontri di ricupero: due nel girone A e uno nel girone B.

*San Mauro-Galliate 2-0 (girone A) — Reti: Naspoli, al 33' del primo tempo, e al 31' e al 40' della ripresa. I locali non hanno avuto difficoltà a battere gli avversari.

Verbania-*Auxilium 3-1 (girone A) — Reti: primo tempo, al 20' Favero (A.), al 35' Binotti (V.); secondo tempo: al 41' Ochetti (V.). Il Verbania, con questa vittoria, si è portato al secondo posto in classifica, alle spalle del Cossato. Tuttavia la vittoria premia ecosivamente gli ospiti: un risultato di parità sarebbe stato più giusto.

*Gaia Vicosa-Riv 1-0 (girone B) — Reti: al 15' del primo tempo Garavelli, su calcio di punizione. Nel secondo tempo i locali avrebbero potuto aumentare il vantaggio se l'arbitro non avesse annullato una seconda rete della mezz'ala sinistra Marmotto.

Speroni allenerà il Saluzzo

L'ex-mediano della Nazionale e del Torino, Mario Speroni, sarà con ogni probabilità il nuovo allenatore del Saluzzo. Speroni, noto negli ambienti del calcio piemontese e nazionale, svolge gli compiti di «osservatore» per i granata saluzzesi ed ora i dirigenti della società sembrano decisi ad affidargli i compiti di allenatore: già ieri, il tecnico ha diretto la seduta di preparazione della squadra. Verrebbe così a cadere la candidatura di don Alberto Ambrosio, il quale nelle ultime settimane aveva preso in redini della squadra dopo le dimissioni del trainer Bassi.

Primo esperimento in Italia

Colloquio a Verona tra fisco e contribuenti

Numerose relazioni tecniche di funzionari e un timido contraddittorio di alcuni cittadini - Il ministro delle Finanze, on. Trabucchi, presente al dibattito

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Uscendo dalla burocratica cimosfera degli uffici finanziari, il fisco ha posto in atto stamattina il suo primo incontro diretto con la pubblica opinione rappresentata dai cittadini veronesi, che sono convenuti nella sala del cinema «Corallo» per partecipare al dibattito indetto dal Sindacato autonomo tasse. Di una parte i dirigenti, i funzionari e i dipendenti dell'amministrazione statale, dall'altra i contribuenti, per discutere i più importanti problemi di riforma e gli argomenti di maggiore attualità in materia di imposizione fiscale.

La manifestazione, alla quale è intervenuto il ministro delle Finanze, on. Trabucchi, era la prima del genere che si tenesse in Italia e presentava quindi notevoli motivi di interesse. Tuttavia il convegno, se è servito a tagliare simbolicamente il nastro inaugurale del colloquio tra il fisco e il cittadino, è mancato proprio in quella che doveva essere la sua parte vitale, poichè il dibattito, preceduto da una serie di relazioni, si è risolto con qualche breve intervento che non ha lasciato l'atteso clima di animata discussione.

Questo forse perchè una gran parte dei cittadini che vi ha partecipato ha conservato nei confronti dell'argomento la stessa freddezza con cui compila i moduli della Vanoni o riceve l'esattore delle tasse. Anche alcune dissertazioni di carattere tecnico hanno comunque contribuito a dare all'incontro un certo tono di conferenza.

Il convegno si è aperto con una relazione del vice-segretario nazionale del Sindacato autonomo tasse, Enzo Viganò, il quale ha illustrato gli scopi e le modalità della manifestazione, precisando che Verona è stata scelta come città campione per mostrare il vero volto del fisco in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue deficienze.

L'ispettore capo delle tasse, Primiano Piccirilli di Milano, si è quindi intrattenuto sulla necessità delle imposte dirette e di quelle indirette, osservando che la Costituzione italiana «per una determinata impostazione il fondo del problema. L'oratore ha tuttavia ritenuto che rimangono da un lato le esigenze crescenti dello Stato, intese come solidarietà, e dall'altro la capacità degli organi statali di riscuotere, tassare e riscuotere i tributi dei cittadini.

Successivamente, il procuratore Lodovico Verzellesi di Bologna ha parlato delle relazioni pubbliche in materia fiscale, sottolineando sulle opportunità di fare intendere ai cittadini i motivi per cui devono contribuire alle spese dei servizi collettivi statali.

L'ispettore superiore delle tasse, Carmelo Floricaro, di Torino, ha tenuto infine una relazione sulla funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, ravvisando fondamentali elementi di critica nell'eccessivo numero dei tributi, nella molteplicità di impegni richiesti al contribuente, in una scarsa sensibilità economica dell'amministrazione pubblica, in una tecnica di accertamento talvolta non adeguata all'entità dell'imponibile e nella mancanza di una programmazione dell'azione finanziaria rispetto alla previsione degli sviluppi futuri dell'economia nazionale. Riguardo a quest'ultima critica, che ha definito la più grave, il relatore ha affermato che lo Stato dovrebbe comportarsi come una qualunque azienda privata, veramente efficiente, sempre rivolta allo studio delle situazioni future.

Conclusa la serie delle relazioni, è stato aperto il pubblico dibattito che, come abbiamo detto, non ha fatto registrare numerosi interventi, purtroppo, lasciando in sala un silenzio marmoreo. Uno dei contribuenti, mosso da una schietta curiosità polemica, ha chiesto il motivo per cui nell'introito annuale dello Stato, si registri un incremento di miliardi e tuttavia le tasse continuino ad aumentare. Gli è stato risposto che, man mi introiti, aumentano anche le spese e che quindi lo Stato si trova di fronte a nuove necessità per il loro finanziamento.

Un altro interlocutore ha richiesto una semplificazione nel sistema delle esazioni, mentre un parrucchiere, intervenuto a tutela della propria categoria, ha lamentato il fatto che alcuni colleghi «clandestini» riescano a sfuggire all'imposizione fiscale. A questo proposito si è osservato che l'agente delle tasse dovrebbe piuttosto piangere all'assurdo di sottoporsi ad una «permanente» per poter accertare l'attività di eventuali parrucchieri «clandestini».

Dopo l'intervento del senatore socialista Roda, che ha auspicato per l'avvenire un più utile contatto con il pubblico, ha concluso la manifestazione il ministro Trabucchi, che si è compiaciuto dell'iniziativa che ha contribuito a presentare l'amministrazione pubblica senza un volto arcigno, per stabilire un aperto colloquio con i contribuenti.

g. m.

A Napoli nella zona di S. Lucia

Duecentocinquanta bimbi intossicati dal sanguinaccio

Napoli, lunedì mattina.

Vivissimo allarme ha destato negli ambienti popolari della zona di Santa Lucia, dal quartiere Vicaria e dei quartieri Mercato, Pendino nei comuni vesuviani e a Frattamaggiore l'avvelenamento da sanguinaccio avvenuto di oltre duecentocinquanta ragazzi dai quattro ai dodici anni. Dopo i quarantatre bimbi rimasti intossicati sabato scorso, altri centocinquantacinque sono stati costretti a ripararе presso gli ospedali di Barra, San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano. Ciquantotto fanciulli, inoltre, risultano ricoverati all'ospedale Maresca di Torre del Greco.

Le autorità sanitarie, giustamente preoccupate, hanno dato incarico alla polizia di individuare il venditore del sanguinacci. Si è così accertato che il gustoso dolce di Carnevale era stato smerciato da tale Raffaele Agari, il quale l'aveva confezionato clandestinamente, essendo sprovvisto della debita licenza annonaria. Gli agenti hanno sequestrato presso il venditore altre scatole contenenti secchielli di sanguinaccio. Sono stati pure sequestrati i recipienti ch'erano serviti a preparare i dolci. La merce sequestrata ed i recipienti sono stati poi inviati all'ufficio di igiene del comune di Napoli per gli opportuni esami. L'Agari è stato momentaneamente fermato.

Davanti alle icone gli ultimi fedeli della "Santa Russia" scomparsa nel 1917

Festeggiato il capodanno ortodosso dagli esuli zaristi in Val Pellice

Esuli zaristi della colonia russa di «Villa Olanda» durante la celebrazione del loro Capodanno (f. Molaio)

Officiava il vice-papa Tomwski, un tempo celebre comico del cinema muto Pochi si sono comunicati: troppo duro il digiuno per i vecchi profughi

Torre Pellice, lunedì mattina.

Giornata splendida ieri. Nell'aria limpida, le montagne coperte di neve che emergevano in lontananza davano l'aria stupita di vedere tanto sole in pianura, mentre, per consuetudine di calendario, dovrebbe essere ammantata di nebbia o di gelo. E' in questo clima primaverile che la colonia russa di «Villa Olanda» ha celebrato il suo capodanno.

Anticamente l'anno cominciava proprio con la primavera: fu così a Roma fino al 153 a. C.. Quando i cristiani fissarono al 25 dicembre la data della nascita di Gesù, il Natale fu anche capodanno. Così in Piemonte fino al 1637, quando Carlo Emanuele I lo portò al primo gennaio. Il capodanno francese restò al 25 marzo, fino al 1563. Tralasciamo i periodi più o meno ridicoli del far cominciare l'anno da un avvenimento politico come la nascita di Nerone, la rivoluzione francese o la marcia su Roma. Comunque nulla di tutto questo ha influenza su i russi, i quali sono cristiani ma di rito loro. Essi non accettano l'autorità del Papa e quindi nemmeno il calendario gregoriano. Rimasti al calendario di Giulio Cesare, sbagliano magari nella misura del tempo ma hanno la soddisfazione di non riconoscere che il pontefice Gregorio XIII (1572-1585) fece opera saggia ed utile riformando il calendario (1582).

Questo grappolo di russi è in Val Pellice da pochi anni e, in una sessantina, mettono insieme quasi cinquanta secoli. Ma un solo elemento giovane, Nina Edgin, nata poco più di 25 anni fa in Jugoslavia quantunque lei sfoggi con orgoglio la sua carta di apolide che la classifica di «origine russa». Russi sono i suoi genitori, russa è la nonna Olga Edgin, fattora vivente che fu già una soprana illustre (cantò alla corte di Alessandro di Serbia) e che ha perduto tutte esclusa la voce.

La rivoluzione bolscevica del 1917 fece fuggire dalla Russia molta gente, più o meno di alta nobiltà, in ogni caso gente agiata. Simile a un ciclone che sradicati alberi, il fascio volar via e cadere a casaccio, quella rivoluzione disperse molti nell'immenso Cina. Essi stavano mettendo radici mentre quando sopravvenne il nuovo ciclone di Mao. Nuovo esilio alla ventura, con cadute per le più a Hong-Kong ma anche in Europa, specialmente in Svizzera. Non ero più possibile rifrendersi, e allora intervenne l'Ora, intervenne la chiesa valdese sull'esempio di altre chiese cristiane, e nacque per loro a «Villa Olanda» un nido di pace. Lì, essi ritrovano bene. E liberi. Hanno tutti l'aria stanca, va da sè, ma non si lamentano mai del passato. Non vogliono ricordarne se lo pena nè i fastigi; tra gli altri ci sono due principi, Sofia e Nicola Obolenski che sdegnano il loro titolo. I più parlano soltanto russo e magari variamenti dialettale, sicchè non si capiscono tra di loro se non a stenta; molti comprendono l'italiano, sè anche lo parlano bene come Michele Morosoli (che d'altronde è vissuto per 14 anni a Camogli) e la signorina Edgin, interprete generale. I più (quasi tutti) sono fuggiti nella sua qualcuno lavora proficuamente to come, per esempio, il delicato disegnatore pittore Boris Erutiov.

La celebrazione di questo Capodanno si è svolta essenzialmente in chiesa, dove ha officiato il vice-papa Tomwski che fu già un celebre attore nel cinematografo muto. Attore comico. La vita lo ha reso serio, quasi cupo, a parte la cortesia corrente degli incontri d'occasione. La chiesa, piccola, è composta di una stanza qualsiasi con tre «altari» molto dissimili dei nostri: appena un rettangolino verticale, su cui poggia un libro sacro ed è affisato un santo. Accanto, balbetta un lumino ad olio, circondato da candele minime, verde e fiori.

Tutt'intorno una cinquantina d'immagini religiose in stile bizantino. Il vice-pope passa alternativamente dall'uno e l'altro all'altro leggendo questo e quello: tra il molto, l'elenco dei presenti alla cerimonia e degli assenti che intendono essere lì con lo spirito. Ogni tanto la sua lettura è commentata da canti corali dove si loda Iddio e si si pente dei propri peccati. Ricorre spesso, e ripetuto, l'espressione «Gospodi Pomilui» che significa «Signore abbi misericordia di noi», ed anche il nostro «Alleluja», il nostro «Amen», ed che si pronunciano «Allilujà» ed «Amin».

Frequentissimo, con una reverente cenno del capo, è il segno della croce, simile al nostro, sol che ci si tocca prima la spalla destra e non l'altra. Un'unica donna ira tanto sottolinea la propria devozione ingiocchiandosi ogni tanto e toccando il suolo con la fronte. Alla fine, in un piatto, minuscoli pezzettini di pane azimo (senza lievito) sono offerti a libera disposizione dei fedeli per «comunicarsi». Ma quasi nessuno ne prende. Ricominciano a digiuno, ed è troppo tardi. La cerimonia è durata un'ora e mezza. Non molto. Quando offrirà il pope, al posto del vice, ci arrivo alle tre ore.

Antonio Antonucci

La sciagura nella cava di Varallo Pombia presso il Ticino

Ancora imprigionati nella sabbia i cadaveri dei due sepolti vivi

Verranno recuperati probabilmente oggi dalla draga che rimuove con cautela la rena caduta sugli sventurati - Perché furono sospese le ricerche la notte di sabato: dopo tre ore non c'era speranza di salvarli ed i soccorritori sfidavano inutilmente la morte - Il racconto dello scampato: «Ero a pochi metri dal geometra e dal mio compagno quando cadde la terza frana»

Dal nostro inviato

Varallo Pombia, lunedì matt.

Se non si verificheranno altri cedimenti del terreno, entro oggi verranno probabilmente recuperate le salme dei due sepolti vivi nella cava di ghiaia di Varallo Pombia. Viene dragato il fondo della cava e «sbancata» la frana. Non si sa se le due vittime giacciono sotto pochi decine di metri cubi di sabbia o, come sostiene qualcuno, si tratti di centinaia di metri cubi. Ogni volta che la benna annaspa sul fondo, altro terriccio si agrotola. Ma ormai non c'è più fretta: le speranze di salvare i due prigionieri dell'«imbuto» ricolmo di rena sono tramontate la stessa sera di sabato. Probabilmente il geom. Antonio Contini, di 25 anni, di Oleggio, figlio di uno dei proprietari della cava e l'operaio Lino Nucci, di 32 anni, da Varallo Pombia, padre d'un maschietto di 4 anni e di una bambina di pochi mesi, sono deceduti pochi minuti dopo essere stati travolti e ricoperti dall'enorme massa di ghiaia. Questo è il parere di un medico, parere richiesto sabato sera, tre ore dopo la caduta della frana, dalle autorità. La risposta ha determinato la sospensione dei lavori di soccorso: era inutile correre rischi troppo forti soltanto per recuperare dei cadaveri.

Dalla viva voce dello scampato alla morte, Giacomo Apostolo, di 33 anni, di Bellinzago, che già due volte, in altre cave di sabbia, si era salvato miracolosamente, abbiamo appreso del drammatico succedersi degli eventi. La fune trainata dalla «draguelina» si era spezzata. Per recuperare la benna, sul fronte della cava, era necessario agganciarvi una nuova fune. Nonostante il pericolo rappresentato dalla minaccia della frana, vi si erano calati il Nucci, l'Apostolo ed Egidio Moretta. Il lavoro era quasi ultimato e il Moretta stava risalendo per azionare l'argano, quando incontrava il geom. Contini che stava scendendo. Per quanto figlio d'uno dei proprietari, non lavorava nella cava: soltanto il sabato vi faceva una visita. Il Moretta cercò di dissuaderlo: «Non scendo, geometra, ormai è fatta, e poi è estremamente pericoloso». Il giovane tecnico, incurante, raggiunse il fondo.

«Stava appoggiato alla benna, — racconta l'Apostolo — quando una frana investì lui e il Nucci. La sabbia arrivava loro alle ginocchia e al massimo alla cintola, ma la massa era tale da immobilizzarli. Erano distanti pochi metri, e se non fosse caduta un'altra frana sarei riuscito a liberarli. Purtroppo questa seconda massa, di terriccio immobilizzò anche me. Mi misi a gridare e, oltre al Moretta, accorsero altri due compagni di lavoro. In pochi minuti mi liberarono fuori. Poco più in là, sepolti fino alle ascelle, stavano il geometra e il Nucci, che aspettavano il loro turno. Ci apprestavamo ad andare in loro aiuto quando, con un sinistro scricchiolio, si staccò una terza ed enorme frana. Con i miei due soccorritori trovai scampo nella fuga. Ritornammo di lì a poco allorchè il movimento franoso parve finito: non si sentiva un lamento, dei due corpi non vi era più traccia».

Scavarono affannosamente per un po' gli stessi operai della cava, poi sopraggiunsero i vigili del fuoco di Arona e altre squadre di soccorso. Ogni tanto un fruscio faceva raggelare la pelle: una nuova frana. Soltanto a tarda ora della notte, quando ormai non vi erano più speranze, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bavilacqua, che era accorso sul posto con i comandanti la tenenza e la compagnia dei carabinieri di Arona e Novara, dava ordine di sospendere i lavori. Ieri mattina di buon'ora il magistrato era già sul posto dove è stato raggiunto dall'ingegnere-capo del Genio civile, ing. Missan, e dal capo compartimento minerario ing. Lampasona, giunto da Torino. Esaminata la situazione, veniva autorizzato l'uso della «draguelina» per tentare il recupero dalla salma.

L'autorità giudiziaria ha intanto aperto una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità. La cava di Varallo Pombia è in attività da poco più di sei mesi. In questo periodo è stato scavato un «canalone» lungo circa duecento metri, largo all'incirca un centinaio e profondo più di trenta metri.

Piero Barbé

Alle tre di notte, a Genova-Pegli

Benzinaio aggredito e rapinato da tre giovani giunti in auto

Dopo aver chiesto benzina, i banditi lo hanno immobilizzato - Alla coraggiosa reazione del commesso, che sferra un pugno ad uno dei malviventi, questi lo colpiscono col calcio della pistola facendolo svenire - Quindi s'impadroniscono di 45 mila lire e fuggono

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'addetto a un distributorio di benzina è stato, l'altra notte, aggredito, ferito e derubato di 45 mila lire da tre giovani fermatisi con la scusa di fare rifornimento alla loro macchina. L'episodio è avvenuto presso il distributorio Agip di via Saint Bon, la strada che collega via Multedo con il Lungomare di Pegli.

Erano circa le 3 e mi chiosco d'ora soltanto il gerente di turno Giuseppe Pissarri, di 37 anni, abitante in via Fabio Filzi 32. Il chiosco è aperto ventiquattro ore su ventiquattro e durante la notte è meta costante di camionisti. Nella notte tra sabato e domenica, però, camionisti non ce n'erano e l'addetto al distributorio era solo. Di ciò hanno evidentemente approfittato i rapinatori.

Davanti al chiosco si fermava una «1800» scura targata Genova sulla quale si trovavano tre giovani sulla ventina. Due di essi scendevano e chiedevano dieci litri di benzina, metà super e metà normale, mentre il terzo rimaneva al volante. Il Pissarri ha versato il carburante nel serbatoio, ma quando si è voltato verso il cliente si è visto puntare contro una pistola e chiedere l'incasso della giornata. Il Pissarri però non accennava a muoversi sperando di guadagnare tempo nell'eventualità che arrivasse un occasionale soccorritore. I malviventi allora tagliarono corto: mentre uno continuava a minacciare il commesso con l'arma l'altro lo afferrava per le braccia da dietro le spalle, tenendolo saldamente.

A questo punto il Pissarri tentava una coraggiosa reazione e dava uno strattone, riuscendo a liberarsi; quindi sferrava un pugno in faccia al rapinatore armato, ma questi, subito dopo, aiutato dall'altro, lo colpiva violentemente e ripetutamente al capo con il calcio della pistola, facendogli perdere i sensi. Quando, alcuni minuti più tardi, rinveniva, l'auto dei rapinatori era sparita, ed era sparito pure l'incasso, costituito da 45 mila lire, che teneva nella borsa attaccata alla cintola.

Il Pissarri avvertiva col telefono il «pronto intervento» della Questura e da alcuni agenti subito accorsi si faceva accompagnare all'ospedale di Sestri dove era medicato per contusioni giudicate guaribili in una settimana. In base al suo racconto e agli elementi da lui forniti la Squadra Mobile ha fermato ieri alcune persone.

La stessa chiosco fu teatro di una tentata rapina una quindicina di mesi or sono. Le modalità dell'aggressione di allora sono analoghe a quella dell'altra notte. Verso le 3 del 31 ottobre 1960 si fermò una «1100» scura con a bordo tre giovani. Due scesero mentre il terzo rimase al volante lasciando il motore acceso, e chiesero all'addetto quattro, Giovanni Bertoli, di 65 anni, di eseguire una riparazione alla vettura. Poi, mentre il Bertoli si stava avviando verso la macchina, i due l'aggredivano e cercavano di strappargli la borsa, contenente oltre 100 mila lire.

Ma l'uomo reagiva energicamente, mettendoli in fuga. Qualche tempo dopo, i tre giovani venivano identificati, arrestati e condannati; attualmente si trovano in carcere.

c. m.

Indagini sui titoli falsi spacciati a Genova e Savona

Savona, lunedì mattina.

Nessun provvedimento è stato preso finora dalla polizia nei confronti del commerciante Ercole Bonfiglio trovato in possesso di obbligazioni false emesse dalla società «Novidea Trust Reg.», con sede a Vaduz capitale del Principato del Liechtenstein. Una decisione sarà adottata nelle prossime ore, quando sarà terminato l'esame della corrispondenza intercorsa tra il Bonfiglio e l'amministratore della «Novidea», Giacomo Diani. Si saprà allora se sono validi i sospetti della polizia, che ritiene il Bonfiglio un complice degli speculatori della false obbligazioni, oppure se si tratta invece, come asserisce l'interessato, di un truffato.

Secondo la sua dichiarazioni Ercole Bonfiglio, tramite l'omonimo Edoardo Bonfiglio, il genovese già denunciato per truffa, s'incontrò a Como con Giacomo Diani, dal quale ebbe in deposito 170 obbligazioni da 100 franchi svizzeri ciascuna dietro versamento, a titolo di garanzia, di 200.000 lire in contanti, di macchine da scrivere ed altri oggetti per un valore di diverse centinaia di migliaia di lire. Successivamente egli ebbe dei dubbi sulla autenticità dei titoli per cui pregò il Diani di riprendersi, ma quest'ultimo non aderì alla richiesta, per cui il Bonfiglio decise — sono sempre le sue affermazioni — di iniziare un'azione civile per stabilire la validità delle obbligazioni.

Giacomo Apostolo, il solo superstite della sciagura

da Torino. Esaminata la situazione, veniva autorizzato l'uso della «draguelina» per tentare il recupero dalla salma.

L'autorità giudiziaria ha intanto aperto una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità. La cava di Varallo Pombia è in attività da poco più di sei mesi. In questo periodo è stato scavato un «canalone» lungo circa duecento metri, largo all'incirca un centinaio e profondo più di trenta metri.

Piero Barbé

Dopo una lite col marito

Una giovane sposa s'avvelena a Sanremo

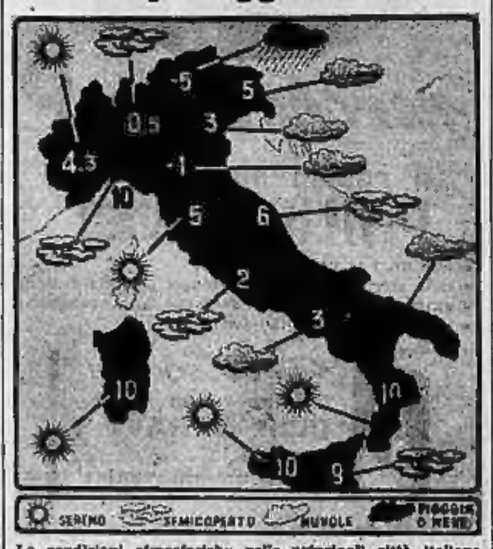
Sanremo, lunedì mattina.

(b.) Una giovane donna, sposa e madre di una bimba di 4 anni, Massimina Basilico, di anni 28, da Castilenti (Teramo), domiciliata nella nostra città in strada Tasciaira 87, in regione Baragallo, si è tolta la vita ingerendo una forte dose di un anticrittogamico in uso nella coltivazione dei fiori.

Il fatto è avvenuto nella tarda sera di sabato, nell'abitazione della sventurata giovane, che veniva trovata in preda a forti dolori dal marito, Domenico Grossi, il quale provvedeva a farla trasportare all'ospedale civile. Le immediate cure dei sanitari non sono purtroppo valse a salvare la Basilico dalla morte.

A quanto pare il Grossi avrebbe sorpreso la consorte in compagnia di un giovanotto, per cui fra i due coniugi sarebbe scoppiato un violento diverbio, al termine del quale la Basilico, rientrata in casa, poneva in atto l'insano gesto.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai Bollettini meteorologici possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

per la PUBBLICITÀ de LA STAMPA e della STAMPA SERA esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 43-903
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-133
ROMA Largo B. Marcello 2, tel. 895-971
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA Portici Accinelli 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Guidoni 88

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI BIGLIETTI AZ. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 6)

TABACCHERIA cartoleria giocattoli redditizia, causa salute vendesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 389
TABACCHERIE bivate 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, ogni zona, affidamento sodessi. Quirico, Garibaldi 3. ...o3
TRITOTURBERIA avviatissima, macci e Macelli seminuova, affitto 15.000, eventualmente 1.500.000. Telef. 41-076.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A Borgaglietti vendo magnifici piano terreno da 600 a 1200 mq. ed interrato fino a 2000 mq. Telefonare 694-982.
A 2.100.000 vendesi alloggetto libero bergola Fabella camera cucina entrata bagno cantina locali sogg. Telefonare 780-889 oppure 779-772. A1654
ABBIANO adiacenti piazza Rivoli, alloggi liberi si occupani, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 29, telefono 521-050. 72
ABITABILI subito vendiamo adiacenze piazza Bodoardo (barriera Milano) pacomodo alloggio signorile, 2 camere tinello cucinino, ripost., ripostigli, balconi, Garibaldi 29, telefono 511-050. 73
ACQUISTASI proprietà ...buona posizione. ...contanti 80-90.000.000. Telefonare 547-367.
AFFARE alloggio moderno uso, due camere servizi ...Santa Rita. Tel. 82-378.
AFFITTASI ...magazzino o laboratorio ...mq. 80 S. Paolo. Tel. 378-934.
AFFITTASI tre camere servizi zona Francia. Telefonare 64-510 ore pasti.
AFFITTASI negozio ampio vetrine con magazzino e laboratorio, corso Tassoni 80. Telefonare 876-802. 22
AFFITTASI 4 camere servizi, libera fine febbraio. Telefonare 588-963.
AFFITTERESMO locale alloggio mq. 400-500 cortile, riscaldamento, ...lavatura chimiche lavatrice, macchine 140.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino» A320
ALLOGGETTO mobili nuovo, 2° piano, Valperga Caluso non ...arredato, tre locali, cucinino, bagno, 20.000 ...Tel. mattino 8-10 687-114.
AUTOFRABLOMI ...accessori, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 513-321 ufficio, 286-220 abitazione. Mastropietro. 1331
BARETTI 2, affittasi negozi. Telefonare 534-558. A2475
BORGO Dora 127, affittasi ufficio due locali e servizi. Telefonare 59-779.
ELEGANTE negozio, retro, libero subito, via Botero 15 affittasi. Per informazioni telefonare 782-281.
MONCRIVO con alloggio ex ...mq. prezzo ...affittasi. Telefonare 41-063.
PRIVATO affitta locale mobili 400 inserita situazione certa carica indipendente 140.000 mensili via Carraglio. Telefonare 35-553. A2990
VALENTINO affittasi subito alloggio signorile salone, 3 camere, cucina, dopp. servizi. Telefonare 60-779. A4270
VENTIMIGLIA ufficio, o gabinetto medico, o pediatrico, affittasi ...mq. e servizi, piano rialzato, corso Dante 291. Telefonare 586-851.

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

AFFITTASI ...locali ...ampi ...ristrutturati ...Telefonare 37-559 ...mattino. 70083
RIVIERA dei Fiori, camping sul mare, posizione incantevole 14.000 mq. 51 bungalows. Rilevante quota ...interessata attrezzatissimo ...Telefonare 687-082. 1061
CERCASI 2 locali uso ufficio anche ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p. p.

A 30.000-55.000 affittiamo S. Rita, ultimi alloggi signorili. Telefonare 48-413.
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, ...nata 62. Telefonare 45-621 1035
AFFITTASI alloggetto ...mobilio ...nuova zona Santa Rita. Tel. 82-378.
AFFITTASI magazzino o laboratorio ...mq. 80 S. Paolo. Tel. 378-934.
AFFITTASI tre camere servizi zona Francia. Telefonare 64-510 ore pasti.
AFFITTASI negozio ampio vetrine con magazzino e laboratorio, corso Tassoni 80. Telefonare 876-802. 22
AFFITTASI 4 camere servizi, libera fine febbraio. Telefonare 588-963.
AFFITTERESMO locale alloggio mq. 400-500 cortile, riscaldamento, ...lavatura chimiche lavatrice, macchine 140.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino» A320
ALLOGGETTO mobili nuovo, 2° piano, Valperga Caluso non ...arredato, tre locali, cucinino, bagno, 20.000 ...Tel. mattino 8-10 687-114.
AUTOFRABLOMI ...accessori, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 513-321 ufficio, 286-220 abitazione. Mastropietro. 1331
BARETTI 2, affittasi negozi. Telefonare 534-558. A2475
BORGO Dora 127, affittasi ufficio due locali e servizi. Telefonare 59-779.
ELEGANTE negozio, retro, libero subito, via Botero 15 affittasi. Per informazioni telefonare 782-281.
MONCRIVO con alloggio ex ...mq. prezzo ...affittasi. Telefonare 41-063.
PRIVATO affitta locale mobili 400 inserita situazione certa carica indipendente 140.000 mensili via Carraglio. Telefonare 35-553. A2990
VALENTINO affittasi subito alloggio signorile salone, 3 camere, cucina, dopp. servizi. Telefonare 60-779. A4270
VENTIMIGLIA ufficio, o gabinetto medico, o pediatrico, affittasi ...mq. e servizi, piano rialzato, corso Dante 291. Telefonare 586-851.

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

AFFITTASI ...locali ...ampi ...ristrutturati ...Telefonare 37-559 ...mattino. 70083
RIVIERA dei Fiori, camping sul mare, posizione incantevole 14.000 mq. 51 bungalows. Rilevante quota ...interessata attrezzatissimo ...Telefonare 687-082. 1061
CERCASI 2 locali uso ufficio anche ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Riva, telefono 43-000, nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno 7?, 1900 tutto compreso. Prefestivo persone tranquille 30333
BOGLIASCO (tel. 370-092) «Albergo Casabianca» ...mare ...giardino ...Tel. 30329
BORDIGHERA Pensione «Villa Eugenia» ...Villa Speranza» centrali, panoramiche, cucina moderna, ascensore, mare, camere soleggiate, 2400 completa.
LOANO Hotel Villa Trey, tel. 62-070, tranquillo, ...riscaldamento, ...lavatrice. A851
LOANO, telefono 67.232, Pensione Arenella, ...confortevolissima, ...ascensore, 1600 compleative. 30182
PIETRALIGURE, Hotel Rio, sul mare. Hotel ...nuova costruzione ...Direzione: Galdana 30333
TITTA pensione, Borghetto S. Spirito (Loano), telefono 70.057, zona tranquilla, cucina accurata, riscaldamento, TV, 1800 complessive. A250

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO Aurora, Maestri 12, telefono 534-746. Corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi. Diplomazione. Impiegati
ALL'ISTITUTO «Cima» ...corso ...preparazione esami ...Telefonare ...Roma 254, ...610-354 1034
ATTUARIATO industriale commerciale corsi serali ...presso Istituto Studio. Posti ...disponibili. Preparazione ...Telefonare 383-148.
CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria, lingue, pagbe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Draghi, Lanzalone 23 2077
PARRUCCHIERE scuola ...pratica in 10 lezioni, insegnerete bene taglio ondulazione vera, donare riflessi naturali, lavoro assicurato. Richiedete, via Parini 10. Telefonare 40-346. 3004

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 90 per parola

CERCASI qualunque lavoro domicilio, possibilmente di ...Tel. 674-683.
FRANCESE e matematica, insegnante ...particolare impartisce ...ripetizioni. Telefonare 788-651. A1946
GEOMETRA esperto ...grafo e disegno, ...Impiego ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A1378
RAGIONIERA presta ...corrispondenza inglese francese ...lavoro domicilio. Telefonare mattino 678-962. ...amministrazione ...contabilità ...Telefono ore ...Tel. 223-063.
TRADUZIONI inglese francese ...Telefonare 291-751.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI ...camera ...letti, ...corrente, riscaldamento 12.500. Telefonare 40-823. A351
IMPIEGATO stabile ...referenze ...con vitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino». A114
VENTIMIGLIA ...camera ...Telefonare 283-271 A830

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi ...richiedesi ...abbiamo alloggio ...Telefonare 780-880, ...411. 1037
AFFITTASI alloggio ...tre ...doppi tripli servizi ...centro, Crocetta, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A103
APPARTAMENTO 4-5 camere, ...cucina, servizi, zona ...Scrivere «Pubblicità Stampa 7107 — Torino». A2473
...cerco ...cucina. Telefonare ...ore pasti.
...per ...mq. o più ...Telefonare 687-082. 1061
CERCASI 2 locali uso ufficio anche ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

...impiegherebbe ...bilanci offresi ...Telefonare mattino, ...353-043. A2638
AMMINISTRATORE specializzato ...macchine ...offresi come ...quadro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A1346
ANALISTA ...impiegherebbe, ...tecnico offresi sorta ...Telefonare mattino 678-962.
CERCASI qualunque lavoro domicilio, ...Tel. 674-683.
FRANCESE e matematica, insegnante ...particolare impartisce ...ripetizioni. Telefonare 788-651. A1946
GEOMETRA esperto ...grafo e disegno, ...Impiego ...Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A1378
RAGIONIERA presta ...corrispondenza inglese francese ...lavoro domicilio. Telefonare mattino 678-962. ...amministrazione ...contabilità ...Telefono ore ...Tel. 223-063.
TRADUZIONI inglese francese ...Telefonare 291-751.

(Continua a pag. 9)

Dopo violenti scontri e un intervento dell'ONU

Gizenga solo e sconfitto circondato nella sua residenza

Il gen. Lundula, suo zio, lo ha recisamente abbandonato Egli ha promesso di recarsi tra pochi giorni nella capitale congolese per rendere conto della sua attività

Nostro servizio particolare

Leopoldville, lunedì mattina.

Stanleyville è stata ieri teatro di accaniti scontri fra la gendarmeria fedele al «leader» Ridzamukiwis Antoine Gizenga e reparti dell'esercito congolese agli ordini del generale Lundula, il quale si è affiancato dall'ultimo momento col governo centrale di Leopoldville.

Gli scontri sono stati cruenti ed hanno avuto vicende alterne, sino a che il comando dell'Onu ha dato l'ordine ai «caschi blu» d'intervenire energicamente per porre fine ai combattimenti e ristabilire l'ordine.

Verso sera Gizenga si trovava rinchiuso nella sua residenza in riva al fiume, circondata da truppe etiopiche delle Nazioni Unite. I gendarmi che la precedevano lo proteggevano; una trentina, si erano arresi allo forze di Lundula, alla presenza del rappresentante delle Nazioni Unite a Stanleyville, lo svedese Englund.

Per mezzo della stessa Englund, Gizenga ha poi comunicato al Primo Ministro del governo centrale, Adula, di aver deciso di far ritorno a Leopoldville il giorno 20 gennaio. Egli chiede però di viaggiare col suo seguito a bordo di un aereo delle Nazioni Unite, godendo quindi di garanzie d'immunità.

Com'è noto, il governo aveva ordinato la settimana scorsa a Gizenga di far ritorno nella capitale, per rispondere davanti al Parlamento delle accuse mossegli di attività secessionista. Una mozione di censura contro il leader filolumumbista, accusato d'aver sfidato il governo centrale, dovrebbe essere discussa oggi alla Camera. E' probabile che il messaggio di Gizenga abbia lo scopo d'influire sull'atteggiamento dei deputati per evitare una censura.

La posizione di Gizenga, sospetto emissario di Mosca, è sempre piuttosto equivoca. Nessuno può dire, neppur oggi, quali siano le sue intenzioni e quali propositi abbia il governo centrale nei suoi confronti.

Sembra però che il generale Lundula sia stato autorizzato dal governo centrale ad arrestare Gizenga.

Questa notizia, circolante in vari ambienti di Leopoldville, ha destato tuttavia una certa sorpresa in quanto, dal punto di vista legale, Gizenga sarebbe protetto dall'immunità parlamentare, come deputato e vice-presidente del Consiglio. E' possibile, tuttavia, che l'arresto fosse previsto solo nella misura estrema, nel caso in cui non fosse possibile sedare rapidamente la sedizione della gendarmeria.

Antoine Gizenga, che ha oggi 40 anni, è un ex-seminarista, fondatore di uno degli 80 partiti congolesi. Nel dicembre del 1960, si insediò a Stanleyville, roccaforte di Lumumba, e vi instaurò un regime orientato verso l'estrema sinistra. Per un certo tempo, controllò la provincia orientale, il Kivu e alcune parti del Kasai e del Katanga settentrionale. Questa situazione si protrasse fino a quando egli ebbe l'appoggio del generale Victor Lundula, che è suo zio. Dopo il crudele eccidio dei massacro dei 13 aviatori italiani a Kindu, nel Kivu, il generale Lundula decise però di scindere le proprie responsabilità da quelle del nipote e di allinearsi col governo centrale.

Sembra ora che la partita sia stata vinta da Lundula, ma gli osservatori sono cauti nel pronunciarsi. Gizenga evidentemente vuole guadagnare qualche po' di tempo, rinviando al 20 gennaio il suo ritorno a Leopoldville. Per quale ragione? C'è da chiedersi se egli non speri che, nel frattempo, intervengano a suo favore i due o tremila uomini comandati dal generale Pakassa a lui fedeli e tuttora dislocati nel Kivu. Questa eventualità deve essere stata tenuta presente dal comando dell'Onu che ha già disposto per l'invio a Stanleyville di 350 soldati tunisini del contingente internazionale, i quali potranno affiancarsi al battaglione etiopico e affrontare ogni eventuale situazione d'emergenza.

Comunque sia per il resto, a Stanleyville si registra un ritorno alla normalità. Il governo provinciale, diretto da Simon Losala (considerato uomo fidato di Gizenga), ha annunciato per radio la sua fedeltà al governo centrale. I prossimi giorni mostreranno se queste affermazioni di lealtà verso Adula non siano pregiudicate da quelle riserve mentali che (vedi il caso Ciombe per il Katanga) sembrano costituire la caratteristica dominante degli uomini politici congolesi.

n. s.

Cinque bimbi carbonizzati nel rogo d'una casa in Canada

Montreal, lunedì mattina.

A Moncton, una cittadina della provincia canadese del New Brunswick, cinque bambini in età fra i quattro mesi ed i quindici anni sono periti in un incendio che ha distrutto la loro casa poco dopo che i genitori erano usciti per partecipare ai funerali di un loro amico.

Un altro ragazzo della famiglia ha salvato dalle fiamme due suoi fratellini lanciandoli dalla finestra nelle braccia dei vicini accorsi per domare l'incendio.

Ieri in Dalmazia

nuove scosse di terremoto

Belgrado, lunedì mattina.

Poco dopo la mezzanotte e fin verso le cinque del mattino di ieri, si sono avute leggere scosse telluriche nell'area di Makarska, sulla costa adriatica. E' stato il settimo giorno di sommovimenti tellurici nella zona, durante i quali sono state contate più di cento scosse di vario intensità. Si lamentano tre morti.

I danni materiali non sono stati ancora accertati, ma cascando — secondo le stime — a parecchi milioni di dollari. Negli ultimi giorni, circa 25.000 persone sono state evacuate dai loro villaggi nella zona vicina alla cittadina di Makarska che è il centro del movimento sismico. Anche Makarska è stata sgomberata. In tale area, secondo una stima ufficiale, risulta danneggiata o distrutta il 30 per cento delle case.

Paola di Liegi, in abito bianco lungo e acconciatura classica, danza col marito principe Alberto al «ballo della cupidità» a bordo del transatlantico «France»

Paola di Liegi al ballo

Una sconcertante vicenda finita in Tribunale

Una salma scomparve al cimitero di Roma

Senza saperlo, la madre del defunto pregò per quattro anni sulla tomba di un altro - Quando si accorse dell'errore citò per danni il Comune di Roma - Ma i giudici hanno diviso a metà la colpa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La vicenda passerà agli annali della cronaca giudiziaria come quella della «salma scomparsa». In verità si deve osservare che la sentenza emessa dai giudici del Tribunale l'ha ridimensionata. Del Cimitero del Verano, secondo i magistrati che si sono interessati a questo singolare caso, la salma di Michele Barone, che avventurato operaio morto folgorato in un incidente di lavoro alla stazione Termini, non è scomparsa: si trovava, al momento della ultima ricognizione, nel riquadro 134, fila II fossa 24 XII. Nell'affermare che la salma non è scomparsa i magistrati, pur riconoscendo una inadempienza contrattuale del Comune di Roma per la mancata consegna della tomba di famiglia acquistata dalla madre di Michele Barone, Concetta Fazzari, ha respinto la richiesta di risarcimento dei danni dichiarando compensate le spese fra le parti.

Nel dicembre 1956 la signora Concetta Fazzari si decise a citare in giudizio davanti al Tribunale Civile il Comune di Roma. «Pur avendo acquistato — sostenne — nel novembre 1949 una tomba ad otto loculi il cui ne sono risultati ad entrare in possesso per cui alla morte di mio figlio, la sua salma è stata inumata in una tomba provvisoria ed ora non sono più riuscita a rintracciarla. E' scomparsa oppure è stata inumata nella fossa comune senza che nessuno mi avvertisse». Questo il contenuto della citazione, nella quale si chiedeva un congruo risarcimento dei danni morali e materiali.

Il Comune attraverso i propri legali, avvocati Marcello Ojetti e Vincenzo Costantini, contrastò la richiesta della signora sostenendo che la salma di Michele Barone era stata tumulata nella fossa comune in base a un articolo del regolamento di Polizia cimiteriale e che era rintracciabile.

Per quanto riguarda la tomba acquistata dalla signora il Comune affermò che erano state fatte opportune riparazioni per renderla agibile. La signora non si dichiarò soddisfatta dai chiarimenti e chiese al giudice istruttore che una perizia di ufficio accertasse se i resti indicati dalla direzione del cimitero corrispondessero perfettamente a quelli di suo figlio. «Ho saputo della rimozione della salma di Michele soltanto dopo quattro anni e mi sono recata a pregare sulla tomba di uno sconosciuto per tutto questo tempo», affermò la signora non certamente molto soddisfatta.

La vicenda a questo punto si complicò. Concetta Fazzari fece una accurata descrizione degli abiti del figlio quando questi fu inumato. Nulla venne indicato dal cimitero come quella di Michele Barone, invece, sullo scheletro non furono rinvenute le scarpe né la corona del rosario che la madre avrebbe messo fra le mani del figlio. Una consulenza di parte accertò peraltro che alcune fratture sullo scheletro non corrispondevano con quelle riportate dallo sventurato Michele Barone quando rimase vittima del mortale incidente alla stazione Termini. Concetta Fazzari continuò ad affermare che il corpo risumato non era quello di suo figlio. Con ostinatezza la signora portò testimoni dinanzi al magistrato per provare che la salma di suo figlio era scomparsa.

La vicenda, tuttavia, è giunta al cospetto e la causa andò a sentenza: la signora insisteva nella sua richiesta, mentre il Comune si opponeva.

Il Tribunale ha diviso la colpa a metà. Ha riconosciuto che la direzione del cimitero ha venduto alla signora Fazzari una tomba inutilizzabile, affermando peraltro che «la zona di seppellimento e i caratteri esterni antropometrici riscontrati sul cadavere ed accertati dal consulente d'ufficio indicano e dimostrano che il cadavere è quello di Michele Barone».

E la mancanza di scarpe ai piedi della salma rinumata? «E' un interrogativo — hanno risposto i giudici — che si può superare con il duplice rilievo o che delle scarpe non furono mai messe ai piedi del cadavere, ovvero che esse siano state asportate nei misteriosi andirivieni dei cadaveri da un punto all'altro nell'ambito del cimitero, ciò che sembra impossibile».

Infine i giudici, pur riconoscendo una inadempienza contrattuale del Comune che non consegnò nei termini la tomba acquistata dalla signora, hanno stabilito che alla non ha diritto a un risarcimento dei danni in quanto «l'indennizzo dei danni morali presuppone un reato che nel caso in questione non è stato commesso», mentre i danni materiali non sussistono in quanto «a prescindere dal fatto che Concetta Fazzari non ne ha provato, né documentalmente né con testimoni la esistenza, non si concretizza una qualsiasi perdita di valori o mancanza di guadagno».

Guido Guidi

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 8)

ANALISTA tempi moderni di lavorazione e mano d'opera, con esperienza grande conoscenza, offresi vasto campo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino». A1108

CAPITANO [illegible] mercantile, ex-ufficiale marina, desiderando stabilizzazione a terra offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A945

CAPO pellicciaio, cardatrice, lunga esperienza lavorazione lane, fibre artificiali, scopo migliorare [illegible] serie, propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino». A132

CAPO offresi diplomato macchinista navale, capotecnico macchine utensili, progettista, manutenzione, direzione impianti vapore, centrali termiche, condizionamento aerei, pluriennale esperienza, ottimo inglese francese, 38 anni, [illegible] civili attuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino» fino al 17 gennaio. A1770

CAPO offresi, elettrotecnico, costruzione motori industriali, riparazione, apparecchiatura automatica, quadri, avvolgimenti macchine elettriche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A1538

CAPO reparto 37enne, perito industriale, esperto[illegible] montaggi grandi serie, esperienza capitali tempi cronici lavorazione, referenze prim'ordine, trasferibile per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino».

CERCA [illegible] assistenza edile [illegible] presso ente o ditta costruttiva. Scrivere: [illegible]. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A1304

CONTABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 680-834 A4447

DATTILOGRAFA primo impiego accoglierebbesi subito. Telefonare 731-708.

DISEGNATORE stesso distillo pratica ufficio tecnico miglioramento proficuo[illegible] ramo industria offresi. Telefonare 385-176. A280

DISEGNATORE 3e periti industriali offresi primo impiego. Tel. 285-879.

DIPLOMATO magistrale ragazza nubile amante campagna [illegible] impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A1643

DIPLOMATO ventenne militarmente esente impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A18

DIPLOMATE ventidueenne [illegible] capo ufficio grande industria superiore [illegible] vendita trattazione affari di [illegible] buona conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A1532

DIPLOMATO 18enne, ottima conoscenza disegno cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

DIPLOMATO promette grande impiego, libero subito, mili [illegible]. Telefonare 527-443 A1453

DIPLOMATO 22enne esperienza quinquennale ufficio vendite, contratto speciali, corrispondenza, scartinerebbe se vera proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A633

DIRETTORE produzione, specializzato organizzazione, superlusione tutte lavorazioni, vasta conoscenza problemi attuali dei vari livelli, analisi costi, metodi, planning, contabilità industriale, bilanci, assumerebbe incarico alle responsabilità anche [illegible] sviluppo ant ricognizione classe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A3674

DISEGNATORE [illegible] esperienza costruzioni [illegible] ufficio tecnico [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A1304

DISEGNATORE 25enne, stesso distillo pratica ufficio [illegible] miglioramento proficuo[illegible] ramo industria offresi. Telefonare 385-176. A280

DISEGNATORE 3e periti industriali offresi primo impiego. Tel. 285-879.

DIPLOMATO magistrale ragazza nubile amante campagna [illegible] impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A1643

DIPLOMATO ventenne militarmente esente impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A18

DIPLOMATE ventidueenne [illegible] capo ufficio grande industria superiore [illegible] vendita trattazione affari di [illegible] buona conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A1532

DIPLOMATO 18enne, ottima conoscenza disegno cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

DIPLOMATO promette grande impiego, libero subito, mili [illegible]. Telefonare 527-443 A1453

DIPLOMATO 22enne esperienza quinquennale ufficio vendite, contratto speciali, corrispondenza, scartinerebbe se vera proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A633

DIRETTORE produzione, specializzato organizzazione, superlusione tutte lavorazioni, vasta conoscenza problemi attuali dei vari livelli, analisi costi, metodi, planning, contabilità industriale, bilanci, assumerebbe incarico alle responsabilità anche [illegible] sviluppo ant ricognizione classe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A3674

DISEGNATORE 25enne, esperienza costruzioni [illegible] ufficio tecnico [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A1304

Dopo giornate di freddo e di nebbia

Sole primaverile su tutto il Piemonte

Nel Novese e nell'Acquese il termometro ha oscillato fra i + 6° ed i + 10° - Folle di gitanti e di sciatori a Frabosa Soprana, a Limone, in Valle d'Aosta e sul Lago Maggiore

Novi Ligure, lunedì mattina.
Nel Novese giornata di sole, con il termometro a + 8. Nella notte era invece sceso a 2° sotto zero. La giornata tiepida e primaverile ha favorito le gite sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e sull'alta vallata del Borbera.

Acqui, lunedì mattina.
Dopo la pioggia e la neve dei giorni scorsi si è avuta ieri ad Acqui una giornata primaverile. Il termometro ha superato i 10°.

Cuneo, lunedì mattina.
La temperatura primaverile di ieri ha favorito un eccezionale afflusso di sportivi e di turisti a Limone Piemonte e Crissolo. A Limone almeno tremila forestieri, di cui circa cinquecento francesi, hanno affollato gli impianti sportivi e le piste sciistiche.

Frabosa Soprana, lun. matt.
La temperatura mite e il sole hanno favorito la giornata festiva a Frabosa Soprana, invasa da oltre un migliaio di sciatori piemontesi, liguri e francesi.
Le condizioni di innevamento si mantengono buone sui campi dei Prei e di Monte Moro, mentre la neve comincia a scarseggiare sulle piste situate a breve distanza dal centro abitato.

Aosta, lunedì mattina.
La domenica in Valle d'Aosta è stata allietata da uno splendido sole che ha favorito migliaia di sciatori che si sono dati convegno sulle piste della regione per il week-end.
Gli spostamenti dell'amministrazione regionale hanno liberato ieri le strade di Cogne e Valgrisanche, che erano state interrotte sabato dalla caduta di due valanghe. La temperatura si è mantenuta su livelli primaverili. Ad Aosta a mezzogiorno il termometro segnava 10°.

Verbania, lunedì mattina.
Folle di sciatori, ieri, sui campi di neve che sovrastano la conca del Verbano, fede ancora più numerose sui campi di Macugnaga, Moiterone, Ponte Formazza.
Movimenti di gitanti anche nei centri rivieraschi del lago, ove nel pomeriggio la temperatura ha toccato una massima di 12 gradi all'ombra. Dopo il tramonto tuttavia il termometro è sceso fino a + 1°.

Ieri sera sulla Piacenza-Alessandria

Quindici carri d'un «merci» deragliano ostruendo la linea

L'incidente provocato dalla rottura dell'assale di un vagone - Nessun ferito - Danneggiate alcune vetture di un treno passeggeri che incrociava

Dal nostro corrispondente

Piacenza, lunedì mattina.
Il traffico sulla linea ferroviaria Piacenza - Alessandria è stato interrotto in seguito a un grave deragliamento verificatosi poco prima delle ore 19 di ieri, domenica, nei pressi di San Nicolò a Trebbia, a circa sette chilometri da Piacenza.
Un treno merci composto da cinquantaquattro carri percorreva la linea nella direzione di Voghera, quando, all'altezza del passaggio a livello sulla strada comunale di San Nicolò Cotrebbia, in seguito alla rottura dell'assale di uno dei carri, una quindicina di vagoni deragliarono, abbattendo l'impianto di sicurezza del passaggio a livello stesso, danneggiando il capannone di un'industria situata ai margini della ferrovia, sradicando parte dei binari e ostruendo in entrambi i sensi la strada ferrata.
Un treno passeggeri che proprio in quel momento percorreva l'altro binario diretto alla volta di Piacenza, ha avuto le ultime vetture leggermente danneggiate dai primi vagoni dei merci usciti dai binari. Si sono lamentati fortunatamente solo pochi danni a la rottura di alcuni vetri delle carrozze, mentre i viaggiatori non hanno riportato danni di sorta e sono giunti regolarmente a Piacenza. Anche sui merci nessun danno alle persone.
Una automobile utilitaria che si trovava ferma al passaggio a livello è stata colpita sul cofano da una sbarra di ferro, ma i passeggeri sono rimasti incolumi.
Tecnici e operai delle ferrovie sono immediatamente giunti sul posto con la necessaria attrezzatura, e stanno prodigandosi tra l'intrico dei carri deragliati per liberare la sede ferroviaria, riparare le rotaie e riattivare la linea.
Si ritiene tuttavia che le operazioni di sgombero richiederanno molto tempo e che nemmeno nella giornata di oggi, lunedì, il traffico potrà essere ripreso.
Nell'incidente è andato distrutto un quantitativo imprecisato ma notevole di merci varie; tra l'altro, da un carro-botte sventrato sono fuoriuscite svariate decine di ettolitri di vino, che si è sparso per il terreno circostante.

Giacomo Scaramuzza

In manicomio un ragioniere per aver assalito il medico

Alessandria, lunedì mattina.
Il rag. Mario Piantato, di 57 anni, residente in Alessandria lo scorso Cremona, reagiva ieri a Felizzano dalla gorella, si scagliava, alterato, contro il medico locale, come già era avvenuto il giorno di Natale con un'altra persona, trascendendo a vie di fatto. Poiché le condizioni del Piantato sono apparse preoccupanti, al è provveduto a ricoverarlo all'ospedale psichiatrico di Alessandria. La sera del 22 agosto scorso, in via Gobetti, il Piantato aveva chiesto un passaggio sulla vettura dell'industriale genovese Edoardo Freddi, di 53 anni, fermo in quell'istante al semaforo; al rifiuto oppostogli colpiva al viso l'automobilista cagionandogli lesioni guarite in 10 giorni e veniva denunciato per lesioni volontarie. Ieri fu, il rag. Piantato, a cena in un ristorante, si era alzato dal posto l'orologio d'oro (valore 100 mila lire) e gli fu rubato.

Soda caustica nello zucchero

Voleva avvelenare moglie e sette figli

L'uomo, un violento, è stato arrestato e denunciato anche per favoreggiamento alla prostituzione

Napoli, lunedì mattina.
La squadra mobile ha tratto in arresto ieri mattina il cinquantenne Enrico Gennariello, abitante in via Nuova San Ferdinando. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni e percosse ai danni della moglie Rosa Altieri, di 48 anni, e di favoreggiamento alla prostituzione delle figlie Anna e Carmela, rispettivamente di 24 e 23 anni, nonché di tentato pluricidio in danno dei suoi familiari.
Il Gennariello sabato scorso, non avendo trovato la cena pronta data in ritardo essendo scesa a dopo aver redarguito aspramente la moglie la percuoteva producendole gravi lesioni. Ieri mattina uno dei suoi sette figli, Vincenzo, di sei anni, ha notato che il padre si aggirava in cucina con fare sospetto. Il ragazzo ha potuto così vedere il genitore versare della soda caustica nei barattoli dello zucchero e del sale.
Inosservato il piccolo informava la madre e questa si rivolgeva alla polizia. Un immediato appostamento stabiliva la veridicità della grave denuncia. Il Gennariello veniva arrestato e sottoposto a interrogatorio. Egli ha confessato la sua colpevolezza, dichiarando che intendeva sbarazzarsi dei familiari avvelenandoli.

Rimproverato dal padre uno studente fugge di casa

Savona, lunedì mattina.
(a.) Uno studente savonese è fuggito dalla propria abitazione dopo un diverbio con il padre: trattasi di Ennio Cosentino, di 16 anni, abitante in via Giovanni Bono 2/7, che frequenta la terza media presso l'Istituto Bernini. Sabato mattina, rimproverato dal padre perché i risultati dei suoi studi erano poco brillanti, il giovane uscì da casa e, anziché recarsi a scuola, si allontanava per ignota destinazione.
I genitori l'hanno atteso invano a mezzogiorno e quindi, dopo inutili ricerche presso amici e familiari, ne hanno denunciato la scomparsa alla polizia.

Bimba ustia per lo scoppio di una borsa d'acqua calda

Castelfranco Veneto, lunedì mattina.
In preda ad atroci sofferenze per diffuse ustioni, è spirata ieri Anna Carlesso di Antonio, una bimba di poco più d'un anno. La piccina, residente a Pieve di Crespano del Grappa, al momento di essere posta nella culla, le veniva messo accanto una borsa d'acqua calda. Il recipiente, non si sa ancora per quali cause, scoppiava e l'acqua, quasi bollente, invadendo le coltri ustionava il corpicino della bimba. Solo più tardi la madre si accorgeva della disgrazia, quando ormai la povera creatura era in agonia.

A chiusura del Festival dei popoli

«Benito Mussolini» presentato a Firenze

E' un documentario di montaggio tratto da vecchi cinegiornali fascisti - Un film ammonitore anche se manca di una vera prospettiva storica

Firenze, lunedì mattina.
Il Festival fiorentino dei popoli si è concluso ieri sera al teatro della Pergola con la presentazione in prima assoluta di «Benito Mussolini», il cui all'ultimo momento, la mancanza del visto di censura, ha ottenuto il permesso per la proiezione.
«Benito Mussolini», realizzato da Pasquale Prunas usando materiale di montaggio tratto dalle vecchie cineteche fasciste cadute dall'Istituto Luce ai produttori del film al prezzo incitamente alto di 25 mila lire al metro, reca nei titoli di testa il nome di Roberto Rossellini come supervisore. Il regista di *Paisà* si è probabilmente limitato a fornire un'assistenza generica. Non si ritrova nell'opera uno schema storico approfondito: la diagnosi e la critica del fascismo fatta da *All'armi siamo fascisti* di Del Fra, Micciché e Mangini, proiettato quest'anno in margine alla Mostra di Venezia, rimangono più scuole ed efficaci.
In «Benito Mussolini» la critica al fascismo non è tanto affidata alle immagini quanto al commento di Enzo Biagi e Sergio Zavoli. Se non fossero le parole che ci guidano nell'interpretare e nel dare un senso all'avvento di Mussolini al potere e alla sua politica fra le due guerre, si proverebbe a volte un certo imbarazzo nello stabilire se i documentari del regime, benché rifusi per prestarsi ad una interpretazione antifascista, possano veramente offrire da soli una denuncia del periodo storico che ritraggono.
Le prime immagini ritraggono l'alba del nuovo secolo, poi affiorano rapidamente la guerra di Libia, e si fermano sull'esordio di Mussolini nella politica, ai tempi del suo socialismo. Il futuro duce ha ancora molti capelli e porta in testa un cappello duro che si toglie per salutare borghesemente. Poi Mussolini diventa interventista, e lo ritroviamo caporale al fronte, e quindi ferito dallo scoppio di un mortaio. Le prime velleità dell'«uomo del destino» e la sua megalomania cominciano ad apparire visibili nel dopoguerra: sono di quell'epoca lo sguardo marziale, il mento proteso in avanti, le mani sui fianchi, il modo di fare volontaristico. La marcia su Roma figura nelle immagini cinematografiche come una pittoresca confusione.
Ilarità calcola al polsaro è un crescendo: Mussolini ancora con la ghette ma in camicia nera, Mussolini in bicicletta che leva una spada al cielo, Mussolini in felsca di grande ammiraglio. Stroncata l'ultima resistenza interna, cominciano le adunate oceaniche, cui il dittatore offre la sua oratoria ad effetto. Alcune frasi tra le più assurde del duce sono conservate sulla pellicola: Non mancano gli interessanti familiari: il matrimonio di Edda con Galeazzo Ciano in una cornice che acquista retrospettivamente un sapore alla Clair: il duce che gioca al pallone nel cortile della sua villa preferendo — come osserva il commento di Biagi e Zavoli — «le cannonate al dribbling».
E poi gli eventi politici che tutti ricordiamo: l'avvento di Dollfuss i primi sinistri tentativi di intesa con Hitler, e infine il trionfo dell'Asse, sancito dallo spettacolare viaggio in Italia del Führer. La guerra è alle porte, e ne seguiranno tutto lo svolgimento fino alla tragedia, che ha in serbo per il protagonista l'epilogo di piazzale Loreto.
«Benito Mussolini» è senza dubbio un film ammonitore; ma avrebbe potuto esserlo di più se il materiale documentario fosse stato meglio selezionato. Così, ne esce più una cronaca frammentaria degli anni del fascismo che una vera visione storica.

a. f.

In una commedia napoletana

Pietro De Vico, Eduardo De Filippo e Ugo D'Alessio in una scena di «Natale in casa Cupiello» che la tv trasmette stasera

— STASERA ALLA TV —

Ricompare in un film Mario Riva ed Eduardo offre il suo terzo spettacolo

Il popolare presentatore è con Billi il protagonista di «Scuola elementare» (Primo canale) - Eduardo De Filippo presenta con la sua compagnia «Natale in casa Cupiello»

Nel film di stasera, Scuola elementare del regista Alberto Lattuada, che va in onda sul primo canale, rivediamo, fra gli interpreti, con Riccardo Billi, una popolare figura di attore scomparso: il compianto Mario Riva. Altri interpreti: Lise Bourdin e Alberto Rabagliati.
La vicenda si svolge a Milano, dove, trasferito per aver vinto un concorso, arriva l'insegnante Dante Trilli, che ha insegnato per circa vent'anni nella scuola elementare del suo paesello meridionale. A ricevirlo nella metropoli lombarda egli trova un suo vecchio amico, tale Pilade Mucci, che da lungo tempo è a Milano, bidello della scuola in cui Trilli dovrà insegnare, e che lo ospiterà.
Nella scuola, Trilli si immagina di Laura, una maestrina suppiente, che però ha già avuto una dolorosa esperienza amorosa. *Trilli l'aiuta in vario modo*, ma quando crede di aver trovato la donna per sé, *Laura* se ne va allettata dalle ottime offerte di uno zio di modo che vuole avvantaggiarsi della sua bellezza facendole fare l'indossatrice. *Trilli* ne resta amareggiato e deluso, ma *Pilade*, che da tempo intende sfruttare un suo brevetto e dedicarsi quindi agli affari, chiede di assumerlo. Ma poco dopo, i due amici, inesperti di cose commerciali, corrono il pericolo di perdere tutte le loro poche economie.
A questo punto, interviene un ostuto industriale, il quale acquista il brevetto, salvando così *Pilade* dal disastro, e *siamo Trilli* come capo del suo ufficio di pubblicità. Nostalgicamente attirato dalla scuola, *Trilli*, all'inizio dell'anno scolastico, interviene alla cerimonia della premiazione dei benemeriti dell'insegnamento e si commuove a tal punto che lacera la lettera di dimissioni che stava per presentare e torna fiducioso ai suoi alunni.

* *

Ecco il terzo spettacolo del «Teatro di Eduardo» alla televisione: andrà in onda questa sera — come al solito sul Secondo Canale — e presenterà Natale in casa Cupiello, che risale ad oltre trent'anni or sono ed era in due atti; ma Eduardo stesso volle ampliarlo a cinque atti dopo la completa di un terzo atto. Stasera vedremo appunto sul teleschermi quest'ultima edizione della commedia, che riscosse il plauso generale: del pubblico e della critica, alla presentazione al Teatro Mercadante di Napoli, il 31 dicembre del 1948, e, in seguito, dovunque venne rappresentata.
A Napoli, in casa Cupiello, all'anticipata di Natale si sta preparando — secondo la tradizione partenopea — il presepe. Chi lo costruisce è Luca, il capofamiglia, che, nonostante i suoi sessant'anni, è rimasto un bambino, cioè di un candore fanciullesco. La sua esistenza egli la vive come in una favola: crede nel bene e non si accorge del male che c'è nel mondo. Quindi non si rende conto che il figlio Nennillo, ovvero Tommasino, indolente, pigro e indisciplinato, per cattiveria o per puntiglio, continua a dire che il presepe non gli piace. E non s'accorge neanche, il buon Luca, che sua figlia Ninuccia è una cattiva moglie.
Alla vigilia di Natale succede il pandemonio in casa Cupiello: Ninuccia viene a litigare con la madre per i continui litigi col maturo marito Nicolino ed è decisa a lasciarlo per andarsene col giovane Vittorio, suo amante. Ha persino con sé la lettera di addio a Nicolino. La madre è sconvolta; Luca, all'oscuro di tutto, continua a costruire il suo presepe. Arriva Nicolino per far la pace con la moglie, ma anche che Luca gli consegna, ignaro del contenuto, la lettera di Ninuccia, trovata per terra. A questo s'aggiunga che, poco dopo, Nicolino sorprende la moglie abbracciata con Vittorio e affronta il rivale. Luca non sa spiegarsi quel che sta succedendo, ma, ad un tratto, ha la visione chiara della situazione. Allora la vita gli appare non come la immaginava, ma com'è.
Di fronte a quella drammatica realtà Luca crolla di schianto: il suo candido cuore crolla di fronte alla rivelazione dolorosa. La paralisi lo ha colpito, e tuttavia gli preme che Ninuccia si riconcili con Nicolino; ma, nel delirio che precede la morte, commetterà ancora un'altra bambinata. Gli sarà comunque di conforto la constatazione che il cocciuto Nennillo avrà finalmente che il presepe gli piace.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: Rassegna di libri per ragazzi. - Lancillotto: «Il cavaliere dalla piuma rossa», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,00: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Scuola elementare», film Regia di Alberto Lattuada. Interpreti: Mario Riva, Riccardo Billi, Lisa Bourdin.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Il Teatro di Eduardo: «Natale in casa Cupiello» in atti di Eduardo De Filippo. Compagnia e regia di Eduardo De Filippo.
23,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8.30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria: Goya - 19,55: Chi è Gesù? - 20,20: Lo sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La trincea», racconto drammatico di O. Dussi - 22: Arti e scienze - 23,05: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21,05: Incontro con Arnoldo Mondadori - 21,55: Telegiornale - 22,15: Jazz in Italia - 22,45: Il mestiere della guida.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino i m. 357,2; Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Le Borse, la Italia e all'estero - Il bandiere: informazioni utili - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 13,15: Come, dove, quando... - 12,20: Album musicale - 13,55: Chi vuol esser lieto... - 15: Giornale - Carillon - Il trenino dell'allegria - Zig-zag.
Ore 13,20: Pino Calvi e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Gloria Christian - 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma»: concorso settimanale.
Ore 16,30: Il pesta di Westminster (immagini di vita inglese): La guerra fantasma - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: «Di posta d'amore dell'antica Grecia: Anticlassico» - 17: Giornale - 17,30: Concerto del pianista Giuseppe Pisaligiona - 18: Il libro più bello del mondo.
Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Riccardo Picchio: «Personaggi della letteratura russa»: Fonvizin Vegas: «Le grandi linee della politica internazionale, da Yalta a oggi» - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,50: Applausi a... .
Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Gigliola Frazzoni e del tenore Giuseppe Taddei. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Il romanzo del cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA (Torino i m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Bella Capoz m. 280,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Benvenuto ai naviganti: dettagli radiofonici della canzone nuova - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13, Remigio Riccoli, presenta: A ruota spiegata: La schiena della mia parte; Fitoterapico dizionarietto dei mercati.
Ore 13,30: Giornale - Bravura e sempre - L'arrangiarsi 59 - Il disco del mezzo - Fiori, uomini, amori e segreti del giorno - 14: I posti restanti - 14,30: Giornale - 14,45: Nonsi e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Voci del teatro lirico: soprano Renata Tebaldi, tenore Giuseppe Campora.
Ore 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,45: Per la vostra biblioteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono aperto Oceano - 17,30: Radio Luxemburg con Maria Pia Fusco presenta: Musica ebbe.
Ore 18,30: Giornale - 18,35: Ultimo incontri: Mario Pezzella - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.
Ore 20,50: Radiosera - 21,30: Radiosera.
Ore 21,45: «Il vaso dipinto», di William Somerset Maugham (seconda puntata). Compagnia di prosa di Torino; regia di Ruggero Jacobbi - 22,30: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.
TERZO PROGRAMMA — (Torino i m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche da camera di Mozart (ultima trasmissione) - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Kleber, Lutoslawski e Rossano - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Anzoino della Ciaia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Martinu.
Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,40: I profeti della crisi europea (IV) - 22,10: Musiche di Mahler - 23,10: Racconti per la radio - 23,45: Complesso musicale di Schubert.

MARTEDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Gran club - 14: Giornale - Buona Milano - 15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giochi andai - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «Le avventure delle villeggiatura», tre atti di Goldoni - 23,45: Postiglione Italia - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il cuore in mostra - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri successi - 14,30: Giornale - 15: Dodici ricordi-Dodici successi - 15,30: Giornale - 16: Il programma della sera - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Sindo L. chiama X - 21,30: Radiosera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.
TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Oratorio nel '600 - 18,15: Il Cattolicesimo in Inghilterra - 18,45: La Rassegna - 19: Musiche di Petrassi - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Mille anni di lingua italiana - 22: La musica italiana del Rinascimento - 23,15: Congedo.

«Sacco e Vanzetti» a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.
Questa sera al Teatro Fiamma sarà rappresentato il dramma «Sacco e Vanzetti» di Vico Faggioni e Roli, che tanto successo ha raccolto ieri a Torino, nell'interpretazione della compagnia «Artisti associati».
Lo spettacolo può aver luogo perché il Comitato comunale delle manifestazioni si è assunto l'intero onere finanziario, significativo omaggio di Cuneo alla memoria di Bartolomeo Vanzetti, nato a Villafalletto, piccolo comune a 10 chilometri dal capoluogo.

La domenica televisiva

Un'interessante inchiesta col una rivista di Gene Kelly

Ieri, nella prevalenza del primo sul secondo canale tv. Parliamo della sera, poiché il pomeriggio è ancora per qualche tempo appannaggio esclusivo del «nazionale», fatti attirare spettatori attorno agli apparecchi televisivi, si sono stati sci: pugilato, lo sport è, da sempre, materia di sicuro successo).
Da una parte, dunque, dopo un fuoriprogramma con le dichiarazioni di Segni sul raggiunto accordo per il Mec, la sottima puntata di «Libro bianco», felice acquisto fatto dalla nostra tv in America intorno ai quintali di telefilm che abbiamo visto, vediamo e sicuramente vedremo per decine di anni ancora, sino a totale esaurimento. «Libro bianco n. 7» era un'inchiesta sulla battaglia che i negri del Tennessee, a Nashville, hanno condotto due anni fa per ottenere, finalmente, la parità con i bianchi. Un episodio, nella lotta antica che ancora continua fra le due razze. Questi negri, detti «sit-in», hanno creato un movimento al quale si sono uniti alcuni milioni di altri uomini dalla pelle nera. Nel documentario sono stati inseriti pezzi di pellicola girata durante gli scontri, nel clou della lotta; documenti, come si sulita, di vivo interesse.
A «Libro bianco» è seguito un concerto del «Modern Jazz Quartet». Volentieri lo segnaliamo per la bravura dei musicisti, alcuni di fama mondiale, per la buona scelta dei brani eseguiti, ed anche per le notizie, indispensabili ai meno esperti del genere, che una gentile e competente presentatrice ci ha dato.
* *
Dall'altra parte, sul «secondo», ero di nuovo ancora un programma portato di peso dagli Usa: una rivista di Gene Kelly. Alcune settimane fa avevamo veduto, anche con piacere, il vecchio Fred Astaire. Ieri era il turno del ballerino che è diventato colosso in Europa soprattutto con il film «Un americano a Parigi»: pure lui bravo e simpatico. Gustava, chiacchierava ammiccando e danzava così come usano fare le «vedettes» da gli «shows» in America. Un genere che laggià piace molto; ma a noi, per forza di cose, molto meno. Senza contare il fastidio che danno gli applausi forniti, in abbondanza, dal solito disco.

* *

Il duca Caffarelli conduce con sempre minore entusiasmo la fragile barca di «Ritmo-rario-quiz». Sempre didascalico, un cantino più malinconico.

m. a.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle 21,15 e domani alle 17,45 e 21,15, al cinema S. Giuseppe «Città nuda» di Julia Dunn.

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI
Data la numerosa richiesta di **impiegate** che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO
ISTITUTO **STUDIUM**
Nuova Sede: PIAZZA STATUTO, 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! CORSO GIANNI CESARE, 179 - TEL. 272257 - 264630
ESPOSIZIONE - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
AUTOBUS 20 TRAM 10-11-19

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 8 - Tel. 883-301
Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.
Agenzia Alessandria: via Trotti 22, telefono 65-890

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

DEI GIORNI SETTIMANALI s/ s/ p. R. 2/1966	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	18.000 *	ANNO L.	1400	2.000
SEMESTRE L.	6.300	9.500 *	SEMESTRE L.	800	1.000
TRIMESTRE L.	3.200	4.700 *	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

DEI GIORNI SETTIMANALI s/ s/ p. R. 2/1966	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	18.000 *	ANNO L.	1400	2.000
SEMESTRE L.	6.300	9.500 *	SEMESTRE L.	800	1.000
TRIMESTRE L.	3.200	4.700 *	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

Il cambio corrente delle copie arretrate viene regolato sull'ultimo del giorno.
I versamenti possono essere effettuati nel retro de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr. intest. Bassani, Mondino giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO
STAMPA SERA | LA STAMPA
Viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o tramite uno dei primi fattorini | Viene recapitata entro le ore 7,30 nell'interno della città nel primi mattini

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma angolo Bertola, tel. 53-723*
Teatro Stabile: ore 21,15 al Cinema teatro Ambra «J. B.» di A. Mac Leish, regia di F. Parenti.
Alcione: Rivista Valdemaro-Galanto-Romei: ore 16,15 e 21,15.
Madal: «Cairo, colpi proibiti»; «Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15.
La Bahuta (via Po 9): Opera di Mattia Morcel, orario 10-12; 15-20.
Nuova del Cinema: Chiuso.
Al Bagatelle Everlasting Club: Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telef. 678-972: ore 21-2.
Al Bertolè Club (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21 - I. Lanfranco: cant. N. Genovese e F. Franchi Arrigoni; Nanni: ore 21.15 Complesso Bruno Martino.
Pare Bazar: ore 21 Franco Willy.
Gay Sale: oggi riposo.
Gay Villa: oggi riposo.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Lido - Whisky à gogo (Moncalieri 132, t. 687-016): ore 21; fest. 16 e 21
Sunbey's Club Whisky à gogo (via Oramazel 15): 21,30; festivi 17 e 21,30
Piccolo del Sole Whisky à Gogo Rister. Str. S. Mauro, t. 55.92.85.
Samarey - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 60): 22-1; sab e fest. 16 e 21
Trocadero: 21 - 2 Righi e Balbo.
Whisky Notte, Gotto, t. 687.663: 21.
Chatham (v. T. Rossi 2, t. 510-768): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis (P. Tommaso 6): attrac.
Colombia Night Club: attrazioni.

SPETTACOLI A TORINO

Zetorri Club, v. Cavour 5: 22 - 4. **Le Ferrogamo** (via Golto n. 15): attrazioni Joan Willy Quartet.
Maulin Rouge (p. Carlina t. 66-270): attraz. internaz. da tutto il mondo.
Taverniette (t. 547-532): attraz. int.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.
Nizza (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 15-19 e 21-24

Ambrosio: «Barabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman. **Palace, Borgaino**: Ultimo ore 21 **Reiter**: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland. **Cliff**: Or 14,15-18,15-21,45 **Corso**: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, technirama technic. **Cristallo**: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-16-18,10-20,15-22,30. **Doria**: «Per favore non ipotate le palline» coppe coll. B. Mc Queen, B. Keaton e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14.40 - 18.20 - 21.50
Luxe: «Tropico di notte» in eastmancolor supercinema.
Regel: «Dimmi la verità» a colori con Sandra Dee e John Gavin.
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini.
Vittoria: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, E. Schiaffino.

Arlston: «Un generale e mezzo» tec., D. Kaye, D. Wynter, D. Dors attrazioni Jean Willy Quartet.
Augustus: «Splendore sull'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech Ult ore 22.
Metropol (via Prina, Tommaso 0): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato ai minori.
Nazionale: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vist. min. 18 anni.
Torino: «Gli attendenti» De Sica. Rascel, Dorian Gray, Ap. ore 10.

Alessandra: «Il diavolo alle 6» con Spencer Tracy, F. Sinatra, colori. **Capitol**: «Il diavolo alle 6» con Spencer Tracy, Frank Sinatra, col. **Fiore**: «Il diavolo alle 6» Spencer Tracy, Frank Sinatra, colori.
Fiamma: «La città spietata» con Kirk Douglas.
Hollywood: «Il Giudizio Universale» Gassman, A. Sordi, Rascel, S. Mangano, De Sica, Fernandel.
Nuovo: «Colpo di pistola» con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado. Ore 14-16-18,10-20,15-22,30.
Ritz: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15 Film: «Sangue sull'asfalto».
Massimo: «Divisione Lebensborn» Joachim Hansen, Maria Perschy.
Orfeo: «Il Giudizio Universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica, Fernandel.
Principe: «Il Giudizio Universale» V. De Sica, A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, R. Rascel, Fernandel.
Statuto: «Passaporto falso», con Eddie Constantine, Barbara Lange.

Adriano: «Mistero di Düsseldorf». **Abelone**: «Attacco dei Shereopodi in tecnicolor, Rivista Valdemaro - Galanto-Romei; ore 16,15 - 21,15.
Algi: «Duello all'ultimo sangue».
La Faria: «Ben-Hur» scope tech. C. Heston. Il Hazaret, J. Hawkins Orario contin.: 15,15 - 17,15 - 21,15
Regina: «La guerra di Troia» sc. e nat., Steve Reeves, J. Barrymore
Astl: «L'uomo dalla forza bruta» con Anthony Quinn, Apert. ore 10.
Milano: «L'ultimo spi» e «La mano calda», vist. Apertura ore 10.
Olimpia: Grido guerra nuova rima Fe; «Divorzierai sulla piuggia», con Johnny Weissmuller.
P. Nuova: «Mantelli» e spada insanguinata» e «Oro ingrato», A. 20 S. Felice: «La grande s...paraza.
Esperia: Inferno nella stratosfera
Giardino: «Bill il mancino».
Italiano: «Duo all'ultimo respiro» Jean Seberg, J. P. Belmondo.
Vittoglio: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel.

Ellsea: «Chi si ferma è perduto», Totò, Peppino De Filipp

ULTIME NOTIZIE

Si entra nella fase delle valutazioni politiche

L'affare Fiumicino oggi al Consiglio dei ministri

Si deciderà circa il disegno di legge ■ la copertura dei quattro miliardi spesi ■ autorizzazione e circa ■ riforma delle norme riguardanti l'amministrazione patrimoniale e la contabilità dello ■ - La discussione ■ Camera sulle risultanze della Commissione d'inchiesta principierebbe giovedì; la conclusione prevista per sabato ■ fasi principali ■ trasmesse dalla tv, con servizi serali del Telegiornale

■ ROMA, lunedì mattina.

Da oggi, con la riunione del Consiglio dei ministri, fissata per il pomeriggio a Palazzo Chigi, e da domani, con la riapertura del Parlamento, la vicenda di Fiumicino esce dalla fase puramente giudiziaria e passa in quella degli impegni di governo e delle valutazioni politiche.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe, principalmente, di presentare il disegno di legge che dà copertura finanziaria ai quattro miliardi spesi senza autorizzazione legislativa per portare a termine i lavori dell'aeroporto, e di chiedere al Parlamento la delega alla riforma delle norme sull'amministrazione patrimoniale e sulla contabilità dello Stato. Tali provvedimenti vanno a dare concreta ■ della vicenda. «La formulazione dell'aeroporto è fuori discussione, ha notato Andreotti; per quel che mi riguarda, ho detto a ■ tassativamente» il colonnello Amici al Senato, ma, come polvere fare diversamente, se le inchieste ordinate avevano dato risultati luminosi per l'ufficialità? Comunque, dall'inchiesta in corso, affidata al generale di squadra aerea Umberto Fiori, risulterà se mi sono state fornite informazioni inesatte. Quanto alla promozione di Amici a colonnello, il ministro Andreotti ha precisato in una intervista concessa ieri ad un giornale milanese, «Fiore tutto è stato organizzato sotto il criterio sperimentato e provvisorio — ha detto il ministro —; per la gestione definitiva, si pensa a un concorso promosso dall'Iri».

Andreotti ha poi confermato le sue precedenti valutazioni circa ■ parte ■ ■ riguarda la copertura finanziaria della costruzione. «La fonte — ha detto il ministro — è quella ordinaria del bilancio dello Stato. Non prevediamo, almeno a dare concreta

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

(Continua [illegible] pag. 11)

[illegible] giovane [illegible] stenodattilografa, [illegible] certa stabile prospettive [illegible] 512-421. A3610

[illegible] N [illegible] in possibilità [illegible] impiego. [illegible] a [illegible] referenze, [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » per [illegible] Presentarsi 9-12, Torino, [illegible] Assia [illegible].

APPRENDISTA 16-18 [illegible] cercasi stabilimento per [illegible] abbigliamento. Telefonare 630-836. A1611

APPRENDISTA commesso minimo se diploma, lingua straniera commerciale, [illegible] corso. [illegible] 29, [illegible] 11-13. [illegible]

ARREDAMI abile falegname ed [illegible] chiesa contabile. Migliasso, via Giulio [illegible] 518-645. A1064

AZIENDA provincia Torino cerca assistente tecnico ufficio manutenzione [illegible] esperienza. 26-30anno. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A2022

BANCA locale assume cassiere pensionato, diplomato, abile, pratica lavoro banca. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ». A1643

CERCASI dattilografa prima impiego. massima serietà. Telefonare 527-276 [illegible] ufficio. A2941

CERCASI segretaria conoscenza [illegible] stenodattilografia referenziata. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6275 — Torino ».

CERCASI valore stenodattilografia contabilità solo [illegible] Telefonare 547-387. A562

CERCASI dattilografa pratica contabilità fattura solo pomeriggio. Tel. 545-541.

[illegible] spr. [illegible] lavori ufficio vari. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2091 — Torino ».

CERCASI signorina licenza commerciale dattilografa prima [illegible]. Tel. 45-338.

CERCASI signorina per dattilografia archivio, orari lavoro 8-13, 13-30, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ».

CERCASI valore stenodattilografia italiana con perfetta conoscenza lingua tedesca et possibilmente inglese. Rettissime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A2941

DATTILOGRAFA prima impiego orario ridotto. Impertini, via [illegible] 5 a. Telef. 361-553.

[illegible] possibilmente pratica lingua per corsari. Telefonare 44-760.

[illegible] pubblicitario, conoscenza tedeschi, esperto esecuzione bozzetti cartelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A1635

DELEGATORE MERCANTILE SIGNORA CATEGORIA CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 112 — TORINO ». 3127

DITTA seria cerca una lattoniera veloce, [illegible] ufficio; una dattilografa bilingue, anche prima impiego; una ragazza 16-18 [illegible] per magazzino. Scrivere « Pubblicità [illegible] — Torino ».

ELEMENTI maschili e femminili diplomati dinamismo, intraprendenza, [illegible] trattative, serietà e correttezza assolute, certa importante compagnia per ingrandimento propria organizzazione [illegible] e ricerca clientela. Offresi, superato periodo iniziale prova, regolare assicurazione contro [illegible] nazionale con trattamento [illegible] e assegni familiari. Presentarsi al mattino in piazza Chironi 12, 1° piano, sig. Fariani. 1258

GIOVANE dinamico, presenza, cerca stabile pubblicitario per contatti con nuova clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4158 — Torino ». [illegible]

GIOVANE, massimo venticinquenne, tollerato occhio [illegible] interno, anche primo impiego, cercasi da importante azienda per attività commerciale presso i propri magazzini. Premura esercizio. Inviare o referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ». A4041

IMPIEGATA premio 36-40anni per interno ufficio vendite. Referenze, orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6183 — Torino ».

[illegible] perito amministrazione aziende, conoscenza contabilità, età 25-40 anni, libero [illegible]. Presentarsi ore 14-15: Stella, via [illegible] 15.

IMPORTANTE azienda provinciale Torino cerca signorina responsabile ufficio paghe, 30-45anno. Curriculum, [illegible] orari « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ».

IMPORTANTE Società [illegible] ambosessi, sullum, provata per lavoro produttivo organizzato. Offresi guadagno immediato et possibilità brillante carriera. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 33 — Torino » 1258

IMPORTANTE società assume contabile-stenodattilografa. Tel. 537-604 ore ufficio. A3211

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca telefonista centralinista [illegible] Rigola. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca segretaria di direzione, conoscenza almeno due lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4216

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca progettisti e disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ». A4218

[illegible] contadini tecnicoli [illegible] dotabile a persona capace responsabile formazione campionari. Richiedesi doti creative, conoscenza figurino, eccellente pratica modelli, esperienza sedia lavori ed accessori. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ». A3524

INDUSTRIA elettromeccanici cerca fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino ». A3914

[illegible] elettromeccanici cerca segretaria ufficio approvvigionamenti. Scrivere « Pubblicità Stampa 6412 — Torino ». A3512

INDUSTRIA località alcatrone flora cerca impiegata meccanografia pratiche lavori ufficio et fattorino [illegible] motorino [illegible] scrivere privato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6319 — Torino ». A449

INDUSTRIA cerca impiegata, pratica contabilità commerciale amministrativa, fatturazione. Atti [illegible] Brunetti e Biasi, telefono [illegible] 561. Ivrea(To).

[illegible] PRODUTTRICE APPARATI PROFE[illegible] PER TELECOMUNICAZIONI [illegible] CERCA [illegible] INGEGNERE DA IMPIEGARE QUALE CAPO SERVIZIO COLLAUDI, MUNITO [illegible] FIRME CURRICULUM AT [illegible] CASELLA 1483 U. UP. [illegible]

ISTITUTO di credito locale cerca elemento fornito [illegible] possibilmente [illegible] per incarichi speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ».

NOTA [illegible] cosmetica primaria importanza [illegible] sede in Roma, cerca distributori [illegible] 40-45anni di ottima capacità esperienza decennale in [illegible] alta rappresentanza. Curriculum vitae a: Tiberi Magliari S.p.A., via Po [illegible] 3, Roma [illegible]

PICCOLA ditta cerca per sede 12-15 ore settimanali, persona pratica contabilità partita doppia e tenuta libri paga contributi Previdenziali via Borgaro 96.

PRATICISSIMA lavori ufficio stabilimento corrispondente [illegible] primaria azienda tessuti. Telefonare ore ufficio 273-308 A2510

PRIMARIA Azienda cerca diversi elementi dinamici e compiacentissimi trattazione capori pneus e tubi. Inviti offerte a: [illegible] disponibili impianti richiesti. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ». A3554

RADIOTECNICI T.V. Filiale Torino fabbrica televisori cerca personale tecnico per laboratorio e assistenza. Conoscenza [illegible] radiotecnica e possibilità carriera elementi idonei. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

RAGIONIERA o segretaria d'azienda, ampiamità assoluta, superiore ufficio, massima responsabilità, cerca piccola industria. Referenziare, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A3610

RIMONTA [illegible] per [illegible] completo [illegible] [illegible] impiego. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3610

SIGNORINA media, abile, pratica lingue, capacità, cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ». A2663

SOS. Nido-americana offre interessanti opportunità settore vendita macchine ufficio. Preferito corso addestramento e specializzazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alta provvigione. Brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assegnazione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, disinvoltura, buona cultura, conoscenza di obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7029 — Torino ».

[illegible] MASSIMO 29 anni [illegible] 2 [illegible] IMPIEGHI, ASSUNZIONI MA[illegible] Lit. [illegible] 29, [illegible] 11-13.

TARIFFISTA [illegible] internazionale, cerca importante ditta spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ». A2953

UFFICIO [illegible] perito Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7013 - Torino » A1543

UFFICIO contabilità assume stenodattilografia, [illegible] 14-20ore, [illegible] previo impiego. Tel. Fergan 43-534.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

[illegible] compiacentissimi super [illegible] capitano Sfogo in laboratorio o [illegible] offrisi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AMLE stiro cedito [illegible] mezza giornata Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7016 — Torino ». A1651

ADDETTO macchina, rilevatrice, [illegible] resse. libero subito, [illegible] Telefonare [illegible] A1112

[illegible] AR stampista, fonditore, plastica, corrugatrici, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico volonteroso offresi a certa [illegible] Tel. 321-080.

AUTISTA con esperienza portata 6 qli. [illegible] presso ditta. Tel. 795-916.

AUTISTA venditore-cassa ottimamente pratico B pratico autocarri offresi. Telefonare 46-103. A3178

AUTISTA lingua pratica patente D offresi. Telefonare [illegible]

AUTISTA C-E 35mila lordone, [illegible] za, ottima cultura, [illegible] energico, offresi azienda [illegible] che dia [illegible] migliorare Telefonare 731-170. [illegible] re 19.

AUTISTA con 600, offresi [illegible] privato [illegible] Vico, via San [illegible] crodo 16. 337

AUTISTA [illegible] per consegne [illegible] rimorsi. Telefonare [illegible] 353.

AUTISTA falegname serio, sulla propria, pratico città offresi per camioncini Ribalta, caricol lavori generali. Telefonare 753-333 dopo ore 13. A167

AUTISTA ritiro [illegible] offresi subito qualsiasi lavoro, [illegible] cdB. Telef. 521-[illegible].

AUTISTA patente D pratico Lombardia, Liguria città offresi subito. Telefonare 558-096.

AUTISTA patente D cerca lavoro anche mezza giornata. Scrivere: Carena, viale S. Francesco 12, Pianezza. A3065

AUTISTA ventiquattrenne militesente patente B pratico autocarri offresi. Telefonare 342-604. A1784

AUTISTA [illegible] [illegible] C pratico Piemonte e Liguria [illegible] anche [illegible] Telefonare 290-607. A1754

AUTISTA 2° e 3° libero offresi. Telefonare 520-147. A3152

AUTOTRENISTA patente D E lunga pratica, proprio di passaporto, offresi. Telefonare 80-534. A3335

BARISTA cameriera ventiduenne pratica inglese francese occupabilissima ovunque. Telefonare [illegible]

BARISTA [illegible] Telefonare 515-542. [illegible] cameriera [illegible] ogni occupazione. Telefonare 285-757.

BARISTA pratico [illegible] cameriera offresi Telefonare 834-506 A3104

CAMERIERA ristorante offresi, libera subito Telefonare 385-881. A1144

[illegible] lavoro qualsiasi [illegible] qualificato impiegati in genere. [illegible] A419

[illegible] 55enni referenziati cerca [illegible] qualsiasi. [illegible] A139

CONIUGI veneti 50enni, referenziati, cercano portineria. Telefonare 772-143.

COPPIA offresi premo mese signorile, [illegible] ani religiosi. Telef. [illegible] dalle 19 alle 21. A2831

CUSTODI giardiniere con referenze ottimi custodia villa specialmente a clima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible] ». A1691

DACTILOGRAFIA domiciliare [illegible] a qualsiasi lavoro. Scrivere: Fratelli Fabbroni, Pasubio 2. [illegible] A135

DISPOSTA, media età, disposta trasferirsi, viaggiare, accompagnerebbe dama compagnia, assistenza, vita sociale, lavoro decoroso. [illegible] « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ». A336

ELARISTA falegname restauro offresi. Telefonare 753-806. A2227

ESATTORE offresi eventualmente. Telefonare 757-287. A708

EX-CARABINIERE 32enne [illegible] offresi subito fattorino, [illegible] sorveglianza, guardiano, [illegible] lavoro, [illegible] Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6154 — Torino ». A1618

[illegible] offresi. Giorgis, via Adamello 3, Torino.

FERRAIOLO edile offresi. Telef. 552-710 o scrivere famiglia Saracino, via Belfiore 3. A715

FRATELLI offresi bilanci e conto con referenze, anche [illegible] notarili. Telefonare [illegible] A741

GIOVANE bella presenza 22anno accompagnerebbe [illegible] massimi) di Bologna. Telefonare 200-250. A704

GIOVANE [illegible] [illegible] [illegible] patente C pratica [illegible] automobili, [illegible] pronto recarsi obbligatoriamente; altro lavoro decoroso. Scrivere Stella, via S. [illegible] 55, Torino.

[illegible] impiegato proprietario auto offresi [illegible] sue serali qualsiasi lavoro. Telefonare 852-906 ore [illegible]

IMPERMEABILE libero ore serali cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]

MECCANICO pon [illegible] [illegible] via Arenaio 34. A2837

[illegible] ventiquattro 14-18 anni cercasi. Presentarsi Cambiasi, via Nocetto 26, Torino. A1833

[illegible] addetti prova. Presentarsi Ditta, via Sacchetto n. 2[illegible]/26.

[illegible] Chirurgo, ortopedico, prossimo, cerca occupazioni presso persona sola come infermiere cuoco o cameriere. Telefonare [illegible]

VENTIQUATTRENNE torinese cultura media, patente D B, [illegible] a ditta o privato. [illegible] operaia generica [illegible] lingua corrispondenza qualsiasi [illegible] pausa Ditta. Tel. [illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 110 per parola

A donna pura [illegible] alcuna lavanda seria uomo. Scagliotti, [illegible] A715

[illegible] macchina lavaggi carrozzeria. Via Quintino [illegible] A3319

AFFILIANO proprio complesso piano-forte ottima coloritura stampa. Scrivere Casa Editrice Balocco, casella postale 34, Firenze. 3001[illegible]

**AGGIUSTATORI PER MACCHINARIO PESANTE CERCASI MANOVALE RETRIBUZIONE PER PRIMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 112 — TORINO ». 3127

[illegible] gratuito con stabile vendita. [illegible]

APPRENDISTA idraulico anni 15-16 cercasi [illegible] via Frejus 94.

[illegible] cerca [illegible] Ichai, [illegible] III.

APPRENDISTA [illegible] [illegible] rivolgersi via Arenaio 34. A2837

[illegible] ventiquattro 14-18 anni cercasi. Presentarsi Cambiasi, via Nocetto 26, Torino. A1833

[illegible] addetti prova. Presentarsi Ditta, via Sacchetto n. 2[illegible]/26.

AUTOMUNITA cerca persona 18-20 anni, pratica negozi. Corso Cosenza 58.

AUTOMUNITA cerca garzista pratico famiglia, volentieroso. Via Vassalli Eandi 40 A4448

AUTORIPARAZIONI cerca operaio meccanico minima tre anni pratica. Inviare posti compiuti: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ». A506

AUTORIVARE cerca meccanico motorista specializzato capace. Referenziato. Telefonare 494-577. A5226[illegible]

BANCHISTA pratica mercato ortofrutta cercasi. Telefonare 527-880.

CALZATURIFICIO [illegible] tagliatore e cucitore specializzato. [illegible] La Thuile 31, telefono [illegible]

[illegible] famiglia [illegible] gli [illegible] Edgardi ristorante. Telefonare [illegible]

CAPO operai esperto lavorazione meccanica lamierini leggeri cerca azienda [illegible] Margherita. Telef. 721-943.

[illegible] signorina sana conoscenza aspetto cucina e dormitorio, capace e referenziata, ottimo trattamento. Massimo riserbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ». A1741

CERCASI abili sviluppatrici diapositive. Telefonare 48-852. A2933

CERCASI operai specializzati per impianti interni Telefonare n. 898-068

CERCASI apprendisti meccanici 14-18 anni, preferibilmente abitanti in Grugliasco. Telefonare ore ufficio 643-496.

CERCASI [illegible] e impiegatizi. Presentarsi in via Cumiana 10, La Margherita. A2130

CERCASI giovani aitanti, autonomi bisogni accompagnatrice. Telefonare 721-020.

CERCASI [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMA CON LE BORSE

Anno ■ - ■ ■

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1900): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2735. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9900, trim. 4795

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì ■ - Martedì 16 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa, Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-123 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare ■■■■■■■■■■

Pubblicità: Avvisi Codice L. 300 ogni mm. alla-colonna (lire 480) posiz. e data prefiss. sum 50% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 400) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo ■■■■ - Estero ■■. tariffe (spediz. corr. Posta ordinaria via aerea): *Argentina pes. 15; Austria as. 2; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 45; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. ■ *Iran ■■■ 15; Jugoslavia din. ■■; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pia. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Inondazioni provocate da fiumi e laghi in Francia

In seguito a una serie di nubifragi e a piogge torrenziali, numerose regioni della Francia [illegible] sono state [illegible] e [illegible] strariparti. [illegible] foto, i [illegible] del fiume ovest gli [illegible] di alcune case di [illegible] bloccate [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

ALGERIA: spaventoso crescendo del terrorismo

Una domenica di sangue: 48 uccisi e oltre 100 feriti

La polizia è impotente ad agire - Dice un suo comunicato: Algeri al [illegible] sole era un campo di battaglia - Orano: un attentato ogni 30 minuti - Tredici vittime sono bianchi, 35 musulmani - [illegible] ultimi quindici giorni [illegible] morti e 488 feriti - Bombe al plastico in Francia contro le case di tre deputati

Parigi, lunedì sera.

Gli episodi di violenza e i fatti di sangue in Algeria si fanno di giorno in giorno più gravi e massacri. Ieri, giornata festiva, il bilancio del terrorismo è stato spaventoso; anzi nel giro di sole 24 ore la cifra delle vittime del terrorismo è stata tanto elevata. Quarantotto persone, in tutto il territorio algerino, sono state uccise dai terroristi delle due parti (i colonialisti e ultras [illegible] Oas) e i nazionalisti arabi) e ben 116 sono rimaste ferite più o meno gravemente.

La polizia, di solito cauta e tutt'altro che allarmistica nei suoi comunicati, ha dato questa notte notizie sugli avvenimenti algerini della giornata dalle quali si deduce che essa è del tutto incapace di fronteggiare la situazione. Al [illegible] della sera, dice un [illegible], Algeri era un campo di battaglia; in [illegible] ogni dieci minuti, in varie parti della città, e spesso simultaneamente, si udivano esplosioni e raffiche di mitra. A mezzanotte, secondo lo stesso [illegible] municato, il bilancio delle vittime in tutto il territorio martoriato [illegible] era di 48 morti e 75 feriti. La cifra, nel giro di poche ore, è salita come abbiamo detto fino a 48 morti, e del resto sarà il provvisoria, poichè molti feriti sono in condizioni disperate.

La maggior parte delle vittime sono nordafricani, segno che più intensa e micidiale è l'attività dei terroristi dell'Oas. Tredici dei morti e 42 dei feriti sono europei. Uno degli episodi più crudeli di questa orribile realtà algerina è accaduto verso sera ad Algeri: alcuni musulmani a bordo di una vettura hanno aperto il fuoco su una famiglia europea, uccidendo il capofamiglia, sua moglie e due dei tre loro figli. Il terzo versa in condizioni gravissime.

Un'indicazione sintomatica e impressionante di quanto sia incrudita nelle ultime settimane la situazione è data dalla cifra delle vittime dall'inizio dell'anno ad oggi. In soli quindici giorni vi sono stati 136 morti e 488 feriti, tutti vittime del terrorismo, senza contare quanto è costato in combattimento fra truppe francesi e formazioni di ribelli nelle campagne o sulle montagne del paese.

Algeri è la città dove maggiormente si accanisce il terrorismo. Ma non la sola in cui la situazione sia diventata pericolosissima. Ad Orano [illegible] *si è avuto in media un attentato* [illegible] *ogni 30 minuti. Nelle ultime 48 ore, in questa città, si sono* [illegible] *25 morti. L'attività sinistra dei terroristi ieri è stata dunque più intensa ad Orano che in altre località dell'Algeria. La polizia locale si è dichiarata impotente ad agire; i commissariati, subissati di appelli da ogni quartiere della città, non* [illegible] *sciamo più a rispondere* [illegible] *essi e ad intervenire.*

Anche in Francia i terroristi, lungi dal disarmare in seguito [illegible] *minacce, fanno* [illegible] *più* [illegible] *verbali,* [illegible] *governo, intensificano la loro attività. Nella notte scorsa* [illegible] *parlamentari sono stati pregi di mira dall'Oas, a Montpellier e a Bordeaux. Nella prima città* [illegible] *carica di esplosivo giudico è scoppiata davanti all'abitazione dell'ex ministro P* [illegible] *Costa-Floret, deputato democristiano. Dieci minuti dopo un'altra esplosione si verificava davanti all'abitazione del senatore Jean Feridier, del partito socialista (SFIo). Le due esplosioni, a scopo intimidatorio, hanno per fortuna* [illegible] *soltanto danni materiali.*

A Bordeaux gli attentatori hanno preso di mira l'abitazione del dott. Jean Claude [illegible]*s, deputato gollista, sindaco di Pessac. Anche qui fortunatamente non vi* [illegible] *state vittime, ma i danni* [illegible] *teriali sono piuttosto ingenti.*

n. s.

ULTIMA ORA

Con una operazione rapida ed incruenta

Gizenga arrestato stamane a Stanleyville

E' ora nella sua casa, strettamente sorvegliato i suoi uomini, che sarebbero in tutto 300, si sono arresi [illegible] sparare un colpo - L'azione condotta da truppe congolesi e soldati etiopici dell'Onu

LEOPOLDVILLE, lun. sera.

Il portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato che il vice [illegible] ministro [illegible] è stato posto agli [illegible] domiciliari a Stanleyville.

Il portavoce ha aggiunto che tutte le forze giacenti a Stanleyville — circa 300 gendarmi — sono state catturate questa mattina. L'operazione è stata effettuata rapidamente, senza che fosse sparato neppure un solo colpo, dai soldati del generale Lundula appoggiati da [illegible] etiopici.

L'insurrezione contro [illegible]

La scommessa di Beja fu diretta da Delgado

Casablanca, lunedì sera.

Il capo dell'opposizione portoghese in esilio, generale Humberto Delgado, ha tenuto ieri sera a Casablanca una conferenza stampa nel corso della quale ha dato annuncio di avere diretto personalmente la recente rivolta armata contro il governo portoghese. Come si ricorda, nella fallita sollevazione del trenton dicembre scorso a Beja, nei pressi di Lisbona, rimase ucciso il sottosegretario alla Difesa del governo di Salazar, tenente colonnello Jaime Filipe [illegible]. Inoltre, quaranta ribelli vennero in parte uccisi in combattimento e in parte catturati.

Delgado, che ha tenuto la conferenza stampa poco prima di partire in aereo per il Brasile, dove vive in esilio, ha dichiarato ai giornalisti di essere entrato clandestinamente in Portogallo dalla Spagna vidaldosi di un passaporto falso. [illegible] annunciato che, quando [illegible] lanciato l'assalto contro la [illegible] di Beja, si trovava al posto di comando» a meno di un chilometro dal luogo dell'attacco. Delgado non [illegible] rivelato come sia riuscito ad uscire dal Portogallo dopo il fallimento della rivolta, [illegible] dichiarato che continuerà a [illegible] contro il regime del primo ministro Antonio de Oliveira Salazar, che è al potere dal [illegible].

Il generale ha detto tra l'altro: «Come vi ho già detto, non abbiamo avuto [illegible] in questo nostro tentativo. Tuttavia, sono ugualmente soddisfatto perchè è [illegible] la prima volta in oltre un quarto di [illegible] che qualcuno [illegible] preso in [illegible] territorio portoghese». Delgado [illegible] infine annunciato che sarà di ritorno «fra alcuni mesi, in Marocco o altrove, ma sempre con l'intento di combattere contro Salazar».

All'epoca della rivolta di Beja, il comandante dei ribelli venne identificato nella persona di Joao Varela Gomes, che nel novembre scorso si era presentato come candidato dell'opposizione alle elezioni per l'Assemblea nazionale portoghese. Gomes venne ferito durante il combattimento.

Il generale Humberto Delgado, che ha cinquantacinque anni, fu per molti anni il più decorato ufficiale d'aviazione del Portogallo. Egli, che aiutò Salazar a giungere al potere, si presentò candidato alle elezioni presidenziali del 1958. Pur non avendo [illegible] la vittoria, la sua popolarità fu tale che il governo si vide costretto a modificare la Costituzione in modo che i futuri Presidenti vengano scelti [illegible] Parlamento invece [illegible] elettori.

Quando il gruppo [illegible] ribelli guidato [illegible] capitano Henriques [illegible] catturò in navigazione il transatlantico portoghese «Santa Maria» al principio dello [illegible] anno, i rivoltosi dichiararono di avere agito [illegible] nome di Delgado, capo della «Giunta nazionale di liberazione» che [illegible] il movimento di opposizione al Salazar. Dopo la sua sconfitta politica, Delgado ottenne asilo politico all'ambasciata del Brasile il dodici gennaio del 1959 e successivamente partì per Rio de [illegible]

Le [illegible] per Biserta s'iniziano [illegible] a Parigi

Parigi, lunedì sera.

La Francia e la Tunisia iniziano oggi le [illegible] per risolvere la controversia di Biserta. Da [illegible] le parti si [illegible] che [illegible] possibile raggiungere un accordo che apra una nuova fase nelle relazioni tra i due paesi.

Da parte tunisina si vorrebbe che la [illegible] accettasse il principio [illegible] controllo tunisino [illegible] navale e veniss no definiti i tempi dell'evacuazione delle forze francesi. Da parte francese si sembra rassegnati a cedere la base, ma si esita a prendere [illegible] riguardo [illegible] crisi algerina [illegible] Il [illegible] degli Esteri Maurice [illegible]uve de Murville sarà a capo della delegazione francese all'apertura delle trattative che avverrà oggi pomeriggio al Quai d'Orsay. La delegazione tunisina è presieduta da Bahi Ladghani, consigliere del presidente Bourghiba e dal ministro degli Esteri tunisino Sadek Mokkadem.

I due paesi non intrattengono rapporti diplomatici a livello di incontro [illegible] stato [illegible] [illegible] per [illegible] di emissari che si sono incontrati recentemente a Roma. [illegible] noto la Francia e la Tunisia [illegible] relazioni diplomatiche durante la battaglia per Biserta.

Lanciato dagli Stati [illegible] pallone «Super-Echo»

[illegible] York, lunedì [illegible]

Un pallone «Super-Echo» [illegible] facilitare le comunicazioni [illegible] tra i vari continenti, è stato lanciato alle [illegible] di oggi, ora italiana, dalla base di Cape Canaveral.

Al Consiglio dei ministri misure per impedire "affari,, tipo Fiumicino

Nell'odierna riunione [illegible] l'on. Pella sottopone all'esame e all'approvazione dei colleghi [illegible] governo il [illegible] riforma [illegible] Contabilità generale dello Stato, per farne uno [illegible] di moralizzazione dell'amministrazione pubblica

Roma, lunedì sera.

Il [illegible] ministri, che si riunisce alle [illegible], esaminerà (e dovrebbe approvare) il progetto di legge che delega il governo ad attuare la riforma della Contabilità generale dello Stato. La riforma della Contabilità generale dello Stato, sollecitata anche dalla Commissione di inchiesta su Fiumicino, fornirà uno strumento tecnico [illegible] e impedire altri fenomeni [illegible] disordine nell'amministrazione pubblica: uno strumento, quindi, per la moralizzazione. Il progetto di legge viene presentato da Pella.

E' probabile che subito dopo il presidente del Consiglio chiederà agli altri ministri quali atti concreti da parte loro intendano compiere per realizzare i suggerimenti della Commissione d'inchiesta. E' noto che Fanfani inviò una lettera a tutti i membri del Gabinetto invitandoli a prendere iniziative in questo senso.

Successivamente il Consiglio dei ministri prenderà atto delle decisioni di Bruxelles (per il passaggio alla seconda fase del Mec), del viaggio di Fanfani e Segni in Marocco e della visita che [illegible] compiranno a Londra, nonchè di due proposte di legge del ministro Sullo, riguardanti rispettivamente la riforma dell'Ina-Casa e la disciplina delle Commissioni interne [illegible] imprese industriali.

Si farà accenno, durante la riunione odierna, alla sorte del Gabinetto? E' probabile, anche se poco o niente altro di quanto i ministri diranno a tale proposito. Sembra che l'argomento sia stato sfiorato pure nel colloquio che Gronchi e Fanfani ebbero sabato.

Quanto a Fiumicino siamo ormai alla resa dei conti del dibattito alla Camera che avrà inizio giovedì o [illegible]. Al termine della seduta di domani (nel corso della quale verrà annunciata la presentazione [illegible] relazione della Commissione d'inchiesta), il presidente Leone convocherà i capigruppo. Nella riunione che seguirà sarà decisa la data della discussione, cui parteciperanno, con proprie mozioni o interpellanze, anche la dc, il psi e i pdium.

Prima, o all'inizio del dibattito, si riuniranno quasi tutti gli organismi dirigenti [illegible] dei gruppi parlamentari dei vari partiti.

Nel corso della riunione della direzione dc, che avrà luogo giovedì 18, si parlerà anche di quello che si può definire il terzo programma per il [illegible]-sinistra. [illegible] tratta del programma elaborato [illegible] commissione di studi presieduta dall'on. Preti (gli altri programmi sono quello già [illegible] del psi e quello che il dc svilupperà al congresso di Napoli).

Anticipazioni sulle richieste programmatiche democristiane sono state fatte dallo stesso Preti in un discorso pronunciato ieri a Cento (Ferrara). «Potrebbe [illegible] esaminata — ha detto l'ex-ministro delle Finanze — la possibilità di un'imposta cedolare da collegare alla imposta complementare». «Per quanto concerne la scuola, bisognerà ritirare il piano Fanfani, superato e presentare disegni di legge distinti per il potenziamento della [illegible] pubblica e per la disciplina della [illegible] privata». «La eventuale [illegible] nazionalizzazione di un servizio pubblico come la elettricità è una misura compatibile coi più ortodosso liberalismo come dimostrano i precedenti di Giolitti e Nitti». A proposito dell'abolizione del segreto bancario [illegible] pal), Preti ha detto che i socialdemocratici ritengono giusto il principio ma giudicano che lo stadio [illegible] evoluzione raggiunto dal nostro [illegible] non consente l'attuazione di misure come questa.

Riguardo ai precongressi che si hanno oggi i risultati di 27 delle 41 assemblee svoltesi fra sabato e domenica.

Eccoli: *Bolzano:* eletti due delegati dorotei e un gronchiano; *Biella:* 2 [illegible] (Scelba-Pella) e 1 «Rinnovamento»; *Saint Vincent* (precongresso della Val d'Aosta): 1 doroteo, 1 «Rinnovamento», 1 coltivatori diretti; *Gorizia:* centro-sinistra (Moro) 3 delegati; *Belluno:* 3 dorotei, 1 «Rinnovamento» basso; *Venezia:* 5 a una concentrazione [illegible] «Rinnovamento» - sinistra di base; altri due a una lista di dorotei; *Vicenza:* 6 dorotei, «Rinnovamento» 3; *Padova:* 8 dorotei, 4 fanfaniani e «Rinnovamento»; *Brescia:* centro-sinistra (Moro-Fanfani) 7, sinistra di base 4; *Cremona:* centro-sinistra (Moro Fanfani) 8 coltivatori diretti (favorevoli al centro-sinistra in questa provincia) 1; *Como:* centro (Scelba) 3, fanfaniani 3; *Bergamo:* fanfaniani 7, dorotei 4, «Rinnovamento» 1; *Forlì* Moro-Fanfani 2, «Rinnovamento» 1; *Ferrara:* 2 dorotei, 1 fanfaniano; *Modena:* «Rinnovamento» 4, centrismo popolare (Scelba) 3; *Parma:* fanfaniani-«Rinnovamento» 3, fanfaniani da soli 1; *Piacenza:* 2 fanfaniani, 1 doroteo; *Ravenna:* 2 fanfaniani, 1 doroteo; *Reggio* [illegible]: 3 fanfaniani, 3 dorotei, 1 centrismo popolare; [illegible]: 2 fanfaniani; *Lucca:* 3 fanfaniani, 1 base; *Arezzo:* 5 dorotei; *Chiusi:* 11 dorotei; *Pescara:* 3 dorotei e 2 fanfaniani; *Roma provincia:* 7 andreottiani dissidenti (favorevoli all'incontro coi socialisti» all'Amministrazione provinciale di Roma), 7 andreottiani, 6 fanfaniani); *Frosinone:* 19 andreottiani; *Latina:* 8 dorotei, 2 andreottiani; *Campobasso:* centrismo popolare 8, fanfaniani 3, [illegible]; *Benevento:* 7 dorotei-coltivatori diretti, 1 andreottiano, 1 base; *Caserta:* 17 [illegible]; *Napoli:* 18 fanfaniani-dorotei, 8 centrismo popolare, 2 dorotei-«Rinnovamento»; *Cagliari:* 8 centro-destra (Tambroni), 4 dorotei; *Brindisi:* 8 andreottiani, 2 fanfaniano; *Lecce:* 7 dorotei, 2 fanfaniani, 1 «Rinnovamento»; *Ragusa:* centrismo 2, dorotei 3; *Trapani:* 7 dorotei; *Kornwestheim* am (Germania): 5 dorotei.

Numerosi [illegible] si pronunciati nei [illegible] precongressi. Accantonano gli bravemente solo i più importanti.

Prendendo la parola a Siena, il presidente del Consiglio, dopo avere ricordato l'importanza [illegible] programma della dc, ha detto: «Chiarezza e concretezza varrebbero tanto, a Napoli, concludendo il [illegible] congressuale, al dimenticato [illegible] di parlare, sulla base delle indicazioni di questi precongressi provinciali, [illegible] forse che [illegible] alla democrazia cristiana possano portare dinamicamente e soluzione i problemi italiani individuati [illegible] indiscutibili».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che in Italia «attorno alla scuola, allo sviluppo economico, all'ammodernamento dell'Amministrazione, sono naturali problemi per la cui soluzione occorrono aperti e chiari impegni, che non [illegible] dano precaria la [illegible] di governo nell'attesa [illegible] lontana e incerta approvazioni parlamentari. Noi [illegible] non come costruttivi impegni programmatici, aperti [illegible] parlamentari, [illegible] la governative potrebbero servire ad agevolare la sempre più [illegible] partecipazione di all'eccezionale progresso economico degli ultimi due anni».

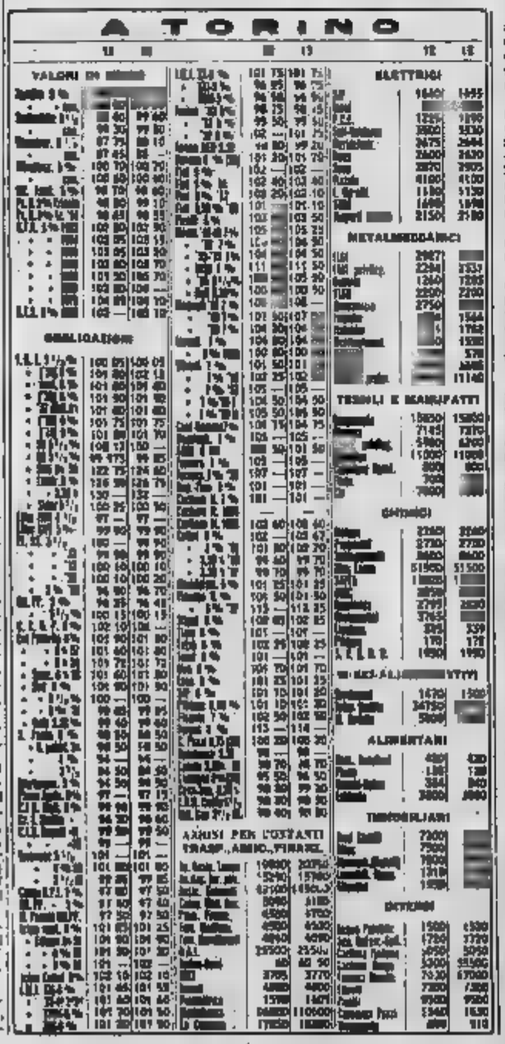
Fantani, dopo [illegible] auspicato che a [illegible] «il partito di maggioranza relativa si [illegible] farsi strumento sicuro e valido per consolidare e ampliare il progresso della nazione» ha concluso affermando: «La attenta meditazione su ciò che è stato compiuto e che deve essere giustamente rivendicato, la coraggiosa revisione delle cose male impostate o non bene condotte, la correttezza previsione di ciò che [illegible] fare e può essere fatto [illegible] rischi, sono i tre punti su cui il popolo italiano attende di giudicare l'attività [illegible] della Democrazia cristiana».

Pella a Biella ha detto che «le recenti manifestazioni dei poi hanno dimostrato che la situazione non è affatto matura» (per un esperimento di centro-sinistra). Andreotti, a Frosinone come a Latina, ha affermato che «nessuna svolta da parte nostra è necessaria, e se gli altri vogliono venire sulla strada maestra discutiamo e vengano pure, ma alla luce del [illegible].

v.

I risultati dei precongressi provinciali di svoltisi ieri

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO — La prima riunione della settimana promette la apertura, qualche contrasto e qualche oscillazione su prezzi sostanzialmente invariati.

Verso metà seduta il denaro prende il sopravvento e determina un discreto rafforzamento generale del mercato. Sono in loro particolare le Assicurazioni Generali, la Fiat, la Viscosa. Notevole il recupero della Ligure.

In prossimità della chiusura, si registra un sensibile risveglio delle Auto.

Il listino è compilato, nel complesso, sui livelli massimi della giornata, con buoni vantaggi dei prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni brillanti.

Dopoborsa migliore.

Diritti: Terni: 136 Sme 180; Italcider 180; Auto 770; Beni-Valdarno-Generalità 180.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,45; dollaro canad. 580,55; franco svizzero 142,60; corona danese 89,90; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,55; fiorino olandese 172; franco belga 12,44; franco francese 124,70.

Prezzi informativi delle varie merci: fiori barani: sterlina oro 6160-6260; sterlina vuova 8300-8400; sterlina carta naltaria 1745-1760; dollaro carta Usa 615-625; franco svizzero 142,25-144,25; franco francese 124-126.

A MILANO — Inizio di ottava a grande vivacità. In un'atmosfera decisamente migliorata, e beneficiando d'una equilibrata situazione tecnica, il mercato vede ottenere un considerevole allungo di ordini d'acquisto, dapprima selettivi e poi diffusi a tutti i settori.

Al listino i prezzi si iscrivono, praticamente, ai massimi o poco al di sotto; plusvalenze di rilievo vengono conseguite dai valori più caratteristici del listino, quali le Generali, Eso, Mediobanca, Fiat, Viscosa, Edison, Cementi, Mira Lanza, Rinascente e Lanerossi. Ottimo tutto il resto della quota. Le Generali al listino passano da 144.700 a ben 148.500, per migliorare ancora nelle prime battute del dopolavoro.

Titoli di Stato sempre ben tenuti, specie i buoni del Tesoro; meno attivo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 114.500; Bastogi 4671; Finelettrica 1690; Finmare 640; Finsider 1585; Mittel 4850; Gim 5150; Invest 4750; La Centrale 18.500; Snia Viscosa 3515; Ass. Generali 148.800; Fondiaria Incendio 30.870; Assic. Italiana 27.500; Ras 63.500; Toro 29.190; Toro priv. 18.400;

Ferr. N. Ord. 3000;

Chatillon 11.400; Cantoni 24.600; Olcese 1180; Cogirtel C.C. 15.150; De Angeli 4650; Cascami Seta 10.800; Gavardo 5190; Lanificio Rossi 7150; Lanif. e Canap. 1520; Montedison

CRONACA CITTADINA

'Enrico Trasfi, è ridiventato per sempre l'assassino Vittorio Monachesi

Tornato in carcere, l'ergastolano evaso rievoca i suoi sedici anni di vita libera

Da attore ha smesso di disperarsi la parte che reci- il momento della - Si una nuova un'altra e figli; barbiere in saltimbanco girovago - Rientrando prigione ripreso disinvoltura il duro ruolo di detenuto: «Finalmente ho più bisogno fingere»

Massimina Pessera con la figlia avuta dal Monachesi

Vittorio Monachesi, l'ergastolano evaso nel 1945 dalle carceri di Alessandria, è tornato da ieri, per sempre in prigione. La sua vicenda ha dell'incredibile: per quasi 17 anni è riuscito a vivere libero assumendo il nome d'un amico emigrato in Argentina, Enrico Trasfi.

Con queste false generalità si è creata una nuova esistenza. Sepolto il passato tormentoso in fondo alla coscienza, custodito, lui solo, dal terribile segreto, ha recitato senza mai tradirsi la sua parte: ha avuto un'altra moglie e altri figli, ha affrontato ancora le difficoltà e i crucci che travagliano gli uomini liberi. Ha lavorato non più come barbiere (la sua professione d'un tempo) ma come saltimbanco girovago. Ha cantato i suoi nuovi compagni e conquistati, ha conosciuto la fame e una certa agiatezza. E' stato geloso della sua donna fino al punto di tentare di uccidere il presunto rivale. E per questo lo hanno condannato a una pena minima in quanto, nei panni di Enrico Trasfi risultava incensurato. Vittorio Monachesi, nato a Moncrotta il 14 gennaio 1905, all'età di 25 accusato di due Dalle indagini dei carabinieri risultò che nel 1930 aveva ucciso a martellate, a scopo di rapina, un ufficiale giudiziario, Cesare Mattucci, e che esattamente un anno più tardi aveva assassinato, aiutato dal parroco del luogo, una quantalda che lavorava a giornata nella chiesa di Cinzoli.

Il parroco e il Monachesi furono condannati al carcere a vita. Il primo morì in pochi anni stroncato dai rimorsi. All'epoca dei crimini il Monachesi aveva moglie e un figlio, e faceva il barbiere. Ma fin dall'adolescenza c'era sempre dilettato di giochi di prestigio. E in prigione, per passatempo, si perfezionò in questa seconda attività. Nel 1945 detenuto ad Alessandria. Nei giorni della Liberazione riuscì ad evadere mescolandosi ai prigionieri politici. E qualificatosi come partigiano ottenne dal Cln una tessera col nome di Enrico Trasfi.

Chi era Enrico Trasfi? Un giovane del suo paese. Erano stati insieme alla visita di leva, benché nessuno fosse d'un anno più vecchio (ma al primo esame lo avevan fatto rivedibile aggregandolo alla classe successiva). Erano buoni amici. Nel 1927 il Trasfi emigrato in Argentina. Ecco il motivo che suggerì all'ergastolano di assumere quel nome. Purtroppo non conosceva la data di nascita preziosa compagna tempo, ed è il particolare che lo ha tradito.

Questa notte, tradotto «Nuovo», il Monachesi rivocato gli anni trascorsi travagliosamente in Appariva stanco e vecchio ed era molto calmo. L'attore consumato, aveva smesso la parte recitata per tanto tempo con bravura. «Sono tornato me stesso — ha detto — e in certo modo non mi dispiace. Sono di nuovo in contatto le mie colpe. Non c'è più bisogno di fingere, posso dormire paura che mi sanno un incubo mi spinga a rivelare il mio vero nome».

Fuggito da Alessandria, Vittorio Monachesi visse esattamente come praticatore nelle fiere di paese. Nel suo peregrinare inquieto (non pensava che la libertà sarebbe durata così a lungo) incontrò una donna, Massimina Pessera, che conduceva un'esistenza randagia, analoga alla sua. Aveva allora 30 anni. Possedeva una specie di circo, una piccola «arena» in cui dava spettacolo con i suoi sette figli. Non era sposata, l'uomo con il quale era stata dall'età di 15 anni, già ammogliato e vecchio, era morto da qualche mese.

Il si unì a lei. La Pessera accettò volentieri il suo aiuto e la sua compagnia. Gli si affezionò. L'ergastolano era un uomo pieno di iniziative. Recitava con bravura, i suoi giochi di prestigio avevano successo. L'umile circo viaggiante conobbe i suoi tempi migliori. Il Monachesi insegnava ai ragazzi a fare gli attori. «A volte improvvisavano delle scenette — racconta la Pessera — in cui i personaggi erano dei carcerati. Certo ne sapeva molto sulla vita e le abitudini della prigioni. Gli spettatori ridevano e gettavano monete. Lui era tristissimo. Ma non mi rivelò mai nulla del suo passato fardello che gli opprimeva. Il cuore».

Dall'unione quarto due figli: un bimbo che aprì dopo pochi mesi, e una bimba che ha ora 14 anni.

Nel 1939 fu accolto nella troupe un ragazzo di 16 anni, uscito dal riformatorio, Renato Migliasso. Poi venne secondo personaggio, certo Salvatore Gullsano, che fin dal primo giorno prese a odiare il Monachesi. Costui cantava e suonava la chitarra intrattenendo il pubblico negli intervalli. Fu una specie di Jago in quel mondo miserabile e insinuò all'orecchio dell'ergastolano che la sua donna lo tradiva. Il giovane appena accolto nella compagnia. Il Monachesi, come Otello, credette alla calunnia, e una sera tentò di uccidere a coltellate il presunto rivale. Si può pensare a questo punto che i figliastri e la Pessera non gli fossero più molto affezionati: infatti lo denunciarono. Al processo, nella veste di Enrico Trasfi, l'ergastolano ottenne il beneficio di tutte le attenuanti. Rimaneva incensurato.

Uscito dal carcere trovò la situazione cambiata. Non c'era più l'arena. I suoi avevano finalmente una casa vera, per quanto modesta. Due stanze e una cucina in via Somalia, a Borgo San Pietro di Moncalieri. Dei quattro figli rimasti con la madre, tre lavoravano in una fabbrica d'accessori per auto. Il Monachesi non era più il capo della famiglia: dipendeva da loro. Mangiava il loro pane, accettava il denaro che gli passavano di quando in quando e trascorreva molto tempo all'osteria. In quei mesi invecchiò più che in tutti gli anni p Cercava guadagnarsi qualcosa per conto suo accettando lavori occasionali. Ma infine decise di cercarsi una occupazione fissa. Non sopportava l'atmosfera della casa, in cui la sua parola aveva però poco peso. Per potersi comperare ohiese un certificato di residenza. Ancora una volta si attribuì e cambiò una data di nascita.

L'errore gli è costato la libertà. I carabinieri, su richiesta del Municipio, hanno voluto far luce sulla differenza fra i anagrafici cati da lui e quelli vero Enrico Trasfi.

Vittorio Monachesi si avvia carabinieri verso la «Nuova»

Si erano impadroniti di centomila lire

Lanciano l'auto contro la donna che hanno rapinato

Il grave episodio di banditismo stanotte ai piedi della collina - La vittima riesce ad evitare di finire sotto le ruote ma viene scagliata a terra

Verso le 23 di ieri sera la signora Maura Manose in Grimaldi, di 47 anni, ragioniera fruttivendolo in via Ludovica, angolo corso della Divisione Acqui in via Martiri della Libertà 17, una trasversale della strada che stava percorrendo. Discutiva a al portone di casa, poco altre, l'incresciosa fra le due vie, mancavano appena duecento metri.

Faceva freddo e la donna, con le mani, teneva la punta del lungo del cappotto rialzato intorno al collo. Sotto il gonnellone del tessile destro stringeva la borsetta di pelle nera. Alla sua spalla sinistra pendeva la pesante di qualcosa che la seguiva: sentiva il rumore della scarpe sulle lastre del marciapiede.

Ad un tratto il passo della sconosciuta divenne più rapido. La donna non fece in tempo a voltarsi: le piombava addosso un giovanotto sui 18-20 anni, che, con mossa rapidissima, allungava un braccio e, afferrata la borsetta, glielo strappava con violenza. La sconosciuta, sempre correndo, attraversava la strada e raggiungeva una macchina — poi ha saputo appartenere a una «500» e una «Nuova 850» — che era ferma dall'altro lato con i fari spenti ma il motore acceso, con un altro giovane al volante.

La Grimaldi, avanti che il giovanotto avesse il tempo di salire, corregge verso le vetture e vi si mostra davanti. Poi, con tutto il fiato, grida e al ladro! e cercando di attirare l'attenzione di qualcuno. Era certa che i due non avrebbero avuto tranquillo. Le days quasi disperata coraggio il fatto che in quel momento stava difendendo una notevole parte del suo stipendio: circa 100 mila lire. Nel pomeriggio era andata in visita da un'amica. Anche il marito era uscito per conto suo e, lo mancò una visita dei ladri nell'appartamento incustodito, sarebbe stato i soldi nella borsetta.

Ma i due rapinatori, d'abito imbacuccati dalla donna che continuava a gridare davanti alle vetture (di era chiusa quasi nel cofano), ingranavano la marcia e partivano con uno sgnito rabbioso. La Grimaldi cercava di rialzarsi con un balzo: la gola della macchina. Tuttavia veniva urtata al fianco sinistro e lanciata a terra. Si rialzava, malconcia, mentre il secondava la fuga alla finestra e la vettura scompariva in una traversale, diretta a tutta velocità verso corso Casale.

Subito accorsero gente. Qualcuno accolture in fretta conduce a quel balordi con cui la paralitica cercava di narrare l'accaduto poi l'accompagnava al vicino Commissariato di Borgo Po. Una pronta battuta compiuta nella zona da due equipaggi della «Volante» non è servita ad alcun risultato. La vittima, riaccompagnata a casa, è stata visitata più tardi dal medico di famiglia. Lamenta contusioni al fianco, al ginocchio e alla mano sinistra che guariranno in una decina di giorni.

Ascoltatigli all'orecchio da un vicino di casa

Alle due di questa notte il tranviere Corrado Zippa, abitante in via Accademia Albertina 24, si è recato al pronto soccorso del San Giovanni per farsi medicare una ferita all'orecchio. Il lobo era stato quasi di netto a metà dalla punta di un coltello e la ferita veniva giudicata guaribile in dieci giorni. Deporrà lo Zippa dicevo di essere stato colpito da uno sconosciuto, lungo la strada per tornare a casa e di non sapere il motivo dell'aggressione.

Accompagnato al Commissariato Castello dalla però col dire la verità: per futilissimi motivi aveva litigato, in un'osteria, con un coinquilino, certo Scarpamonica, con cui coltivava da tempo vecchi rancori. L'avversario lo aveva poi atteso nel cortile di casa, la lite era ripresa e si era conclusa con le coltellate. Il ferito non è stato ancora visitato in modo approfondito e non si conoscono quindi le sue reazioni: sarà denunciato a piede libero.

CRISTALLO
DI RISATE GARANTITE CON
MARCELLO 8 ANNI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
UN FILM COMICO
UN FILM DI
VEDERLO DALL'INIZIO

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 2,9
	+ 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 1; ore 8: + 4,3; pressa. 742,9; umid. 70 %. Cielo sereno. - Previsioni: tempo instabile. Temperatura minima. Temperatura a Casale: mass. + 11,1; min. — 0,1; ore 8: — 0,1

Tragica conseguenza di un imprudente durante la gita

Morto anche il genero della donna perita nella sciagura di Rivarolo

Era al volante della «600» sfasciatasi nell'urto frontale «1100» - Permangono gravi condizioni moglie - Altri motociclisti schiantano contro due

Il tragico bilancio della sciagura automobilistica avvenuta ieri pomeriggio sulla provinciale Torino-Rivarolo, presso il bivio di Boschetto, si è ulteriormente aggravato: stamane alle 8 è morto alle Molinette anche Roberto Zucca, di anni, genero della donna rimasta uccisa nello scontro. Aveva riportato lesioni gravissime: la frattura della gamba e del bacino e lesioni interne. Ricoverato all'ospedale di Rivarolo insieme con la moglie, pure gravemente ferita, dopo un intervento d'urgenza e trasfusioni di sangue era stato trasferito alle Molinette. Ma anche in questo ospedale i medici ed i chirurghi di cura modernissimi impiegati per strappare alla morte lo sventurato e nulla potevano sperare.

La moglie dello Zucca, Ines Rossotto, è invece lievemente migliorata. Si è in po' ripresa dal grave «choc» conseguente alla sciagura; naturalmente non è ancora in grado di apprendere la morte del marito.

L'incidente è stato causato, come già detto, da un sorpasso azzardato. Verso le 13 di ieri, per recarsi a Rivarolo, dove risiedono i genitori della moglie, lo Zucca guidava la sua «600» e procedeva a velocità moderata lungo la provinciale. Giunto nei pressi del bivio per Boschetto, lo Zucca volle superare un furgoncino che lo precedeva: forse bruscamente verso il centro della strada; ma proprio in quell'istante sopraggiungeva da direzione opposta la 1100 guidata da Giuseppe Fiorito, di 64 anni, abitante a Valperga. Anche il Fiorito era solo nel centro della carreggiata perchè aveva appena superato una utilitaria ferma. Lo scontro frontale fu inevitabile. La Rosa Rossotto spirò quasi subito fra le braccia del genero Ferdinando sopraggiunto qualche istante dopo che era accaduto l'incidente. Il Fiorito e sua hanno riportato lesioni di minore gravità: il primo guarirà in 15 giorni, donna in un mese.

Questa notte alle 2, sulla strada che da Almese porta alla frazione Millanere il diciottenne Italo Lisetto, operaio, abitante nella borgata Bigliano, si è schiantato in un incrocio fra un'automobile. Soccorso e portato al Maria Adelaide, è stato ricoverato con prognosi di un femore, di una gamba e per una contusione cranica con commozione cerebrale.

Un altro incidente è accaduto stesso con All'incrocio Traiano e Unione

Ascoltatigli all'orecchio da un vicino di casa

Alle due di questa notte il tranviere Corrado Zippa, abitante in via Accademia Albertina 24, si è recato al pronto soccorso del San Giovanni per farsi medicare una ferita all'orecchio. Il lobo era stato quasi di netto a metà dalla punta di un coltello e la ferita veniva giudicata guaribile in dieci giorni. Deporrà lo Zippa dicevo di essere stato colpito da uno sconosciuto, lungo la strada per tornare a casa e di non sapere il motivo dell'aggressione.

Accompagnato al Commissariato Castello dalla però col dire la verità: per futilissimi motivi aveva litigato, in un'osteria, con un coinquilino, certo Scarpamonica, con cui coltivava da tempo vecchi rancori. L'avversario lo aveva poi atteso nel cortile di casa, la lite era ripresa e si era conclusa con le coltellate. Il ferito non è stato ancora visitato in modo approfondito e non si conoscono quindi le sue reazioni: sarà denunciato a piede libero.

I «contribuenti di Pecetto» rivelati oggi in Consiglio?

Questa sera in municipio dibattito sugli evasori fiscali - Interpellanze di vari gruppi consiliari - L'assessore alle Finanze Arnaud ha preparato un voluminoso «dossier» sulla situazione

«Contribuenti di Pecetto» vengono comunemente denominati i cittadini che hanno trasferito la loro residenza in piccoli Comuni della provincia, dove risparmio sui più facili giungere ad accordi per il pagamento dell'imposta di famiglia. Il sistema fu escogitato e stato denunciato dall'assessore alle Finanze Arnaud, lo scandalo della evasione organizzata dai ricchi sulle imposte: «Mancano dai ruoli — ha detto — i nomi di duemila persone che nel 1949 in poi si sono trasferite in altri Comuni. Si tratta di contribuenti con un imponibile medio di 15 milioni annui, per un totale di 2 miliardi 415 milioni. Alcuni sono andati a stabilirsi in paesi lontani, come Nizzi Delli ad Egitto. La maggior parte, però (circa il 30 per cento), risulta trasferita a Feretta, Moncalieri, Rollino, Rivoli ed altri Comuni della provincia di Torino. E' naturale che l'Amministrazione della nostra Città intenda vedere chiaro, controllando la veridicità di questi presunti cambiamenti di domicilio e sulla altre imposte e tasse municipali. Si assumile, cioè, un dibattito approfondito sull'intero problema locale che non riguarda solo Torino, ma tutte le città italiane. Si tratta di escogitare i mezzi per impedire le evasioni totali e in dichiarazioni di imponibili notevolmente inferiori alla realtà. E' già stata osservata che nella nostra città meno di 2 mila persone hanno denunciato redditi di oltre 4 milioni. A Milano, che ha lo stesso problema, questa municipio evadono è stata stigmatizzata con una frase pittoresca: «Troppi poveri non si maggiordomo».

Nei giorni scorsi hanno presentato al Sindaco interrogazioni i consiglieri socialisti ed i comunisti. Non è escluso che nella seduta di questa sera pervenire ordini del giorno anche i consiglieri democristiani.

Per errare vinca volte al Totocalcio

I «13» al Totocalcio sono stati in questa domenica: 156, di cui in Torino; i «13» 2400 di cui in Piemonte. Al punteggio pieno tocca un milione lire ogni «400 lire; i «12» guadagnano 37.000 lire. Pier Giovanni Valtorta con un sistema da 7200 lire ha azzeccato un «12» e 12 «11», cioè complessivamente un milione 111 mila e 800 lire.

Ma più fortunato di questi che è stato il signor Costantino Rocco, abitante in via Garibaldi 28, Avera giocato un sistema da 1000 lire; poi un 13 giocate su altre; per sbaglio, ha fatto una schedina uguale alla prima. Ha così realizzato due «13» e dieci «12», cioè 3 milioni e 600 mila lire.

Zucca momento del ricovero Molinette

Tacquino del lettore

La Provincia, su proposta dell'assessore dott. Lorla di Cortemiglia, ha deliberato l'autorizzazione di 3 milioni e mezzo per costituire di salvataggio stradale protetta da depositarsi al ripopolamento

Il Club Dirigenti Vendita si riunisce stasera, nella sala del Circolo ASMA (Unione Industriale), via V. Vela 16, dove il dr. Bruno Ribera parlerà ai soci sul tema: «La formazione del lavoro».

Maria Grazia Bonsotto e Margherita Ferma inaugurano giovedì, alle 18, alla Galleria Cattaneo (via Cavour 9), una mostra delle loro opere di pittura

All'Accademia di Belle Arti, mercoledì, alle 11,30, alla presenza dell'Ambasciatore di Svezia, si inaugura la Mostra

Il Cardinale Arcivescovo ha inaugurato la nuova Scuola materna «Santa Maria Goretti» in via Pietro Cossa 161, alla presenza di numerose autorità. La Fiat ha coperto quasi per intero la spesa della costruzione.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO D.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camera da 90.000, tinelli da 70.000. Vasto assortimento. Rateo mobili usati. Approfittate! Corbaldi 9 (corrilee).

I FELI SUPERFLUI (peristasi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica S.M.E., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-783; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 42-47.

Il sesto parroco di Santa Maria di Piazza, Padre Donetti, ha preso ieri possesso della parrocchia durante una solenne cerimonia, alla quale ha presenziato il Vescovo ausiliatore Monsignor Tinivella.

Alla Pro Cultura Femminile, oggi, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Lionello Sozzi terrà la prima conversazione parlando di «Roger Martin Du Gard».

Al «Soggia Clubs (via San Pio V n. 36), stasera, alle 21,30, l'editore Gastaldi parla sulla «Simpatia» torinese prendendo lo spunto da un recente libro di Angelo Bianchetti. La serata è indetta dal «Cenacolo».

Oggi, lunedì 15 il 15o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle E' la festa di San Mauro.

In Appello il tragico episodio di Treno

Due pugni mozzano il barbiere ubriaco

All'origine della zuffa, il tentativo impedire alla vittima di bere - La condanna all'omicida: cinque e sei mesi

In Corte d'Assise di appello si è discusso stamane il ricorso dell'operaio ventiduenne Enzo Grandi, residente a Castellamonte, colpevole di omicidio preterintenzionale e già condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione. I giudici di primo grado lo avevano riconosciuto semplicemente colpevole di omicidio preterintenzionale e già condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione. I giudici di primo grado lo avevano riconosciuto semplicemente mente; assegnandolo ad una casa di cura dopo la espiazione della pena, per un periodo non inferiore ad un anno. La perizia psichiatrica definisce il Grandi «epatico, insidioso ed impulsivo».

Il giovane ebbe una triste infanzia e subì un terribile trauma psichico all'età di sei anni: i suoi genitori, nell'aprile del 1945, furono prelevati dai tedeschi e il padre, che era partigiano, venne fucilato. Il ragazzo, in casa di zii, ritornò, la Liberazione, a vivere La madre che compì quindici anni per allevarlo. Il quindici anni cominciò a lavorare come apprendista saldatore presso un'officina di Alpignano. Figlio e nipote di alcoolizzati, purtroppo, diventa anch'egli dal vizio di bere smodatamente. Ha perduto il controllo delle proprie azioni.

Nel pomeriggio di domenica 27 marzo di due anni fa, il Grandi e il suo amico Carlo Conti si recarono in motocicletta ad Avigliana. Dopo aver sostato qualche ora sulle rive del lago, proseguirono per San Bernardino di Trana. Entrati nella trattoria «Canelli», dove alcuni esercitati festeggiavano la chiamata alle armi, ordinarono qualche bicchiera di marsala. In piedi, accanto al banco, stava il barbiere e aiutatore ambulante Felice Pegoletti, detto «Tibia», di 32 anni, abitante a Trana, uno sventurato che viveva solo. Nei giorni di festa compiva il giro delle botteghe e taluna diventava pericolosa. Già ubriaco, raccontava le sue vicende di guerra e la fuga dal campo di prigionia in Germania.

Pretendeva ancora un bicchiere di vino, ma la figlia dell'oste, Rita Ferrua, lo allontanò bruscamente dal locale. Uscirono anche il Grandi e il Conti che però tornarono alle 20. «Tibia» non si era mosso e vacillava nel portare alle labbra un bicchiere colmo di vino. Il Grandi, pure ubriaco, intervenne di scatto dicendogli: «Tu non lo devi». E trattenne il braccio al Pegoletti che reagì adirandosi e minacciando. Il giovane di insudargli a monte il matrimonio con una ragazza del paese.

Scoppiò il litigio. Il Grandi afferrò «Tibia» con maggior violenza, fino a versare il liquido che gli macchiò la camicia, i due si azzuffarono ed il padrone del locale li spinse fuori. La lotta continuò ancora in mezzo alla strada. Per svincolarsi dalla presa, il Grandi colpì l'avversario con due pugni al ventre. Il Conti, intervenuto come paciere, riavutto dall'amico una spinta a mano a mano contro un vetro della trattoria, mandandolo in frantumi.

Il Pegoletti, aiutato dal Conti, rialzò la bicicletta e tornò a casa, con la febbre alta. Il dott. Rapetti, sanitario del luogo, consigliò il trasporto d'urgenza all'ospedale Martiniano. Il 30 marzo «Tibia» morì per peritonite acuta.

Come in precedenza, anche stamane, il Grandi — un giovanotto biondo, sbilo, dal robusto — ha ripetuto che non voleva assolutamente uccidere né ferire il Pegoletti, ma soltanto respingere l'aggressore.

La Corte (pres. Ottetta, p. g. Vacca, canc. rel. Dal Pozzo, cass. Quaglia) ascoltata la difesa dell'avv. De Marchi, ha confermato la precedente sentenza.

CORSO: Mercoledì
...UCCIDEVANO RIDENDO!

LA FURIA DEGLI IMPLACABILI

MAFFEI
Ultimi giorni di un eccezionale spettacolo che ha ne un clamoroso successo
CATCH - COLPI
presentato dalla Compagnia
MARIO FERRERO
con
MARIA
Applauditissima esibizione di CATCH femminile della campionessa francese
JEANNINE SORHABIL
e della lottatrice svizzera
ANDREE DEMESSINE
Non perdete l' di divertirvi
CATCH - COLPI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 22.15
Giorni festivi: 15 - 18 - 21.15

Cine Teatro ALCIONI
OGGI
ANNA GALENTO
ENZO ROMEI
nella rivista
AVVENTURA IN
con
MILENA
ALDO RALLI
LELE MARTIN
Lilly Margaret - Ben Fall
Pierre Frank's Dancers
con la vedette internazionale
VALDEMARO
SULLO SCHERMO:
L'ARCIERE DI SHERWOOD
in Technicolor
con RICHARD GREENE
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 22.15
Giorni festivi: 15 - 18 - 21.15

Edizione comunale - Autorizzata Vendibile persona. Dir. A. BONNET. Specialità vendite, pubb. Trim. 501-347 Zona 2a Distrib. Ed. Ore 9-10; 15-19.30

ECCEZIONALE
VITTORIA
Vittorio GASSMAN

i Briganti Italiani
IMBROGLIATE! SCARAMUCCE! AMORI! BATTAGLIE.....E COMICITÀ!

TROCADERO
Via A. Doria 3 telef. 538.774
Ore 21
Serata AURUM

FARO CAFE DEL TEATRO
MILANESINA N. 15
Giochi - Sorprese - Premi
Succ. FRANCO WILLY
e il suo Complesso

«AMBASCIATORI»
Corso Vittorio Emanuele 104
IL GRAND
CUCINA MEDITERRANEA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefoni 57.58 - ALLEGRI

Palace - Fiat - Capitol
Dalle il grande successo continua DOMANI
IL DIAVOLO ALLE 4

KARTS
Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts decentrato
Tutti i giorni: 15-19, 21-24

Fusi-yama l'irresistibile

Non era stato l'unico a stupirsi dell'attenzione che gli prestava quella sofisticata bella ragazza dell'ufficio veridir, a cui si poteva muovere un solo appunto, e cioè di star troppo sulle sue. Vincenzo, abituato a corteggiare tutte le donne graziose che gli capitavano a tiro, un po' per inclinazione un po' perché gli sembrava far parte dei suoi doveri professionali di rappresentante della ditta, si era dapprima sentito intimidito davanti a Margherita. Ma in seguito, al vedersi guardare da quegli occhi per lo più socchiusi e solo per lui spalancati con espressione indecifrabile, si era fatto coraggio e aveva preso l'abitudine di fermarsi alla scrivania della ragazza che l'accoglieva con un sorriso immobile, mentre faceva rotolare la penna tra le dita e lo guardava, lo guardava...

— Fatti forza, invitala al cinema — gli dicevano i colleghi —, oltre a tutto potrai vantare un record, se ci sta.

Vincenzo (Vincenzino per la famiglia, anche se aveva trenta anni suonati) si mostrava perplesso. Quel giovanottone che corteggiava tutte le donne appena appena graziose, un po' per inclinazione, un po' per dovere professionale, nutriva qualche sospetto sull'interesse che Margherita mostrava per lui. Oltre a tutto lei non era neanche il suo tipo. Troppo alta, troppo solenne. E poi, bionda, biondissima senza aiuto del parrucchiere! Vincentino — biuinatelo se volete, ma i gusti non si discutono — preferiva le brune. O le bionde decisamente maligne, quelle che hanno i capelli gialli pettinati all'insù e gli occhi neri sottolineati dal bistro. Quelle bionde che ridono forte, vi guardano con la coda dell'occhio, portano gonne attillate, e... insomma, quelle bionde che seppiamo, e non stamo a dir di più.

Ma i colleghi esageravano, adesso, con gli sfotto. Vincentino scelse una via di mezzo e invitò Margherita non al cinema (lei non era tipo da accettare il per il dì per due ore al buio vicino a un collega con cui aveva così poca confidenza) ma a teatro, a sentir un'operetta. Dopo averlo a lungo guardato Margherita disse di sì.

— Non si faccia troppo bella — armonì, galanta, Vincenzino sul punto di uscir dall'ufficio.

— All'incirca quello che aveva per la — a lei — sbottò Margherita con un sorriso che quasi le fece restare a bocca aperta. Anche le bionde naturali, però, hanno del buono. E che denti, quella ragazza!

A casa Margherita si preparò svogliatamente per l'uscita serale e poi tirò fuori dall'armadio il vecchio mantello nero che non metteva da due anni. La sorella la guardava, meditabonda.

— Ma perché hai accettato, se non ti piace? — chiese finalmente.

Margherita si strinse nelle spalle. Quel giovanottone la faceva pena. Sicuro e spavaldo con tutti, con lei diventava incerto e balbettava perfino. Mica che fosse brutto brutto... Non era il suo tipo, questo noi così bruno a tinto a lucido, ben pasciuto, coi capelli unti di brillantina. Troppi capelli, troppi denti (doveva averne più di trentadue, c'era da scommetterci) e poi quel tremendo profumo di cui si cospargeva!

— Si chiama *Fusi-yama* — disse Margherita, edotta e scandalizzata — ed è l'unico profumo che io riconosca a un chilometro di distanza. Basta una persona con tre gocce di *Fusi-yama* nel fazzoletto per appestare un cinema che abbia la capienza di duemila persone.

— *Fusi-yama*! — ripetè incerta l'altra.

— Sì. E' il — di quel vulcano giapponese, no? Il suo nome significa «monte della felicità».

Le due ragazze si misero a ridere — un perché, ma la risata di Margherita non poteva dirsi allegra quando il *clacson* di Vincenzino si fece sentire davanti al portone.

Dopo quella prima serata passarono tre settimane di calma. Vincenzino storse via tutto quel tempo, Margherita seguitò a far il suo lavoro senza sentirne, a dir il vero, la mancanza. Un bel — arrivò in ritardo all'ufficio, e mentre si toglieva in fretta e furia il soprabito dilatò le — e trovò — la — sul-l'ultimo bottone, la testa diritta come un cavallo che abbia fiutato la polvere.

— Per caso, è arrivato Vincenzino? — chiese.

Proprio così! Doveva svegliarlo dentro il cuore, ragionò lui ch'era nell'altra stanza e che si fece avanti a salutarla. Povera ragazza! Chissà come doveva — trovato lungo il tempo, mentre lui era via, il dire che non si era nemmeno ricordato della sua esistenza!

Inventò — averle mandato una cartolina da Parma e di non aver assolutamente potuto scriverle da Fiorenzuola, come pur sarebbe stata sua intenzione. Poi l'invitò a cena e Margherita dopo aver alquanto nicchiato disse —. Tanto l'odore di *Fusi-yama*, acutissimo, invincibile regnava sovrano nell'ufficio e lei avrebbe seguitato a sentirlo per un pezzo, anche se Vincenzino adesso doveva uscire.

Da quel giorno incominciarono a vedersi una, due volte la settimana. Andavano a cena, qualche volta al concerto. Mai al cinema. Margherita sapeva che nei locali surriscaldati la brillantina e soprattutto il profumo caro a Vincenzino potevano riuscir fatali. Ma quando il diavolo ci mette la coda... Bastò un incidente da nulla, un banalissimo guasto al motore la sera in cui dovevano andare a sentir «La forza del destino» perché arrivassero tardi al teatro e si sentissero dire, con bel garbo, di tornare al secondo atto.

— Che si fa? — chiedeva dubbioso Vincenzino, che non si era mai spiegato, poveranima, l'avversione che nutriva Margherita per il cinema. Eppure gli risultava che qualche volta ci andasse! Con lui, mai.

— Andiamo al cinema — sospirò lei, rassegnata. O «Forza del destino» o pellicola, quel che deve succedere prima o poi succede.

Per estrema cautela aveva scelto un film *western*, di quelli che piacevano a Vincenzino che andava mano per le sparatorie, e niente a lei. Ma dopo mezz'ora — era appena iniziato il secondo tempo — cominciò a sentirsi davvero male. Il — era zeppo, il calore soffocante. Margherita si sentiva liquefare sulla sua poltrona di velluto rosso, e ogni volta che Vincenzino voltava la testa a sorridergli una zaffata acre, micidiale di *Fusi-yama* l'avvolgeva. Rispondeva sempre più debolmente ai commenti e ai sorrisi di Vincenzino, e questi finì per accorgersi che c'era in aria qualche cosa.

— Sta poco bene? — sussurrò, e le passò due dita sulle guancia che erano, adesso, dolce e tenera al tatto come una pesca vellutata.

— Sto benissimo — mormorò Margherita senza aver la forza di tirarsi indietro.

Lo disse Vincenzino alleggerendo di tabacco e di *Fusi-yama* ma quest'ultimo, come sempre, aveva il sopravvento. Per un'ora buona almeno, pensò lei, avrebbe sentito quell'aspro soffocante odore! C'era da piangere.

Vincenzino seguitava a passare la mano sul viso che scottava e non aveva per niente la mente ai *cow-boys*, adesso. Che pelle delicata questa ragazza. E non era affatto superba come gli avevano detto. Accanto a lui aveva l'aria smarrita, trasognata, e... Santo cielo! Sta' a vedere ch'era davvero innamorata di lui; e lui, Vincenzino, non aveva mai provato niente di simile dall'età di diciotto anni.

— Sarà meglio... — cominciò Margherita decisa a dirgli che voleva uscire a prender una boccata d'aria buona: — il giovanotto si era chinato verso di lei per ascoltare il suo sussurro, e ciò *era* — di quanto lei potesse sopportare. Gli abbandonò la testa sulla spalla e Vincenzino, poveranima, le afferrò la faccia con le due mani e la baciò.

* *

Si sposarono tre mesi dopo, con somma meraviglia di tutti, parenti compresi. Vincenzo insistì perché lei lasciasse l'ufficio, e Margherita dopo essersi fatta — po' pregare acconsentì. Temeva, gli disse, di trovare il tempo lungo mentre lui scorrazzava per l'Italia, così simpatico, così piacente, convinto (o non lo era più?) — dover far la corte a tutte le donne, — dovere professionale.

Vincenzino — disse di star tranquilla, che per lui solo sua moglie — ed è l'unico profumo che io riconosca a un chilometro di distanza. Basta una persona con tre gocce di *Fusi-yama* nel fazzoletto per appestare un cinema che abbia la capienza di duemila persone.

— *Fusi-yama*! — ripetè incerta l'altra.

— Sì. E' il — di quel vulcano giapponese, no? Il suo — significa «monte della felicità».

Le due ragazze si misero a ridere — un perché, ma la risata di Margherita non poteva dirsi allegra quando il *clacson* di Vincenzino si fece sentire davanti al portone.

Dopo quella prima serata passarono tre settimane di calma. Vincenzino storse via tutto quel tempo, Margherita seguitò a far il suo lavoro senza sentirne, a dir il vero, la mancanza. Un bel — arrivò in ritardo all'ufficio, e mentre si toglieva in fretta e furia il soprabito dilatò le — e trovò — la — sul-l'ultimo bottone, la testa diritta come un cavallo che abbia fiutato la polvere.

— Per caso, è arrivato Vincenzino? — chiese.

Proprio così! Doveva svegliarlo dentro il cuore, ragionò lui ch'era nell'altra stanza e che si fece avanti a salutarla. Povera ragazza! Chissà come doveva — trovato lungo il tempo, mentre lui era via, il dire che non si era nemmeno ricordato della sua esistenza!

Inventò — averle mandato una cartolina da Parma e di non aver assolutamente potuto scriverle da Fiorenzuola, come pur sarebbe stata sua intenzione. Poi l'invitò a cena e Margherita dopo aver alquanto nicchiato disse — sì

Attiva per il Torino la movimentata trasferta di Venezia

Un goal prezioso che vale due punti

La "storia,, di un viaggio in Laguna

Dall'incidente di Baker al felice tiro di Albrigi

Sempre forte la retroguardia granata, con Vieri in ottima forma - Debole, invece, l'attacco, quale Law ha certo grandi cose

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Questa partita fra Venezia e il Torino è confermata — se ancora ce ne occorreva una — di quanto il risultato di certe partite dipenda più che dal gioco dalla fortuna casuale e fortuita. Perché, in tutt'altro caso, la sola fu il fatto che grandi parate di Vieri, il quale letteralmente, specie nel secondo tempo, abbia fissato sulla faccia degli undici veneziani, decisamente occasionale fu la circostanza della rete granata di Albrigi approfittò, pure molto lodevolmente, dell'unica occasione di buon presentatasi al granata nel corso dell'intera gara.

Un tiro, quello di Albrigi, che lasciò di stucco tutti quanti. Per il modo in cui fu effettuato, per il «taglio» col quale la palla venne messa. Fino a quel momento, ed anche dopo, il portiere veneziano Magnanini, non era stato chiamato ad alcun intervento di difficoltà. L'essere battuto dal solo tiro effettuato durante giornata, rappresenta pur sempre una, ben amara sorte per un portiere.

Del resto, più marcatamente che la domenica precedente contro l'Internazionale, la prima linea granata non è esistita, nella giornata. Mancava, un po' per punizione e un po' per misura precauzionale, l'inglese Baker. Come conseguenza, questo dell'incidente di cui è detto a parte, che non verrà composto se non nel prosieguo del tempo. Era presente, rispetto agli ultimi otto giorni prima, l'altro giocatore britannico, Law, ma sia, per il modo

Law — sorridente — ieri sera all'arrivo del Torino

nel quale andarono le cose sia per il grado di forma in cui egli si è presentato in campo — grado precario anzichenò —, non fece grandi cose. La difesa invece — al solito, è bene dirlo — è stata impenetrabile.

Partenopeavano a questa difesa un manipolo di uomini, è vero, ma nel suo genere tutti bene. Anche Rosato, che ha giocato in qualunque posizione della squadra lo si inserisca. Per coloro che le attitudini e i punti di forza della edizione attuale dell'undici del Torino, quando l'ala destra Albrigi seguito quella sua rete così precisa e inaspettata, apparve subito chiaro che, a meno di incidenti di percorso, il Torino la partita non l'avrebbe persa più. E così effettivamente avvenne, malgrado che i calci d'angolo a favore di punizione siano stati, negli ultimi minuti di gioco, attorno alla rete nei quali ben difesa da Vieri:

Vi è stato molto, troppo nervosismo, nella squadra e nel pubblico lagunare ieri. Un nervosismo che portava a una specie di convulsione, e falsava i giocatori che minacciavano ogni più scapino di avversario a vie di fatto. Troppe mani in aria. L'arbitro ebbe il suo da fare e portò a termine la contesa fischiando una quantità enorme di falli, contro l'una e contro l'altra squadra. Il nervosismo di cui si è detto trova una giustificazione nel fatto che il Venezia da ben settimane più non vince un incontro e non segna rete.

Aveva cominciato in stagione in modo relativamente promettente e specialmente dopo la sconfitta inflittagli dal Torino, si trova in fondo alla retrocessione, in terz'ultima posizione, a pari punti con il Lecco. E' la prima linea più o meno modificata, che si trova di sterilità. Rafin, che pareva diventato

nonchè, più di segno da tempo, E quando gli trovano il modo di qualche tiro degno di alcuni casi hanno la disgrazia di imbattersi in un portiere giornata eccezionale, tipo di Vieri.

partita di ieri, la squadra l'ex-interista Ingil il meno è sulla schiena, ma giocò il tempo in gli battitore libero. Aveva ricoperto un ruolo simile non molto tempo fa, proprio nell'undici e sapeva come comportarsi contro i suoi compagni volta. E si portò egregiamente.

Non giovava un palo di giorni a Venezia, faceva un freddo Ed il terreno, sempre po' ristretto in quanto a dimensioni, in discrete condizioni, buona fondo e come superficie. Eppure, non presenti quattordicimila persone, quasi il poco più della metà paganti.

Vittorio Pozzo

All'esame dei dirigenti

Il «caso Baker»

La direzione del Torino si riunirà nei prossimi giorni per esaminare il problema creato dagli incidenti nascosti subiti a Venezia, incidenti nei quali è stato coinvolto il giocatore inglese Baker. L'assemblea stabilirà definitivamente quali decisioni prendere oggi, ma in mattinata il presidente della società sig. Filippone ha comunicato alla Direzione di essere irrevocabilmente e fermamente intenzionato a chiudere la questione. Probabilmente quindi del «caso Baker» si parlerà a fine settimana.

Contro l'Atalanta c'era la Juventus "formato ridotto,,

Il peso di troppe assenze

Ieri mancavano Charles, Sivori, Castano e Leoncini - Positivo, comunque, l'esordio del simpatico e modesto Casati, terzino di diciannove anni - Colombo: un ex, con un po' nostalgia

tuffo da parte dell'atalantino Domenghi e del Nicolè la spunta il juventino e uno splendido goal (foto Moisio)

La Juventus sta per iniziare una serie di dure partite. Dovrà giocare domenica a Roma, poi ricevere la Spal, una squadra che vuole rimanere al di sopra della lotta per la salvezza e quindi dovrà disputare il «derby» con il Torino e viaggiare poi fino a Catania.

Come si trovi la squadra nell'imminenza di questi confronti è difficile a dire, anche perchè ieri contro l'Atalanta non si è visto la «vera» Juventus» ma una Juventus in formato ridotto. I campioni non possono rinunciare a Charles, Sivori, Castano, Leoncini e, se si vuole, anche risentirne sopratutto una ripresa alla Sivori sono ammissibili anche i tocchi e i palloni «portati» anzichè passati con lunghi lanci; senza un atleta che accentui l'attenzione di due o tre avversari ognuno invece ricorrete al gioco del primo, in modo da non dare agli antagonisti il tempo di organizzare la manovra. Non è il caso, dunque, di prendere come test la partita che avrebbe squadra torinese un'immagine sfalsata. Va aggiunto, però, che i sostituti dei titolari non hanno dato diciannovenne spuntato quasi all'improvviso sulla scena del campo di serie A. Il ragazzo deve avere i nervi a prova di emozione se ha affrontato senza patemi d'animo il debutto tra una squadra quasi (Casati è un passo posto ad una ventina di chilometri da Bergamo ed era sotto osservazione dei tecnici atalantini).

«Un momento prima di salire degli spogliatoi — ha raccontato — sentivo le gambe mi volta pensato fondo, anche se più giovani, i miei avversari erano calciatori come me. Sono andato avanti con fiducia. Certo devo ringraziare gli spettatori che mi hanno incoraggiato con un lungo applauso alla prima importante. Per noi tecnici ogni intervento è un problema, poichè gli sbagli costano tremendamente cari. Nel mio caso poi un errore avrebbe avute conseguenze irrimediabili morale. Il benvenuto del pubblico mi ha dato fiducia».

A proposito del serio diretto, il celebre Costa pagato dall'Atalanta 40 milioni, Casati non ha voluto sulla esprimere impressioni giudizio prova un simpatico timore reverenziale per chi ha sulle spalle una carriera già lunga. Dopo qualche esitazione è tuttavia uscito in una curiosa confidenza: «Da Gola è famoso non lo nego ed è molto bravo, ma se devo dire la verità, fattaccento che mi ha maggiormente impressionato nella mia breve carriera è un altro».

«Chi?».

«Dino Torino-ragazzi Trombini».

Il giovane non ha tutti i torti. Su Trombini giocano ad occhi chiusi Pallavicini grandis Santos ed il dirigente Cassolino. Due che di e prendono a fondo.

Oltre a Casati, ha dato ieri una buona prova altro giovane, Bercellino. Questo centromediano ha avuto la disavventura di incappare in Milan scatenato a San Siro ha risentito del peso di una sconfitta più dura di quanto la Juventus meritasse. Bercellino, specie quando si gioca con il doppio tro può utile. La carriera di questo giocatore è tutt'altro finita.

Anche per lui come gli altri bianconeri vale in modo particolare il giudizio di avversario di tipo speciale, dato che si tratta del «Juventino in mi» Colombo. Il mediano atalantino esegue con attenzione e serietà il dovere e vi fa amalgamare come una dei pilastri della difesa bergamasca, passione sportiva il vivaista Torino anche se egli si sforza di farsene «La Juventus — egli ha detto — mi è apparsa in ripresa. Non al completo, tuttavia ha impegnato a fondo».

«E per non battiamo, specialmente se l'arbitro avesse concesso il rigore per quel doppio intervento Inoe Nicolè».

«Beh, Ammetto che dirottare severo avrebbe potuto fischiare, tuttavia assicuro che la mia entrata non è stata falosa e, così credo quella del mio compagno. Del resto, una vittoria o un pari nostre due squadre poco favorita. siamo favoriti lotta per salvezza i bianconeri purtroppo ro, non hanno speranze di insediarsi corsa allo scudetto. Comunque la Juventus che ho incontrato oggi mi è piaciuta».

Oggi Colombo rimarrà in paese a Torino per curare i suoi affari ed incontrare ancora gli avversari di ieri e gli amici di sempre. tuffo nell'ambiente in cui è rimasto tanti anni, forse un po' nostalgia, certo qualche passata in serene chiacchiere. Poi tornerà a Bergamo, dove a tutto, e ricordo della Juventus a parte, si trova benissimo. Il campionato continua anche per Colombo.

Paolo Bertoldi

CAMPIONATO DI CALCIO - 21ª Giornata

***Bologna** 4
Pascutti 36' (I t.)
Bulgarelli 5' (II t.)
Pascutti 18' (II t.)
Perani 29' (II t.)

Padova 1
Kalopercvic rig. 5' (I t.)

BOLOGNA: Sanlarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Pivatelli, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

PADOVA: Lampredi, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Piani; Crippa, Kalopercvic, Dal Vecchio, Arienti,

Arbitro: Marchese di Napoli.

2
Bicchera 35' (I t.)
4' (II t.)

Mantova 0

INTER: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Masiero; Moroshetti, Suarez, Bicchera, Corso, Morbello.

MANTOVA: Negri; Corradi, Cantarin; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Nolsinho, Giagnoni, Uccellini, Massero, Altemani.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

***Juventus** 1
Nicolè 31' (II t.)

Atalanta 1
Mazzio 32' (II t.)

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Cassi; Emoli, Sarti, Bercellino; Mora, Ross, Nicolè, Menta, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Da Nol. Magistretti.

Arb.: De Robbio di Torre A.

***Lanerossi** 1
Pugnis 22' (II t.)

Milan 1
Milani 4' (II t.)

LANEROSSI: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Fusato, Menti, Vanzin, Sanzi, Rosin.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bertl, Milani, Milan, Petris.

Arbitro: Bonetto di Torino.

***Lecco** 0

Spal 0

LECCO: Bruschini; Facca, Cattaneli; Gotti, Pesenato, Duzioni; Calgliari, Gallazzi, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

SPAL: Patrignani; Olivari, Riva; Mialich, Cervato, Zappa; Dell'Omodarme, Micheli, Mascagni, Massei, Novelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

***Palermo** 0

Roma 1

PALERMO: Matteoli; Barnich, Calvani; Frato, Benedetti, Serena; Da Roberto, Malavasi, Motta, Fernando, Maestri.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Peirin, Losi, Schiaffino; Orlando, Joanson, Lojacono, Carpanesi, Manichelli.

Arbitro: Jonni di Macerata.

***Sampdoria** 1
Cucchiaroni 15' (I t.)
Brighenti 30' e 35' (I t.)
Brighenti 1' (II t.)

Catania 1
Cascio 15' (I t.)

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tanchi, Vigna, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

CATANIA: Vavassori; Micheloni, Alberti; Corti, Grani, Bonaglia; Cacallo, Biagini, Calvanese, Seymandi, Castellani.

Arbitro: [illegible]

***Udinese** 0

Milan 1
Altafini 40' (II t.)

UDINESE: Romano; Burelli, Regeto; Sassi, Tagliavini, Miro; Canella, Pentrelli, Rossoni, Beretta, Selmosson.

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Altafini, Rivera, Barison.

Arb.: Gambarotta di Genova.

***Venezia** 0

Torino 1
Albrigi 2' (II t.)

VENEZIA: Magnanini; Tosoni, Artuzzo; Invernizzi, Grandi, Frascoli, Rosa, Bantoo, Siciliano, Rafin, Kazan.

TORINO: Vieri, Scesa, Rosato; Bonfanti, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Locatelli, Law, Gualtieri.

Arbitro: Rovesti di Bologna.

TOTOCALCO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-1-1; 1-2-2; 1-2-1-2

[illegible] premi L. 368.298.456

Punti	Vincitori	Quota
13	[illegible] (25)	L. 1.106.400
12	3495 (476)	L. 62.880

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-1; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1

Punti	Vincitori	
12	3 (0)	L. 2.857.078
11	98 (2)	L. 83.033
10	1187 (102)	L. [illegible]

Stacchini segna durante la partita fra Juventus ed Atalanta (foto Moisio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	33	21	7	5	9	31	41
Juventus	30	21	7	2	12	30	37
Milan	29	21	6	5	10	30	34
Roma	29	21	6	5	10	30	34
Bologna	28	21	6	4	11	32	33
Torino	28	21	6	4	11	21	31
Atalanta	28	21	5	6	10	21	31
Palermo	28	21	6	3	12	18	37
Sampdoria	28	21	6	3	12	23	37
Catania	27	21	5	4	12	21	34
Udinese	26	21	5	3	13	27	39
Spal	25	21	4	4	13	24	37
Lanerossi	25	21	4	4	13	22	44
Lecco	24	21	4	3	14	24	44
Venezia	23	21	3	4	14	16	36
Mantova	23	21	3	4	14	19	37
Napoli	23	21	3	4	14	17	37
Lazio	22	21	3	4	14	17	38
Fiorentina	22	21	3	4	14	17	38
Pro Patria	21	21	3	3	15	17	41
Cesena	19	21	2	3	16	14	38

SERIE A - 21ª Giornata

Bologna-Padova	4-1
Inter-Mantova	3-0
Juventus-Atalanta	1-1
Lanerossi-Fiorentina	1-1
Lecco-Spal	0-0
Palermo-Roma	0-0
Sampdoria-Catania	4-1
Udinese-Milan	0-1
[illegible]-Torino	0-1

[illegible] — 13 reti: Nanrin e Montrasini; 12 reti: Altafini; 11 reti: Nielsen e Milani; 10 reti: Bulle e Rivera; 9 reti: Bolchi, Orsatyo, Law, Nucelli, Secmani; 8 reti: Cudicini; 7 reti: Angelillo ecc.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Udinese; Fiorentina-Inter; Mantova-Sampdoria; Milan-Bologna; Padova-L. R. Vicenza; Palermo-Catania; Roma-Juventus; Spal-Venezia; Torino-Lecco; Alessandria-Lazio; Bari-Modena; Pistoiese-Pisa; Chieti-Taranto.

Riserva: Grumello-Saronnitana; Verona-Monfal.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Catanzaro	29	16	6	1	0	14	5
Como	25	16	5	3	1	12	5
Lazio	22	16	4	3	3	12	8
Verona	22	16	3	5	3	12	11
Modena	19	16	4	3	4	12	12
Pro Patria	19	16	4	1	5	14	14
Parma	19	16	3	3	5	12	15
Pisa	18	16	3	3	5	11	15
Catanzaro	18	16	3	3	5	11	15
Napoli	17	16	3	3	5	10	14
Lucchese	17	16	3	3	5	9	17
Siracusa	17	16	3	3	5	8	17
Reggiana	16	16	3	2	6	11	17
Novara	15	16	2	3	6	11	17
Alessandr.	15	16	3	2	6	10	18
Livorno	14	16	2	3	6	9	17
Brescia	14	16	2	3	6	8	17
Bari (*)	11	16	3	3	6	9	16

(*) Penalizzato di 3 punti.

SERIE B - 16ª Giornata

Catanzaro-Simmenthal	[illegible]
Como-Parma	1-1
Catania-Brescia	0-0
Lazio-Verona	1-1
Messina-Pro Patria	0-0
Modena-Lucchese	4-0
Napoli-Prato	2-1
Samb.-Alessandria	2-1
Novara-Bari	3-1
Reggiana-Genoa	1-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Lazio; Bari-Modena; Brescia-Como; Catanzaro-Reggiana; Genoa-Lucchese; Prato-Novara; Pro Patria-Cremona; Sambenedettese-Napoli; Siracusa-Messina; Verona-Monfalcone.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Piacenza	22	16	5	3	0	17	7
Monfalc.	22	16	7	1	0	18	5
Triestina	20	16	5	0	1	15	11
Rimini	20	16	5	2	5	14	16
Varese	19	16	4	3	5	19	16
Venezia	19	16	4	3	5	16	16
Pro Vercelli	18	16	4	2	6	13	17
Legnano	17	16	4	1	6	17	19
Savona	17	16	4	1	6	12	19
Marzotto	17	16	3	4	5	14	14
Cantù	15	16	3	3	6	17	18
Pordenone	15	16	3	3	6	17	18
Cremonese	14	16	4	2	6	17	17
Pro Vere.	13	16	3	1	8	11	21
Treviso	12	16	2	3	8	9	18
Legnano	11	16	2	2	8	13	23
Imola	11	16	2	3	8	10	21
Savona	11	16	3	1	8	11	25
Bolzano	9	16	2	3	8	8	24

SERIE C - 16ª Giornata

Biellese-Vittoria Venezia	2-1
Casale-Saronno	1-0
Cremonese-Treviso	5-0
Fanfulla-Sanremese	0-0
Imola-Pordenone	0-2
Legnano-Pro Vercelli	3-0
Marzotto-Mestrina	2-1
Savona-Bolzano	0-0
Varese-Triestina	1-0

[illegible] DI DOMENICA [illegible]

Mestrina-Triestina; [illegible] Imola; Casale-Legnano; Pordenone-Varese; Pro Vercelli-Savona; Saronnese-Cremonese; Varesina - Mestrina; Treviso - Marzotto; Vittorio V.-Fanfulla.

[illegible] D - [illegible] A - 16ª [illegible]

RISULTATI: *Albenga-Triese 4-1; *Asco-Sestrese (rinviata); *Asti - Sammargheritese [illegible] *Bergamasca - Viareggio 4-1; Rapallo-Imperia 3-2; *Varese-Massese 3-1; *Faria-Derthona 1-1; *Pistrumento-Pinerolese 2-0; *Rapallo-Sestri Lev. 3-0.

CLASSIFICA: Rapallo p. 24; Viareggio ed Rapallo 23; Savona 21; Pistrumento 20; Bergamasca e Imperia 19; Triese 18; Asti e Sammargheritese [illegible] Pinerolese 17; Massese e Derthona 15; Faria ed Albenga 12; Asca 10; Sestrese 9; Sestri Levante 8. Asca e Sestrese hanno disputato una partita in meno.

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un RAMAZZOTTI!

aperitivo : dispone piacevolmente
favorisce l'appetito

digestivo : dopo buon pasto
quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di energie

tonico : vi rimette in forma
vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Pubblicità 1/4

Anche Garzena va all'attacco

Costretta a scendere in campo con una formazione priva di parecchi titolari ed a far esordire il giovanissimo terzino Gasati, la Juventus si è trovata ieri in difficoltà contro l'Atalanta. I bianconeri sono riusciti soltanto a un quarto d'ora dalla fine a far breccia nell'attenta difesa bergamasca con un goal di Nicolè, ma l'arbitrino Mascolo ha annullato appena un minuto dopo le speranze juventine di vittoria. Nel convulso finale tutta la Juventus, compreso il terzino Garzena (nella foto), si è proiettata all'attacco (foto Moisio)

Ha segnato a Venezia il goal decisivo

Il festoso arrivo a Torino della carovana granata reduce dal [redacted] del Venezia. Accoglienze particolarmente calorose sono state riservate alla giovane ala destra Albrigi [redacted] al 16° minuto della ripresa [redacted] il goal decisivo (f. Moisio)

In Novara-Bari ferito un portiere

Bianchi e decisione hanno permesso ieri ai novaresi di superare nettamente (3 a 1) il Bari. L'azzurro Testa, però, si è lasciato trascinare dall'impeto e nell'azione che la foto mostra, giunto in ritardo sul pallone, ha colpito al volto il portiere avversario Bandoni che gli si era coraggiosamente gettato incontro. L'atleta barese è rimasto svenuto per alcuni minuti, poi, insorfatto, è tornato tra i pali (Moisio)

Vince ancora il Genoa

Il Genoa è passato facilmente sul campo di Reggio Emilia superando i granata per 2 a 1. Nella foto, l'ala ligure Bolzoni sfugge al controllo di Martiradonna

Facile successo della Sampdoria sul Catania

La Sampdoria non vinceva più dal lontano 4 ottobre: ieri, i liguri sono tornati al successo pieganda per 4-1 un Catania fuori vena. Ecco il primo goal di Guschiaroni

Sci: facciamo il bilancio di Le Brassus e di Wengen

Giulio De Florian ha sbalordito tutti i tecnici del nord-Europa

La splendida prova del nostro fondista - Per gli italiani molte le note positive, dalla ripresa di De Dorigo alla conferma di Stella ed alla riscossa di Dibona - I progressi realizzati dai saltatori

Le Brassus, lunedì ■.

Giulio De Florian, ieri mattina, era irrequieto. Appuntava continuamente il suo sguardo sulle lancette dell'orologio ■ ■ un appuntamento ■ capitale importanza al quale ■ ■ ■ assolutamente possibile mancare. Effettivamente De Fl■■ ■■■ ■ appuntamento; a Ginevra, ■■■ un ■■■ di ■■■ che, nella peggiore■■■ ■■ pomeriggio, doveva trasportarlo a Roma dove oggi è ■■■■■ a sostenere un ■■■■ per la ■■■ monzione a brigadiere ■■■ Fiamma Gialla.

I compagni di squadra sostengono con ■■■ punta di ■■■lla che De Florian abbia ■■■■ tanto velocemente, al punto da stabilire il miglior tempo ■■■■■ nella ■■■■■ ta, appunto per il timore ■ perdere l'aereo. Fatto sta, comunque, ■■■ Giulio ha sbalordito ■■ stessi tecnici finlandesi, ■■■■■ a norvegesi, che sono stati ■■■■■ nel designarlo il miglior fondista centro-europeo. D'altro canto il chiaro ■■■ es■■■ bato, nella gara individuale, l'italiano non ■■■■ sbagliato soltanto dopo aver giocato a testa o croce ■■■ De Dorigo un palo ■ sci sciolinati ■■ una determinata maniera, il successo ■■■ ■■ sarebbe sfuggito.

■■ De Florian ■ ■■■■ ■ primo attore del trionfo azzurro nella staffetta, as De Dorigo ha dimostrato di essere ormai vicino al raggiungimento delle forma agognata e a■ Stella continua a comfarmare le sue ottime doti (nella staffetta ha ottenuto■ il secondo migliar tempo assoluto) ■■ fatto piacere la pronta riabilitazione di Dibona. La ■■■■■

Ecco la classifica delle squadre che lottano per il primato

Inter p. 32, Fiorentina e Milan 30, Roma 28

Il campionato è splendidamente incerto e prepara per domenica un programma d'eccezione: l'Inter giocherà sul terreno della Fiorentina, mentre il Milan ospiterà il Bologna e la Roma riceverà la Juventus

Negri, portiere [illegible], [illegible] ardito balzo ed anticipa i nerazzurri Morbello e Corso. A destra gli ex-granata Cucchiari e Tarabbia (Telefoto)

Gli appassionati di calcio sono divisi in [illegible] schiere: c'è chi crede nella vittoria dell'Inter (parliamo di [illegible] naturalmente) e c'è chi crede invece che il successo [illegible] debba favorire un'altra squadra — il [illegible], la Fiorentina o [illegible] Roma. — Dicono i primi: l'Inter di Herrera non teme confronti perché ha tante riserve, può, senza [illegible], lasciare a riposo questo o quel giocatore. Rispondono gli oppositori: il Milan ha più gioco, la Fiorentina vanta la difesa più solida (diciannette reti subite, [illegible] il [illegible] con il «miracoloso» Mattrel ha conta una in meno), la Roma ha più mezzo.

Tutto vero. Ma l'Inter continua a dominare la classifica con due punti di vantaggio (soltanto uno [illegible] media inglese), e può pertanto guardare le avversarie forse con timore ma non con paura; [illegible] nerazzurri in brevissima concessa la prova d'appello anche se dovessero cadere. [illegible] altri [illegible]. E questo [illegible] dobbe favorire un'altra squadra — il [illegible], la Fiorentina o [illegible] Roma. — Dicono i primi: l'Inter di Herrera non teme confronti perché ha tante riserve, può, senza [illegible], lasciare a riposo questo o quel giocatore. Rispondono gli oppositori: il Milan ha più gioco, la Fiorentina vanta la difesa più solida (diciannette reti subite, [illegible] il [illegible] con il «miracoloso» Mattrel ha conta una in meno), la Roma ha più mezzo.

Tutto vero. Ma l'Inter continua a dominare la classifica con due punti di vantaggio (soltanto uno [illegible] media inglese), e può pertanto guardare le avversarie forse con timore ma non con paura; [illegible] nerazzurri in brevissima concessa la prova d'appello anche se dovessero cadere. [illegible] altri [illegible]. E questo è importante, permette [illegible] interisti di «respirare» [illegible] questo difficile e delicato momento del campionato. La squadra di Herrera ha senza dubbio rallentato il ritmo [illegible] marcia, ha [illegible] paurosa, ma si è prontamente ripresa. D'accordo che la difficoltà maggiori devono ancora venire (parliamo degli incontri diretti con la avversaria [illegible] Fiorentina e Milan), ma la situazione si [illegible] to sembra favorirla.

Domenica è in programma la trasferta dei milanesi a Firenze, una partita di grande interesse, che potrebbe veramente «dire la verità» sul valore attuale di Inter e Fiorentina. Azzardare un pronostico è impossibile. Prendiamo comunque le cifre che [illegible] e vediamo che i nerazzurri hanno perso due gare a Milano, ma non sono mai stati sconfitti in trasferta, mentre la Fiorentina è [illegible] «sorpresa» a domicilio [illegible] Lanerossi Vicenza all'inizio della stagione, una battuta a [illegible] vuoto [illegible] si aspettava [illegible] momento in [illegible] squadra non [illegible] ancora a punto.

L'Inter non è più quella di un tempo, la Fiorentina partirà sperando. Herrera comunque [illegible] il sistema di confermare anche a Firenze la superiorità della squadra da lui diretta. E nell'occasione il «mago» ricupererà Bettini. Non [illegible] si venga a dire che l'inclusione dell'ex-udinese non [illegible] servire molto: Bettini nel campo italico interista è qualcuno, alista moltissimo l'inglese Hitchens, e forma con lui una [illegible] pericolo[illegible]. Si dirà che l'Inter così impostata non [illegible] risalire, perché i milanesi giocano un foot-ball per nulla spettacolare ma essenzialmente pratico. Sono i risultati che contano, e lo scudetto è il traguardo. Il resto dura un giorno (per resto intendiamo critiche ed elogi), rimangono invece i risultati elencati nella classifica. Herrera guarda a quello, non vuole correre il rischio della scorsa stagione...

Alla pari con la Fiorentina sta il Milan, che la vittoria di Udine ha rimesso in corsa; un rigore parato [illegible] un [illegible] segnato subito dopo sono [illegible] base del risultato ottenuto dai rossoneri [illegible] Friuli. Un po' di fortuna non guasta mai. I milanisti attenderanno il risultato di Firenze con notevole interesse, ma non potranno certamente distrarsi, perché avranno [illegible] ospiti di San Siro i rossoblù del Bologna, che Bernardini cerca [illegible] rilanciare sulla via delle grandi conquiste. L'innesto di [illegible] fiorito [illegible] che [illegible] vuole [illegible] giocatore di grandi capacità organizzative) [illegible] dato al Milan un gioco di centro campo, [illegible] il «diavolo» [illegible] è rappresentato [illegible] candidato al titolo di [illegible] piana.

La terna dalle [illegible] grossa importanza in programma per domenica è completata [illegible] Roma-Juventus. I giallorossi sperano ancora e si può essere certi che si butteranno nella battaglia contro i bianconeri trainati con [illegible] di [illegible] capaci. La Juventus partirà per la Capitale armata di buona volontà: rilavorà Sivori. È possibile il ricupero di Leoncini, si spera di rilavare in squadra anche Castano. In breve si comporrà la formazione della ultima giornata. Anche all'Olimpico di Roma domenica si «parlerà» di scudetto.

Giulio Accatino

Attaffini [illegible] del [illegible] ha [illegible] il [illegible] la [illegible] vittoria ottenuta sul campo di [illegible]

IN SERIE B: EMOZIONI E INCIDENTI SU QUASI TUTTI I CAMPI

E' l'ora del Modena e del Novara

I «gialli» emiliani al secondo posto, scavalcando [illegible] Lazio - [illegible] azzurri piemontesi, ritrovato Moschino, hanno raggiunto l'Alessandria

In serie [illegible] *divampando una lotta furibonda, anzi, due: in cima alla classifica è cominciata una «bagarre» vivacissima per conquistare i due posti che restano per la serie A (il Genoa con i suoi cinque punti di vantaggio, dorme sonni tranquilli); in coda, l'atmosfera è fatta rovente perché le squadre direttamente interessate alla vicenda della salvezza sono ora almeno nove, dal Bari (ultimo a quota 11) sino al Simmenthal Monza ed alla Lucchese che di punti ne hanno diciassette.*

L'ennesima giornata del girone [illegible] *ha fornito colpi a sorpresa,* [illegible] *discendenti, emozioni* [illegible] *Modenesi. Il Como, al termine di Lazio-Verona (1-1), grappoli di scalmanati non sapendo con chi prendersela per la nuova pietosa esibizione casalinga della compagine azzurra, hanno sfogato la loro ira verso l'arbitro ed i veronesi. Hanno assalito il* [illegible] *che trasportava Verona alla stazione ed il pullman della squadra* [illegible] *frantumando con lanciolo* [illegible] *ed altri «oggetti» i finestrini* [illegible] *due vetture.* [illegible] *stati scontri con la polizia, con contusi e «fermati».*

A San Benedetto del Tronto l'Alessandria è caduta per [illegible] *ed* [illegible] *del primo tempo* [illegible] *piovano attaccante Venere che, in un urto piuttosto violento* [illegible] *il mister affatto compiacente Raffanelli, ha riportato* [illegible] *una grave distorsione al ginocchio destro per cui dovrà rimanere (prima ingessato e poi a riposo) fermo circa un mese. Anche a Mestre, dove la Pro Patria ha imposto alla compagine siciliana lo «3 a 0», un fastidioso piuttosto serio: il mediocentro burlone Signorelli* [illegible] *scontrato con* [illegible] *ed è spaccato il sopraciglio sinistro. Trasportato* [illegible] *ospedale gli* [illegible] *praticati alcuni punti di sutura: ne avrà per otto giorni.*

A [illegible] *dove il Casarsa giocava* [illegible] *prima gara di «penitenza» in campo neutro, il Brescia ha colto un discreto risultato, pareggiando 2 a 2. Da notare che l'arbitro torinese Righetti ha espulso durante il «match»* [illegible] *Napoli, non* [illegible] *gioco violento e scorretto* [illegible] *confronti degli avversari.*

Tutto facile per il Genoa a [illegible] *I rossoblù, che non stanno attraversando* [illegible] *un periodo* [illegible] *troppo brillante, si sono imbattuti in una compagine che* [illegible] *decisamente peggio* [illegible]. *Così hanno potuto marciare con calma e ponderatezza* [illegible] *questo il ritmo che* [illegible] *Genoa di oggi preferisce), hanno potuto giocare senza affanno e si* [illegible] *portati in vantaggio due volte, prima con Bean poi con Firmani. Solo sul finire la Reggiana ha ritrovato estro e una punta d'orgoglio, riuscendo a impensierire la difesa ligure ed a segnare il* [illegible] *poi* [illegible] *bandiera* [illegible] *dell'intelligente Granitti.*

Alle spalle del Genoa, [illegible] *signoreggio dall'alto dei* [illegible] *cinque punti di vantaggio, lotta a coltello per il posto d'onore, quello che* [illegible] *o* [illegible] *«salto»* [illegible] *serie A. E' ora di scena il Modena che, battendo 3 a 0 la Lucchese, ha scavalcato l'incerta Lazio portandosi in seconda posizione, con 23 punti. Dietro ai modenesi troviamo* [illegible] *più citata Lazio (22) poi il Verona* [illegible] *viaggia con un ritmo niente affatto trascurabile.*

Quattro altre compagini sono raggruppate a quota 19, pronte [illegible] *entrare nel vivo della mischia se* [illegible] *presenterà l'occasione: Messina,* [illegible] *Patria, Parma e Prato,* [illegible] *punto più sotto troviamo Napoli (che ha vinto bene contro la formazione pratese, mettendo in mostra un sempre più «vivo» Fanello* [illegible] *Rondoni) e Catanzaro,* [illegible] *dove* [illegible] *ri* [illegible] *nel convulso mondo delle peripezie, poggiate dal Simmenthal e dalla Lucchese.*

[illegible] *Novara (punti 18) si è appropriato* [illegible] *classifica alla sfortunata Alessandria,* [illegible] *azzurri piemontesi, mostratisi a ripresa più* [illegible] *di sempre «morbida», hanno riportato* [illegible] *ribalta* [illegible] *schino. L'ex granata, in campo con la maglia numero 11 ma con i compiti della mezz'ala, ha disputato una grande partita contro il Bari ed è stato — insieme* [illegible] *il giovane centrocampista pugliese Magnaghi — uno* [illegible] *protagonisti dell'incontro. Moschino* [illegible] *ha fatto vedere pezzi di rara bravura calcistica, ha giocato con slancio, con ardire, non ha misurato le forze ed energie. Il è tornato puntuale nello tramandato a* [illegible] *campo una* [illegible] *mani forte* [illegible] *difesa in più di un'occasione. Tutta la squadra novarese ha «girato» ieri in modo razionale, chiuso ed attento in difesa, rapida e scattante in* [illegible]. *I ragazzi di Picchi* [illegible] *sentono che è arrivato il loro momento felice e certamente di sfruttarlo appieno. Dovrebbero* [illegible] *in grado di fornire, a breve scadenza, altre prove ampiamente positive.*

Giuseppe Baldetti

Il [illegible] Mariani cerca [illegible] scompiglio nella difesa [illegible] (foto Molinio)

Fioretto: [illegible] Bastaglia il titolo degli allievi

Napoli, lunedì sera.

Alla palestra Coni di Napoli, sono [illegible] ieri [illegible] assalti per i campionati giovanili di fioretto per le categorie «allievi» e «giovanissimi». Per gli allievi» si è giunti all'assegnazione del titolo in una finale emozionante dall'alto incerto fino alla fine, quando si è dovuto ricorrere allo spareggio fra il milanese Ranaglia e il trevigiano Perno, per l'aggiudicazione del titolo. La vittoria è andata a Bastaglia — il migliore fra tutti quelli visti in pedana — ma Perno si è dimostrato all'altezza del suo compito, che [illegible] vinto lo spareggio [illegible] per [illegible] cinque contro tre.

Classifica allievi: 1) Bastaglia (Verretti Milano) 5 vittorie, 1 sconfitta; 2) Perno (Circolo Trevigiano) 5 vittorie, 1 sconfitta; 3) Celentano (Partenopeo Na[illegible]) 4 vittorie, 2 sconfitte; 4) Bergonzoni (Circolo Trevigiano) 4 vittorie, 2 sconfitte, 6 stoccate; [illegible] Micconi (Fides Livorno) 4 vittorie, 2 sconfitte, 1[illegible] [illegible] Lattanzi (Accademia Cremonese)

Notizie [illegible]

[illegible] Il nuovo idolo dell'automobilismo [illegible], il ventiquattrenne Bruce McLaren, [illegible] sostituirà al prossimo campionato mondiale per conduttori come numero uno della squadra della «Cooper», posto recentemente abbandonato dall'ex-campione del [illegible]; Mc Laren disporrà di un [illegible] modello della «Cooper» [illegible] litro e mezzo.

[illegible] La finale del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis dell'Australia è stata vinta ieri dalla diciannovenne [illegible] Smith, la quale ha superato Joan [illegible] per 6-0, 6-3; è questo il terzo anno consecutivo che la Smith vince il titolo del singolare.

[illegible] Il [illegible] Rhodi ha vinto ieri a Lilla la corsa campestre internazionale «La Croix du Nord», coprendo i km. 8.500 (m 25'04"); secondo è giunto il [illegible] Bernard e terzo l'inglese Strang.

Il campionato di ciclismo [illegible] tre prove nel mese di aprile

Il campionato italiano assoluto di ciclismo per i professionisti si svolgerà nel 1962 in tre prove, tutte in aprile e nello spazio di dieci giorni. Ecco tempo fa la U.V. dei professionisti ha poi precisato che il Giro del Lazio sarà di 250 km. su percorso misto, quello di Toscana dovrà essere pianeggiante ed infine che la prova tricolore conclusiva, Giro del Piemonte, sarà di 270 km. e montagnosi».

Mentre in Toscana si è quindi assicurato che la tradizionale classica verrà mantenuta su tappa pianeggiante, per il Giro del Piemonte la Alm-Bertolino si trova di fronte ad una nuova situazione. Se si dovrà tener fede alla qualifica ufficiale di prova montagnosa, occorrerà escogitare qualcosa di diverso dal circuito Pian-Rocca cui già si accennò a passare invece ad un percorso classico, in linea, con dei severi collaudi (fra i quali non potrebbe mancare Cuneo-Colle). Però c'è in atto la guerra fra Uvi e professionisti e pertanto la «Rimo» non pensa di allestirsi a dettare, fino a che gli passa avere direttamente che la norma del campionato italiano 1962, emanate, abbiano subito integrale e pacifica applicazione.

* *

Alle Rimedie è n.i. degli stradisti allietanti e chiusi che non debba in futuro occuparsi anche dei giovani e principalmente è però difficile che in una caratteristica e competente attività debba collaborare al campo femminile, per il semplice fatto che di qui ai prossimi mondiali vi saranno ben poche praticanti italiane, ma non limitate alla pista.

Ieri a Torino, Rimedio ha preso contatto con dirigenziale di allietanti in vista, di Piemonte e Liguria. Di questi una dozzina erano già stati a colloquio a Piacenza mesi. Dopo l'esame dei dati personali da parte del dott. Fusilini, alcuni giovani hanno ricevuto ricetta medica, e tutti dei prossimi consigli d'allenamento; quelli con attitudini internazionali per la corsa in linea vorranno anche tentati, per addestramento, all'estero.

E già si pensa al secondo Tour dell'Avvenire, di 3000 km., che quest'anno vuole giudicato meno favorevole per gli italiani, vincitori nella prima edizione. Rimangono però i falcentanni sportivamente fra una tappa e l'altra. Si è saputo che vorranno molti tutti corridori tempratti, si disegna d'una certa età e che il Giro dei Friuli (in maggio) e quello d'Abruzzo (al principio di giugno) serviranno di preparazione alla prova francese. Ad esso parteciperanno da 15 a 20 nazioni. Non è invece accertato la presenza degli «azzurri» alla Berlino-Praga-Varsavia.

Per le Società piemontesi di dilettanti, il V.C. Settimese e la Rappresa di Oleggio non pubblicano formazioni ritirando; il G.S. Michelotti Alessandria ha pianificato Lazzarano con i giovani promettenti Traverso e Baldassi. In Liguria si è costituito a S. Margherita Ligure il nuovo «G.C. Cima». L'entusiasta presidente Cimaroli ed il direttore sportivo Margiani hanno già reclutato quattro elementi di valore più che ottimo: Castelli, Pesticelli, Prestipino e Scarpegg.

COME ANDRANNO VESTITE LE DONNE NELLA BELLA STAGIONE

L'estate sulla pedana di Palazzo Pitti con la sfilata delle creazioni di alta moda

Al ■■■ e ai monti, tutte in pantaloni - Potranno ■■■ portati anche in casa per tutte le occasioni mondane
Bikini «bianco e oro» assai ridotti - Per le più sofisticate, la «coda di pavone» - Che cos'è lo «scaramise»

MIRÀ. — ■■■ a variopinta in tunica ■ lana turchese con «medaglione» bianchi. Si porta con pantaloni stretti

GLANS. — Le ■■■ bagnanti del '62 in ■■■ spiaggia ■■■ lo di tela verde «stagno» e turchese.

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì ■■■

Memori del tempo in cui le «boutiques» ■ limitavano a tradurre ■ chiave capricciosa i motivi decorativi ■■■ folclore italiano per sedurre i primi compratori di oltre oceano, è doveroso riconoscere il ■■■ cammino percorso e i risultati raggiunti.

Per oltre otto ore, suddivise tra sabato e domenica, venti «boutiques» hanno ■■■ ■ pedana il meglio della loro produzione. Il limitato ■■■ di modelli ■■■ in passerella è, tuttavia, soltanto ■■■ decima parte del totale dei capi della collezione ■■■ i compratori hanno a disposizione per gli acquisti nelle sale ■ Palazzo Strozzi.

Questa limitazione, necessaria ■■■ resto, anca non poche difficoltà alle ditte ammesse per la prima volta alle sfilate di Palazzo ■■■. Soprattutto è difficile per loro evitare l'errore di concedere troppo alle esigenze di pedana, accentuando i contrasti ■ colori e insaponando inutili stravaganze. Questo non accade ■■■ glorioso e «veterano» di Pitti, abituato a dosare gli effetti e ormai esperto nella regia della presentazione in pedana.

Lirio De Simone e Baldini, pur ■■■ usando ■■■ temi consueti, raggiungono l'attuale ■■■ con freschi e felicissimi tessuti di cotone. Gli accappatoi ■ «Gigue» ■■■ la cavigliè allacciandosi a triangolo fin quasi a terra. ■ contrasto ■ colori, ■■■ dei temi della collezione, è insolito per le particolari sfumature e per la disposizione delle varie sezioni di tessuto colorato.

Per le vacanze fiorentine ■ milionari molto bianco e oro, e spugne ricamate come coperte della nonna.

■ «Scarabocchio» (vorrei ■■■ dirla) e da «chemise» (una ben nota linea o camicia) deriva «scaramise» un nuovo modello per spiaggia: pantaloni lunghi, tacchetti di fianchi ■■■ pati alla caviglia e ■■■ nel dorso trattenuti, davanti, dalla cintura.

Valdilevere scopre la bellezza dei disegni «liberty» e lancia ■ «chiffon» acquerellato in verde reseda, arancio ■ azzurro.

I colori estivi ■■■ vali di marmi api danno brividi ■ ■■■ di pelle.

Il «gioco delle combinazioni» è una delle novità di Vita. Si tratta di riunire a mettere insieme almeno ■■■ differenti tenuto da ■■■ quattro elementi fissi: un paio di slipsi calzoncini, ■■■ corpino, un giacchino, ■■■ gonna.

Miriam ■■■ ■■■ «standard» antico ■ base di Bikini, canacche e pantaloni, adeguando alla giovinetta saggia i saggi vestiti di Sangallo, di lino traforato, di mussola merlettata.

Falconetto veste le donne con il «panorama di Venezia» stampato su tela. Lo trucco da pavone con un «boutiques» dell'alta moda hanno offerto un piacevole pomeriggio domenicale alla folla attenta, raccolta nella Sala Bianca.

La mancanza di spazio ci aprona a sintetizzare in poche righe le novità più interessanti.

■ Fabiani sport il «Foxiglione maggiorato»,' un impermeabile di ■■■.

Di Simonetti gli occhiali ■■■ «spaziali» e ■ mantella di orlon a ■■■ pioni ■■■ frangia da copriletto. Tutti di lamicato lanizo con lurex da Vensinal, che presento inoltre due deliziose giacche di brittacciume per l'estate, nera una bianca l'altra, ricamate in oro e pietre.

I pantaloni dipinti a ■■■ ■ Marunelli e ancora campioni di lino traperio da Patrick ■ Barentzen, che lancia la donna «monpalfiera» e la «cappuccetta ■■■ peruviana»: avvolte in ■■■ enorme pallone tenda simile ■ «toldos», dallo spiegge atlantiche la prima, e con il solo viso chiuso nel cappuccio la seconda.

Tutti i pantaloni sono in ■■■ le collezioni, ma soprattutto Irene Galitzine ed Emeo in impongono d'autorità. Di raso, di orlo, ■ lurex, largo o stretto, con tunica diritta o con tunica ■ «murayà», la tenuta raffinata da casa richiede sempre il pantalone.

Per la spiaggia invece, ■ moda lancia ■ gonna ■■■ pia, che lascia in vista l'ombelico, lavorata con un trasparente sarpallo. Interessanti sono le scarpe ■ ■■■ tuini ■ Enzo, Giana, Avalio, Veneziani sport, ■■■ ciata dalla sezione alta moda di Varese.

Il ■■■ influenza la collezioni di Guidi e di Lucchi; tailleurs impeccabili, mantelli disinvolti e impermeabili raffinati ci riportano in città.

Mingolini-Eugenitalia punta sul lino e sulla spugna; Franco Bertoli è fedele ai tessuti stampati ricamati ■ «paillettes».

Emilio conclude la rassegna con una brillante collezione. Le tre belle «salamite» avvolte in tulle di lurex iridescente dal quale traspare il succinto bikini, hanno fatto sensazione.

Nani Antola

AVOLIO. — Cinquanta centimetri di lunghezza per la giacca primaverile di lana verde bandiera. La gonna è invece a quadri rossi su verde. Ancora gli stessi tessuti per le scarpette con tacco quadrettato a tomaia in tinta unita sottolineata da un'impuntura rossa

WANDA ■■■ — ■ moda ■■■ in ■ «boutiques» la moda delle «giovanissime» ha conquistato la pedana di P■■■■■, ■■■■■ stiamo il modello più ■■■ e ingenuo ■■■ ■■■■■■■■. E' ■■■ ■■■ to ■ piquet bianco con fantasmini ■■■

per la
PUBBLICITÀ
– LA STAMPA
e della
STAMPA SERA
■■■ ■■■■■
otto
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S.p.A.
TORINO
Via Roma 80, Telefono 46-043
MILANO
Via Borgogna 3, ■■■■■ 700-123
ROMA
Largo S. Apostoli 5, tel. 680-677
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 3
Galleria Vittorio Emanuele (ringhiera)
GENOVA
Portici Accinelli, 17r e via Roma 11r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via S. Brigida 69

ANNUNCI ECONOMICI

NOV. CAPITALI CESSIONI AFFITTI AZ. L. 150 p. p.

(Continua dalla pag. 6)

FALEGNAMERIA cercasi persone capaci redditizia, causa salute cedesi 10.000.000; Quirico, Garibaldi 8. 362
FALEGNAMERIA locale 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, ogni uso, dilazionato cedesi. Quirico, Garibaldi 8. 363
TINTOSTIRERIA avviatissima, macchine Macpherli semilavoro, affitto 18.000, ac quisterebbe 2.500.000 Telef. 41-078.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A Rottaglieri vendo magazzini piano terreno da 600 a 1200 mq. ed interrato fino a 2000 mq. Telefonare 534-883.
A 2.100.000 vendesi alloggetto libero composto: Entrata, cucina, una camera, bagno, quattro locali sopra. Telefonare ■■■■■ oppure ■■■■. A1424
AFFITASI alloggi piazza Rivoli, alloggi liberi si occupano, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 29, telefono 511.000. 72
AFFITASI vasto vestibolo edificio piazza Statuto-Lagrange (partenza filobus) immediato alloggio signorile, 2 camere ilcello cucina, bagno, ripostiglio. Posto, Garibaldi 29, telefono 511-080.
AFFITASI primavera ventiduo 2. Fabiole (Valentino Nuovo) ingresso e spaziosissimi alloggi signorili, camera, tinello, cucinetta, bagno, riscaldami. Donna, Garibaldi 29. 72
ACQUISTASI proprietà autorizzata borgo positivo. Pagamento contanti 60-80.000.000. Telefonare 547-337.
ACQUISTO alloggio moderno cca. due camere servizi anche affittato, Crocetta, S. Paolo, Cardueci. Scrivere «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».
ACQUISTO villa collinare, preferibilmente con parco, Mardisa, Torino distanza, scrivere «Pubblicità Stampa ■■ — Torino». 853
AFFITO palazzetto «Nella Vi.» vendesi alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi, ■■■ terrazzo. Facilitazioni. Venticinque 76. Tel. 687-497.
ALLOGGI piccoli grandi, liberi, affittasi, case diverse, appartamenti. Telef. 648-237.
ALLOGGI signorilissimi recentissimi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, riscaldamento, giardino, ascensore 4 uscite, Cavalieri, 1600 compensativo.
PIETRALUNGA, Hotel Rin, sul mare, Hotel Bristol, nuova ristrutturazione invernale ■■■ Proprietaria Direzione Calabria
VITA ■■■■. Borghetto S. Spirito (Savona), telefono 70-057, ricca tranquillità, cucina casalinga, riscaldamento, TV, ■■■ complessiva. A830

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ■■■■ Aurora, ■■■■ 10, telefono 524-745 Corsi ■■■■ dattilografia, ■■■■, Stenografia impiego.
ALL'ISTITUTO «Lingue e Arte ■■■■ preparazione esami abilitazione insegnamento ■■■■■■■■ distinguella. ■■■ ■■■ 254, ■■■■ 510-234. 1024
AVVIAMENTO industriale commerciale corsi serali accelerati presso Istituto ■■■■ Posti posti ■■■■■ Preparazione scuola secondaria. Telefonare 365-148.
CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, ■■■■■■■■

La Callas canta in Portogallo

La cantante Maria Callas ha lasciato ieri Milano diretta a Lisbona. In Portogallo, la soprano si esibirà in una serie di spettacoli (Telefoto)

«Roy Roland» cercherà le vittime

Il cane pastore tedesco «Roy Roland» è giunto a New York col suo proprietario e istruttore Josef Ozma. Raggiungeranno il Perù, ove il cane verrà adoperato per collaborare alle ricerche delle vittime della tragica valanga (Telefoto)

Annette va negli Stati Uniti

Vittorio Gassman accarezza all'aeroporto di Fiumicino la figlia dell'attrice Annette Stroyberg partita per New York ove si reca a trovare la sorella (Telefoto)

Questo le date più probabili del Vaticano II

Il Concilio ecumenico si aprirà il 28 ottobre o l'11 novembre

Nel primo giorno ricorre la festa di Cristo Re (particolarmente adatta per iniziare un dialogo che riguarda anche i protestanti) e nel secondo l'anniversario della morte di San Leone Magno

Nostro servizio particolare

CITTÀ del Vaticano, lun. sera.

Dopo la promulgazione della Bolla di indizione del Concilio Vaticano II, il giorno di Natale, la Commissione centrale preparatoria delle Assise ecumeniche torna da oggi, e per otto giorni consecutivi, a riunirsi in Vaticano per prendere in esame i progetti degli schemi che, una volta approvati dal Pontefice, dovranno costituire materia di discussione per i «Padri conciliari».

Fino all'autunno non vi sarà praticamente un solo mese dell'anno in corso che non registrerà seduta prolungata di questo organismo, che, per amore di sintesi, viene ormai indicato dagli ecclesiastici di Curia con il semplice e stringativo termine di «Centrale».

Giovanni XXIII ha stabilito con la sua Bolla che il Concilio Vaticano II debba essere convocato nel 1962. Non ha precisato il giorno, ma bensì programmato per tutti i mesi avvenire, comportano da mie. Se mesi, poi, in rapporto all'eguale opera di consultazione che va intensificandosi in ognuna delle altre commissioni e nei vari segretariati, i lavori preparatori del non lontano Concilio richiamano l'idea di una grande ragnatela, che va perfezionandosi a grandi con l'apporto della parte più rappresentativa del mondo cattolico.

Quale sarà la data prescelta da Giovanni XXIII per la solenne inaugurazione in San Pietro del Concilio Vaticano II? L'autunno presenta numerose scadenze che potrebbero egualmente prestarsi. Coloro che avanzano previsioni al riguardo sono tuttavia propensi a considerare meno probabili festività a carattere mariano, per la scarsa favore che tale gesto potrebbe incontrare presso i protestanti: il Concilio che vuole essere il punto di partenza verso un più autentico sforzo unionistico nel confronti dalle «Chiese separate», non potrebbe fare a meno di tenere conto di questa sfumatura.

In conclusione, potrebbe oggi stabilirsi che due ricorrenze autunnali scelgono sopra ogni altra e si considerano più adatte ad accogliere l'avvio del Vaticano II. La prima è quella del 28 ottobre, festa di Cristo Re — ed è evidente in questa dedicazione il carattere valido per tutti i cristiani, cattolici o non cattolici — ed al tempo stesso quarto anniversario della elezione di Giovanni XXIII al pontificato.

La seconda è, invece, l'11 novembre, anniversario della morte di San Leone Magno, al quale il Papa proprio quest'anno, ricorrendo il XV centenario di tale avvenimento, ha dedicato una enciclica per esaltare l'azione di quel grande Pontefice a favore dell'unità cristiana e per ribadire il primato indiscusso e non discutibile della sede di Roma e del suo Vescovo. Questa data dell'11 novembre ha anche un altro richiamo al suo attivo, e appartiene alla storia dell'ultimo Concilio.

Al termine della quarta sessione del Vaticano I, svoltasi il 18 luglio 1870 nella Basilica Vaticana e conclusasi con l'approvazione dogmatica della infallibilità pontificia, Pio IX aveva infatti stabilito che i «padri» conciliari tornassero a riunirsi proprio l'11 novembre successivo. Poi gli avvenimenti politici indussero Papa Mastai-Ferretti a sospendere il Concilio «fino ad altro tempo più opportuno e più comodo da dichiararsi dalla Santa Sede».

E' noto in ogni modo che come quel Concilio Vaticano I era stato il ventesimo della storia della Chiesa, così il futuro Vaticano II sarà il ventunesimo.

Giovanni XXIII, cioè, non ha inteso fare della sua convocazione ecumenica una diretta continuazione della precedente, la cui sospensione è divenuta pertanto un fatto conciliare in se stesso. Ma indipendentemente da questa voluta distinzione storica, la data dell'11 novembre, se assunta come inizio del Concilio di Giovanni XXIII, avrebbe un significato di ripresa, di continuità di un programma non in avverse condizioni tempo irrealizzabile al suo predecessore.

Filippo Pucci

Forse un terzo uomo l'assassino della mondana

Si è ricorso al sistema «Identikit» per trovare lo sconosciuto omicida

Il risultato: un giovane di 20-25 anni, alto 1,70, robusto Fu notato la mattina del delitto dirigersi verso l'appartamento della mondana, e nel pomeriggio aggirarsi nella zona

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il volto dello sconosciuto assassino che ha ucciso e colpisce la madre dalla doppia vita, Maria Gissi, nell'appartamentino di via Bassanti, continua a rimanere nell'ombra. Continuate di persone sono state interrogate, altre decine sono ricercate per lo stesso scopo.

Il faticoso lavoro degli inquirenti sulla base dei risultati raggiunti al termine dei primi giorni di indagine procede lungo tre direttrici fornite da ipotesi principali: che l'omicidio, cioè, sia stato commesso da un uomo che non l'avesse premeditato e che, una volta trovatosi nell'appartamento della donna, abbia deciso di ucciderla per rapinarla. Oppure che l'assassino abbia voluto in preda ad un'ira improvvisa, provocata da qualche banale motivo di contrasto, scoppiato durante il sordido incontro tra lui ed «Ameria». O, infine, che l'autore del crimine abbia agito deliberatamente, per vendicarsi di un torto subito per far pagare alla donna qualche vecchia colpa.

In quest'ultimo caso, l'omicida dev'esser cercato nello squallido ambiente della malavita, tra i «protettori» che regolano con la violenza e la brutalità i «conti» in sospeso con le sciagurate che tentano di ribellarsi al loro sopruso. Le tre ipotesi, come si vede, abbracciano un campo molto vasto e richiedono, per condurre gli inquirenti fino al bandolo della matassa, un estenuante lavoro in profondità.

Nel quadro degli indizi di cui la polizia è venuta in possesso, dopo questi primi giorni di indagini, un posto di rilievo dev'essere attribuito ad un particolare che, per quanto ancora oscuro, potrebbe offrire importanti sviluppi. Si tratta di una borsetta di Maria Gissi, sulla quale sono state trovate alcune striature di sangue. Diciamo subito che le macchie di sangue sono state esaminate dagli esperti e che il responso è stato sconcertante: il sangue appartiene alla donna assassinata e le macchie sono recentissime.

La borsetta di Maria Gissi era chiusa nell'armadio della camera da letto e la polizia non ha riscontrato nessun'altra macchia di sangue: né sullo sportello dell'armadio, né sull'esterno della borsa. Soltanto un'altra piccola macchiolina all'interno, in alto, vicino alla cerniera.

La grande macchina della ricerche, messa in moto dalla polizia per stringere la morsa intorno al misterioso assassino continua intanto la sua marcia. Una decina di persone sono ricercate. Si tratta di amici della vittima, di «clienti», particolari, alcuni dei quali frequentavano assiduamente la strana casa all'ottavo piano, dove bastavano due segnali di campanello, suonati in un modo convenuto, per spassare l'atmosfera pacifica e consueta, di dignità e di decoro, e per spingere l'indegno marito, Giovanni Magliani, a rintanarsi nella cucina. Tra questi dieci, ce ne sono due sui quali i sospetti si appuntano in modo più grave: uno è il giovane dai capelli candidi ami che il portiere dello stabile di via Bassanti vide uscire alle 16,35 dal portone contrassegnato dal numero 30, l'altro è quello che fu visto uscire soltanto, e non entrare alle 17,30.

Marino Di Emidio, il portiere, ha precisato ieri la sua testimonianza, già verbalizzata dagli inquirenti, e ha detto — verso le 16,35: ero un giovane dai capelli brizzolati, vestito di grigio. Gli ho chiesto dove fosse diretto e mi ha risposto che andava dai Magliani. L'ho visto tornare già ed uscire circa 10 minuti più tardi. Poi verso le 17,15 circa, ho visto il secondo. Mi trovavo sulle scale, per portare la posta ad alcuni inquilini, e l'ho visto scendere. Non gli ho parlato e non posso neanche dire se fosse andato all'interno frettoloso».

Vi è poi un terzo individuo di cui ha parlato un funzionario di polizia nel corso di una breve conferenza-stampa. Si tratta di un giovane che un inquilino dello stabile ha visto dirigersi all'appartamento dei Magliani, la mattina del giorno in cui «Ameria» fu uccisa, e che altri testimoni hanno rivisto nel pomeriggio, mentre si aggirava nella zona. Per tentare di identificare questo terzo individuo, la polizia ha fatto ricorso al «Identikit». Il risultato, fornito dalla macchina è questo: un uomo di 20-25 anni, alto circa 1,70, robusta.

g. fr.

Premi di fedeltà ad Asti a 35 lavoratori anziani

Asti, lunedì sera.

Ieri mattina si è svolta, nel salone della Camera di commercio, la cerimonia della consegna dei premi di fedeltà al lavoro, a 35 lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato, presenti il prefetto De Luca, il vescovo Canonaco, il sindaco dottor Giraudi, ed altre autorità. Particolarmente festeggiati sono stati l'ottantacinquenne Bernardo Lanfranco, per 61 anni fabbro ferraio a Valfenera; l'operaio Oreste Cavaliere, da 50 anni dipendente della ditta Bosca di Canelli; il mezzadro Stefano Garbero per 50 anni di ininterrotta attività presso un'azienda agricola di Bubbio; Battista Graziano, da 47 anni operaio della Vetreria di Asti.

Sempre «congelati» i fondi

A disagio i correntisti della banca di Acqui

Acqui, lunedì sera.

Permane la crisi della banca privata «Sutto e Chiese» che si sperava avviata a rapida soluzione. La giornata domenicale non ha rallentato il ritmo di lavoro del commissario dott. Vignale, che anche ieri è rimasto tutto il giorno negli uffici. All'undicesimo giorno di amministrazione speciale ogni movimento continua ad essere sospeso e sempre più grave si fa la situazione dei correntisti, in special modo dei commercianti e artigiani, a cui il congelamento dei fondi intralcia il normale giro d'affari. Una soluzione potrebbe venire dall'applicazione di una disposizione della legge bancaria che consente, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, la corresponsione di quota di rimborso.

Uccise dal gas due sorelle a Trieste

Trieste, lunedì sera.

Due anziane sorelle, Libera Bonifacio vedova Consul, di 86 anni, e Caterina Bonifacio vedova Cinera, di 70 anni, sono morte asfissiate dal gas di una stufetta, nella loro abitazione di via Lazzaretto Vecchio 7. Le due donne vivevano insieme da quando erano rimaste vedove.

LE NOVITA' FILATELICHE

Un francobollo americano in onore delle infermiere

Roma, lunedì sera.

Il programma filatelico 1961 delle Poste statunitensi si è concluso in bellezza con il «francobollo delle infermiere», emesso a fine dicembre. Nella vignetta del nuovo è *unico* — stampato in una tiratura iniziale di 100 milioni di esemplari — una giovane infermiera in atto di accendere la tradizionale candela, che simboleggia l'assoluta dedizione alla *profession of nursing*. La cuffietta candida, i capelli nerissimi della graziosa fanciulla, la rossa fiamma della candela accesa formano un insieme gradevolissimo. Il fondo è azzurro chiaro, la dicitura *U. S. Postage* e *Nursing* sono in azzurro scuro. Negli Stati Uniti la infermiere regolarmente diplomate sono oltre mezzo milione, ma, secondo una recente inchiesta, ne sarebbero richieste molte di più. Si calcola infatti che su 70 persone una ha bisogno dell'assistenza giornaliera della nurse.

Il 5 francobollo delle infermiere a sinistra negli S. U.

Numerose sono le cause dell'aumentata richiesta. Dal 1935 i malati ricoverati in ospedale sono raddoppiati: le assicurazioni provvedono a far controllare preventivamente i loro assistiti ed a far fare la diagnosi preventiva di ogni malattia. E la gente, in genere, pensa molto di più alla salute.

Per affiancare l'opera dei medici — una legione di «uomini in bianco» — aumentare i quadri delle infermiere diventa quindi una necessità sempre più incalzante.

Ma la «professione di infermiera» non è facile. La giovane che decide di sostituire al capriccioso cappellino la semplice cuffietta inamidata, ed ai frettolosi «ultima moda» il sobrio grembiule a righe bianche e azzurre, deve avere innumerevoli buone qualità. Fra l'altro una personalità decisa, una infinita pazienza, e grande prontezza e fermezza nell'agire senza esitazioni, nei momenti più critici. Questo senza parlare della dote principale, l'amore verso il prossimo.

Le infermiere americane, prima di essere ammesse in un pubblico ospedale, debbono essere sottoposte ad accuratissimo controllo medico. Il lavoro della nurse è pesante: si richiede quindi una salute di ferro.

Moltissime nurses vengono assunte dalle grandi industrie, per il controllo sanitario dei dipendenti. Altre lavorano nelle cliniche o negli uffici assistenziali delle scuole. Altre ancora si specializzano nell'assistenza chirurgica nelle malattie tubercolari e nelle malattie mentali, affrontando spesso situazioni drammatiche senza battere ciglio.

Con l'emissione del nuovo francobollo il governo degli Stati Uniti ha voluto onorare questa brava categoria e, nello stesso tempo, invitare altre giovani donne ad intraprendere la «professione di infermiera».

«Esistono negli Stati Uniti oltre 500.000 infermiere diplomate, ma vi è ugualmente una grande necessità di assumerne ancora diverse migliaia», si legge nel comunicato stampa del *Post Office Department*, ritornato alla lodevole abitudine di segnalare tempestivamente le nuove emissioni filateliche.

I francobolli sono la migliore propaganda «capillare». Chissà quanti occhi femminili si formeranno ad osservare il viso assorto della giovane infermiera, illuminato dalla fiammella della candela.

Lina Palermo

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 8)

ANALISTA lunga pratica commerciale, paghe, contributi, assicuraz. personale diretto, ottima referenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

IMPIEGATO tecnico di esperienza cerca stabile lavoro ufficio. Telefonare 253-847.

INGEGNERE 36enne pluriennale esperienza nella direzione cantieri, costruzioni civili, esperienza direttiva e vasta conoscenza tecnica, lingue, desidererebbe stabilirsi Torino cerca impiego alto livello non disdegnando anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino» A1356

INGEGNERE diciotto pratica cemento armato occuperebbesi con pomeridiano studio tecnico o costruz. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino» A1357

IMPIEGATA dirigente, lunga esperienza progettazione, preventivazione, contabilità apparecchiature elettroniche di regolazione per macchine ed apparati industriali, trasferirebbesi presso industria torinese. Casella 213 M., Stp. Milano. 30248

INGEGNERE 35enne occuperebbesi incarico tecnico-commerciale responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino» A1031

LAUREATA Legge, Cambridge proficiency certificate, francese, cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino» A340

LAUREATO economia commercio ed impresa scienze politiche, 27enne referenziatissimo, quinquennale esperienza industriali, gestione settore commerciale grande industria, esaminerebbe proposta ottima carriera anche piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino» A1341

RAGAZZINCHE assista pratico fatturazione lavori ufficio ed piccola contabilità offresi. Telefonare 280-843, ore 8-13.

OFFRESI per contabilità lavori edili disegni prospettive sole pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino» A1364

PENSIONATO abbonamento tramviario ex-carabiniere offresi mattino, commissioni in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino» A1065

PERITO industriale meccanico libero da impegni fino luglio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino».

PERITO elettrotecnico pratico ufficio progettazione impianti cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

PERITO tecnico vasta esperienza cerca impiego anche stabile presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino» A1944

QUARANTAQUINQUENNE persona massima fiducia offresi magazziniere cassa-garante responsabile, buona garanzie commerciali, preferibilmente località fuori grandi centri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino» 20204

QUINDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 220-460. A361

RAGIONIERE 23enne parla francese inglese, offresi migliori condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

RAGIONIERA conoscente, pratica paghe contributi, offresi ore libere tenuta libri, regolarizzazioni documenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino».

RAGIONIERA veronese sieno-dattilo pratica ufficio offresi. Tel. 60-738.

RAGIONIERE libero mattino offresi lavori ufficio, ricordino contabilità piccole aziende. Telefonare 599-521. A2831

RAGIONIERE ventinovenne libero subito serio impiego, mill. pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino».

RAGIONIERE 25enne istituto Sommeiller occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino». A742

RAGIONIERE 30enne esperienza triennale vendite, public relations, corrispondenza, discreta conoscenza francese inglese, disposta trasferirsi anche estero, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino».

SEDICENNE dattilografa per lavori ufficio offresi. Telefonare 372-263.

SIGNORA vedova valutazione stenodattilografia pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta massima responsabilità. Ottime referenze. Telefonare 361-861. A1277

SIGNORA 32enne steno-dattilografa completamente 2° impiego occuperebbesi mezza giornata mattino. Tel. 221-396.

SIGNORA 30enne pratica offresi commesse mezza giornata. Telef. 771-812.

SIGNORA pratica contabilità paghe e contributi esportazioni offresi. Telefonare 297-627. A1137

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi qualsiasi impiego serietà decoroso. Telefonare 256-433. A1136

SIGNORINA 26enne, buona cultura, pratica lavori ufficio accompagnatrice ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino» A838

STENODATTILOGRAFA maestra conoscenza libri paga referenziata volentieri superiore bimensile ufficio sempre trasferimento Torino senza serio impiego. Telefonare 678-068. A2202

TECNICO radio T.V., esperienza decennale, esamina offerte seria ditta sempre miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino» A802

TRENTENNE coniugato con prole, attualmente, reddito 1300, matematici superiore lavoro impiego, maggiormente qualsiasi prestazione accontenterebbe vantaggiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino» A1259

VENTICINQUENNE diplomata III media e liceo classico, moralità, serietà, offresi impiego presso seria ditta. Telef. 70-272.

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio allogiamento offresi impiego di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6315 — Torino» A1278

VENTIQUATTRENNE diplomata ragioneria offresi qualsiasi impiego libero subito. Telefonare 775-756. A1272

VENTITREENNE ragioniera, conoscenza lingua francese cerca impiego. Telefonare 270-780. A1765

VENTITREENNE pratica lavori ufficio offresi mezza. Scrivere Lidia Lamanna, via Sacchi 5, Torino. A1446

VENTITREENNE volenterosa, pratica macchina meccanografica, organizzatore e su strada, auto propria, mezzo miglioramento offresi perchè seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume giovani buona cultura, presentabilità, viaggi clientela, domiciliati a Torino, anche parzialmente liberi per completamento quadri. Periodo [illegible] retribuito. Rivolgersi via [illegible] 19 3° piano nobile. 363

(Continua a pag. 12)

il dono del sangue
è fonte di vita

ogni goccia di sangue
ha molte mani ad attenderla

ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DEL PIEMONTE
TORINO via Stampatori 4 tel. 47186 - 47087

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' stata designata a Natale la «mamma più tenera d'America»

Shirley Mac Laine candidata all'Oscar ha girato in Giappone un film con Montand

Shirley Mac Laine tenta per la seconda volta di conquistare un Oscar

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

All'aeroporto di Orly, ad attendere Montand e Shirley MacLaine provenienti dal Giappone dove hanno girato insieme, per alcune settimane, *My geisha*, c'era la grande del cinema francese, Simone Signoret, da qualche tempo inspiegabilmente ingelosita. Ma questa volta la Signoret non aveva il volto scuro e non aveva bisogno di nascondere la sua ansia di riabbracciare il «suo» Yves in quanto, per la prima volta, dacché l'attore gira con un'attrice di Hollywood, non gli è stato attribuito alcun *flirt* con la sua *partner*.

«Shirley — ha detto Montand circondando familiarmente le spalle della sua compagna di lavoro, Shirley Mac Laine — deve sì può mai trovare una sposa e una madre più tenera, affettuosa e innamorata di lei!». Ed ha aggiunto poi, sottovoce, quasi per farsi perdonare la schietta sincerità della moglie che assisteva al colloquio: «Shirley è una donna eccellente, ti somiglia una cosa sola perché sono convinto che quest'anno l'Oscar le toccherà per forza di cose, così come fu aggiudicato a te!».

Tutti coloro che hanno avuto modo di avvicinare la Mac Laine hanno usato tutta la serie di attestazioni di affetto che si possono trovare per una persona che possiede, come questa attrice, quel dono eccezionale che si chiama fascino personale, simpatia, genuinità, semplicità. Shirley è schietta nella vita così come appare nei suoi film, non soffre di complessi, non vuol nemmeno sentire parlare di divismo e s'è commossa soltanto quando qualcuno le ha ricordato che nel Natale scorso la solita commissione di giornalisti americani le ha aggiudicato senza riserve il titolo di «mamma più tenera di Hollywood».

La sua scheda personale è limpida come il suo viso di bimba cresciuta troppo in fretta. Il suo primo incontro con il pubblico avvenne a quattro anni quando eseguì un numero in una commediola per ragazzi intitolata «Una mela per la maestra». Allora entrando in scena inciampò nel sipario e per poco non ruzzolò provocando l'ilarità dei piccoli spettatori. Nativa di Richmond nella Virginia, studiò danza e recitazione, ed ebbe il primo vero incontro con il cinema, dopo «aver ronzato per diversi anni intorno a Broadway prima e Hollywood più tardi», quando il terribile regista dei gialli, Alfred Hitchcock si lasciò sedurre dalla sua figura e dalla spontaneità della sua presentazione per includerla nel *cast* del film che ebbe un clamoroso successo *La congiura degli innocenti*.

Ciò accadde sei anni fa, quando Shirley ne aveva appena diciannove. Fu allora che conobbe un giovane produttore, Steve Parker, al quale si unì in matrimonio. Il marito fin da allora aveva scelto il Giappone come luogo di esperimento dei suoi film che erano soltanto dei corti-metraggi e documentari. Parker cercava nuovi volti per Hollywood ottenendo notevole successo. Intanto Shirley, tranne qualche breve viaggio in aereo di andata e ritorno a Tokio, viveva ad Hollywood e marito e moglie si telefonavano ogni giorno perché, dice Shirley, «il nostro amore era ed è qualcosa di molto solido, di profondo e vero».

Forse allora Shirley Mac Laine avrebbe fatto come altre attrici scegliendo fra la sua carriera e i suoi doveri di sposa e di madre. Beppe conciliarli tutti insieme e vennero i suoi film di successo, fino a che lo scorso anno il suo nome risultò a lungo nella ristretta rosa dei candidati all'Oscar e lei fu una delle poche attrici che non si dolse poi di non averlo ottenuto. «Sarà per un'altra volta!» esclamò allora ed egli accettò con uguale sincerità: «Chissà, sarebbe davvero bella se dovessi lasciare a me!».

R. C.

Attrice in giallo-rosa

Cristina Grado comparirà presto in tv a fianco di Alberto Bonucci in una serie di avventure giallo-rosa

MOSTRE D'ARTE

Giachino da Caver

Dopo aver partecipato a diverse esposizioni collettive, nelle quali ha anche avuto modo di ampliare le sue esperienze d'autodidatta, Arturo Giachino (che altre «personali» ha già tenuto a Torino e a Firenze) s'è deciso a cercare un nuovo contatto col pubblico, nella mostra individuale che, da Caver, ha riunito venticinque «poemi», tra tempere ed acquerelli, tutti abbastanza recenti.

Vi si sente un temperamento che potrebbe dirsi quasi d'un neo-romantico; e l'espressiva accentuazione del pittorico chiaroscuro può essere forse il riflesso più evidente, portandolo talora anche alla monocromia modulazione di certe sue immagini bloccate, alle quali forse si compiace di dare un vago senso di monumentalità.

In *Guveglio*, già esposto ultimamente, qualche più vivido tono di colore sembra indicare le positive possibilità d'una più essenziale e libera notazione pittorica.

Dipinti di W. Musso

Per l'inaugurazione della galleria d'arte ch'egli-stesso ha aperto all'angolo con [illegible] Vittorio Veneto, in Lungo Po Cadorna 2, il pittore Walter Musso presenta una trentina di suoi dipinti. Potrà aver mancato tra gli estimatori, di questa pittura dai facili effetti, che nel più ursale suo repertorio, fatto di cavalli, don Chisciotte e ballerine, egli raggiunge attraverso la scioltezza della pennellata e una spigliata tavolozza.

ss. drs.

Con «J. B.» di Mac Leish

Lo «Stabile» torinese recita in periferia

Il Teatro Stabile, proseguendo il ciclo di recite iniziato quest'anno nei cinema-teatri Ambra, Italia e Lucento, presenterà stasera, all'«Ambra» (via Chieri dalla Salute 77), il «J. B.» di Archibald Mac Leish, attualmente in cartellone nella sala di via Rossini. Lunedì 22 e martedì 23 lo stesso spettacolo sarà portato sul palcoscenico del «Lucento» e dell'«Italia».

La regia dello spettacolo è stata curata da Franco Parenti. Tra gli interpreti principali figurano, oltre alla stessa Parenti, Renzo Giovampietro, Gianna Giachetti, Miranda Craig, Giulia Ogni, Gualtiero Rizzi, Isabella Riva.

Per tale rappresentazione saranno praticati prezzi da L. 200 a L. 400, mentre gli abbonamenti per tre spettacoli costano da L. 600 a L. 1000; prezzi veramente modici per consentire una vasta partecipazione di pubblico.

Dopo la «Cameriera brillante», di C. Goldoni, presentata fuori abbonamento negli stessi locali durante lo scorso mese di dicembre, «J. B.» è il primo spettacolo in abbonamento; seguiranno «Processo per maggio» di Spaziale e «Berretto a sonagli» e «Le gias».

— STASERA ALLA TV —

Il "ritorno„ di Mario Riva e il capolavoro di Eduardo

Il primo canale trasmette il film «Scuola elementare» di Lattuada - «Natale in casa Cupiello» terzo spettacolo di Eduardo per il secondo canale

«Ritorno» di Mario Riva alla tv, stasera alle 21,05. Il popolare attore sul è legato uno dei maggiori successi della televisione, «Il musichiere», è infatti, il protagonista di «Scuola elementare», un film di Alberto Lattuada che descrive una patetica vicenda nel clima di una scuola milanese. Nel film, che sarà trasmesso dal primo canale, Riva recita con Riccardo Billi, il comico romano con il quale lavorò «in coppia» per tanti anni.

* *

Un altro lunedì con Eduardo sul «secondo». Questa volta è il turno di «Natale in casa Cupiello», una commedia ritenuta da molti il capolavoro del grande attore napoletano. Scritta e rappresentata, nel 1931, in due atti, successivamente l'autore vi apportò notevoli modifiche con l'aggiunta di un terzo atto durante il quale i motivi comici del teatro eduardiano gradualmente rivelano l'inquietudine e l'angoscia dei personaggi.

Il protagonista della commedia, Luca Cupiello, è un uomo anziano che conserva ancora intatto il candore dell'infanzia, tanto da potersi dedicare ancora con illimitato entusiasmo all'allestimento di un presepe, che egli ritiene sia il più bello di tutti, contraddetto, in questa sua convinzione, da un figliuolo pigro, fannullone e ladruncolo. Per Luca indurre il figliuolo ad ammettere la «superiorità» del suo presepe, divenuta una questione di prestigio e di onore, per la quale egli è disposto a «venire a patti» con lui, promettere doni, minacciare minacce, ricatti, e lusinghe. Ma tutte le azioni di persuasione risultano inutili. Il figlio di Luca, Tommasino, si ostina caparbiamente a non riconoscere alcun primato al presepe paterno. Anzi quasi nessuno dell'ambito della famiglia è disposto a dargli questa piccola soddisfazione.

L'altra figlia di Luca, Ninuccia, gli piomba in casa la vigilia di Natale, per confidare alla madre le sue intenzioni di lasciare il marito per seguire un altro uomo, Vittorio. Luca, impegnato totalmente intorno al suo presepe non ha alcun soggetto della bufera che si addensa sulla famiglia.

Il giorno successivo la situazione in casa Cupiello diventa insostenibile a seguito di una ennesima imprudenza di Tommasino, il quale lascia di proposito di Natale l'uomo con il quale la sorella intende «fuggire», proprio mentre, intervenuto anche il marito, la madre stava tentando una riconciliazione. Alla fine scoppia il dramma. Ninuccia viene sorpresa fra le braccia di Vittorio dal marito, il quale minaccia di uccidere il giovane. Luca strappato dai suoi sogni dall'improvvisa tragedia familiare viene colpito da una paralisi.

Nel delirio delle sue ultime ore, ha soltanto un pensiero: riconciliare la figlia con il marito. Ma, sul punto di morire, non gli riesce neanche questa consolazione. E a ben poco vale il pentimento di Tommasino, il quale finalmente proclama che il presepe del padre è il più bello del mondo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: Rassegna di libri per ragazzi. - Lancillotto: «Il cavaliere dalla piuma rossa», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Scuola elementare», film. Regia di Alberto Lattuada. Interpreti: Mario Riva, Riccardo Billi, Lisa Bourdin.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,45: Il Teatro di Eduardo: «Natale in casa Cupiello» tre atti di Eduardo De Filippo. Compagnia e regia di Eduardo De Filippo.
23,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 6,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,21: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria: Goya - 19,58: Chi è Gesù? - 20,20: Lo sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La trincea», racconto drammatico di E. Dissi - 22: Arti e scienza - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Incontro con Arrigo Mondadori - 21,55: Telegiornale - 22,15: Jazz in Italia - 22,45: Il mestiere della guida.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - *Il velo dipinto* di Somerset Maugham alle 21,45 sul Secondo programma

LUNEDI' 15 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,2; Torino m.t. 1). — Ore 12,30: Corso di lingua francese (replica) - 13,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma»: concorso settimanale.
Ore 16,30: Il gatto di Westminster (immagini di vita inglese): La guerra fantasma - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: «Un poeta d'amore dell'antica Grecia: Anacreonte» - 17: Giornale - 17,20: Concerto del pianista Giuseppe Pedagliese - 18: Il libro più bello del mondo.
Ore 19,15: Vi parla un medico - 19,30: Classe unica: Riccardo Picchioni e Personaggi della letteratura russa»: Ferdinando Vegas: «Le grandi linee della politica internazionale, da Stalin a oggi» - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Appuntamenti a...
Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Gigliola Frazzoni e del baritono Giuseppe Taddei. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Ponte radio - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Chiusa notturna.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.t. 3), Alessandria Biella Cuneo m. 280,1). — Ore 15: Tavolozza musicale - 15,15: Voci del teatro lirico: soprano Renata Tebaldi, tenore Giuseppe Campora.
Ore 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,45: Per la vostra discoteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: Lelio Luttazzi con Maria Pia Fusco presenta: Modra club.
Ore 18,20: Giornale - 18,30: Ritmo in pochi: Mario Pezzotta - 18,50: Tettuccio-sera - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radio sera - 20,20: Zig-zag.
Ore 20,30: Radiosera - 21,05: Radiomarelle.
Ore 21,45: «Il velo dipinto», di William Somerset Maugham (seconda puntata). Compagnia di prosa di Torino regia di Eugenio Salussolia - 23,20: Musica della sera - 23,45-24: Ultimo quarto - Notizie da fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8, Torino m.t. II). — Ore 17: Musiche da camera di Mozart (ultima trasmissione) - 18: Rivista letteraria - 18,30: Musiche di Liebe, Kalenan e Rameau - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Azzolino dell'Acqua, Giacinto Scelsi, Ildebrando Pizzetti e Bruno Maderna - 20,30: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms - Martinu.
Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,40: I problemi della crisi mondiale (IV) - 22,10: Musiche di Mahler - 23,15: Racconti per la radio - 23,40: Concerto: musiche di Schubert.

MARTEDI' 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - 9,30: Domitilla (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Quaderno (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Grande club - 14: Giornale - Ecco Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giovani nostri - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «La avventure della villeggiatura», tre atti di Goldoni - 22,45: Pedagogia Nella - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il cuore in soffitta - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi-Dove sorridete - 16,30: Giornale - 18: Il programma della sera - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Diavolo L. chiama X - 21,30: Radiosera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie della sera - 23,45: Ultime notizie da fine giornata.

TESTORI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma angolo Bertola, tel. 53-333*

Teatro Stabile: ore 21,15 al Cinema teatro Ambra «J. B.» di A. Mac Leish, regia di F. Parenti.

Alaska: Riviera Valdemaro-Galento-Romei: ore 16,15 e 21,15.
Mulini: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferraro - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Opera di Mattia Moresi, orario 10-13; 15-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Bagatelle Evaristo's Club: Whisky à gogo più - Strada per Carpetta n. 2, telef. 678-978: ore 21-2.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21 - 1 Lanfranco; cant. N. Genovese e P. Franchi
Arlecchino Danze: ore 21,15 Complesso Bruno Martino
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sata: oggi riposo.
Gay Villa: oggi riposo.
Gaudio: 16,30 danze: 21 riposo.
Lido - Whisky à gogo (Moncalieri 422, t. 697-016): ore 21; fest. 16 e 21
Monkey's Club Whisky à gogo (via Cramici 15): 21,30; festivi (17 e 21,30
Piscina del Sole Whisky à Gogo Rivoli. Str. S. Mauro, 1, 55.34.56.
Smeraldo - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 46): 21-1; sab e fest 16 e 21
Tecnadisc: 21 - 2 Rights e Saitto.
Whisky Notte, Gollo, t. 537.383: 21.

Chatham (v. T. Romani 5, t. 510-780): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis (P. Tommaso 6): attraz.
Colombia Night Club: attrazioni.
Esteril Club, v. Cavour 5: 22 - 4.
Le Perroquet (via Golto n. 15): attrazioni Jean Willy Quartet.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370): attraz. internaz. da tutto il mondo
Taverneita (t. 647-883): attraz. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21-23.
Karis (Torino-Esposizioni), Valentino): noleggio ore 15-19 e 21-24.

CINEMA PRIME

Ambrosio: «Barabbas» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift Or 14,15-16,15-21,45
Corso: «Madame Sans-Gêne» con Sophia Loren, technirama technic.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-15-16,15-20,10-22,30.
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. McQueen, B. Eaden e Jim Hutton.
Ideal: «Il ladro lentamente con Charlton Heston e Sophia Loren (ultimo: 14,10 - 17 - 20 - 21,50
Lux: «Tropico di notte» in cinemeccolor supertecnic
Reposi: «Dimmi la verità» a colori con Sandra Dee e John Gavin
Romano: «Il magnifico avventuriero» Tognazzi, M. Merlini.
Vittoria: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, R. Schaffian.
Ariston: «Un generale a mezzo» tec., D. Kaye, D. Wynter, D Dors
Ariosto-Due: «La donna è donna» sc. col., Belmondo, Marina. Vlet.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Ult. ore 23.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vlet. min. 16 anni.
Torino: «Gli attendenti» De Sica, Risoni, Torino Gray, Ap. ore 10.

Alcazar: «Il diavolo alla 4» con Spencer Tracy, F. Sinatra, colori.
Capitol: «Il diavolo alla 4» con Spencer Tracy, Frank Sinatra, col.
Vaux: «Il diavolo alla 4» Spencer Tracy, Frank Sinatra, colori.
Fiamma: «La città spietata» con Kirk Douglas.
Hollywood: «Il Giudizio Universale» Gassman, A. Sordi, Rascel, S. Mangano, De Sica, Fernandel.
Moulin: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferraro - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Sangue sull'asfalto».
Massimo: «Divisione Lebensborn» Joachim Hansen, Maria Perschy.
Orfeo: «Il Giudizio Universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica, Fernandel
Principe: «Il Giudizio Universale» V. De Sica, A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, R. Rascel, Fernandel
Statuto: «Passaporto falso» con Eddie Constantine, Barbara Laage, Yoko Tani, Terence Morgan.
Adriano: «Mostro di Düsseldorf».
Alcione: «Arcieri di Sherwood» in technicolor, Rivista Valdemaro - Galento-Romei; ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Duello ultimo sangue».
La Perla: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston, H. Harvey, J. Hawkins.
Orario contin.: 15,15 - 17,15 - 21,15.
Regina: «La guerra di Troia» sc. a col., Steve Reeves, J. Barrymore
Astì: «L'uomo dalla forca bruna» con Anthony Quinn. Apert. ore 10.
Milano: «L'ultimo sole e «La mano calda», vlet. Apertura ore 10.
Olimpia Gride guerra nuvola rossa
Po: «Divoratori della giungla», con Johnny Weissmuller.
F. Nuova: «Mantelli e spade insanguinati» e «Cora ingrato», A. 10
S. Felice: «La grande avventura».

Esperia: Inferno nella stratosfera
Giardino: «Bill il mancino».
Italiano: «Fino all'ultimo respiro» Jean Seberg, J. P. Belmondo.
Vittoglio: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel.

Ellisse: «Chi si ferma è perduto», Totò, Peppino De Filippo, Ap. 18.
Fréjus: La cinquieta dell'infinito.
Nuovo: «La banda del terrore».
Sampaolo: «I cannoni di Navarone» tecnis, scope, G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Apert. 16,30; ult. 21,45.

Artisti: «Sacco degli amanti».
Belgio: «Bill il sanguinario», tech.
Cemilla: «La gang del kimono» Yoko Tani, Terence Morgan.
Eridano: «Circo degli orrori» tech. Anton Driffing, Erika Remberg.
Gropa: «I vivi e i morti» technic. V. Venale: «Pistole puntate».

Astra: «La furia nera», technic. Joel Mc Crea, Mary Blackford.
Borsalì: «Ritorno di Jos Dakotas» tech, Jock Mahoney, Luana Patten
Eliseo: Diabolico dr. Mabuse, Vlet.
Europeo: «I mascadieri».
Excelsior: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, Sylva Koscina.
Massimo: «La furia nera».
Odeon: «Questo amore ci spiano dal mondo» tecn., A. Ciferiello.
Star: «Cannoni di Navarone» sc. col. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Orario 19 e 22.

Adua: «Legge di guerra» Ferrer Vaz. Agnello-Orbecchi: 16,30 e 21,30.
Amara Uomo nella rete, Mezzanotte.
Boccia: «Vento caldo» ult. giorno.
Edelweiss: «Riposo e vista».
Eri-Due: «Il coyote».
Fortuna: «Gli amanti del Pacifico» colori, K. Bohm, Maebe Flohr.
Maier: «Era notte a Roma» Ralli, Nero: «La ragazza del rodeo», con Mamie Van Doren.
Palermo: «Peccatrici a mani sporche» Marina Pairovna, H. Drache, Vlet.
Sociale: «Battaglia Alamo» colori, J. Wayne, 16,45-21,45. Ult. giorno.
Zenit: «Occhio che uccide» tech.

Cabiria: «La città del morbo con Dennis Lotis, Betta St. John.
Colosseo: «L'avamposto dei disperati» Toshiro Mifune, M. Satoh.
Continental: «Furia e passione», Tony Curtis e Mona Freeman.
Fiera: «Attacco base spaziale Usa» technicolor, Richard Egan.
Italia: «Ben-Hur» tech. scope, C. Heston, H. Harvey: 17,15 e 21,15.
Moderno: «Sfida solitaria» Cabin e «Guardia, ladro, cameriera».
Piemonte: «In due è un'altra cosa» scope tecn., Bing Crosby, Fabian, S. Carle: «Le regole della morte» Jayne Mansfield, A. Quayle.
Spada: «Cavalieri dell'onore» tech. William Holden. Ap. 16.

Diana: «Cielo è affollato» technic.
Dora: «King-Kong».
Reale: «Pista del Tomahawk».

Alba: «Aquile di Stalingrado».
Ambra: vedi rubrica teatrale.
Apollo: «I cugini», con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.
Edera: Avamposto dei disperati.
Lucento: «Il mistero dei 3 continenti» tecn. scope, Gino Cervi.
Lutazio: «Delitto per delitto», di Alfred Hitchcock.
Splendor: «Marchio del rinnegato» tecn. R. Montalban, C. Charisse.

Ribalta M.N.A.I. — Adriano, Alba Apollo, Ariacchino: Balbo, Bernini, Brenta, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elisa, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Fiore, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Rosa, Star, Statuto, Teatro stabile: «J. B.» (biglietti alla cassa), Palazzo del ghiaccio (biglietti alla cassa).

"Misses„ nel Canavese

Virginia Ottino (a sinistra) è stata eletta a S. Maurizio Canavese «Miss eleganza provincia Torino». Le è accanto la signorina Mirna Povero, già detentrice di due titoli «Miss eleganza Piemontese» e «Bella piemontese '61»

PER IL GALA IN "BIANCO E NERO„

La Baker (56 anni) attrazione a Sanremo

Joséphine stessa ha dichiarato la propria età al microfono - La festa è stata una delle più eleganti di questi anni

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, lunedì sera.

Scarni di pelle e bianchi di abito, con una elegante toilette adorante, ricamata di perle e lustrini, ed un boa di piume di struzzo, Joséphine Baker, paragonata alla Cleopatra, ha tenuto alto il tono del gala «Bianco e Nero» svoltosi sabato sera al Casino e che è stato il più elegante che da anni si sia visto a Sanremo.

La sala era trasformata in un bosco incantato ed i due colori d'obbligo hanno assunto nella genialità dell'addobbo e nell'eleganza delle signore, un simbolo che, nelle musiche, nelle canzoni, nelle piume di struzzo che adornavano i tavoli fra candelabri accesi, scoccavano, con il bianco e con il nero, tutti gli appeal che riempiono la nostra vita: il giorno e la notte, il bello e il brutto, il sempre e il mai, l'amore e l'odio, il caldo e il freddo, tutti ugualmente necessari nella loro alternanza.

Alberi spogli, con rare foglie vellutate in bianco e nero; fronchi scintillanti di perline argentate, spruzzati come da una brina invernale, grappoli di tulipani bianchi e scuri, sparsi dalle pareti del salone, un tocco di magia sparso qua e là, che la sera di Night and day e le romantiche evocazioni di Joséphine, hanno ancora intensificato.

La Baker si è rifatta al successo di trent'anni fa, Sonny boy di Al Jolson, e poi alla sua canzone-Orso, Dans mon village che invoca la fraternità fra le razze, come avviene nel suo villaggio delle Hawaii, dove undici bimbi di colore e nazione diversi da lei adottati dimostrano che l'amore materno è uno solo.

A 56 anni la Baker (la sua età l'ha detta chiara e tonda al microfono) ha ripreso la sua tournée proprio per provvedere ai «suoi» ragazzi. Nei ricordi di tanti anni, quando venticinque anni venuta al Casino di Sanremo per la prima volta, Joséphine si è presentata al pubblico elegante e subito acclamante del «Bianco e Nero» con una certa emozione: lo ha confessato, e gli applausi l'hanno riscaldata.

Quando dopo varie canzoni la sala ha preso l'ai deux amours, Joséphine ha chiesto di farle cerchio e Pinina fra lei e i suoi ascoltatori si è fatta calda e umana. Commossa, la mulatta, che molti degli uomini presenti avevano applaudito ai tempi del pennellino di banana, ha intonato, come addio, Revisandral, ed ancora il pubblico, fra battimani, le ha fatto eco.

Nella splendida notte, scortata da un gruppo di amici, Joséphine ha poi ripreso la via della sua casa mentre l'eco delle sue canzoni romantiche veniva sopraffatto dalle indiavolate musiche da ballo e gli smoking neri e le sontuose toilettes nere o bianche danzavano che ora che a twist, incuranti della fatica e dell'età, fino alle ore piccole in cui il cielo notturno s'imbianca per l'alba nascente.

Maria Rossi

Per il «Film Daily»

Audrey Hepburn e Newman migliori attori per il 1961

New York, lunedì sera.

Paul Newman e Audrey Hepburn sono considerati i migliori attori del 1961 dai critici cinematografici americani del giornale, delle riviste e della tv in base al referendum annuale organizzato dal periodico «Film Daily».

Newman è considerato il miglior attore del 1961 per il film «The hustler», e Audrey Hepburn per il film «Colazione da Tiffany». Migliore regista è considerato Robert Rossen con il film «The hustler».

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI

Date le numerose richieste di **Impiegate** che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi con di:

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - CONTABILITA' CALCOLO MECCANICO

ISTITUTO STUDIUM
Nuova Sede: PIAZZA STATUTO, 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

CASA DEL SOFA E SALOTTO **BERGALLO**
ATTENZIONE! TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 477 - TEL. 20.20.
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 8 - Tel. 883-301
Prestiti, autoconvenzioni, mutui ipotecari fondi medici, riservatezza assoluta, rapidità.
Agenzia Alessandria: via Trotti 22, telefono 53-690

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

VIA POSTA - ESTERO	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.700 *

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.800
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

VIA POSTA - ESTERO	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.700 *

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.800
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 20.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I relativi versamenti devono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso tutti i principali uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | **LA STAMPA**

Possono ricevere con la corrispondenza del pomeriggio, ai bordi con la prima distribuzione

Hanno ricevuto copia entro le ore 7,30 entro la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

A poche ore dalle importanti decisioni di Bruxelles

Riduzione di tariffe doganali fra gli Stati Uniti e i Paesi del Mec?

La firma delle due parti sul provvedimento verrà apposta probabilmente nei prossimi giorni - La diminuzione sarebbe del 20 per cento e riguarderebbe alcuni prodotti - I termini dell'accordo per la seconda fase del Mercato comune europeo - Per l'Italia hanno particolare importanza le nuove misure per l'agricoltura e il commercio agricolo

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Mentre i ministri delle sei nazioni del Mec firmavano l'accordo che apre la via alla creazione di un'Europa unita di 165 milioni d'abitanti, è giunta da Washington un'altra confortante notizia. Gli Stati Uniti ed il Mec si accingono a firmare un accordo per la riduzione delle tariffe doganali su parecchi dei rispettivi prodotti.

I negoziati in proposito erano stati avviati 17 mesi addietro e, a quanto si apprende, sono ora praticamente conclusi. Perfezionati gli ultimi particolari tecnici, l'accordo fra gli Stati Uniti ed Mercato comune europeo potrebbe essere firmato prima della fine della settimana a Ginevra. Esso prevede la riduzione delle tariffe doganali americane per un certo numero di prodotti provenienti dal Mec, nella misura del 20 per cento, ed analoghe riduzioni da parte dei sei Paesi del Mec nei riguardi di una vasta gamma di prodotti statunitensi.

La grande decisione presa ieri a Bruxelles costituisce indubbiamente una svolta di straordinaria importanza nella storia economica dell'Europa e darà l'avvio a profonde trasformazioni che muteranno radicalmente le condizioni di vita e di lavoro dei popoli nell'Europa occidentale. Certo le discussioni sono state lunghe e difficili, soprattutto a causa dei diversi livelli di sviluppo delle varie economie e della diversa natura delle produzioni.

La Francia, soprattutto, a causa delle sue eccedenze di prodotti agricoli, si è battuta lungamente per l'adozione di una politica agricola comune. Non meno meritoria è stata l'attività della delegazione italiana la quale ha garantito la tutela della produzione ortofrutticola del nostro paese. L'equa distribuzione dei vantaggi e degli oneri mostra come l'accordo sia stato una vittoria del buon senso di tutti.

Il passaggio alla seconda fase d'attuazione del Mercato comune, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1962, implica i seguenti progressi nel campo dell'unione doganale ed economica:

DECISIONI A MAGGIORANZA — Nella prima fase le decisioni dovranno essere prese all'unanimità e questa procedura, giustificabile nel periodo iniziale, non poteva ovviamente essere mantenuta nelle tappe successive, sotto pena di paralizzare le deliberazioni, ogni volta che un solo membro della Comunità si giudicasse insoddisfatto. D'ora in poi saranno valide le decisioni prese con 12 voti su 17 (Francia, Germania e Italia hanno 4 voti ciascuna, Olanda e Belgio 2, Lussemburgo 1).

AGRICOLTURA — I prodotti ortofrutticoli circoleranno liberamente nel Mercato unico europeo, senza alcun gravame doganale, dal 1° gennaio 1966. Dal 1° gennaio di quest'anno, i dazi doganali sono ridotti del 30-35%. Il 1° gennaio 1965 la riduzione sarà portata al 60 %. Inoltre, cadono immediatamente le limitazioni quantitative (contingenti) per i prodotti di qualità extra i quali rappresentano circa l'80 per cento delle nostre esportazioni.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA — Ogni Paese potrà negare di bloccare momentaneamente determinate importazioni di prodotti agricoli allo scopo di impedire gravi perturbazioni nel mercato interno. La decisione, naturalmente, non sarà presa dal Paese interessato, ma da un'apposita Commissione che si riunirà entro dieci giorni per i prodotti ortofrutticoli ed i cereali ed entro quattro per i rimanenti prodotti dell'agricoltura.

FONDO DI ORIENTAMENTO — E' stato concordato il prelevare dalle entrate doganali su prodotti importati da Paesi fuori del «Mec» una aliquota destinata a costituire un fondo per modernizzare la agricoltura meno progredite e per ottenere un abbassamento dei costi nelle agricolture più elevate.

ALTRI PROVVEDIMENTI — L'entrata in vigore della seconda fase del «Mec» prevede inoltre: 1) l'eliminazione di tutti i contingenti dei prodotti industriali; 2) un primo allineamento verso una tariffa esterna comune; 3) libertà di circolazione della mano d'opera; 4) libera circolazione dei capitali; 5) eliminazione delle discriminazioni in materia di trasporti e tariffe; 6) prima legislazione contro i monopoli; 7) elaborazione di una politica agricola comune; 8) equiparazione dei salari maschili e femminili.

u. t.

I commenti: «E' nato un nuovo gigante economico»

Parigi: «L'Europa avrà un'agricoltura ringiovanita» - Londra: «L'obiettivo politico ha prevalso sui particolarismi» New York: «E' ora necessaria una nuova politica americana»

Ecco i commenti più significativi sull'accordo raggiunto stanotte fra i sei Paesi aderenti al «Mec».

FRANCIA

Parigi, lunedì sera.

In un'intervista alla televisione, il ministro dell'Agricoltura, Edgar Pisani, ha sottolineato che il compito di tradurre in realtà la politica agricola comune è appena cominciato e che i problemi da risolvere sono ancora numerosi. «Tuttavia — ha aggiunto — quanto abbiamo costruito è buono perché costituisce il punto di partenza per la creazione di un mercato comune agricolo».

Il Figaro, *François Poncet, scrive: «Quel che importa al pubblico è che i "sei", dopo vivaci dibattiti, si siano alla fine intesi e che l'unificazione europea non abbia ricevuto un colpo di freno che sarebbe potuto essere fatale. Quella di stanotte è una grande vittoria europea».*

Il quotidiano gollista di sinistra Combat sottolinea che «la volontà politica di continuare la creazione dell'Europa ha avuto la meglio sulle opposizioni e sulle pressioni di interessi». «Le vecchie nazioni — aggiunge l'articolista — hanno accettato di fare reciprocamente dei sacrifici allo scopo di creare una comunità agricola che non sia un'autarchia, ma un insieme coerente di strutture ringiovanite. Il dinamismo rinnovatore dell'industria strapperà numerose zone europee dall'isolamento al quale si credano condannate da un progresso cui non partecipano».

Critiche invece vengono formulate dal comunista Humanité il quale giudica che il Mec non risolverà i problemi dell'agricoltura francese mentre sul piano politico «il compromesso di Bruxelles lega più strettamente ancora i Paesi del Mec all'imperialismo tedesco e alla sua politica aggressiva».

GRAN BRETAGNA

Londra, lunedì sera.

La stampa inglese si rallegra, in genere, per l'accordo intervenuto a Bruxelles. Alcuni giornali tuttavia mettono in rilievo che l'accordo porterà ad una liberalizzazione del commercio nell'ambito dei Paesi della comunità piuttosto che con gli altri Paesi del mondo. Di questo parere è il «Times» il quale scrive che «vi è il rischio di vedere elevata una barriera protettiva contro le importazioni degli altri Paesi».

Il «Daily Express», notoriamente contrario al Mec, dice che il problema delle eccedenze alimentari francesi, olandesi e italiane potrà essere risolto soltanto dall'apertura di nuovi mercati. «Non vi è dubbio — aggiunge il giornale — che il mercato al quale gli europei mireranno per primo sarà quello inglese».

Per contro il «Financial Times» dice che l'accordo sulla politica agricola ha aperto la strada a una più decisa azione da parte della Gran Bretagna per unirsi all'Europa e che l'obiettivo politico della comunità ha prevalso su certi interessi più limitati dei singoli Paesi».

STATI UNITI

New York, lunedì sera.

La stampa americana, commentando favorevolmente l'accordo raggiunto a Bruxelles, sottolinea la necessità che gli Stati Uniti adottino al più presto le misure annunciate dal presidente Kennedy. Il «New York Times» parla di «una realizzazione di importanza storica» ed aggiunge che gli anni del 1962 assisteranno all'unificazione economica, e forse politica, di quasi tutta l'Europa occidentale. «Sarebbe pericoloso ignorare le conseguenze che il successo di Bruxelles avrà sulla nostra economia. Per tale ragione è indispensabile che il Congresso approvi il programma di Kennedy per una nuova politica commerciale americana». E' ormai indubbio che i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel «Mec» si svolgeranno a ritmo accelerato».

La «New York Herald Tribune» scrive: «Un nuovo gigante si sta formando nell'economia mondiale, un gigante che gli Stati Uniti non possono ignorare. Nessuno può ora negare che in una forma o nell'altra un notevole grado di integrazione economica verrà raggiunto nel cuore della Europa occidentale, e che i dirigenti dei Paesi interessati non si impegneranno a fondo per portare a felice conclusione i loro sforzi in favore dell'integrazione stessa».

e. s.

Due morti asfissiati in un pozzo nero nel Leccese

Lecce, lunedì sera.

Due uomini sono morti asfissiati mentre lavoravano in un pozzo nero. Si tratta dei contadini Antonio Pucci di cinquantasette anni e Giuseppe Colazzo di venti, che stavano lavorando nell'orto di proprietà di quest'ultimo per lo spurgo del pozzo nero. I familiari, accortisi che i due uomini non davano più segni di vita, hanno avvertito i Vigili del fuoco, i quali sono accorsi sul posto. Il Pucci e il Colazzo sono stati però ripartati alla superficie già privi di vita.

Al "ballo delle cuccette,,

Sul transatlantico «France», al ballo delle cuccette, al quale hanno partecipato i principi di Liegi, Audrey Hepburn sceglie un numero della lotteria di beneficenza

Fratello e sorella in auto uccisi da un treno a Roma

ROMA, lunedì sera.

Due persone che viaggiavano a bordo di una «500» sono state stamane uccise da un treno alla Magliana, alla periferia della città. Le vittime sono il ventiduenne Marciano De Sisto e una sorella Diletta, di trentatre anni. In fin di vita all'ospedale è stato ricoverato un bambino che si trovava con loro. La macchina è stata investita e travolta dal diretto Roma-Pisa.

Tre arrestati a Biella per oltraggio a un carabiniere

Biella, lunedì sera.

Un litigio fra automobilisti la scorsa notte si è concluso con l'arresto di tre persone. All'angolo di viale Matteotti e via Volpe, nel centro cittadino, un'auto pilotata da un carabiniere di stanza a Milano che

La futura moglie di Rex Harrison

L'attore Rex Harrison, che partecipa a Roma al film «Cleopatra», fotografato a Londra in auto con Rachel Roberts. Harrison ha dichiarato che intende sposare l'attrice ma che essi non hanno ancora stabilito la data del matrimonio. (Telef.)

Ruzzolano a terra investito ed investitori

Alessandria, lunedì sera.

(a.) In frazione Gerlotti di Alessandra la motocicletta condotta dall'operaio Giovanni Avanzi, di 23 anni, e recante sul sedile posteriore la moglie Flora Tonlolo di 21, ha investito il manovale Pietro Villa di 51 anni che, a piedi, stava dirigendosi verso casa.

Pedone e motociclisti sono finiti a terra. Trasportati all'ospedale di Alessandria, tutti e tre sono stati ricoverati. Piuttosto grave l'Avanzi.

Dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Cavallo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Flora con il marito Nevi, fratello, sorelle, nipoti, parenti, amici tutti. Per la cara persona del defunto Nonno Riposta, un particolare ringraziamento. I funerali avran luogo oggi ore 16 da via Macerata 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

La famiglia Gentar partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'affezionata

Maria Cavallo
— Torino, 14 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Ida Crosetti ved. Carosalli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Avv. Umberto con la moglie Primina Arrobbio e figlia Ida col marito Giovanni Manzoni; Laura col marito Gen.le Bruno Storia e figli dottoressa Lidia e Gerolamo. Funerali oggi 15 corr. alle ore 14,30 da corso Moncalieri 204. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Si associano al dolore della famiglia Carosalli per la perdita della

Mamma

Laura Manzoni e famiglia, Ing. Luigi Fiorini.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Primari, Aiuti e Assistenti della Divisioni Ospedaliere INAIL partecipano al dolore del Direttore Compartimentale dell'INAIL dott. Filippo Orsi per la scomparsa della mamma signora

Angela Bianchi ved. Orsi
— Torino, 14 gennaio 1962.

Il Direttore della Divisione Ortopedica dell'Università di Torino, con gli Aiuti e Assistenti prende viva parte al dolore del Dott. Filippo Orsi Direttore Compartimentale dell'INAIL, per la perdita della mamma signora

Angela Bianchi ved. Orsi
— Torino, 14 gennaio 1962.

Si associano, con le rispettive famiglie, al dolore di Filippo ed Enrico Orsi per la perdita della mamma signora

Angela Bianchi ved. Orsi

gli amici
Giacomo Calia
Filippo Crivi
Battista Scaglia
Sebastiano Ferrgano
Giovanni Lavatrara.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Unitamente a MANIERI ai suoi Cari il

Geom. Giovanni Perotto
d'anni 41

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Prinzi; i figli Maria Teresa, Giuseppe, Giorgio e Anna; i genitori, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in forma ristretta oggi 15 ore 10,30 da corso Sebastopoli 123.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Unitamente a MANIERI ai suoi cari

Geom. Giovanni Perotto
d'anni 41

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Prinzi; i figli Maria Teresa, Giuseppe, Giorgio e Anna; i genitori, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in forma ristretta oggi 15 ore 10,30 da corso Sebastopoli 123.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ciacomo Enrico Bonino
Mtro Ferrotranviere in pensione

Angioletti lo piangono la moglie Maria Teresa Gastaldetti e figlio Giorgio, la nonna Letizia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 16 corr. alle ore 9 partiranno da via Carlo Alberto 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Perna
Vigile del Fuoco

Ne danno triste annuncio gli zii, il cugino Mario e famiglia. Funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Via al Bivio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 15 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Casali
di anni 34

Angiolini lo danno il triste annuncio: Mamma, Papà, sorella, zii e parenti tutti. I funerali oggi 15 alle ore 16 da corso Moncalieri 204. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Briccarello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con la moglie Giovanna e la piccola Annamaria, Coletta col marito e bimbo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Nicomlini 18. La presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Colli

Ne danno l'annuncio la figlia Anna con il marito, il fratello, la cognata, nipoti e prontpoti e l'affezionata Anna Rosaglia. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele, 66.
— Chieri, 14 gennaio 1962.

E' mancato

Ferruccio Pallavicini
Ispettore FIAT

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, la madre, il genero. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Chieri 107. Non fiori.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Angela Actis ved. Biotto

Ne danno triste annuncio i figli Ottorino e Lina con rispettive famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 15 alle ore 15 in Moncalieri. L'ufficio in partenza alle 13,40 da via Zumaglia 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 14 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'amica buona di

Maria Cerardi ved. Cerardi

La piangono: figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente ore 9 da via Carlo Alberto 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Perna
Vigile del Fuoco

Ne danno triste annuncio gli zii, il cugino Mario e famiglia. Funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Via al Bivio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 15 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Casali
di anni 34

Angiolini lo danno il triste annuncio: Mamma, Papà, sorella, zii e parenti tutti. I funerali oggi 15 alle ore 16 da corso Moncalieri 204. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Briccarello

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con la nuora Giovanna e la piccola Annamaria, Coletta col marito e bimbo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Nicomlini 18. La presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Colli

Ne danno l'annuncio la figlia Anna con il marito, il fratello, la cognata, nipoti e prontpoti e l'affezionata Anna Rosaglia. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 partendo da via Vittorio Emanuele, 66.
— Chieri, 14 gennaio 1962.

E' mancato

Ferruccio Pallavicini
Ispettore FIAT

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, la madre, il genero. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Chieri 107. Non fiori.
— Torino, 14 gennaio 1962.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Angela Actis ved. Biotto

Ne danno triste annuncio i figli Ottorino e Lina con rispettive famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 15 alle ore 15 in Moncalieri. L'ufficio in partenza alle 13,40 da via Zumaglia 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 14 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'amica buona di

Maria Cerardi ved. Cerardi

La piangono: figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente ore 9 da via Carlo Alberto 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Centrale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Pietro Cotelli
già Vice Presidente dell'Istituto.
— Torino, 14 gennaio 1962.

Marchesita e Tenente Merolo unitamente ai figli partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Dott. Ubaldo Fontana e la sua famiglia per la dipartita della cara Mamma Signora

Orsola Possis ved. Fontana
— Torino, 14 gennaio 1962.

Ernesto e Gino Pierro partecipano vivamente al grave lutto di Felice e Mary Bertero per la perdita della cara mamma signora

Clara Bertero
— Torino, 13 gennaio 1962.

La Società Reumatica Immigrata «La Venaria» partecipa con vivo dolore la perdita del «socio anziano»

Luigi Negro
— Torino, 14 gennaio 1962.

Nel primo anniversario, i figli Aldo e Ida in Gazzera e rispettive famiglie ricordano a tutti quanti la vollero bene con vivo rimpianto la mamma

Antonietta Calio

La Santa Messa verrà celebrata martedì 16 gennaio alle ore 7,30 nella parrocchia di Georgel.
— Georgel, 15 gennaio 1962.

L'ALLARME SI E' DIFFUSO NELLO YORKSHIRE

Salite a sei le vittime del vaiolo in Inghilterra

Uno sconosciuto è morto ieri nell'ospedale della cittadina di Otley - Misure di prevenzione in Germania, Svezia, Francia, Olanda e Austria - Come si è diffusa l'epidemia nel Pakistan

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Un uomo di mezza età è morto ieri all'ospedale di Otley, nello Yorkshire, e tutto lascia che egli sia la sesta vittima del vaiolo in Gran Bretagna, da quando il terribile morbo venne portato in questo Paese il mese scorso dal Pakistan, dove infuria una epidemia. La notizia ha accentuato i timori della popolazione, che ha ripreso stamane a far la coda dinanzi agli uffici sanitari per essere vaccinata. Soprattutto nello Yorkshire serpeggia l'apprensione, mentre si attende che i medici pronuncino un giudizio definitivo sulla causa della morte dell'uomo di Otley.

L'ospedale, situato presso Bradford, ha chiuso i battenti, e tutte le persone che si sono state da mercoledì vengono invitate a farsi vaccinare; sono state approntate squadre di emergenza per la individuazione di quante persone, trovandosi in ferrovia era in abito borghese, si fermava brevemente perché il guidatore era indeciso sulla direzione da prendere. La manovra indispettiva gli occupanti di un'altra macchina sopraggiunta in quel momento, tre dei quali scendevano e insultavano il guidatore. Questi ad un certo momento veniva afferrato per il petto e spinto contro un muro: il milite, che stava per essere sopraffatto, si qualificava, ma gli altri rispondevano con frasi oltraggiose. Intervenivano poi la polizia e i carabinieri, quali hanno arrestato, sotto l'accusa di oltraggio, i gemelli Giovanni e Pier Giuseppe Ballaloni di 24 anni e il loro cognato Santo Mascolo, tutti di Cosato.

quelle che solo il quarantotto per cento dei bimbi vengano sottoposti alla misura preventiva; tanto più importante in quanto non si conoscono cure specifiche per il vaiolo. Il deputato dottor Donald Johnson ha caldeggiato il ripristino della vaccinazione obbligatoria, e un altro deputato, Harold Gurden, ha chiesto che i rappresentanti del partito conservatore ai Comuni si rivolgano per disciplinare le misure da qui in poi intraprese per proteggere la popolazione infantile e adulta. Fra le vittime dell'attuale ondata è un bimbo di due anni, morto a Birstall, a tre chilometri da Bradford, venerdì sera.

Dei decessi in Gran Bretagna è stata data notizia alla Organizzazione sanitaria mondiale (Who) che ha provveduto a comunicare ogni particolare d'igiene agli altri Paesi in informazioni ricevute. Non si ha segnalazione di nuovi casi da Duesseldorf, dove i tre malati accertati sono ancora in ospedale, e da Schiffusa, nella Svizzera Settentrionale, dove è giunto da Duesseldorf un uomo sofferente, in forma non grave, del morbo. Quasi avrebbe contagiato uno dei malati di Duesseldorf, un paraplegico.

A Stoccolma tutti coloro che vengono da Duesseldorf, da Bradford o da altri luoghi ove esistano casi di vaiolo debbono presentare un certificato internazionale di vaccinazione per poter entrare in Svezia; se non hanno il certificato e si rifiutano di farsi vaccinare debbono sottostare a una quarantena di quattordici giorni.

In Francia le autorità hanno chiesto a tutti coloro che hanno avuto recente contatto con un dipendente dell'aeroporto di Orly di farsi vaccinare. L'uomo, uno squattero, è in ospedale e si teme che abbia il vaiolo. Da Orly era partito il pakistano recentemente morto a Londra. In Austria, in Olanda e in altri paesi vengono prese misure precauzionali.

Nel Pakistan l'epidemia continua a far vittime. Da Karachi giunge notizia che in quella città sono morte, nelle quarantotto ore terminate alle sei di domenica mattina, tredici persone. Si calcola che metà della popolazione di Karachi (che conta due milioni di abitanti) sia già vaccinata. Entro oggi il più tardi la vaccinazione sarà completata. Si sta procedendo alla inoculazione del vaccino anche a Rawalpindi e in altre città del Pakistan occidentale, anche se non è stato segnalato in quelle regioni alcun caso di vaiolo.

J. Axelbank

Litiga col marito, fugge e poi tenta di avvelenarsi

Savona, lunedì sera.

(a.) Una donna, fuggita da casa, ha tentato di togliersi la vita. Protagonista della triste vicenda è Iole Maria Briano di 30 anni, madre di un bimbo in tenera età, abitante a Savona in via Cassinis 14/4, la quale, sabato pomeriggio, dopo un acceso diverbio con il marito Dante Marenco, di 36 anni, si allontanava dalla propria abitazione.

Mentre la ricerca continuavano, la donna si ripresentava a casa ma poco dopo tentava di togliersi la vita ingerendo numerose pastiglie di barbiturici. Dal marito veniva immediatamente trasportata al nostro ospedale.

Duplice misterioso delitto in un appartamento a Parigi

Le vittime sono una donna e il suo amico occasionale - Trucidati da un rapinatore o vittime di una drammatica lite tra di loro?

PARIGI, lunedì sera.

I cadaveri di uno sconosciuto, dall'apparente età di sessant'anni, e di una donna, Renée Besson, cinquantaduenne, nota alla squadra del Buon Costume, sono stati trovati nell'appartamento della donna a rue Jean Lecointe.

Un particolare singolare lascia perplessi i funzionari incaricati delle indagini: la porta dell'appartamento risulta forzata dall'interno. Una delle ipotesi è pertanto che la donna avesse invitato in casa due uomini. Scoppiata una lite — i vicini hanno riferito di aver sentito voci concitate nel cuore della notte — uno dei visitatori avrebbe ucciso l'altro insieme alla Besson e si sarebbe poi impadronito del denaro della vittima. Sul cadavere dello sconosciuto — va rilevato — non sono stati trovati né denaro né documenti di identità. Volendo fuggire dopo il delitto, l'assassino non avrebbe trovato la chiave e preso dal panico, avrebbe forzato la porta.

E' stata avanzata anche un'altra ipotesi: Renée Besson e il suo visitatore sconosciuto avrebbero potuto soccombere a ferite reciprocamente provocatesi nel corso di una lite. La mondana sarebbe caduta per prima mentre l'uomo, gravemente ferito, avrebbe forzato la porta per uscire ma poi sarebbe caduto accanto alla vittima e sarebbe deceduto durante la notte.

Bisognerà attendere i risultati dell'autopsia per risolvere il mistero. Entrambi i cadaveri mostrano segni di colpi sul petto, sulla testa e sul collo. Non si esclude che la donna sia stata strangolata.

Investito da un'auto sfonda il parabrezza

Pinerolo, lunedì sera.

(g) Una giovane di 25 anni, Micaela Notarbartolo, residente a Stanghella (Padova), alla guida di una «1600» ha investito ieri sera un uomo, riducendolo in fin di vita.

La vittima dell'incidente, Giovanni Berger di 77 anni, abitante a Pinerolo in via Cacherano 3, stava dirigendosi a piedi a casa quando, attraversando corso Torino, è stato investito in pieno dalla macchina, lanciata a discreta velocità. L'uomo, rimbalzato sul cofano, ha sfondato il parabrezza della «1500», rotolando poi sull'asfalto in una pozza di sangue. Sul posto sono giunte due pattuglie della polizia stradale con il maresciallo Bo'a il procuratore della Repubblica dott. Varisi, che hanno provveduto agli accertamenti del caso.

All'ospedale Agnelli, dove il poveretto è stato ricoverato in stato di coma, i sanitari hanno diagnosticato lo sfondamento della base cranica con ottrafratura di entrambe le gambe e nel disperato tentativo di salvargli la vita l'hanno operato di tracheotomia. Stamane, dopo una notte assai penosa, le condizioni del moribondo erano immutate.

Intervista con Segni

Il ministro illustra la portata e le prospettive della «seconda tappa» del Mec nei campi agricolo, industriale, economico e politico

Roma, lunedì sera.

Il ministro Segni, tornato ieri sera da Bruxelles, ha rilasciato al Giornale Radio la seguente intervista sull'accordo raggiunto dal Consiglio della Comunità europea per il passaggio alla seconda fase del Mercato Comune.

Domanda — Può dirci quali sono oggi le prospettive della Comunità europea?

Segni — Il passaggio alla seconda tappa fa entrare completamente in attuazione l'organizzazione comunitaria, in quanto in campo generale, dalle decisioni ad unanimità della Commissione e del Consiglio, si passa alle decisioni a maggioranza qualificata, le quali indicano l'esistenza di un organismo comunitario che ha certamente una influenza ed una natura sopranazionale. Lo svolgimento industriale durante la nuova fase assumerà una importanza assoluta maggiore, per la facilità con cui l'organismo, non più legato alla unanimità, si potrà muovere nel campo industriale. Ma anche avrà una grande importanza la decisione che noi abbiamo preso di approvazione di una serie di regolamenti che si applicano alla politica agricola comune. Quanto, forse, è assai il punto più importante perché si inizia quella politica comune che era uno degli scopi del trattato agli articoli 38 e seguenti. Nel campo agricolo, oggi siamo veramente all'inizio della realizzazione di uno dei grandi scopi della Comunità, di fronte ai quali erano complessi problemi, che siamo riusciti felicemente a superare.

— Quali conseguenze, in particolare, derivano all'Italia dal passaggio alla seconda fase di attuazione del Mercato Comune?

Segni — Conseguenze favorevoli di natura particolare e di natura generale. Tra quelle di natura particolare, lo devo accennare alla estensione degli assegni familiari agli emigrati che non hanno potuto portare la loro famiglia all'estero. Tra i vantaggi di natura generale, io ritengo che l'avere abrogato le norme sulla concorrenza faciliterà quella organizzazione del mercato comune industriale che è stato finora uno dei principali vantaggi della politica comunitaria.

«In campo agricolo, ritengo che sia un beneficio per l'Italia, ma anche per gli altri Paesi, di avere potuto iniziare l'organizzazione del mercato comune. Beneficio tecnico, beneficio sociale, beneficio politico, poiché dare impulso alla politica agricola significa anche spingersi più profondamente nell'ambito dei settori finanziari. Ora, questo è il terreno in cui era più difficile intenderci e l'avere superato questa difficoltà accresce l'influenza politica della Comunità».

— A suo avviso, signor ministro, quali ripercussioni i risultati di Bruxelles potranno avere nell'ambito della situazione internazionale, date anche le recenti dichiarazioni del Presidente Kennedy?

Segni — Secondo me, le ripercussioni non possono che essere estremamente favorevoli. Lavorando, come abbiamo fatto, con impegno, per organizzare la politica comunitaria soprattutto nel campo agricolo, noi non abbiamo perduto naturalmente di vista questo principale scopo, che è quello nostra attività era economica, ma era anche politica. Economica, in quanto il rafforzamento della politica comunitaria faceva diffondere gli effetti benefici di essa sempre più largamente. Politica, in quanto vi erano le difficoltà da superare, le quali una volta superate, consentivano di realizzare appunto l'unità politica. Bruxelles è stata una prova decisiva, il salto di un grosso ostacolo che noi abbiamo compiuto brillantemente e che ci fa convinti che l'importanza politica della Comunità è sempre crescente.

«Il giorno 18 noi discuteremo con gli inglesi l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune. E' certo che il passo oggi compiuto a Bruxelles facilita questa soluzione. Sappiamo che gli inglesi sono felici che noi abbiamo superato gli ostacoli, perché ciò facilita la loro adesione.

«Ma abbiamo di più: oltre la domanda di adesione dell'Irlanda, sulla quale si dovrà decidere il 18 a Bruxelles, e quelle della Danimarca e di altri Stati che ora è inutile ricordare, abbiamo le dichiarazioni di Kennedy. L'unità europea può divenire, e noi ce lo auguriamo, un'unità atlantica. Si dirà che forse è un sogno un po' lontano. Invece io credo che si realizzerà, gradualmente ma sicuramente.

Un italiano arrestato per spionaggio a Roma

Gli agenti lo hanno fermato mentre stava consegnando documenti segreti di carattere militare a un diplomatico albanese

Roma, lunedì sera.

I servizi del controspionaggio hanno iniziato una vasta azione per la repressione di una rete di spionaggio che lavorava per i paesi di oltre cortina.

L'operazione ha già conseguito un risultato positivo. Il 12 corrente, in piazza Istria, sono stati fermati il cittadino italiano Luigi Spada, di 40 anni, nato a Latina, e il diplomatico albanese Kalico Koco, accreditato in Italia quale primo segretario della legazione albanese.

L'intervento del controspionaggio è avvenuto mentre lo Spada consegnava al diplomatico documenti segreti di carattere militare.

Lo Spada è stato associato alle carceri di Roma, mentre il Kalico, che gode di immunità diplomatica, è stato rilasciato subito dopo il fermo e dopo che gli era stata ritirata la tessera di diplomatico.

Sull'operazione è mantenuto il più assoluto riserbo, sia perché il controspionaggio non ama dare pubblicità alla propria attività, sia perché la cosa potrebbe avere ramificazioni importanti. Infatti l'attività spionistica, che era seguita da tempo dal controspionaggio, ha avuto inizio quando i rapporti tra Urss ed Albania erano ottimi (Ag. «Italia»).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 11

ABILE giovane ragioniere amministrativo legale cerca studio [illegible] legali. Telefonare 51C 431. A3610

AGENZIA di amministrazione cerca impiegato bravo dattilografo possibilmente [illegible] Impiego. Domanda scritta a mano con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6150 — Torino ».

AMBOSESSI nuova Casa editrice per vendita rateale. Presentarsi 9-12 Tipografi, Principi [illegible] 22. A3572

APPRENDISTA [illegible] 18-19 [illegible] bella presenza, [illegible] abbigliamento per [illegible] centralissimo abbigliamento. Telefonare 520-836. A3611

APPRENDISTA commesso massimo sedicenne, licenza [illegible] commerciale, cercasi. Telefonare 23-342, ore pasti.

ASSUMIAMO abile fattorista ed apprendista contabile. Migliarina, via Giulio 6, telefono [illegible] A1084

AZIENDA provinciale Torino cerca meccanico tecnico officina [illegible] auto moderne. 35-36enne. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6320 — Torino ». A2022

BANCA locale assume cassiere [illegible] dinamico, attivo, [illegible] laurea banca. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ».

CERCASI dattilografa primo impiego, massima serietà. Telefonare 527-375 ore ufficio. A3341

CERCASI [illegible] ottima stenodattilografa referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6875 — Torino ».

CERCASI valido stenodattilografa eventualmente solo pomeriggio. Telefonare [illegible] A1327

CERCASI dattilografa pratica contabilità [illegible] solo pomeriggio. Tel. 535-941.

CERCASI impiegata esperta paghe contributi, lavori ufficio vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI signorina commerciale dattilografia primo impiego. Tel. [illegible]

CERCASI signorina per Magistratura adolescente, [illegible] lavoro 8-13, 19-20. Inutile che [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2093 — Torino ».

CERCASI veloce stenodattilografa italiana con perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente inglese. Ristorantino adiacente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4421 — Torino ». A2841

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere: via Fiocchè 8 a. Telef. 361-382.

ESCLUSIVISTE [illegible] pratica fiori taglio cercasi. Telefonare 44-790.

DISEGNATORE pubblicitario, [illegible] cartellari, [illegible] bozzetti originali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A1925

DISEGNATORI MECCANICI RICHIEDE DA CATEGORIA CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 113 — TORINO ». 1257

DITTA [illegible] cerca una [illegible] veloce, esperienza ufficio, una dattilografa [illegible] gue, anche primo impiego; non rispondere [illegible] 15-16 anni per [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino ».

ELEMENTI maschili e femminili ambosessi dinamismo, intraprendenza, inclinazione [illegible] serietà e moralità assolute, cerca importante compagnia per inserimento propria organizzazione [illegible] e [illegible] clientela. Offresi, superato periodo iniziale prova, regolare assunzione [illegible] ospitalità con [illegible] lingua, (pasti e assegni [illegible]. Presentarsi al mattino in piazza [illegible] 12, 1° piano, sig. Furlani. 1259

GIOVANE dinamico, presenza, cerca posto pubblicitario per generalità con nuova clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A1626

GIOVANE, tassativo svedese/norvegese, militesente, munito media inferiore, anche primo impiego, cercasi da importante azienda per attività commerciale presso i [illegible] magazzini. Premurato curriculum [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ». A4063

IMPIEGATA provetta 35-45enne per interni ufficio cereali. Referenze, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A1942

IMPIEGATA pratica amministrazione [illegible] comprendente [illegible] età 25-40 anni, libera subito. Presentarsi ore 14-16: Mario, via S. Remigio 16.

IMPRESA [illegible] azienda provincia Torino cerca superio responsabile ufficio paghe, 30-40enne. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A2000

IMPRESA [illegible] Società cerca elementi ambosessi, cultura, proiettata per lavoro produttivo organizzato. Offresi guadagno immediato ed possibilità brillante carriera. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 63 — Torino » [illegible]

IMPORTANTE [illegible] assume contabili, [illegible] nubile, referenziata. Tel. 597-604 ore ufficio.

IMPORTANTE stabilimento meccanico-automobilistico cerca telefonista [illegible] segretaria alunna dai Bagni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». A4218

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico cerca segretaria di direzione, conoscenza almeno due lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». A4218

IMPORTANTE stabilimento meccanico elettromeccanico cerca progettisti ed disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». A4218

INDUSTRIA costruzioni ferroviarie affiderebbe a persona capace responsabilità [illegible] campionari. Richiedesi dotazione, conoscenza figurino, esecuzione prove tessili, esperienza posto tessuti ed accessori. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ». A3624

INDUSTRIA elettromeccanici cerca fattorista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — [illegible] ». A3111

INDUSTRIA elettromeccanici cerca segretaria ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ». A3913

INDUSTRIA località stazione Dora cerca impiegato elementare pratiche lavori ufficio e fabbrica [illegible] miglioramento, ragazzino avviare primo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A443

INDUSTRIA cerca impiegata, pratica contabilità commerciale [illegible], [illegible] Grafiche Bronzati a Rivalta, telefono 663-881, Richiedere.

INDUSTRIA PRODUTTRICE APPARATI PROFESSIONALI PER TELECOMUNICAZIONI ET RADIODIFFUSIONI CERCA INGEGNERE DA IMPIEGARE QUALE CAPO SERVIZIO COLLAUDI, MUNITO ADEGUATA ESPERIENZA. INVIARE CURRICULUM ET PRETESE: CASSETTA 3187 C, SIP, GENOVA.

ISTITUTO di credito locale cerca attivissimo funzionario bancario, possibilmente munito autonomo, per incarichi speciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ». A1058

NOTA industria cosmetica primaria importanza con sede in Roma, cerca direttore amministrativo 40-45enne di elevata capacità, esperienza decennale industriale ultra referenziato. Dettagliare curriculum vitae a: Tocco Magico S.p.A., via Ferrata 3, Roma. A3564

PICCOLA [illegible] cerca per sole 11-13 ore [illegible], persona pratica contabilità partita doppia e tenuta libri paga contributi. Presentarsi via Bergamo 32.

PRATICISSIMA lavori ufficio dattilografa latterista corrispondente cerca primaria azienda trasporti. Telefonare ore ufficio 273-308. A2510

PRIMARIA azienda zona giovani stenodattilografa o complementarista veramente capaci, pratiche e volenti. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3311

RADIOTECNICI T.V. Filiale Torino fabbrica televisori cerca personale tecnico per [illegible] e montaggio. Vantaggiosissima remunerazione e [illegible] carriera. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE o segretario d'azienda, capacità anche[illegible], esperienza ufficio, massima [illegible] cerca [illegible] industriale. Referenziare, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SERIA [illegible] 30anni, [illegible] cerca [illegible] Impiego. Domanda scritta a mano con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A1925

SIG. solo-assicurazione offre movimenti possibilità settore vendita macchine ufficio. Provasse cerco addestramento e qualificazione professionale rapidissima. Dopo regolare assunzione stipendio + alta provvigione. Brillanti prospettive futuro per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età ove oltre 35 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 25 ANNI ALMENO 2 ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI; ABILE MACCHIFICIO KETTY. PREFERIBILMENTE LAUREANDE IN, DAL 17-19. [illegible]

TAXIFISTA [illegible] internazionale, cerca importante casa spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A3933

UFFICIO legale cerca dattilografa scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino » A1543

UFFICIO commerciale assume stenodattilografa esperienza. 18-20enne, anche primo impiego. Telef. Fortuna 53-534

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE sarto confezioni uomo disposto [illegible] lavoro in [illegible] o casa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3090 — Torino ». A2035

ABILE sarto cedesi offresi mezza giornata Scrivere: « Pubblicità Stampa 7048 — Torino ». A1651

ADDETTO macchina, volantarmo, refrenze, libero subito, [illegible] Telefonare 796-502. A1110

AGGIUSTATORE stampiglie, lamiere, plastica, occasionalmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico-elettrotecnico offresi a seria ditta. Tel. [illegible]

AUTISTA con camioncino portata 5 ql. offresi [illegible] ditta. Tel. 795-816.

AUTISTA vetturiere militesente patente E pratico autostrai offresi. Telefonare 46-102. A5178

AUTISTA lunga pratica patente C offresi. Telefonare 624-063. A1100

AUTISTA C-E 33enne torinese, esperto, ottima cultura, presenza, energico, offresi ottima sera che dia possibilità migliorare Telefonare 781-170, dopo le 19 A542

AUTISTA con 6DO offresi ore libere private ditta. Scrivere Vito, via San Secondo 16. 237

AUTISTA D-E offresi per consegna città diverse. Telefonare [illegible]

AUTISTA [illegible] serio, auto propria, piccola città offresi per pasticceria, caffè, [illegible] pomeriggi. Telefonare 752-395 dopo ore 13. A145

AUTISTA volenteroso offresi subito qualsiasi lavoro, pratico città. Telef. 832-876

AUTISTA patente C pratico Lombardia, Liguria città offresi subito. Telefonare 538-006 A2644

AUTISTA patente C cerca lavoro anche mezza giornata. Scrivere: Taruma, viale R. Panevalo 16, Pinerolo. A2065

AUTISTA [illegible] militesente patente E pratico autostrai offresi. Telefonare 343-604. A2734

AUTISTA 24 anni torinese patente C pratico Piemonte e Liguria offresi anche privato. Telefonare 290-607. A1754

AUTISTA 3° e 2° libero offresi. Telefonare 520-447 A2180

AUTOTRENISTA patente D E lunga pratica, [illegible] il passaporto, offresi. Telefonare [illegible] A3335

BARISTA cameriera [illegible] qualunque. Telefonare 893-756 A1329

BARISTA [illegible] cerca occupazione. Telefonare 885-757.

BARISTA pratica anche cameriera offresi Telefonare 876-505 A2104

CAMERIERA ristorante offresi, libera subito. Telefonare 288-382. A1144

CERCA lavoro ventilazione elettricista installatore qualificato impianti in genere. Telefonare 276-671. A433

CONIUGI 35enni [illegible] torinesi cercano portineria signorile. Telefonare 884-367. A189

CONIUGI [illegible] 50enni, referenziati, cercano portineria. Telefonare 873-143.

CUOCA offresi presso casa signorile [illegible]. Tel. [illegible] 50 67 dalle 11 alle 12. A217

CUSTODI [illegible] con referenze offresi custodia villa piccolissimo o cortile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 Torino ». A1650

DECALCOMANIE decoratore offresi a qualsiasi lavoro. Letroski Petronilli, Pianezza 2, Torino. A135

DITTA, molto ati, disposta [illegible] viaggiare, occuperebbe [illegible] compagnia, assicurata, che vendra, la sua decorrere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ». A330

EBANISTA falegname veniamo offresi. Telefonare 753-806. A2307

ESATTORE offresi cauzionando. Telefonare 767-287. A738

EX-CARABINIERE 32enne pienamente offresi subito [illegible], magazziniere, sorvegliante, maschera, altro lavoro, anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ». A1918

FALEGNAME mobiliere offresi. Giorgini, via Adamello 5, Torino.

FERRAIOLI [illegible] offresi. Telef. 652-318 o scrivere famiglia Savarino, via Saluzzo 3. A713

FRATELLI offresi lavoro a cottimo con referenze, anche locali notturni. Telefonare 580-041. A741

GIOVANE bella presenza 23anne occuperebbesi aiuto magazzini, guardaroba, commesso, manovali di fabbrica. Telefonare 280-250. A304

GIOVANE comunque diplomata referenziata patente C presenza moralità occuperebbesi presso negozio abbigliamento; altro lavoro decoroso. Scrivere Stella, via S. Secondo 55, Torino. A1619

GIOVANE impiegata proprietaria moto offresi [illegible] ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] ore pasti. A1602

INFERMIERE libero ore serali cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]

MECCANICO non fatto patente C offresi. Telefonare 321-412. A2048

MECCANICO [illegible] specialista Citroen offresi. Tel. 70-058 ore 8-13.

OFFRESI 17enne ore libere, pratico ufficio [illegible] filatelici Alfonso, [illegible] Veneto 11. Rivolgersi portinaio.

OFFRESI ragazzo 17enne praticissima per commissibile. Telef. 794-863, Torino.

OFFRESI 33enne meccanico motorista lunga esperienza referenziato. Telefonare 260-504. A3140

OPERATORE ritrattografico lunga esperienza offresi. Telefonare [illegible]

PRATICISSIMA offresi assistenza infantil serenissi mattina. Tel. [illegible]

QUARANTATREENNE buona persona sano robusto volonteroso offresi qualsiasi lavoro - anche guida [illegible] [illegible] patente A1. Telefonare 253-333.

QUARANTOTTENNE in ottima pensione cerca lavoro fattorino magazziniere. Telefonare 392-043. A197

RAGAZZA quindicenne presenta offresi apprendista commesso calzoleria. Telefonare [illegible]

RADAZZO diplomato meccanico o perito elettrotecnico offresi [illegible] Telefonare 21-736. A2841

RAGAZZO 18enne [illegible] offresi subito [illegible], magazziniere, sorvegliante, maschera, altro lavoro, anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ». A1918

RAGIONIERE [illegible] offresi. Giorgini, via Adamello 5, Torino.

RAGIONIERE [illegible] offresi. Telef. 652-318 o scrivere famiglia Savarino, via Saluzzo 3. A713

RAPPRESENTANTE [illegible] offresi [illegible] Piemonte e Liguria offresi anche privato. Telefonare 290-607. A1754